Anno 103 - Numero 152

Lire 70 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico numm. 65.60 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 2 Luglio 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 656.061
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.061
20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, via 12 Ottobre 186/r tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 700 il mm. (posiz. o data citare sum. 20%) - Occasionali, Nor. Aziende, Ric. personale L. 800 il mm. - Finanz., Legali L. 1000 il mm. - Necrologi L. 700 la parola, [illegible] il doppio - Echi L. 3000 la linea - [illegible] vedi rubriche - Estero sum. 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. senza Pacci contrass. con asterisco): *Argentina; *Australia ca. 35; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile; *Canada cents 35; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,30; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,80; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 6; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia pias. 9; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 4,5; *Nigeria sh. 2,5; Norvegia kr. 1,30; *Olanda cents 65; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 6; *Romania lei 2; *Somalia sc. 1,25; *Spagna pet. 9; *Sud Africa rand 0,25; *Svezia kr. 1,10; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 90; *Turchia l.t. 1,60; *Uruguay sh. 20; *USA cents 35; *Venezuela BS 1.25

La riunione dei capi-corrente si è conclusa ieri sera senza alcun risultato

Nenni, tenace, gioca l'ultima carta per salvare il psi dalla scissione

Oggi proporrà al comitato centrale un suo documento sperando di raccogliere una larga maggioranza Nenni assumerebbe la segreteria del partito sino al congresso straordinario da tenersi nell'aprile del 1970 - La dc attende di conoscere l'esito del tentativo prima di convocare il suo consiglio nazionale

I pericoli d'una crisi

Roma, 1 luglio.

Il congresso non ha risolto i problemi interni democristiani, e il partito, abituato ai tempi lunghi nella ricerca di nuovi equilibri, è costretto a scelte immediate. La minoranza minaccia di ritirarsi dal governo.

Non è la prima volta che le tensioni interne di un partito si ripercuotono sul governo. Per la prima volta, però, la crisi interna democristiana è contemporanea e parallela a quella di un altro partito della coalizione di centro-sinistra, il partito socialista. Anche la crisi del psi minaccia di ripercuotersi sul governo: gli ex socialdemocratici collegano direttamente l'eventualità della scissione, con alcuni proclami inevitabile, con il ritiro dei propri ministri. Rumor è minacciato dalle sinistre democristiane e dalla destra socialista: è un po' troppo per pensare che, nell'incertezza di una contestazione permanente e dilagante, dopo la tempesta torni la quiete.

Non è detto che la dc non riesca a superare le proprie difficoltà, evitando che la sinistra attui la minaccia; non è detto che alcuno rinunci degli esponenti della «nuova maggioranza» socialista non riescano a trattenere i socialdemocratici dalla scissione. Ma, collegandosi, le due crisi rendono tutto più difficile.

Eppure tutti ritengono il centro-sinistra insostituibile. Una lunga esperienza ha ormai privato tutti dell'illusione che, con le stesse forze, con più o meno gli stessi uomini, in un equilibrio reso obbligatorio dall'inizio di cercare avversioni al sistema, un governo nuovo possa essere migliore del vecchio. Sarà perché anche le formule politiche hanno bisogno di maturare, sarà perché il confronto con le situazioni concrete ha reso tutti più realisti, accade per la prima volta che nessuno avanzi riserve sostanziali sulla struttura, sull'azione, sugli indirizzi del governo.

Si poteva forse pretendere di più, ma rimangono innegabili alcuni successi: quelli visibili, come le pensioni e lo statuto dei lavoratori, quelli meno visibili, ma di grande importanza, come i colossali investimenti programmati per il Sud con una visione nuova de' problema meridionale e una strategia più attenta nei contatti con gli imprenditori e i sindacati.

Coloro stessi che minacciano la crisi affermano di voler ricostruire lo stesso governo. I socialdemocratici sono i primi ad annunciare che, dopo la scissione e le dimissioni, vogliono il governo con i socialisti. Si staccano perché la convivenza è impossibile nel partito, ma trovano la convivenza possibile nel governo. Perché allora le dimissioni dei ministri appaiono assolutamente inevitabili in caso di scissione? E la scissione, se i motivi sono quelli addotti, è davvero necessaria?

Forse la logica delle lotte di potere induce tutti a nascondersi la verità politica, cioè che la crisi minacciata potrebbe essere molto grave. Nessuno può esser sicuro di niente. Se si dovesse ricostituire la coalizione di prima, molte cose sarebbero perdute. E se non si dovesse tornare come prima, quali sarebbero le prospettive? Un monocolore immobile, elezioni anticipate? Nessuno ha soluzioni nuove.

Michele Tito

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 luglio.

La scissione socialista, che farebbe cadere il Governo e sarebbe seguita, quasi certamente, da nuove elezioni politiche, non è ancora scongiurata. Un'altra riunione di vertice non ha dato stasera i risultati positivi che l'andamento della giornata sembrava promettere. Il risultato è che domani, alla riunione del comitato centrale, Nenni farà un appello alla salvezza dell'unità del partito, rivolgendosi singolarmente ai 121 membri dell'assemblea e proporrà un suo documento nella speranza di raccogliere una vasta maggioranza.

Si sperava oggi in un compromesso basato sui seguenti punti: 1) segreteria Nenni; 2) documento politico di Nenni che sarebbe stato votato da Ferri-Preti e da Tanassi, mentre si sarebbero astenuti De Martino, Mancini e Giolitti; 3) congresso straordinario nella primavera del 1970.

Il compromesso era ritenuto possibile dopo una riunione di Ferri e Preti in cui si auspicava una segreteria Nenni e la formazione di una larga maggioranza intorno al documento proposto dal leader del partito. Nello stesso tempo i demartiniani si erano riuniti e avevano deciso di non insistere, al comitato centrale, per la votazione del loro documento politico e condizione che la proposta segreteria Nenni fosse dichiarata di transizione e fosse convocato in aprile un congresso straordinario. Dello stesso avviso erano i manciniani e i giolittiani. Alla riunione della corrente di De Martino, il ministro Mariotti dichiarava che se domani venisse chiesta la votazione del documento dell'Internazionale socialista sui rapporti con i comunisti, lo si potrebbe anche votare poiché in esso viene registrata l'esistenza di correnti revisioniste nel mondo comunista.

Al «Comitato dei dieci» (riunito tra le 19 e le 22,30) De Martino faceva le sue proposte: «Non votiamo il nostro documento; accettiamo quello dell'Internazionale; accettiamo in via transitoria fino al Congresso la gestione paritetica del partito». Tanassi replicava che la loro non votare i documenti politici non era accettabile, poiché il punto centrale è sempre quello dei rapporti con i comunisti sul quale bisogna essere estremamente chiari, anche perché il partito deve andare con una linea precisa alle elezioni amministrative di novembre.

Tanassi aggiungeva che, poiché è venuta meno la maggioranza formatasi al congresso intorno alla segreteria Ferri, è necessario ritornare a quella maggioranza. Altrimenti la scissione è inevitabile.

Negli stessi termini, anche senza parlare di scissione, si esprimeva Preti. Mancini, il cui distacco ha provocato il crollo della segreteria Ferri, dichiarava di non potersi staccare dall'alleanza politica con De Martino e Giolitti.

La situazione restava bloccata su queste posizioni. Tuttavia, Nenni all'uscita dalla sede di via del Corso appariva sorridente e fiducioso. E' probabile che egli ritenga che, al punto di gravità cui è giunta la situazione nel partito, il suo appello all'unità non potrà non essere accolto. Durante la riunione di stasera egli non ha detto se presenterà o no un documento politico al Comitato centrale. Se lo facesse riscuotendo anche l'adesione di De Martino, Mancini e Giolitti, la scissione sarebbe evitata.

Le possibilità, molto vaghe, di un accordo avrebbero queste basi: segreteria a Nenni, congresso straordinario nell'aprile del 1970.

Il ministro Brodolini ha fatto conoscere oggi il testo della lettera inviata a Nenni per spiegare perché non parteciperà al Comitato centrale (per il suo voto ha delegato De Martino). Brodolini dice di aver voluto astenersi dalle polemiche al punto sconfortante cui sono giunte, preferendo dare un contributo «ai reali movimenti di progresso che operano nella società» (evidentemente come ministro).

Aggiunge poi che nonostante quel che è accaduto «il psi resta un pilastro insostituibile della democrazia italiana e che il ruolo del partito socialista sarebbe più incisivo e determinante solo se sapessimo stabilire un più fiducioso rapporto con la base popolare e solo se al livello di governo sapessimo fare sempre il nostro dovere di sinistra del centro-sinistra».

Brodolini afferma che «chi gioca alla scissione scherza col fuoco. Coloro che l'hanno voluta, coloro che la vogliono, coloro che (fuori del partito) l'attendono con malcelata ansia, non si rendono conto della entità delle reazioni e valenza che la scissione scatenerebbe, non solo nella realtà politica, ma anche in quella sociale ed economica. I primi ad essere travolti e delusi sarebbero probabilmente proprio coloro i quali dalla scissione si attendono qualche vantaggio, e sperano in una rettifica in senso moderato, ma in un quadro grosso modo democratico, dell'attuale equilibrio politico».

Il Consiglio nazionale democristiano eletto la notte scorsa dai delegati all'undicesimo congresso risulta così formato: dorotei 616 mila voti (38,2 per cento) e 46 seggi; fanfaniani 255 mila voti (15,9 per cento) e 18 seggi; tavianei 153 mila voti (9,5 per cento) e 12 seggi; morotei 204 mila voti (12,7 per cento) e 16 seggi; sinistre «Forze nuove» e «Base» 293 mila voti (18,2 per cento) e 22 seggi; «Nuova sinistra» 43 mila voti (2,6 per cento) e 4 seggi; «Forze libere» 98 mila voti (2,9 per cento) e 4 seggi.

Rispetto alla forza accertata all'inizio del Congresso ci sono state variazioni. I dorotei (Piccoli, Rumor, Colombo, Andreotti) si sono rafforzati con 29 mila voti di liste locali, precedentemente non assegnate.

Il gioco delle preferenze all'interno delle liste per la elezione del nuovo Consiglio nazionale della dc ha dato luogo ad alcune esclusioni di un certo rilievo.

Nella lista di «Impegno democratico» non sono stati eletti il presidente del gruppo democristiano del Senato Caron, i ministri Carlo Russo e Valsecchi, l'ex sottosegretario De Cocci; nella lista della «Nuova sinistra» non è stato eletto l'on. Curti.

Nel gruppo degli «Amici di Moro» sono stati esclusi Martinelli, Mattarella e Spartata; per «Nuove cronache» il ministro Bosco; per la lista «Forze nuove» e «Base» Pastore.

Rispetto ai problemi politici posti nel Congresso — mantenimento dell'attuale maggioranza (dorotei, fanfaniani, tavianei) o formazione di una nuova maggioranza con il raggruppamento della sinistre guidato da Moro — le lievi modifiche nella forza delle singole correnti non comportano novità. Il Consiglio nazionale, che deve riunirsi entro 30 giorni dalla conclusione del Congresso, non è stato ancora convocato. E' assai probabile che i democristiani attendano, per fissare la data, l'esito delle riunioni socialiste.

Fausto De Luca

L'on. Pietro Nenni (Tel.)

Deciso dal Consiglio dei Ministri

Nuova Ige sui filati Più care le sigarette

Sono esclusi i sigari, i tabacchi da pipa - I nuovi prezzi in vigore appena pubblicati sulla «Gazzetta»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 luglio.

In una seduta-lampo durata 30 minuti, il Consiglio dei ministri, riunito a Palazzo Chigi sotto la presidenza di Rumor, ha approvato nel pomeriggio di oggi due decreti legge di carattere fiscale, presentati dal ministro delle Finanze, Preti.

Uno di essi dispone l'abolizione dell'imposta di fabbricazione sui filati di cotone e la sua sostituzione con una addizionale Ige: viene così esteso ai filati di cotone il sistema già in vigore per i filati di lana. Il provvedimento contiene anche norme riguardanti l'importazione di lane e di pelli lanute.

L'altro decreto legge prevede l'aumento di prezzo della maggior parte delle sigarette. L'aumento sarà differenziato, con un minimo di 20 lire al pacchetto per le Nazionali Esportazione (con e senza filtro), e un massimo di 100 lire per le sigarette di lusso (Marlboro, Mercedes, Muratti, Ambassador, ecc.). Rimangono invariati i prezzi delle Nazionali (semplici), delle Alfa e delle Sax, nonché i tabacchi da pipa e i sigari. I nuovi prezzi andranno in vigore appena pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale».

Il gettito annuo della maggiore imposizione fiscale sui tabacchi viene valutato in circa 90 miliardi; per il secondo semestre del 1969 si prevede un introito di 45 miliardi.

ar. ba.

Roma in ritardo col Mec per la denuncia dei vini

Bruxelles, 1 luglio.

(a. d.) In quest'ultima settimana l'Italia è stata due volte denunciata dal Mec alla Corte di giustizia per inadempienze al trattato di Roma. Ora la autorità di Bruxelles hanno indirizzato al governo di Roma un ultimatum minacciando una terza denuncia. In tutti questi casi, si sostiene a Bruxelles, si tratta di cattiva volontà da parte degli organi ministeriali e parlamentari italiani.

L'ultimatum è stato lanciato oggi perché Roma non ha presentato i dati relativi alla produzione e allo stoccaggio dei vini, che avrebbe dovuto inviare al Mec entro lo scorso mese di febbraio. Il problema è grave, in quanto il ritardo compromette l'organizzazione agricola comune e gli scambi vinicoli all'interno della comunità.

E' svenuta per il principe

Caernarvon. Mills Parker era venuta da Washington per assistere all'incoronazione di Carlo. E' svenuta prima del passaggio del corteo reale (Telefoto «Associated Press»)

La cerimonia dell'investitura turbata da gravi incidenti

Tragica incoronazione nel Galles Due terroristi uccisi da una bomba

Un ordigno esplode al passaggio del treno reale, il convoglio rischia di deragliare - Un uovo marcio contro la regina Elisabetta; fischiato il principe Carlo

(Nostro servizio particolare)

Londra, 1 luglio.

Con solenne e pittoresca pompa medievale, ma anche fra cupe ombre di tragedia, la regina Elisabetta ha attribuito oggi al figlio Carlo, nell'antico borgo gallico di Caernarvon, il titolo di principe del Galles. Una serie di attentati, opera di estremisti del nazionalismo locale, ha preceduto e turbato la cerimonia: e ci sono stati due morti, due giovani estremisti, dilaniati dallo scoppio di un ordigno che stavano innescando.

Altre due deflagrazioni, queste senza vittime, hanno scosso durante l'investitura la casa di Caernarvon e il treno reale giunto da poco in stazione. Un ragazzo ha scagliato un uovo fradicio contro la carrozza dorata della sovrana che si avviava al castello: il principe Carlo, in uniforme da colonnello delle *Welsh Guards*, è stato fischiato al passaggio su un'altra carrozza. Si leggevano chiaramente sul volto della regina e su quelli dei familiari i segni dell'ansia.

Fino all'ultimo — e le cerimonie sono durate quasi sei ore — s'è temuto che qualcuno attentasse alla vita del giovane Carlo. E in questo clima, prevedibile dopo le molte minacce e gli atti terroristici degli ultimi mesi, vien da chiedersi perché si sia voluta questa solennità rituale, per molti versi tanto anacronistica in un Paese che è all'avanguardia della tecnologia europea.

La lunga sequenza dell'investitura è cominciata alle 10,30 del mattino ed ha toccato il culmine fra le 3 e le 4 del pomeriggio. Tra gli ampi bastioni del castello, già gremiti di alti dignitari e invitati, di alabardieri, scudieri, lords, ciambellani e prelati (inclusi i «druidi» in toga bianca e veli, simili a suore), è giunto prima il giovane Carlo, in carrozza, scortato per la prima volta dalle «sue» guardie a cavallo. Mentre attraversava il paese un gruppetto di spettatori lo ha fischiato, ma egli ha continuato a sorridere e a salutare con la mano. In questo intervallo s'è udita l'eco di una esplosione, scambiata da molti per una delle ventuno cannonate a salve sparate in onore all'investitura: si è saputo poi che lo scoppio era avvenuto al margine di un bosco, ma non lontano dal «regio» itinerario postale né dalla stazione ove sostava il treno reale. Non ha fatto vittime né danni, ma a detta di taluni testimoni il convoglio sarebbe «sobbalzato» sui binari per lo spostamento d'aria.

Di lì a poco è arrivata alla porta dal maniero la Regina, cui era stato scagliato, come s'è detto, con mira errata, un uovo fradicio (l'autore del gesto era stato bloccato dalla folla che voleva linciarlo, ma in ha consegnato indenne alla polizia). Il *constable* o guardiano del castello, conte di Snowdon, marito di Margaret, e regista della messa in scena di Caernarvon, ha affidato a Elisabetta le chiavi su un cuscino di velluto.

E finalmente, pallidissima, ma controllata, Elisabetta ha officiato l'investitura. In piedi dinanzi a un piccolo trono, sotto un baldacchino retto da lance, nel prato interno del castello, mentre il ministro Callaghan e il sottosegretario per il Galles leggevano il suo decreto nelle due lingue, ha posto in capo al figlio inginocchiato una corona, gli ha cinto una spada, lo ha avvolto in un manto di ermellino, gli ha messo al dito un anello e in mano uno scettro: da ultimo lo ha invitato ad alzarsi e lo ha baciato sulla guancia sinistra.

Carlo, nuovo principe del Galles, impacciato e in verità un po' ridicolo con corona mantello e scettro, le ha giurato «*fedeltà di vassallo con adorazione terrena*» e si è impegnato a battersi per lei «*fino alla morte contro viliani d'ogni specie*». Dall'alto dei bastioni madre e figlio si sono da ultimo mostrati alla folla, nella «presentazione» rituale al popolo, secondo l'usanza iniziata l'anno 1282 dal re Edoardo I.

Carlo Cavicchioli

Torna regolare il servizio dei treni Comincia il disservizio nelle Poste

I postelegrafonici viaggianti sono in agitazione fino a giovedì sera - Poi faranno uno sciopero bianco per altri sette giorni - Proseguono le astensioni dal lavoro dei cancellieri e del personale all'Enpas

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 luglio.

La situazione nel pubblico impiego è sempre caotica. Quarantamila statali, su 1 milione 600.000 in servizio, continuano a intralciare seriamente l'attività di importanti settori. Le Ferrovie, l'amministrazione della giustizia, le Università, le scuole secondarie, le Poste sono in crisi, per il susseguirsi di scioperi «bianchi» e di effettive astensioni dal lavoro. L'agitazione del personale dell'Enpas, ormai estesa agli uffici e agli ambulatori di tutta Italia, aggrava ulteriormente il disagio di oltre cinque milioni di mutuati.

Il governo è preoccupato per il disservizio e cercherà nei prossimi giorni di eliminare le ultime resistenze. La spesa per il riassetto degli stipendi e delle qualifiche non potrà, comunque, essere superata. I ministri Colombo e Gatto hanno già concordato con i sindacati miglioramenti che comportano un onere di almeno 300 miliardi, in aggiunta ai 650 stabiliti con la legge delega del 1968.

Lo sciopero dei capistazione si è concluso questa sera, ma la categoria minaccia altre agitazioni che dovrebbero culminare in una astensione ad oltranza nel mese di agosto. Anche oggi circa il 20% dei treni viaggiatori e merci è rimasto bloccato.

A parte le difficoltà per i viaggiatori, vi sono stati — sottolinea il sindacato autonomo dei capistazione — danni economici per diversi miliardi: migliaia di carri merci carichi di derrate alimentari, in buona parte deperibili, sono rimasti fermi negli scali ferroviari. Gli «autonomi» confermano le astensioni dei macchinisti dalle dieci del 6 luglio alle dieci del 7 e degli assistenti di stazione dal 10 al 12 luglio.

Dalle 20 di oggi è in corso lo sciopero nazionale di 48 ore del personale viaggiante delle Poste, proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla Cgil (Fip), Cisl (Silp) e Uil (Uilpost). La manifestazione, che si concluderà alle 20 di giovedì, è stata indetta per protestare contro la mancata definizione dei due provvedimenti relativi alla revisione dell'indennità di trasferta ed alla riduzione dell'orario di lavoro.

Le tre organizzazioni sindacali hanno deciso che la categoria attuerà a partire dal 3 e fino al 10 luglio uno «sciopero bianco» con la rigida applicazione delle norme e dei regolamenti in vigore. Successivamente è prevista l'attuazione di un secondo sciopero di 48 ore per l'11 e 12 luglio, sempre che nel frattempo non avvengano fatti nuovi per una positiva soluzione della vertenza.

Un nuovo sciopero dei cancellieri e dei segretari giudiziari si è iniziato oggi e proseguirà fino al 4 luglio. Numerosi processi sono stati rinviati. Le preture, i tribunali e le Corti hanno quasi ovunque sospeso ogni attività.

g. f.

Gli svizzeri invitati a non venire in Italia

I giornali scrivono: «Gli scioperi vi turberanno le vacanze, nessuno riceverà le vostre cartoline»

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 1 luglio.

I principali giornali elvetici pubblicano oggi duri commenti sullo sciopero dei capistazione in Italia osservando che numerosi turisti svizzeri, per non rimanere bloccati durante il viaggio, hanno rinunciato alla progettata vacanza nella Penisola.

La «Tribune de Genève», il più diffuso quotidiano della Svizzera Romanda, critica le continue agitazioni nel settore dei servizi pubblici: «*Gli stranieri sono stati le principali vittime dello sciopero dei capistazione. Partiti nella speranza di trovare un po' di sole sulle riviere dell'Adriatico o della Riviera, hanno dovuto interrompere il viaggio perdendo tempo e denaro*».

Il giornale ginevrino si rivolge ai lettori e scrive: «*Partite pure, ma tenete presente che nuove agitazioni potranno guastare il vostro soggiorno. I treni saranno nuovamente fermi, la vostra posta non arriverà a destinazione. Nessuno riceverà le vostre cartoline illustrate*».

Analogo il tono degli articoli comparsi oggi nei grandi quotidiani della Svizzera tedesca. E' comprensibile che in tali circostanze migliaia di svizzeri preferiscano cambiar itinerario dirigendosi verso Paesi in cui sono sicuri di arrivare in orario, di non trovare strade bloccate da dimostranti e di poter ricevere la corrispondenza dei congiunti rimasti a casa.

l. f.

«Le Monde» ricorda quel che accadde nel 1922

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 luglio.

Le Monde, in un editoriale dedicato alla «crisi del centro-sinistra in Italia», scrive stasera:

«*Le due principali formazioni della coalizione italiana di centro-sinistra, travagliate da dissensi personali e divergenze di analisi, rendono verosimile una crisi governativa. Niente sembra poter impedire la scissione del partito socialista, mentre, nel campo democristiano, il congresso di Roma ha rinforzato la maggioranza uscente "moderata", ciò che dovrebbe spingere le correnti di sinistra a mettere in esecuzione la minaccia di ritirare i loro rappresentanti dal governo Rumor.*»

«*Pertanto le conseguenze di una scissione socialista e di una crisi ministeriale a Roma sarebbero importanti. Si dovrebbe senza dubbio procedere a elezioni anticipate. E non rischierebbero di condurre al rafforzamento dei due grandi blocchi, quello democristiano e quello comunista, tra i quali le forze socialiste riformiste sarebbero schiacciate come lo furono in occasione della consultazione elettorale del 19 maggio 1968?*».

Le Monde conclude: «*Bisogna ricordarsi del prezzo che le debolezze del partito socialista e dei cattolici fecero pagare all'Italia del 1922. Fu l'avvento del fascismo*».

l. m.

IL SOMMARIO

I preti e il celibato: i risultati di un'inchiesta ordinata dal Papa. Di Lamberto Furno pag. 2

L'inchiesta senatoriale sulle Università: Felice Froio sull'indagine a Firenze pag. 2

La tecnologia di Marchene: continua l'inchiesta di Arrigo Levi sull'economia moderna pag. 3

Gli esami di maturità: i testi della prova di italiano e i giudizi dei professori pag. 5

Il processo Riva: giornata di importanti deposizioni pag. 8

Il caso Scirè: negata la libertà provvisoria al vice questore di Roma pag. 9

Stato d'assedio in Argentina: dopo i gravi disordini dei giorni scorsi pag. 11

Il bilancio degli Stati Uniti: in attivo per la prima volta da 9 anni pag. 12

Il calcio in Piemonte: dalla serie A ai dilettanti. Di Giorgio Gandolfi e Bruno Perucca pag. 15

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Interno 2, 5, 8, 9, 10
Estero 11
Economia 12
Automobile 13
Sport 14, 15
Ultima notizia 16

I nostri soldi 2
Analisi dell'interno 9
Analisi dell'estero 11
In campo 14

Sono in progressivo aumento in tutto il mondo

I preti che non resistono al celibato

Per ordine del Papa è stata condotta un'inchiesta negli ultimi 6 anni - Su 260 mila preti diocesani, 3563 (1,28 per cento) hanno chiesto la dispensa per sposarsi; il Vaticano l'ha concessa a 2949 - Su 164.832 preti appartenenti a Ordini religiosi, si sono avute 3807 (2,31 %) richieste e 2703 autorizzazioni - L'Olanda è il paese con la più alta percentuale - Da qualche anno la Santa Sede mostra molta comprensione verso i sacerdoti che non si sentono di affrontare i sacrifici del celibato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 luglio.

Mentre cresce la polemica sul celibato ecclesiastico, Paolo VI ha voluto documentarsi con l'abituale precisione. Ha fatto compilare la prima statistica, mai tentata nella Chiesa, sui sacerdoti diocesani e religiosi di tutto il mondo che hanno chiesto la dispensa dal celibato per sposarsi fra il 1963 e il 1968.

Il *dossier* è stato trasmesso in via confidenziale soltanto ai nunzi e delegati apostolici; ma è quasi certo che verrà sottoposto all'imminente simposio delle conferenze episcopali europee che si terrà a Crêta (Svizzera) dal 7 all'11 luglio. Si dice che Paolo VI abbia ordinato l'analitica ricerca tra la fine di febbraio e gl'inizi di marzo: ciò sarebbe dimostrato dal fatto che le statistiche comprendono anche le richieste di dispensa pervenute in Vaticano dal 1° gennaio al 20 marzo scorso. Era il periodo della Quaresima: il Papa condannava, in termini allarmati, i «fermenti scismatici», le ribellioni al celibato o all'autorità gerarchica, le «fughe» di ecclesiastici: «*crocifiggono la Chiesa*», disse.

In quei giorni prelati assai noti furono protagonisti di clamorose vicende. Mons. Giovanni Musante, cappellano di Sua Santità e aiutante di studio al vicariato di Roma, aveva appena annunciato il suo matrimonio. Dall'Olanda quattro gesuiti dell'Università di Amsterdam reclamavano per i preti religiosi la facoltà di sposarsi o restare celibi. L'ausiliare di Lima (Perù), mons. Mario Cornejo Radavero, scomparve misteriosamente e si rifece vivo quando sposò a Buenos Aires un'ex poliziotta argentina. Questi ed altri episodi non sono forse estranei alla decisione del Papa di studiare la reale portata della «rivolta» anticelibataria, che appariva molto diffusa.

Le statistiche sembrano dimostrare che la situazione è meno preoccupante di quanto si temesse in Vaticano. Le percentuali di preti e religiosi che invocano il permesso di sposarsi restano molto basse rispetto ai quadri complessivi. Su 260.051 sacerdoti secolari o diocesani, cioè dipendenti da vescovi residenziali, in sei anni solo 3563 hanno chiesto la dispensa (1,28 per cento) e 2949 l'hanno ottenuta (ottandue su cento).

Su 164.832 sacerdoti religiosi o regolari, ossia legati alle «regole» di Ordini o Congregazioni, solo 3807 si sono rivolti a Roma (2,31 per cento) sollecitando la dispensa: 2703 l'hanno avuta, cioè 71 su 100 richiedenti.

Se queste cifre assolute e percentuali recano sollievo in Vaticano, le preoccupazioni rispuntano fuori analizzando la curva delle domande di dispensa. Dal 1963, quando le deroghe al celibato erano rarissimamente concesse dalla Chiesa, s'è avuto un crescendo continuo, come risulta dalle statistiche. Ancora più inquietante è ritenuto il numero delle richieste giunte fra il 1° gennaio e il 20 marzo di quest'anno: 675 domande per i soli sacerdoti secolari, una punta mai toccata in appena due mesi e venti giorni negli anni passati. Se questo ritmo dovesse continuare, alla fine del 1969 almeno tremila preti si sarebbero aggiunti ai 3563 che hanno sinora chiesto la dispensa in sette anni.

I prospetti statistici non sono considerati completi al cento per cento perché non comprendono le domande giacenti nelle diocesi e non trasmesse a Roma. E nemmeno vi sono inclusi i sacerdoti secolari o regolari che hanno lasciato la Chiesa per sposarsi senza inoltrare domanda di sorta, né i diaconi e suddiaconi dispensati dai loro vescovi o che hanno abbandonato gli ordini sacri senza alcuna dispensa. E ancora non v'è cenno dei religiosi non sacerdoti e delle religiose usciti dai rispettivi istituti.

Ad esempio la rivista *National Register* valuta che dal gennaio 1966 al settembre 1968 abbiano lasciato l'abito talare 1183 sacerdoti degli Stati Uniti. Secondo la stessa fonte, negli ultimi venti anni 15.000 ecclesiastici statunitensi avrebbero abbandonato il ministero. In Italia si parla di ottomila ex preti: ma la cifra non è sicura. Pur con queste limitazioni, le tabelle offrono un quadro d'insieme e, soprattutto, denunciano la tendenza al forte aumento percentuale. Ciò si spiega, forse, con la maggior comprensione mostrata dal Vaticano verso situazioni ormai insostenibili. La concessione delle dispense, infatti, s'è ampliata via via dal 1964 in poi.

La decisione «liberale» di Paolo VI risponde a un'esigenza di chiarezza spesso compromessa dall'imposizione di un vincolo a chi non se più sostenerlo. Con le dispense si risolvono drammi e si evitano situazioni spesso equivoche, dannose per la stessa Chiesa.

Qualche osservazione sulle statistiche. Le nazioni tradizionalmente cattoliche occupano i primi posti nel numero delle richieste di dispensa inoltrate dai sacerdoti secolari. In testa è l'America Centrale e Meridionale con il 3,02 per cento, seguita dal Portogallo (2,22), dalla Spagna (1,54) e dalla Francia (1,35). Il blocco centro-europeo costituito da Germania, Austria, Olanda e Svizzera arriva all'1,24 per cento, con la punta massima del 3,26 per il clero diocesano olandese preso separatamente dagli altri. L'Italia è sotto l'uno per cento (0,95), più o meno come Stati Uniti, Canada, Inghilterra, Irlanda e Scozia (0,98).

Negli Ordini religiosi, la percentuale più elevata di domande appartiene ai mercedari (6,04), non citati nella nostra tabella. Negli Ordini più famosi, i domenicani hanno il primato con il 3,86 per cento; vengono poi i frati minori (3,28), i benedettini (2,95), i cappuccini (2,23), i salesiani (2,16) e i gesuiti (1,9).

Lamberto Furno

Il Papa a Castel Gandolfo la prossima settimana

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 1 luglio.

(*f. p.*) Nella prossima settimana Paolo VI si trasferirà a Castel Gandolfo per trascorrervi il periodo estivo. A meno di rinvii dell'ultimo momento, il Papa si recherà nella cittadina laziale con un certo anticipo rispetto agli anni scorsi.

A Castel Gandolfo il Papa si concederà inizialmente un periodo di riposo di quindici o venti giorni, durante i quali limiterà le udienze ai soli ricevimenti collettivi del mercoledì, per prepararsi al viaggio in Africa di fine mese.

Sacerdoti diocesani che chiedono la dispensa

Continenti o nazioni	1963	1964	1965	1966	1967	1968	Totale dei 6 anni	Saceid.	%
Italia	21	65	56	94	76	63	375	44.240	0,85
Francia	18	67	115	117	128	116	553	41.076	1,35
Spagna	5	29	32	35	31	25	160	25.906	1,54
Portogallo	—	11	29	26	28	21	106	4.773	2,22
Germania (Austria, Svizzera, Olanda)	3	30	73	90	82	136	414	32.979	1,24
Inghilterra (Scozia, Irlanda)	1	9	14	13	19	39	95	9.667	0,98
Malta	—	1	1	2	—	1	5	558	0,90
Europa Orientale	10	25	68	49	39	44	238	25.000	0,95
America Nord	8	30	7	91	89	330	455	35.195	0,98
America Centro-Sud	29	75	118	133	148	158	661	21.654	3,02
Africa	2	6	8	13	19	27	75	4.505	1,66
Australia Nuova Zelanda	—	1	4	7	10	13	35	2.815	1,24
Totale domande	91	371	575	730	771	1026	3330	260.051	1,28
Dispensa concesse	—	200	374	549	799	1017	2949	—	82

Richieste di sacerdoti degli Ordini religiosi

Ordini o Comunità	1963	1964	1965	1966	1967	1968	Totale dei 6 anni	Saceid.	%
Gesuiti	5	21	47	63	116	129	381	20.741	1,9
Salesiani	14	16	32	34	64	65	225	10.717	2,10
Domenicani	14	19	42	41	59	74	251	6.456	3,86
Frati Minori	12	52	112	91	130	146	541	16.495	3,28
Cappuccini	4	20	43	38	53	54	211	9.463	2,23
Benedettini	3	22	36	36	43	55	195	6.620	2,95
Altri	24	119	236	383	523	714	2003	94.310	2,13
Totale domande	76	269	549	686	988	1237	3807	164.832	2,31
Dispense concesse	—	125	247	695	669	1067	2703	—	71

I nostri soldi

Chi paga sui treni?

(Il deficit delle Ferrovie dello Stato)

«*Come mai* — mi è stato chiesto qualche giorno fa — *con tanto parlare di "adeguamenti tariffari" per questo o quel bene o servizio, nessuno ha finora parlato delle tariffe ferroviarie? Eppure se ne parla da anni come delle più basse d'Europa, tanto che — se la memoria non m'inganna — la stessa comunità ne ha chiesto l'aumento, almeno per quanto riguarda le spedizioni di merci a lunga distanza. Il governo di Parigi aveva protestato perché gli ortofrutticoli del Mezzogiorno arrivavano in Germania gravati di costi di trasporto inferiori ai corrispondenti prodotti provenienti dalle regioni atlantiche della Francia*».

Credo che i motivi siano parecchi. Alla base vi deve essere un motivo psicologico. Dopo aver sollecitato tante volte e così a lungo la revisione delle tariffe, i dirigenti delle ferrovie e gli stessi ministri dei Trasporti sono inconsciamente rassegnati a sentirsi dire di no e a tirare avanti con disavanzi paurosi (sui 300 miliardi annui). Così si lasciano facilmente sopravanzare da altri settori più «aggressivi», che chiedono e ottengono l'aumento desiderato; quando le ferrovie si muovono a loro volta, le preoccupazioni per i possibili riflessi sulla scala mobile sono ormai così acute che non c'è più spazio per «ritocchi» anche delle loro tariffe.

D'altra parte, ogni accenno ad aumenti delle tariffe merci urta contro innumerevoli opposizioni: degli industriali, degli agricoltori, dei commercianti. Sebbene sia stato dimostrato che l'eventuale maggior costo del trasporto non supererebbe — per gli ortofrutticoli spediti dal Mezzogiorno alla Valle Padana — le due lire al chilo, è così diffuso il timore che esso possa servire da pretesto per rincari decisamente volte superiori che, al dunque, tutti si ritraggono spaventati.

Quanto alle tariffe viaggiatori, la situazione non è affatto più semplice. Pur essendo le tariffe relativamente più basse che in altri paesi, il normale sviluppo della motorizzazione privata ha continuato per anni a sottrarre traffico alle ferrovie. L'inasprimento delle tariffe rischia quindi di accelerare tale fenomeno, incidendo anzitutto sulla quota di utenti che ancora viaggia con biglietti a tariffa intera.

Ma questi «fedelissimi» al treno sono in genere persone di condizione sociale e di reddito non elevati che ben di rado viaggiano per puro divertimento. Una revisione tariffaria che colpisca loro, e loro soltanto, non potrebbe non apparire iniqua quando i viaggiatori che non pagano, o che godono di grosse riduzioni, sono legione. Bisogna leggere l'elenco integrale dei beneficiari, che occupa parecchie pagine della *Gazzetta Ufficiale*, per rendersi conto del numero inverosimile delle categorie ammesse a fruire di carte di libera circolazione, di biglietti di servizio, di biglietti gratuiti di viaggio, di biglietti a tariffa ridotta. Si può far credito a quanti affermano che tali concessioni comportano per le ferrovie un minore introito per oltre 30 miliardi.

I giornalisti, purtroppo, sono fra le categorie più privilegiate: godono infatti di uno sconto del 60-65 per cento. Dico purtroppo perché io non ritengo che, in uno Stato moderno bene ordinato, siano ammissibili simili sopravvivenze di carattere corporativo. Al costo diretto delle concessioni occorre aggiungere — per le ferrovie — il tempo perso e le complicazioni connesse all'esistenza di troppe tariffe. Quanto al beneficio per i singoli, non penso — tranne eccezioni — ch'esso sia davvero importante, o, quanto meno, così importante come un tempo. Il più delle volte, i giornalisti viaggiano in automobile sulle brevi e sulle medie distanze; sui lunghi percorsi, se hanno fretta, prendono l'aereo.

Ritengo pertanto che proprio i giornalisti possano dare il buon esempio rinunciando a difendere un privilegio, in gran parte formale, che pure costituisce un gravissimo ostacolo al risanamento e alla razionalizzazione di una delle più grandi imprese pubbliche del Paese. So che la mia proposta sarà ragione di scandalo per molti colleghi, e soprattutto per le organizzazioni di categoria che nei tesserini ferroviari hanno — forse — il loro più valido strumento di attrazione organizzativa nei confronti dei «pubblicisti».

So anche che si obietterà che le rinunce unilaterali non servono a nulla. Rispondo che sono d'accordo; ma occorre che qualcuno dichiari pubblicamente la propria disponibilità a rinunciare perché si possa mettere in moto un dibattito non puramente astratto. Ancora di recente il ministro dei Trasporti lamentava di aver incontrato resistenze vivacissime nei suoi progetti di «bonifica» delle concessioni ferroviarie: in casi come questi solo una certa gradualità può consentire di aver ragione delle vecchie, cattive abitudini. Ma proprio perché ci vuole del tempo, bisogna cominciare la cura al più presto.

Imposta di famiglia

Un lettore torinese, Carlo Vergnano, è contrario all'unificazione delle imposte dirette prevista dalla riforma tributaria. «*Abolire* — mi scrive — *la tassazione comunale onesta, come è ora, per assorbirla in una imposizione governativa unica, porta con sé la comparsa e poi la certezza ingiustizie. Una cosa che non si può tollerare è la soppressione dell'imposta di famiglia, prima risorsa dei comuni, che hanno quel denaro pronto per le loro occorrenze e che, se da Roma dovranno poi mendicarlo, chissà quanto tempo dovranno attendere!... Ho 76 anni e pago oggi volentieri una modesta imposta di famiglia, ma nulla vorrei pagare di più. Vi sono troppi impiegati statali e tutti mangiano grosso!*».

Il signor Vergnano solleva, in poche righe, tutta una serie di problemi: la possibilità di accertamenti ingiusti da parte degli uffici tributari statali, il pericolo per i comuni di dover dipendere finanziariamente «da Roma» ancora più di oggi, la pletoricità della burocrazia statale. Risponderò che l'imposta di famiglia, essendo applicata con criteri diversissimi nei vari comuni, è da tempo oggetto di amare lamentele proprio per le grosse ingiustizie che ne derivano. Secondo, la maggiore dipendenza dei comuni dallo Stato è certo un inconveniente ma senz'altro minore della duplicità di accertamenti e di contenzioso derivante dal sistema attuale. Terzo, gl'impiegati statali addetti alle imposte sono piuttosto troppo pochi che troppi, né mi risulta che costino all'erario più di quelli dei grandi comuni.

Arturo Barone

La commissione del Senato ha iniziato l'indagine sulle Università

«Libro bianco» degli assistenti: una valanga d'accuse ai cattedratici dell'Ateneo fiorentino

Sono state denunciate irregolarità amministrative e numerosi casi di raccomandazione per i concorsi a cattedra - Il ministro Ferrari-Aggradi: «Sono cose molto gravi: manderò un ispettore per controllare» - Gli studenti: «Manca la volontà di fare una vera riforma»

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 1 luglio.

La commissione Istruzione del Senato si è trasferita a Firenze ed ha iniziato le «indagini conoscitive» sugli Atenei. Chiunque può riferire alla commissione e presentare documenti o relazioni. Per tutta la giornata la commissione, riunita nella sede della Provincia, ha ascoltato professori, assistenti, studenti.

Le varie componenti universitarie hanno sottoposto a critica serrata il progetto governativo di riforma. Ma il discorso non si è fermato qui: ci sono state gravi denunce contro titolari di cliniche e di istituti delle quali si occuperanno la magistratura ed il ministero della Pubblica Istruzione. Era scontato un franco ed aperto discorso da parte di coloro che avevano chiesto di «riferire» ma non era prevista una requisitoria così dura: i senatori e lo stesso ministro Ferrari-Aggradi ne sono rimasti sorpresi.

Il momento di maggior tensione si è avuto quando hanno parlato gli assistenti dell'Associazione fiorentina docenti universitari. Hanno presentato un «libro bianco» su irregolarità amministrative: fotocopie di lettere raccomandatizie per i concorsi a cattedra e di note circa la distribuzione (considerata irregolare dai presentatori) dei proventi delle cliniche e degli istituti.

Con tono severo il prof. Serio si è rivolto alla commissione affermando subito che nelle nostre Università «accadono cose che nulla hanno che fare con la cultura o la ricerca»; il problema del «potere» — ha detto — è uno dei mali più gravi degli Atenei. Cifre alla mano, ha parlato delle irregolarità. Un esempio: al direttore della clinica odontoiatrica su 30 milioni di proventi ne sono stati assegnati 15; due professori hanno avuto rispettivamente due milioni e un milione e mezzo, gli altri cifre che vanno dalle 40 alle 900 mila lire.

Ha detto che alcuni «aiuti» ed assistenti percepiscono danaro senza mai andare all'Università; ha definito «industria delle ossa» il Centro traumatologico dell'Inail e la clinica ortopedica dove alcuni titolari riescono a guadagnare somme ingenti; ha denunciato che le industrie farmaceutiche presentano al ministero della Sanità domande di registrazione dei prodotti con le relazioni di professori universitari, senza che queste domande siano viste come vuole la legge, dal rettore. In questo modo le ditte «pagano grosse somme alle persone; se invece ci fosse il visto del rettore queste somme andrebbero versate all'Università».

Ferrari-Aggradi: «Lei ha denunciato cose molto gravi: incaricherò immediatamente un ispettore di controllare quello che lei ha riferito».

Le denunce non sono finite qui. Un altro assistente, il prof. Cappuggi, ha detto: «Voi potreste pensare che queste cose avvengano soltanto nelle facoltà di Medicina. Non è vero, i nostri colleghi delle altre facoltà forse non hanno avuto tempo, o coraggio, per fare le indagini che abbiamo condotto noi. La magistratura di Firenze, sia pure a rilento, sta indagando anche in altre facoltà. Posso dirvi che alla facoltà di Architettura le cose non vanno diversamente». *Ha quindi denunciato che da quindici anni l'85 per cento degli appalti per lavori nell'Università di Firenze sono stati vinti sempre dalla stessa ditta di cui è titolare un docente universitario; inoltre quasi tutti i progetti (il 90 per cento) sono stati redatti da professori universitari. Ed ha concluso:* «Abbiamo la sensazione che i parlamentari non conoscano la realtà».

Distribuendo copie del «libro bianco» un assistente diceva: «Nelle prime pagine abbiamo riportato gli introiti ufficiali di alcuni cattedratici e le denunce delle tasse quali risultano dalla pubblicazione ufficiale del ministero delle Finanze; è un'interessante documentazione».

Gli studenti si sono presentati davanti alla commissione del Senato divisi: i moderati della Confederazione studentesca, quelli del Movimento studentesco, gli aderenti al pci ed al partito socialista. Tutti hanno criticato la riforma; gli oltranzisti non entrati nel merito del problema, hanno contestato il metodo con il quale si è giunti al progetto e la decisione di condurre le «indagini» fuori dell'Università.

Studente: «Siamo venuti qui per dire che la riforma è stata elaborata in modo da eludere il contributo degli studenti, queste "indagini conoscitive" *(volute dalle opposizioni di sinistra, n.d.r.)* sono tardive, servono a poco».

Presidente Russo: «La legge non è ancora fatta, stiamo lavorando, niente è pregiudicato».

Un altro studente: «Dissentiamo da questa indagine, dovremmo essere nell'Università, non nei locali della Provincia».

Presidente: «Ci dia qualche contributo sui problemi che stanno a cuore agli studenti».

Studente: «No, non è questione di contributo, è l'impostazione politica che è sbagliata, manca la volontà politica di fare una vera riforma».

Presidente: «Ci dica il suo pensiero».

Studente: «Preferisco di no».

Poi uno studente, rivolgendosi al ministro ed ai senatori, ha detto: «Siete venuti qui il giorno successivo alla elezione sperimentale del consiglio dell'Ateneo fiorentino. Questo esempio di sperimentazione dovrebbe dirvi qualcosa: hanno partecipato alle votazioni il 3 per cento degli aventi diritto (664 tra docenti e studenti su 21.685) e soltanto lo 0,3 per cento degli studenti (73 su 16.929)».

Quando si è parlato dei nuovi aspetti della riforma sono emerse in maniera netta le divergenze anche tra esponenti dello stesso schieramento politico. Il prof. Luporini, comunista, ha detto che il progetto governativo non risolve uno dei problemi di fondo dell'Università, quello del reclutamento del personale, cioè della preparazione dei futuri docenti. Ha subito aggiunto che neanche il disegno di legge presentato dal pci dà un'adeguata soluzione al problema.

Il prof. Devoto non crede in una riforma organica: a suo parere, si dovrebbe fare subito una legge per alcune soluzioni; poi, col tempo, si potrà giungere ad una riforma.

Un altro momento di tensione si è avuto nel pomeriggio, quando i rappresentanti del dipartimento di Psicologia hanno detto che l'arrivo della commissione è coinciso con la condanna da parte della magistratura di 156 studenti che avevano occupato la facoltà di Lettere. Hanno, inoltre, osservato in una lettera aperta, letta ai senatori: «Venite a luglio, quando l'attività accademica è terminata, cioè quando gli studenti, per aver finito esami e seminari, non frequentano più, o, per sostenere gli ultimi esami, stanno studiando. Si tratta di un'evasione della realtà da parte dei politici o di atto deliberatamente provocatorio?».

Felice Froio

Il ministro Ferrari-Aggradi

GLI IMPUTATI IN PRETURA ERANO 161

Lievi condanne a 145 studenti che occuparono «Lettere» a Firenze

Tre mesi la pena più alta - A tutti, meno uno, i benefici di legge

Firenze, 1 luglio.

Con 145 condanne a pene lievi e col beneficio della condizionale, e 16 assoluzioni, si è concluso oggi alla Pretura di Firenze, il processo contro 161 studenti, imputati di invasione arbitraria di pubblico ufficio, occupazione, turbamento e interruzione di pubblico servizio.

Gli episodi si riferivano all'occupazione della facoltà di Lettere dell'Università di Firenze avvenuta la mattina del 26 febbraio scorso. Gli studenti, una decina, furono allontanati dalla polizia, ma successivamente, in parecchi rioccuparono la facoltà. Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna di tutti gli imputati con i benefici di legge.

Il pretore ha emesso la sentenza dopo tre ore di camera di consiglio: nove giovani sono stati condannati a tre mesi e 60 mila lire di multa ciascuno; uno ad un mese, dieci giorni e 55 mila lire di multa; due a quindici giorni e 20 mila lire di multa; 133 a un mese e 40 mila lire di multa. A tutti, escluso uno, è stato concesso il beneficio della condizionale. A tutti, meno 7, anche la non menzione sul certificato penale.

Sette gli assolti (accusati di invasione di edificio pubblico e di interruzione di pubblico servizio) perché il fatto non costituisce reato e per non aver commesso il fatto; cinque assolti per non aver commesso il fatto; Carla Pasquinelli è stata assolta dall'accusa di usurpazione di titolo (si era qualificata giornalista) perché il fatto non sussiste, e per l'invasione, perché il fatto non costituisce reato.

Fabio Massaia, anch'egli accusato di usurpazione di titolo (si era qualificato giornalista agli agenti incaricati dello sgombero della facoltà), è stato assolto perché il fatto non sussiste, e per l'invasione perché non punibile avendo agito nell'esercizio di un diritto; due, infine, assolti per insufficienza di prove.

(Ansa)

Tre operai sardi arrestati per gli attentati a Roma

Appartengono a un'organizzazione estremista - Hanno detto: «L'esplosivo ci serviva per la pesca»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 luglio.

Tre operai sardi, aderenti a un'organizzazione di estrema sinistra, sono stati arrestati a Roma per gli attentati dinamitardi compiuti negli ultimi mesi. Due sono stati sorpresi la notte scorsa con due ordigni al plastico da 500 grammi nella zona di corso Francia. Il terzo è stato arrestato all'alba: nel suo alloggio sono stati trovati due chilogrammi di tritolo.

I tre dinamitardi sono: Antioco Oggianu, 24 anni, garagista, nato a Nuoro e residente a Roma in viale Messadaglia 41; Antonio Pische, 32 anni, cameriere, nato a La Maddalena (Sassari) e residente a Roma in via Messadaglia 54; Giovanni Ballissai, 30 anni, manovale, nato a Cagliari e residente a Roma in via Sotto il Monte 95. Erano venuti a Roma dalla Sardegna da meno di un anno. Ora, rinchiusi nel carcere di Regina Coeli, sono a disposizione del magistrato: rischiano fino a sette anni di reclusione.

Gli ordigni sequestrati sono all'esame dei tecnici della polizia scientifica. Sembra che le due bombe siano a base di nitrato d'ammonio e di tritolo: con miccia e detonatore innescati, erano pronte per esplodere. La miscela esplosiva, contenuta in sacchetti di nailon, e le caratteristiche dei detonatori sono simili, secondo gli inquirenti, agli ordigni usati per gli attentati al Senato, al Palazzo di Giustizia e a molti distributori di benzina.

I tre arrestati si sono giustificati sostenendo di servirsi dell'esplosivo per la pesca nel Tevere. Secondo gli inquirenti invece le bombe per la pesca di frodo nel fiume sono di potenziale estremamente inferiore.

Le indagini, condotte dai carabinieri della compagnia di piazza Mazzini, sono cominciate due settimane fa quando nel quartiere di Monte Mario, in una sola notte, vennero fatti saltare sei distributori di carburante. Gli inquirenti accertarono che in un bar della zona di corso Francia si incontravano elementi di estrema sinistra che, dai loro discorsi, dimostravano un'insolita pratica con gli esplosivi. Una conversazione telefonica tra l'Oggianu e il Pische ha fatto scattare l'appostamento. f. a.

Arnoldo Mondadori Editore

Nella cinquina del
PREMIO STREGA 1969

Fulvio Tomizza
L'ALBERO DEI SOGNI
«Tra le voci più autentiche della nostra narrativa»
Claudio Marabini, Il Resto del Carlino
2ª edizione
296 pagine. Lire 2500
Collezione Scrittori italiani e stranieri

Giorgio Chiesura
LA ZONA IMMOBILE
Poema narrativo
Premio «L'Inedito» 1969
«Uno dei libri migliori e più sorprendenti di questa stagione»
Guido Piovene, La Stampa
220 pagine. Lire 2000
Collezione Scrittori italiani e stranieri

Cesare Garboli
LA STANZA SEPARATA
«Splendidi saggi critici»
Mario Soldati, Il Giorno
2ª edizione
336 pagine. Lire 2500
Saggi

L'assoluzione di Liggio

Giustizia e omertà

Da più parti si è definita scandalosa l'assoluzione del Liggio; e leggo dello strazio dei familiari di uccisi non vendicati, del terrore dei testimoni di accusa. Non mi pronuncerei mai su una sentenza senza conoscere gli atti del processo, senza avere i verbali del dibattimento. Ma indubbiamente il caso prospetta un problema ben più generale.

In molteplici, diversi settori il delitto si svolge in un ambiente quasi impenetrabile alla giustizia punitiva; talora neppure le vittime denunciano, mentono sul letto di morte, negano di conoscere l'uccisore.

Sono gli scuri mondi della mafia, dei sequestri dei possidenti sardi, degli sfruttatori di prostitute. C'è la paura della vittima e dei suoi congiunti; c'è la legge dell'omertà: la vittima non può concepire la propria vita fuori di quell'ambiente che è il suo, e dove o si subisce o ci si fa giustizia da sé; talora c'è la fierezza, per cui parrebbe umiliante chiedere la protezione della legge. Qualche volta c'è una intera popolazione, che anche negli strati colti, onesti, per secolari rancori contro lo Stato non vuol collaborare. (Qualche sera fa la televisione ci offriva un vecchio film relativo al brigantaggio degli anni che seguirono il 1860: popolazioni per cui «i piemontesi» erano i nemici e preferivano quei briganti, ch'erano veramente truci ed efferati, ma parlavano in nome di Francesco II, ai soldati ed ai funzionari piemontesi).

Processi in cui ci sono i delitti, c'è la voce pubblica raccolta da fonti non sospette che indicano univocamente i colpevoli, ma i testi non si trovano. Anche se non si diano i falsi testimoni, che confortino no alibi mendaci, nessuno dinanzi ai giudici sa nulla.

Che fare? Condannare sulla voce pubblica? Sappiamo tutti come possa essere provocata ad arte, essere la voce di rancori di parte, di ostilità paesane (come non pensare ai processi delle streghe e degli untori, ma anche a più recenti processi politici?). Siamo tutti figli di Beccaria, inorridiamo a leggere i vecchi giuristi per cui l'atrocità del crimine poteva far passare sopra l'esigenza della pienezza delle prove. Non ripetiamo soltanto, ma sentiamo profondamente il principio *in dubio pro reo*.

Ed allora? Gli ottimisti rispondono che l'omertà è frutto dell'ignoranza e della miseria, che l'istruzione ed il benessere la fugheranno. Se conoscessero meglio i teologi ed i moralisti cattolici, saprebbero che la lotta tra Dio e Satana non ha mai fine, che ogni arma usata dall'uno è utilizzata anche dall'altro; quei moralisti non hanno mai pensato che la cultura sconfigge il peccato. I delitti dovuti alla credenza nel malocchio, forse quelli volti a vendicare la mancata illibatezza della sposa, potranno essere fugati dall'istruzione; non davvero quelli alla cui base sono interessi economici. In una società ricca il gangsterismo è più forte, più potente, più feroce; si giova di uomini di legge, di banche, di politici, anche di periodici, ben più che non faccia la mafia rurale. Occorre che la gente non abbia più paura, che lo Stato la garantisca: suggeriscono altri; e magari aggiungono: occorre che si abbia fiducia nella polizia.

Non si accorgono del circolo vizioso. Occorrerebbe la giustizia fondata sulla voce pubblica, senza bisogno di prove, per scoraggiare i mandanti, i sicari, i giustizieri delle società del delitto: che oggi hanno di poter colpire senza timore di punizione. Come potrebbe sentirsi tranquillo il testimone d'accusa? Comprendo bene don Abbondio che nel discorso con Perpetua dice: «*Quando mi fosse toccata una schioppettata nella schiena, l'arcivescovo me la leverebbe?*». (Potrebbe aggiungere: dove l'arcivescovo troverebbe le prove? E quando pure le trovasse, col sentire del suo tempo gli parrebbe soddisfacente un bando di due anni per un gran signore come don Rodrigo, colpevole di aver fatto togliere di mezzo un povero prete).

Le risposte ottimistiche non valgono. Qui siamo ad uno di quei ponti dell'asino che chi guarda la realtà trova talora dinanzi a sé: o mandare in soffitta Beccaria e condannare sulla voce pubblica, o tenerci la mafia ed i sanguinari protettori delle prostitute. (Ci sono altri ponti dell'asino: l'uomo liberale e democratico conosce il caso della maggioranza del Paese che non vuole più saperne di libertà, desidera il dittatore, quello che mette la museruola alla stampa, manda in galera i dissenzienti, pensa per tutti; il teorico della divisione dei poteri conosce il caso della magistratura politicizzata, che riesce a non applicare certi gruppi di leggi).

Non toccasana, ma qualche sia pur tenue rimedio ci sarebbe. Non è male alla voce pubblica, ma fondarsi su qualcosa di positivo considerare come una categoria di cittadini a sé, e negargli porto d'armi e certificato di buona condotta, assoggettarli ad una qualche sorveglianza, quelli che non possono rendere conto di mezzi proporzionati alla vita che conducono.

Una legge 27 dicembre 1956, che la Corte Costituzionale ha ritenuto legittima, consente la diffida, ed in caso di persistenza il rinvio al comune di origine, la sorveglianza speciale, il divieto di soggiorno in dati comuni, a varie categorie di persone, tra cui «*coloro che, per la condotta ed il tenore di vita, debbono ritenersi che vivano abitualmente, anche in parte, con il provento di delitti o con il favoreggiamento*». Così com'è, la legge non colpisce che i cosiddetti «bassi fondi»; ma io la estenderei a chiunque non giustifichi il suo tenore di vita: a colui che conduce vita lussuosa, ma non ha ricevuto un soldo in eredità, non ha mai esercitato alcuna professione, non è iscritto in alcuno dei molteplici albi professionali, non ha mai denunciato alcun reddito; ed anche al funzionario, di qualsiasi grado, che compra appartamenti o villini o frequenti circoli dove si gioca, senza alcuna proporzione con il suo stipendio.

Non toccasana, non che non tratterrebbe tutti i pesci, ma qualcuno sì. Temo, però, che siamo in uno dei molti casi in cui gl'italiani detestano del pari malattia e medicina. Da ragazzo leggevo un libretto di un deputato di quella ch'era allora l'estrema sinistra, siciliano, che parlava con grande elogio di un delegato di pubblica sicurezza, che spesso all'ora del rientro in paese si metteva con due guardie all'ingresso a perquisire quanti passavano, per assicurarsi che non portassero armi senza la dovuta licenza. Oggi anche molti conservatori si sentirebbero offesi.

E' per me una strana confusione quella che si fa tra dignità, pudore ed un certo tipo di riservatezza, per cui si debba aver timore di far conoscere quello della nostra vita che non ha alcun rapporto con il mondo dei sentimenti, che è il vero campo del pudore. No allo Stato se vuole costringermi a dire la mia fede religiosa, le mie opinioni politiche, come ho votato e come voterò. Ma mi fotografi pure di prospetto e di profilo, mi prenda le impronte digitali; se sono insegnante, s'informi se fo lezione; se magistrato, quante sentenze stendo e che arretrato ho; e soprattutto (a Cesare quel ch'è di Cesare) s'informi pure dei miei mezzi di sussistenza.

Ma so che per i più non è così. Anche la polizia stradale quando vuole vedere patente di guida e libretto di circolazione dà loro noia, pure sapendo che è una protezione contro i furti di macchine.

Ed allora, malgrado gli ottimisti che confidano nella scuola e nel crescere del coraggio civile, temo che resterà a lungo l'alternativa: o Beccaria in soffitta o le assoluzioni del Liggio.

A. C. Jemolo

DOVE VA L'ECONOMIA MODERNA?

La tecnologia di Mesthene

Il filosofo greco-americano studia con rigore scientifico i complessi rapporti tra sviluppo tecnologico e società - Le ricerche smentiscono diffusi pregiudizi - La tecnologia non riduce l'uomo a «una dimensione», ma impone mutamenti nell'organizzazione sociale e politica - Università e piccole aziende dànno un contributo essenziale all'«invenzione»; le grandi imprese sono indispensabili nell'applicazione pratica delle scoperte

(Dal nostro inviato speciale)

Cambridge, luglio.

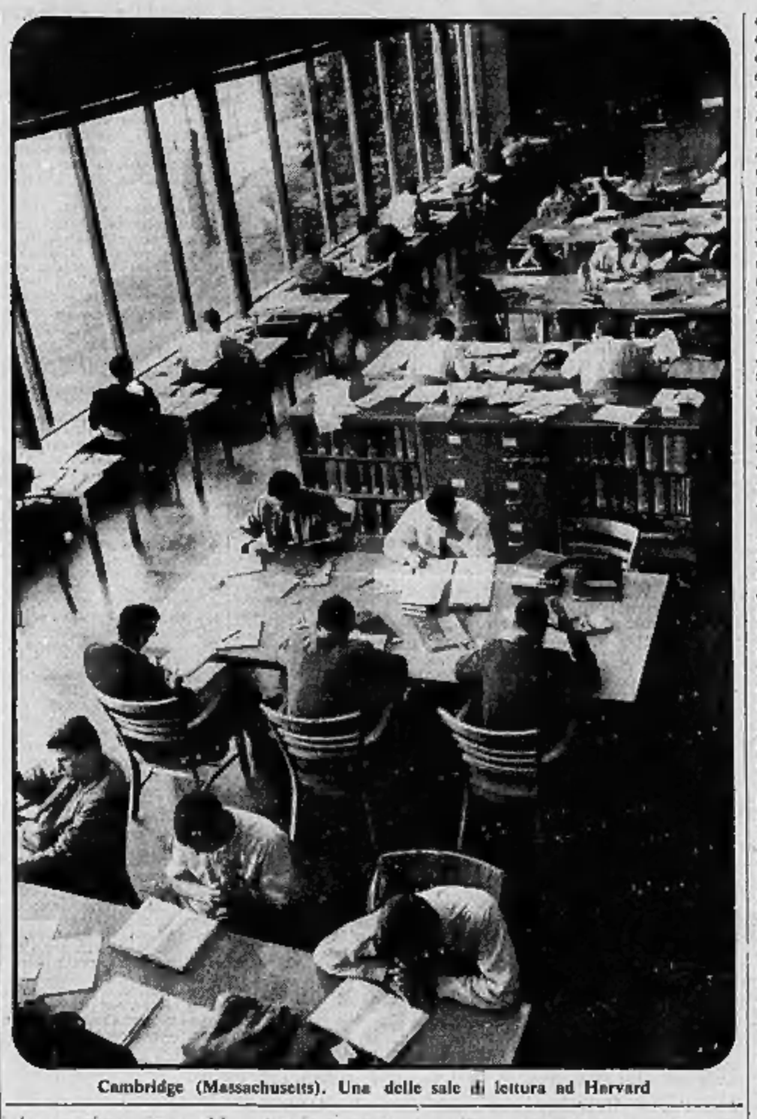
Su 5 milioni di parti del sistema Saturno - Apollo, in uno dei viaggi lunari, soltanto 5 funzionarono male. L'indice di efficienza fu del 99,9999 per cento. Questo risultato, senza precedenti nella storia della tecnologia, rappresenta, per così dire, il vertice tecnologico della evoluzione umana, pur essendo il frutto di appena dieci anni di scienza spaziale. La rapidità del progresso compiuto non deve stupire se si pensa che, di tutti gli scienziati che sono esistiti nella storia, il 90 per cento sono viventi.

Notizie e considerazioni di questo genere, direbbe Emmanuel Mesthene, sono manifestazioni di quella visione ottimistica del progresso tecnico che giudica semplicisticamente la tecnologia «una provvidenza per l'umanità, il motore di ogni progresso, la soluzione di tutti i nostri problemi, la fonte della prosperità permanente, l'Utopia nei tempi nostri». *Mesthene addita, all'origine di questa ideologia tecnocentrica, grandi pensatori, da Marx a Comte, e indica fra i suoi seguaci non solo politici e industriali aerospaziali, ma anche autorevoli scienziati. Considera tuttavia errata questa visione quanto quella opposta, tutta pessimistica, che produce scritti di stile paranoide.*

Per i pessimisti, dice Mesthene, «la tecnologia è una maledizione; priva la gente del lavoro, della vita privata, della partecipazione al governo democratico; genera materialismo e distrugge la religione; annienta l'individuo in una società tecnocratica e in uno Stato burocratico; minaccia di avvelenare la Natura e di far saltare in aria il mondo». *Anche l'elenco dei pessimisti, da Marcuse a Jacques Ellul, da Lewis Mumford a Hannah Arendt, è illustre, questa visione ha conquistato schiere di pubblicisti ed è popolarissima fra i giovani. Ma qual è la realtà, quale la vera natura, di là dai miti, di quel fatto centrale del nostro tempo che è il progresso tecnologico? Dove va la tecnologia, e con essa l'umanità?*

E' abbastanza tipico della cultura americana d'oggi affrontare temi come questo, che noi lasceremmo all'intuizione di poeti e filosofi, o alla retorica dei politici, con un «programma di ricerche» affidato a una schiera di specialisti. C'è sicuramente, in questa impostazione, un che d'ingenuo. Ma non sono i grandi miti, sempre contraddetti da miti opposti, che consentiranno di capire e guidare fenomeni come la rivoluzione tecnologica. Qualche riserva di scetticismo non ci impedisce, perciò, di apprezzare gli sforzi organizzati di «collettivi» scientifici per strappare fatti di questo genere alle nebbie del mito e del luogo comune.

Emmanuel Mesthene, direttore del Programma Decennale di studio, in corso ad Harvard e finanziato dalla Ibm, sul tema «Tecnologia e Società», non si pone dei resto ambizioni assurde. «Il nostro scopo — ci dice — è elevare il livello della pubblica discussione di questa materia; è cercare di capire o spiegare meglio gli effetti della tecnologia; è diffondere i risultati delle nostre ricerche avvicinando i leaders del pensiero, nel governo e nelle Università».



Cambridge (Massachusetts). Una delle sale di lettura ad Harvard

Sede di questo programma di ricerche è una villa ottocentesca situata in uno dei verdi quartieri residenziali che sono alle spalle dell'Università di Harvard. Era un tempo residenza di un rettore; oggi, nell'ex cucina, dove troneggia un forno di ghisa nera adorno di testine fuse di imperatori romani, sono le segretarie. L'ufficio di Mesthene è nella sitting-room. Mesthene non è un economista, ma un filosofo; ha 43 anni, e ha alle spalle anni di lavoro per la Rand e per l'Oece; ha anche suonato il flauto come solista professionista. Parla molte lingue ed è molto affascinante; il New York Times, quando gli ha dedicato un articolo, ha menzionato «il suo bel profilo mediterraneo». E' greco-americano, ha ben in vista sul camino una targa che dice in greco: «Pensa» (un aggeggio pubblicitario dell'Ibm), ed è convinto che l'uomo ateniese fosse assai meno individualista e molto più conscio delle sue responsabilità civiche dell'americano moderno.

Conversiamo sorbendo una tazzina di denso caffè greco, cioè turco; o, per essere sinceri, un'imitazione americana del medesimo. La staff permanente del Programma è piccola: tre ricercatori, qualche segretario. Ma il piano di ricerche mobilita, per un costo totale di 3 miliardi di lire, gli sforzi di decine di studiosi. Nel quinto anno di lavoro, i numerosissimi saggi brevi finora apparsi stanno trasformandosi nei primi grossi volumi.

Ho creduto giusto parlare di questa ricerca, anche se qui siamo ai margini dell'economia, perché uno degli aspetti tipici dell'economia contemporanea è proprio il fatto che i confini con le altre «scienze umane» si confondono e cancellano. Il grande pregio di un programma di studi come questo è di ispirarsi, mi dice Mesthene, «all'ideale del lavoro interdisciplinare». *L'economia acquista in tal modo un approccio non economico ai problemi economici; la sociologia e la politica imparano il rigore analitico e fattuale dell'economia; si gettano le basi di una nuova scienza. Tutto questo* «avviene più facilmente ai margini dell'ambiente universitario»; *nelle Università — anche americane — le discipline sono più separate e gelose l'una verso l'altra.*

Non è possibile sintetizzare un vasto complesso di studi come quello diretto dalla villa suburbana di Cambridge. «Uno dei nostri temi principali — dice *Mesthene* — è lo spostamento della domanda dai beni privati di consumo ai beni pubblici, sociali, come l'aria, il paesaggio, l'educazione (*questo indirizzo discende dalla critica galbraithiana della società opulenta, ancora attualissimo*). In America il "business" privato era particolarmente attrezzato per produrre i beni privati, che una volta rappresentavano il 90 % del consumo totale. Ma oggi il rapporto è metà e metà. Chi deve produrre i beni pubblici? Chi ha interesse a produrli? Può essere modificata l'impresa privata per soddisfare le nuove esigenze? Ci debbono essere nuove istituzioni?».

Mesthene usa spesso il termine externalities, oggi quasi uno slogan: indica i benefici, e più spesso i costi sociali esterni, della ricerca privata del benessere o del profitto. Gran parte dei danni della tecnologia sono externalities e sfuggono alla consueta contabilità economica del mercato o dello Stato. Per valutarli meglio Daniel Bell, teorico della società post-industriale, vorrebbe che si instaurasse un «bilancio sociale» nazionale, al posto di quelli finanziari: il concetto è affine a quello di «programmazione globale» (non solo economica) che sta anch'esso affermandosi da noi. Ma per arrivare a un tale bilancio bisogna prima avere penetrato e illuminato i campi più diversi della vita economica e sociale, e distrutto montagne di luoghi comuni. Il problema è arduo.

Do un esempio. Uno studio in corso di Edward Shils su La Tecnologia e l'Individuo, *del quale anticipo le conclusioni, smonta il facile mito della «distruzione dell'individualità» nella società tecnologica.* «Questa — dice *Mesthene* — è forse la prima epoca nella storia in cui una così alta proporzione di uomini si considerano individui». *I campi della scelta, consumistica o ideologica, sono più vasti che mai. Al paragone, l'epoca vittoriana può apparire* «l'età aurea della *privacy*» *solo nel senso che allora* «nessuno si preoccupava di ciò che accadeva all'individuo medio, il quale era libero di rimanere ignorante, di patire la fame, di ammalarsi e morire nella *privacy* più completa».

La tendenza odierna alle iniziative collettive e statali, lungi dal ridurre l'uomo a massa, gli consente «aspirazioni individuali assai più varie di un tempo». *Ma discendono da ciò anche le tensioni del nostro tempo.* «Quando la tecnologia — dice *Mesthene* — consente che sia raggiunto qualche ideale sociale ed umano, ma la società si dimostra incapace di realizzarlo, il conflitto fra ideale e reale si fa acuto, e nascono immense tensioni».

In questo quadro, «il tradizionale sistema americano, individualista anziché societario nel suo orientamento, non è più adeguato ai bisogni della nostra società... Bisogna inventare un sistema di valori e un'organizzazione sociale, economica e politica adatti a una società così dominata dalla tecnologia. Questo problema avrà un posto di primo piano nel nostro programma di ricerche per i prossimi anni». *Io definirei questo indirizzo di studi scientifico-rivoluzionario. La metodologia, includendo in essa medicina, economia, educazione, urbanistica, trasporti, consiste nel non accettare alcun idolo della cultura senza discuterlo e controllarlo. L'America dell'età «tecnetronica», come la definisce Brzezinski, sfugge agli schemi tradizionali come alle mistificazioni nuove. Ideologie globali, come quella dell'«uomo a una dimensione», vivono lo spazio di un mattino.*

Emmanuel Mesthene

Gli studi del programma di Harvard sono principalmente sociali. Altrove ci si sforza di analizzare le fonti e gli aspetti produttivi del fenomeno tecnologico; le ricerche si moltiplicano, e anche qui taluni miti sono caduti. E' confermata la convinzione che la rapidità crescente, da taluni esperti minuziosamente misurata, con la quale le scoperte scientifiche vengono assimilate nel processo produttivo, sia una delle molle principali dell'evoluzione economica. Ma non è più ritenuta valida l'idea schumpeteriana e galbraithiana che la grande impresa sia la sede privilegiata del progresso scientifico, tecnico, economico.

All'Università di Pennsylvania l'economista trentottenne Edwin Mansfield, una specie di cow-boy blasato che è fra i più brillanti studiosi della materia, sintetizzando i risultati di decine di ricerche particolari, mi ha detto: «Si è creduto a lungo che le grandi dimensioni produttive fossero la sede principale del progresso tecnico-scientifico. Con qualche eccezione, non è così. La maggioranza delle scoperte importanti di questo secolo non sono venute dalle grandi "corporations", ma dalle Università, o dalle piccole e medie imprese, o da iniziative del governo». *La grande impresa mantiene invece una funzione essenziale nella fase, successiva, dell'«innovazione», cioè dell'«applicazione pratica delle invenzioni».*

Questa conclusione, oggi indiscussa fra gli specialisti, rappresenta un argomento potente a favore di un mercato non burocratizzato ma largamente differenziato, nel quale imprese piccole e medie continuino ad esistere accanto ai colossi dell'industria. L'esperienza americana sembra dimostrare che anche dove esistono i colossi, possono nascere e crescere i piccoli e ambiziosi. Bisogna dare spazio, mi dice Mansfield, all'«imprevedibilità dell'invenzione».

La scoperta scientifica fiorisce, beninteso, nel quadro di una società che mobilita vaste forze e stanzi grosse somme per la ricerca pubblica e privata. Ma scaturisce sempre con un elemento di sorpresa e imprevedibilità, e cresce meglio in un ambiente economico pluralistico e differenziato. Poi, il fall out della scoperta scientifica, presto sfruttato dalle grandi organizzazioni produttive, «irrora il sistema di vitalità»: *è un'immagine che ho preso in prestito da Guido Carli.*

Arrigo Levi

(I precedenti articoli dell'inchiesta sono stati pubblicati il 6, 7, 11, 13, 15, 19, 21, 25 e 28 giugno).

QUANTI TELEGRAMMI SI SCAMBIANO I PERSONAGGI

Piccola proposta per ridurre le parole inutili alla Rai-tv

Ai tempi della mia giovinezza, e forse ancora adesso in alcuni Paesi, le compagnie che trasmettono i cablogrammi compilavano e distribuivano su vasta scala un piccolo *dépliant* contenente un'infinita varietà di messaggi, ognuno col suo numero d'ordine. Prevalevano quelli natalizi augurali, ma c'erano anche testi per compleanni, anniversari, matrimoni, nascite, morti ecc. Bastava consegnare alla compagnia un indirizzo, un numero e una firma; il destinatario riceveva il messaggio completo. Il tutto, naturalmente, con molto minore spesa che non compilando il cablogramma parola per parola.

Mi pare di ricordare che per le sole festività natalizie c'erano ben 96 testi, che andavano dal semplice «Buon Natale e Felice Anno Nuovo» a «Sentiamo disperatamente la tua mancanza ma ci faremo coraggio per mantenere vivo il tradizionale spirito natalizio». E se uno voleva a tutti i costi essere originale, e dimostrare ai propri cari di non aver fatto ricorso a questa piccola economia, difficilmente riusciva, per quanto si scervellasse, a trovare una combinazione di parole che fosse sfuggita ai diabolici compilatori dei messaggi.

Ora, noi in Italia abbiamo un piccolo problema (fra i tanti): il sono, se non sbaglio, circa una dozzina di partiti politici riconosciuti, e cinque o sei sindacati importanti; poi naturalmente ci sono i ministri, la Corte Costituzionale, il capo del governo, il capo dello Stato. E c'è anche il Papa. In ogni occasione della vita nazionale, luttuosa o positiva, triste o lieta, gradevole o sgradevole, importante o apparentemente insignificante, ciascuno di questi enti o personaggi sente il dovere di inviare un messaggio o di fare una dichiarazione.

Lungi da me il voler limitare il diritto costituzionale — soprattutto dei personaggi della vita pubblica — alla libertà d'espressione. Anzi, è probabile che questo rientri nei loro doveri, e che viviamo tutti, chi meglio chi peggio, di messaggi. Il problema non sta qui. Sta negli sforzi angosciosi, laboriosi, tormentati, della Rai-tv di essere imparziale nel riferire questi messaggi o dichiarazioni, e d'osservare un certo protocollo d'importanza nell'accordare loro più o meno tempo. Risultato: invece di ascoltare noiosissime dichiarazioni, ascoltiamo interminabili messaggi.

So che sarebbe assurdo, sarebbe utopico chiedere che i compilatori del giornale radio e del telegiornale di dicessero: i signori Tal dei Tali, a questo proposito, hanno inviato congrui messaggi o fatto congrue dichiarazioni, di cui potrete leggere il testo nei quotidiani di domani (scioperi permettendo). Ma il mio orecchio, forse viziato dall'esperienza giovanile dei cablogrammi, scorge in tutti questi messaggi una tendenza al ripetersi di certi termini o combinazioni di termini.

Il «nobile sforzo», lo «spirito di sacrificio», l'eroico compimento del proprio dovere», la «libertà nell'ordine», il «compiacimento», il «rammarico», la «riserva sull'approvazione», il «superamento costruttivo», la «laboriosa fedeltà», le «nobili tradizioni», e almeno cento altri suoneranno familiari a tutti. Ma si è poi affacciato un pensiero agghiacciante: se i gruppi dissenzienti dei maggiori partiti dovessero scindersi e formare tanti «partiti-scheggia», la moltiplicazione dei messaggi e delle dichiarazioni potrebbe diventare pressoché infinita.

Ma la soluzione ci sarebbe: un buon *copywriter* di agenzia pubblicitaria sarebbe in grado di ridurre tutte le sfumature dei sentimenti pubblici, delle opinioni positive o negative, costruttive o distruttive, dell'assenso, del dissenso, della riserva e della contestazione a qualche centinaio di formule, che si potrebbero numerare progressivamente, riservando magari una sigla speciale ai personaggi più importanti.

Queste, stampate in milioni di copie e distribuite a tutti gli utenti della Rai-tv, affisse nelle stazioni ferroviarie, nelle poste, nelle sale d'attesa di ogni specie, in modo che ognuno le avesse presenti, permetterebbero finalmente ai compilatori del giornale radio e del telegiornale di dire, in occasione di qualsiasi avvenimento, che, per esempio, il personaggio ha inviato il messaggio A1/18, l'onorevole X invece ha fatto la dichiarazione C/45, mentre l'on. Y ha ribadito quella B/33.

Pensate che risparmio di tempo! Quante notizie in più potremmo ascoltare! Sempre che lo scopo e il proposito della Rai-tv siano quelli di darci notizie e non d'ammannirci chiacchiere.

M. Taylor Abbagnano

novità sansoni

Un'opera fondamentale attesa da anni

Giovanni Gentile
STORIA DELLA FILOSOFIA ITALIANA
a cura di Eugenio Garin
2 volumi di complessive pagine LII-1700, rilegati con cofanetto.
Lire 10.000

I TESTI RIORDINATI IN QUESTA ECCEZIONALE EDIZIONE, FRUTTO DELLA APPASSIONATA CURA DI EUGENIO GARIN, RISPECCHIANO UN LAVORO CONCLUSO IN POCO PIÙ DI QUINDICI ANNI E RICOMPONGONO APPUNTO QUELLA «STORIA DELLA FILOSOFIA ITALIANA» - DAL MEDIO EVO AGLI INIZI DEL NOVECENTO - CHE GENTILE CONCEPÌ E REALIZZÒ PER RITROVARE LA LINEA DI PENSIERO CHE A LUI SEMBRAVA AVER PORTATO ALLA FORMAZIONE DI UNA COSCIENZA NAZIONALE IN ITALIA.

«LE GRANDI CIVILTÀ»
Jacques Le Goff
LA CIVILTÀ DELL'OCCIDENTE MEDIEVALE
pagine 686, 246 illustrazioni in nero f.t., 8 a colori, 63 grafici nel testo, 8 carte geografiche.
Lire 16.000
NEL LUNGO CAMMINO DI UN MONDO RURALE CHIUSO E OSTILE ALLE INNOVAZIONI, LE GOFF HA SAPUTO INDIVIDUARE I FERMENTI E GLI STIMOLI CHE INESORABILMENTE AVVICINANO IL MEDIO EVO AL RINASCIMENTO, AL MONDO MODERNO.

«LE GRANDI EPOCHE DELL'ARTE»
Harald Keller
IL RINASCIMENTO ITALIANO
pagine 382, 186 illustrazioni in nero, e 36 tavole a colori fuori testo. Rilegato con sopraccoperta. Lire 14.000
IN UN VOLUME SPLENDIDAMENTE ILLUSTRATO E DI PIACEVOLISSIMA LETTURA IL PERIODO PIÙ IMPORTANTE CHE LA STORIA DELL'ARTE OCCIDENTALE ABBIA AVUTO.

«PRIMO PIANO»
Ndabaningi Sithole
NAZIONALISMO AFRICANO
pagine XII-202. Lire 2.200
IL TESTO PIÙ IMPORTANTE PER COMPRENDERE IL DRAMMA DELL'AFRICA NERA SCRITTO DA UNO DEI LEADER DELLA LOTTA ANTISEGREGAZIONISTA, CONDANNATO IL 12 FEBBRAIO SCORSO A 801 ANNI DI RECLUSIONE DAL REGIME DI IAN SMITH.

«ATTUALITÀ STORICA»
Friedrich Oskar Ruge
POLITICA E STRATEGIA
Pensiero strategico e azione politica
pagine XX-284. Lire 2.800
QUESTO VOLUME, IMPECCABILE SINTESI DI CRITICA STORICA, DI INDAGINE POLITICA E SOCIALE, HA POSTO UNA PIETRA MILIARE NELLA SCIENZA MILITARE MODERNA.

Antonio La Penna
ORAZIO E LA MORALE MONDANA EUROPEA
pagine 184. Lire 1.300
IL SAGGIO PIÙ FAMOSO SUL POETA PIÙ AMATO DAI GIOVANI.

Ristampe
«MANUALI DI FILOLOGIA E STORIA»
Cesare Paoli
DIPLOMATICA
ristampa anastatica arricchita sull'edizione del 1942 curata da Giacomo C. Bascapè, pagine 372, 47 facsimili a piena pagina e 175 incisioni.
Lire 8.000

Le richieste dei sindaci di 52 comuni riuniti a Palazzo Cisterna

Torino e la cintura di fronte ai problemi degli immigrati

Nel '68: immigrati 56.241; emigrati 41.955; di questi circa la metà si sono trasferiti nei dintorni di Torino o in provincia - Nei primi 4 mesi del '69: immigrati 20.177, emigrati 13.072 - La relazione dell'avv. Oberto - Le proposte: proroga delle locazioni, canoni equi, blocco degli sfratti in alcuni Comuni - Domani sciopero generale

Sindaci, parlamentari, consiglieri provinciali e sindacalisti si sono riuniti ieri a palazzo Cisterna per discutere sull'immigrazione in Torino e nei 52 comuni della prima e seconda « cintura » in seguito allo sviluppo delle industrie. Erano presenti anche l'avv. Ilvani per l'Istituto delle case popolari ed il provveditore agli studi dott. Reina. L'avv. Oberto, che dirigeva i lavori, ha riferito i dati di un'indagine svolta dall'assessorato allo sviluppo sociale, in collaborazione con i comuni interessati, sotto la guida dell'assessore Morra.

« *L'espandersi del processo economico e produttivo* — ha detto l'avv. Oberto — *che da tempo caratterizza la provincia di Torino con punte particolarmente elevate in questi mesi, esercita una attrazione assai vivace sulla mano d'opera di altre regioni, particolarmente meridionali. Il flusso immigratorio è notevole e non interessa solo Torino, ma anche i 23 Comuni del piano regolatore intercomunale ed altri 29 alle spalle dei primi* ».

L'oratore ha proseguito: « *Nel '68 a Torino si sono registrati 56.241 immigrati, il 13,35 per cento provenivo dalla " cintura ", il 6,13 per cento da altri Comuni della provincia, il 54,29 per cento dal Meridione. Gli emigrati sono stati 41.955, il 32,74 per cento verso la " cintura ", il 14,51 per cento verso altri Comuni della provincia, il 20,68 per cento verso il Mezzogiorno* ». Nei primi quattro mesi del '69 il numero dei nuovi cittadini torinesi è aumentato a « *ritmo sostenuto* ». In questo periodo si sono registrati 20.177 arrivi, le partenze sono state 13.072. « *La maggioranza degli immigrati si è spostata in un Comune della provincia* ».

L'oratore ha poi riferito i dati dell'immigrazione nei Comuni della provincia nei primi tre mesi di quest'anno. La popolazione della prima « *cintura* » è aumentata di 6213 unità; quella della seconda di 1341 unità. In totale i 52 centri più vicini a Torino hanno registrato un incremento di 8556 abitanti. In poco più di otto anni Torino e la sua « *cintura* » hanno registrato un incremento di popolazione di 329.408 unità. E' una situazione che crea grossi problemi per gli amministratori pubblici per il rapido crescere delle esigenze: case, infrastrutture primarie, scuole, assistenza medica. « *Bisogni che occorre valutare anche per il prossimo quinquennio, in cui si prevede che in Torino e nella " cintura " gli abitanti aumentino ancora di almeno 200 mila unità* ».

Il presidente della Provincia ha aggiunto: « *Dopo queste premesse sono lieto di fare la richiesta al Parlamento ed al Governo di: 1) Una ulteriore proroga dei contratti di locazione, finora soggetti a regime vincolistico con relativo blocco degli affitti. 2) Una nuova normativa che stabilisca limiti equi e insuperabili di locazione degli alloggi in regime vincolistico, sotto pena di nullità di ogni contraria pattuizione. 3) L'emanazione urgente di un decreto del Ministro dell'Interno con l'indicazione dei comuni della provincia di Torino, che presentano forte penuria di abitazioni in conseguenza del fenomeno denunciato, perché i pretori possano intervenire per prorogare l'esecuzione degli sfratti* ». L'avv. Oberto ha concluso sottolineando « *l'esigenza che si prepari e realizzi un cospicuo piano di case popolari con il concorso delle industrie* ».

Dopo l'introduzione vi sono stati numerosi interventi. L'on. Todros ha detto che occorre un decreto immediato che blocchi gli sfratti ed i contratti di locazione. Ha anche parlato del contributo delle aziende, indicando quello della Fiat in 1 miliardo all'anno per la costruzione di alloggi. Il sindaco di Grugliasco Rossi ha proposto un Consiglio intercomunale di medici per frenare il caro-affitti e promuovere nuove costruzioni con il concorso delle industrie. Il consigliere comunale di Torino Damico ha detto che « *in città vi sono parecchi alloggi vuoti* » ed ha proposto di occuparli d'autorità.

Ha poi parlato il direttore del Centro assistenza immigrati don Allais. Egli si è soffermato sugli aspetti umani del problema insistendo sui disagi a cui i lavoratori immigrati e le loro famiglie sono sottoposti per la mancanza di alloggi a prezzi popolari.

« *Lo scompaginamento dei sindacati* — ha detto — *è una rivolta contro la società per le condizioni di vita in cui si trovano gli operai* ». Ha invitato ad « *appoggiare lo sciopero contro il carovita* ».

Il segretario di Mirafiori Torino ha concordato con i suoi colleghi sulla richiesta del blocco degli sfratti « *Non bastano le sospensioni dei pretori di proporre le sospensioni sino al limite massimo di 18 mesi* ». Ha chiesto inoltre il « *blocco dei contratti. L'equo canone per gli alloggi economici ed il congruo canone per quelli liberi* ».

Le istanze emerse al convegno saranno raccolte in un documento. I sindaci torneranno ad incontrarsi per approvarlo e per preparare un piano di interventi pubblici nel settore dell'edilizia economica e dei servizi.

* * *

Domani si svolgerà lo sciopero generale di 24 ore, indetto dai sindacati Cgil, Cisl, Uil con l'adesione del Sida, contro il caro affitto ed il costante aumento del costo della vita, soprattutto in relazione al recente ritocco delle tariffe dell'energia elettrica.

Alla manifestazione aderiscono i sindacati dei metalmeccanici che hanno programmato una giornata di astensione in tutte le aziende industriali. La stessa decisione è stata presa dai dipendenti del settore commerciale. Per tutto il giorno tram, autobus e filobus non usciranno dai depositi. Allo sciopero parteciperanno anche i bancari. Parecchi istituti rimarranno chiusi. Non scioperano i giornali.

Sul problema del caro-affitti e degli sfratti le Acli denunciano in un documento « *le gravi speculazioni di cui sono oggetto i lavoratori immigrati, richiamati da un'espansione ed una localizzazione industriale che sono sfuggite completamente al controllo pubblico e che hanno seguito solo gli interessi dei maggior profitto: uomini costretti a dormire negli atri delle stazioni, lavoratori obbligati a ritornare al loro paese perché non riescono a trovare una sistemazione per i familiari, affitti che assorbono 35-40.000 lire di un salario medio di 80.000 lire* ».

«Non c'ero e se c'ero dormivo»

La mafia in Sicilia, il banditismo in Sardegna prosperano grazie all'omertà. E' diventata proverbiale la frase che riassume l'atteggiamento di molti testimoni: « Non sono stato e se c'ero dormivo ». Imputati chiaramente colpevoli di gravi delitti devono essere assolti perché non si riesce a raccogliere, contro di loro, una sola deposizione d'accusa. L'omertà, questo quieto di silenzio e di reticenza, li rende invulnerabili prima dalle indagini di polizia, poi dalle sentenze dei magistrati.

Ci sono remote ragioni storiche per spiegare questo atteggiamento e un grave motivo per giustificarlo. La mafia e i banditi impongano l'omertà con il terrore. Chi trasgredisce l'antica regola che « il silenzio è d'oro » paga con la vita proprio o, peggio, con quella dei propri cari. Chi parlerebbe, sapendo che questo può significare l'ultimo di una cupa esistenza d'angoscia, nell'attesa della fucilata improvvisa, esplosa a tradimento, nel buio, che può stroncare la vita della moglie o dei figli?

Ma nelle grandi città del Nord si va diffondendo un'altra forma di omertà: quella di chi « non vede e non sente volentieri ». A Torino, l'opinione pubblica è unanime nel deplorare la piaga sempre più vistosa della prostituzione. Quotidianamente, riceviamo decine di lettere indignate su questo argomento. Poi, una prostituta viene uccisa, si presenta l'opportunità di colpire a fondo nel mondo del vizio, ma nessuno collabora con la polizia.

Si mura l'alloggio della vittima, ma si viene a scoprirlo per caso, dopo qualche giorno, perché nessuno ha voluto denunciarlo. Quattro testimoni hanno visto una degli indiziati dell'omicidio nei pressi del luogo dove giace il cadavere, ma tacciono, mentre cercano la pubblica brancola nel buio, perché tengono di « avere fastidi ». Si vede e si sapere di loro solamente perché si sono confidati con un amico, che a sua volta parla con un altro amico che ha delle conoscenze nell'ambiente della polizia e dei giornali.

Sono casi limite: ma ognuno di noi conosce la difficoltà di ottenere testimonianze in caso di un incidente stradale. « Non c'ero » o « io c'ero dormivo » sta diventando il ritornello non solo del contadino siciliano che teme la fucilata del cospuglio, ma anche del civile abitante della grande città, che teme mezz'ora di interrogatorio in Questura. Ma continua a scrivere lettere indignate al giornale contro il dilagare della corruzione.

Drammatico suicidio in un alloggio di San Donato

Telefona che vuole uccidersi inutile corsa per salvarlo

Un sorvegliante della Fiat chiama il suo superiore: « Mi ammazzo, le raccomando mia moglie e mio figlio » - Vani tentativi per dissuaderlo - Accorrono alla sua casa, in quel momento l'uomo si spara - Altro fatto: teme di non guarire e si esplode una rivoltellata al capo, si ferisce alla guancia

Un sorvegliante della Fiat si è ucciso con un colpo di rivoltella dopo un drammatico colloquio telefonico con il suo capo, che cercava di dissuaderlo. Inspiegabili i motivi del suicidio. Giovanni Corio, 57 anni, da Pisa d'Asti non aveva preoccupazioni finanziarie né problemi familiari. Abitava in via Viverone 4, con la moglie Maria di 46 anni e il figlio Arnolfo, di undici.

Qui, alle 17, il dramma. La moglie era uscita per fare autenticare in Municipio la fotografia del figlio, necessaria per il suo invio in colonia; il ragazzo giocava in cortile. Giovanni Corio aveva fatto il turno di notte, era rincasato alle 7. Tranquillo. Si era messo a letto e aveva dormito.

Alle 17 si sveglia, prende la pistola che le guardie hanno in dotazione, una Beretta 7,65, ed esce sul balcone. Qualche passante alza gli occhi, si stupisce vedendo un uomo armato. Si raduna un gruppetto di curiosi, il Corio rientra e chiude la finestra. Poi sbarra anche, con il chiavistello, la porta dell'alloggio e prende in mano il telefono.

La chiamata è per il capufficio sorveglianza Fiat, dott. Costa. Poche parole, con voce rotta: « Mi uccido, le raccomando mia moglie e mio figlio ». Il dott. Costa afferra subito la gravità della situazione, cerca di trattenere il Corio al telefono. Frattanto, a gesti, ordina al segretario Giovanni Forno e al capo-turno Giuseppe Marchese di correre sul posto.

Poi riprende a parlare: « Pensi a sua moglie, al suo bambino, non può lasciarli soli ». All'altro capo, improvvisamente, il Corio riattacca. Il dott. Costa lo richiama, tenta di rincuorare il discorso, ma l'altro risponde con voce rassegnata: « Troppo tardi, dottore, troppo tardi ». E tronca di nuovo la comunicazione. Senza perdere un istante, il capo-servizio chiama il medico di turno, dott. Romano, insieme corrono in via Viverone.

Qui ci sono già Forno e Marchese che, dietro l'uscio sbarrato, parlamentano con il Corio, cercano di indurlo ad aprire. Il dialogo è bruscamente interrotto da una detonazione. La porta viene abbattuta con una vigorosa spallata, ma è troppo tardi: il sorvegliante giace prono nell'atrio, la pistola ancora in pugno, il capo in una pozza di sangue. Viene immediatamente trasportato alle Molinette, sottoposto ad intervento chirurgico. Inutile. Muore un'ora dopo, senza aver ripreso conoscenza.

— Un uomo, affetto da un male inguaribile, ha tentato di uccidersi con un colpo di pistola. Si chiama Pasquale Cavaliero, 66 anni, celibe. Fino alla morte della madre, abitava con lei in un alloggio di sua proprietà, al numero 78 di corso Belgio. Poi, lo aveva venduto a Irene Morey, 57 anni, con la clausola che gli avrebbe concesso in subaffitto una camera ammobiliata finché fosse vissuto.

Una vita ormai giunta alla fine. Il male che mina il Cavaliero lo ha ridotto a uno spettro: non può mangiare, è sfinito dalle sofferenze. Ieri ha preso la pistola che conservava dai tempi in cui aveva combattuto come partigiano e si è chiuso in camera da letto. Nel tinello Irene Morey conversava ignara con un conoscente, Cesare Silva, 59 anni.

Hanno sentito una sorda detonazione. « Sulle prime abbiamo pensato — dicono — che fosse esploso un televisore nell'alloggio vicino ». Ma poi, insospettiti, sono accorsi in camera. Il Cavaliero giaceva a terra, con una ferita alla guancia. L'estrema debolezza gli aveva impedito di tener salda l'arma in pugno. Della ferita, i medici l'hanno giudicato guaribile in un mese.

Giovanni Corio, 57 anni - Pasquale Cavaliero, 66 anni, trasportato al pronto soccorso

Studentessa bocciata è scomparsa da casa

Aveva frequentato la 3ª media alla scuola « De Nicola »

Una ragazza di 17 anni, Maria Giovanna Mauro, abitante con la madre in via Somalia 3, nel quartiere di Maria Ausiliatrice, è scappata da casa. Ha ripetuto la terza media alla scuola « De Nicola », di via Cosseria. Ieri l'altro verso le 19,30 ha detto alla madre che andava a vedere i risultati degli esami. Non è più tornata.

Bruna, ricciuta, vestiva un completo di lana blu a righe gialle, calzava dei sandali neri e blu e aveva una borsetta color rosso cupo.

La madre non sa spiegarsi la fuga: « *Non l'ho mai sgridata* — dice — *anche se fosse stata bocciata, come era già accaduto, nessuno le avrebbe detto niente* ». L'ha cercata dappertutto: presso conoscenti in parrocchia, dove trascorreva le ore libere. All'una di notte, ne ha denunciato la scomparsa in Questura.

temperatura di ieri

massima +19
minima +16,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +18; press. 741; umid. 90 %. Cielo coperto. Previsioni: cielo nuvoloso con piogge. Temperatura a Caselle: massima +19,2; min. +16; media +18,2. Sole: sorge 5,46; tram. 21,19.

Docente del Politecnico a 45 anni è costretto a ridare la maturità

E' il professor Gabriele Mandel, incaricato di « studio degli stampati » - La laurea, conseguita in Francia, non gli consente la carriera universitaria

Il prof. Gabriele Mandel, laureato all'Università latina di Parigi in Belle Arti, archeologo di fama internazionale, docente di « Studio degli stampati » nella scuola di Scienze e Arti grafiche del Politecnico, ha deciso, a 45 anni, di dare gli esami di maturità classica e ieri si è presentato al liceo Beccaria di Milano per sostenere la prova scritta di italiano.

Il diploma gli è necessario per iscriversi alla facoltà di Lettere: « La laurea che ho conseguito a Parigi non ha valore in Italia e mi preclude la carriera universitaria. Posso soltanto insegnare come incaricato o libero docente. Per questo ho deciso di mettermi in regola, anche se alla mia età non è facile ».

Il prof. Mandel non parla dell'imbarazzo di sedersi sui banchi di scuola assieme a ragazzi che hanno 18-20 anni: « *Anzi questo è piacevole, aiuta a sentirsi giovani. La mia difficoltà è un'altra: non ho più la memoria di un giovane, la mia è una cultura di consultazione e di sintesi. Conosco alla perfezione cinque lingue perché le ho studiate da ragazzo, ma non il greco. Mi sono preparato, ma temo di non essere molto bravo* ».

Anche per questo motivo il prof. Mandel affronta gli esami con preoccupazione: « *Proprio come quando ero studente: ho paura di essere bocciato, ritrovo in me quelle emozioni che avevo al liceo e penso di avere ormai dimenticato. E' un'esperienza utile per chi, come me, vive insegnando. Aiuta a capire meglio i propri allievi* ».

Donna tenta di sgozzarsi con un coltello da cucina

A Venaria - E' moribonda

Una pensionata di 55 anni, Giacomina Bellone, sofferente da tempo per una grave forma di esaurimento nervoso, ha tentato di uccidersi nella sua abitazione di Venaria. Si è inferta alcuni colpi al collo con un coltello da cucina, aprendo profonde ferite. Soccorsa dai familiari che l'hanno trovata svenuta in una pozza di sangue, è stata trasportata all'ospedale: le sue condizioni sono gravissime. Già sei anni fa aveva tentato di togliersi la vita.

Un ragazzo di 17 anni è morto in fabbrica, la testa stritolata

Faceva la pulizia a una macchina stampatrice - Ha perso l'equilibrio per un malore: i capelli impigliati nell'ingranaggio - Altro fatto: morto un bimbo ustionato

Un giovane che ha avuto la sventura di cadere con la testa stritolata da un nastro trasportatore per la carta, è morto ieri pomeriggio poche ore dopo il ricovero all'astanteria Martini. Eugenio Gambino aveva 17 anni, abitava con la famiglia in via Palestrina 39. Suo padre, Giacomo, 53 anni, tassista, ha un altro figlio, Michele, gemello di Eugenio. Quest'ultimo era apprendista da circa un anno presso la tipografia Scarrone, via Sospello 4/c.

Ieri mattina, al momento dell'incidente, faceva le pulizie accanto ad una macchina stampatrice in moto. I suoi compagni non sanno spiegarsi come sia avvenuto l'incidente. Ricordano però che il giorno precedente Eugenio aveva detto di sentirsi poco bene. Forse è stato un malore improvviso, o un capogiro a far perdere l'equilibrio al ragazzo. E' caduto all'indietro, proprio sul nastro in movimento. I capelli gli si sono impigliati in un rullo metallico.

La rotazione ha trascinato nell'ingranaggio il capo del ragazzo che non era in condizioni di reagire: lo ha scuoiato e ne ha fratturato il cranio. Richiamati dalle urla strazianti, sono accorsi i colleghi che, fermato l'apparecchio, hanno soccorso il Gambino ormai privo di conoscenza. La gravità delle sue condizioni ha reso vano ogni tentativo dei medici.

— Dopo una straziante agonia, è morto ieri mattina al Cto, Mauro Beltrami, il bambino di quattro anni, abitante a Leini in via Cirimo 9, che venerdì pomeriggio rimase ustionato in modo grave in seguito all'esplosione di una bottiglia di benzina. Le sue condizioni erano apparse subito disperate; i medici e gli infermieri si sono prodigati per strapparlo alla morte, ma ogni cura è stata vana.

Mauro Beltrami giocava nel cortile della sua abitazione con i fratellini Fabrizio di 8 anni ed Enrico di 11. Il padre, Giuseppe di 41 anni era al lavoro, la madre Elda Dionati di 36 stava in cucina. Il bimbo si è avvicinato ad un mucchio di carta accanto al quale si trovava una bottiglia con un quarto di benzina. Mauro ha acceso un fiammifero e ha dato fuoco alla carta. Per il surriscaldamento la bottiglia è esplosa come una bomba Molotov e le fiamme hanno avvolto il bambino.

I due fratellini sono accorsi in suo aiuto, lo hanno fatto rotolare a terra e sono riusciti a spegnere il fuoco. Mauro è stato portato al Cto, ma le ustioni che coprivano il sessanta per cento del suo corpo, gli sono state fatali.

Eugenio Gambino

« ANCHE OGGI AVVENGONO I MIRACOLI »

Ragazza madre non sa perché la sua vita è cambiata di colpo

Una giovane impegna l'orologio e il materasso per curare la figlia malata - Un medico romano manda a « La Stampa » un milione 200 mila lire perché sia consegnato alla ragazza - "Finché vivrò, ogni anno invierò la stessa somma" - Incredulità e commozione nella casa della beneficata

Avvengono ancora miracoli. Eccone uno. Una ventina di giorni fa una lettrice ci segnala che una ragazza madre, assai povera, ha dovuto impegnare il materasso e l'orologio per curare la bambina ammalata. Andiamo a controllare, in una soffitta della vecchia Torino. Tutto vero: la giovane è davvero povera e dignitosa, la piccina è patetica. Consegnamo un aiuto di 100 mila lire del « Fondo Specchio dei tempi » e diamo notizia in poche righe, senza pubblicare nome né indirizzo.

Dieci giorni dopo, arriva da Roma la lettera di un medico, che abbiamo pubblicato su *Specchio dei tempi*, ma conviene ricordare. Accenna alle poche righe sulla ragazza madre e continua: « *Dato il caso estremamente pietoso, oggi mi sono recato sul tuo conto corrente 2/1360 un milione e duecentomila lire che ti prego di dare a quella poveretta. Le dirai anche che ogni anno il mese vedrà recapitata la stessa somma, sempre tramite Specchio dei tempi, il cui farò un versamento come ho fatto oggi. Quando non riceverà più niente, potrà dire che sarò morto. Prego di conservare il mio anonimo anche con quella poveretta, come anche nell'elenco delle offerte. Ti ringrazio dell'occasione che mi hai dato di fare un'opera buona* ».

Lettera su carta intestata, con indirizzo e tutto, ma abbiamo rispettato il desiderio dell'autore e abbiamo chiuso con « *segue la firma* ». Ieri arriva la somma promessa — un vaglia da 1200 mila lire — e subito andiamo dalla ragazza. E' a lavorare. In casa ci sono sua madre, vedova, e la bimba. L'anziana signora cerca di dire qualcosa, ma la voce si rompe in singhiozzi e la bimba comincia a piangere vedendo le lacrime della nonna. E lei ora ride: « *Sciocchina, sei una bambina fortunata e piangi?* ».

La bimbetta fortunata ha occhi troppo grandi in un volto anemico, ha un visetto tagliato in rosa, indossa da un abito smesso della madre, per giocare ha il lungo corridoio scuro di una soffitta, ma che giochi può fare senza giocattoli? La sua casa sono due piccolissime stanze con quasi niente dentro, ma il poco che c'è è in ordine e pulito. Sul davanzale che dà sui tetti vi è qualche vaso con il basilico. Perché non il garofano, che faccina allegria? Perché il basilico è più utile.

La nonna sapeva della lettera del medico a *Specchio dei tempi*. Gliela avevano letta, perché non ha soldi per comperare il giornale e perché l'unico paio d'occhiali è rotto e non può sostituirlo. « *Ci sembrava impossibile* — dice —. *Calmavo mia figlia, che ci credeva. Io pensavo invece che non è possibile che ci sia gente così generosa* ».

« Come siete vissute finora? ». « *Facendo qualche lavoro. Ricamando. Le pulizie in qualche ufficio, io lavo i piatti in una trattoria* ». E la bimba che cresce troppo pallida e malinconica, per niente scoppia in lacrime. « *Finora siamo state maltrattate dalla vita* — dice la donna —. *Ci fidavamo soltanto di noi stesse, perché troppi invece di aiutarci ci avevano offese e avvilite. E poi, avevamo vergogna di chiedere, ci sono cose che pensano che se una donna ha un figlio e non è sposata...* ».

Arriva la figlia, stanca da un pesante lavoro e da una vita di sacrifici e rinunce. Ma incomincia a credere alla madre: non è possibile che gente che non ci conosce voglia aiutarci. Ma ora il sogno diventa realtà e anche lei è troppo commossa per dire quello che sente. Stringe la bimba, domanda: « *Davvero non possiamo conoscere il nome di quel Signore?* ». « Non si può ».

La sua storia è quella di tante ragazze che forse hanno avuto il torto di essere troppo innamorate ed ingenue, ma comunque affrontano con coraggio la situazione. (Il padre della bimba è un giovane torinese). Le diciamo che il denaro può averlo subito oppure lo depositiamo in banca e le consegneremo il « libretto al portatore ». Sembra spaventata: « *I'n banco. Avremmo paura di tenere tanti soldi in casa* ». Poi è preoccupata: « *Potrei ritirare presto dalla banca qualcosa per fare in sfilare bene la bimba?* ». Può farlo domani stesso. E può comperare anche un vestitino e una bambola e un paio di occhiali per sua madre. E può disimpegnare il materasso e l'orologio.

Dice la ragazza: « *E cambiare anche casa. Non un alloggio bello, si capisce. Ma con un balcone dove ci sia un po' di sole* ». La vita di tre persone — una bimba malata e due donne povere — è cambiata d'improvviso, e non hanno più ringraziato. « *Noi lo pregheremo sempre* — dicono —. *Non solo per l'aiuto che ci dà, ma perché è un uomo buono. Perché non vuol dirci chi è?* ». Probabilmente perché la generosità più schietta è anonima e non cerca ringraziamenti.

Sarà curata e avrà giocattoli, potrà essere felice

Nuove linee dell'Atm decise per settembre

Nelle zone periferiche con la più rapida espansione

L'Azienda tranviaria ha predisposto per settembre un piano di estensione del servizio. Si tratta del prolungamento di alcune linee automobilistiche e di percorsi nuovi, soprattutto alla periferia della città dove si è verificato negli ultimi anni un forte sviluppo edilizio.

Ed ecco il piano:

Linea « 34 » - Sarà prolungata dall'attuale capolinea di largo Ferottì, per i corsi Lecce e Potenza, sino all'incrocio con corso Toscana.

Linea « 57 » - Sarà prolungata dall'attuale capolinea di Bertolla al piazzale Mocchino di San Mauro. Contemporaneamente sarà soppressa la navetta San Mauro-Bertolla.

Linea « 60 » - Prolungamento dall'attuale capolinea da via Onorato Vigliani al quartiere residenziale adiacente a via Artom. Sdoppiamento in due collegamenti integrati: la *linea « 60 »* farà capolinea in corso Grosseto-piazza Bengasi. La *« 60 » abarrato* in largo Giachino-quartiere via Artom. Sarà soppressa la navetta n. 69.

Linea « 63 » - Prolungamento del capolinea da corso Re Umberto angolo corso Vittorio Emanuele a piazza Statuto.

Linea « 69 » (di nuova istituzione) - Sul tracciato: via Onorato Vigliani, corsi Cornica, Traiano, via Pio VII, Onorato Vigliani, Guala, corsi Giambone, Cosenza, via Gorizia, corsi Orbassano, Duca degli Abruzzi, Stati Uniti, Re Umberto, sino a piazza Solferino.

Linea « 72 » (nuova istituzione) - Percorso: via Ciava, corsi Orbassano, Siracusa, via San Paolo (nella sola andata: via Reinier e Tolmino), Monginevro, Pier Carlo Boggio, Principi d'Acaja, Duchessa Jolanda, corso Inghilterra e piazza Statuto. Ritorno: corso Inghilterra, via Cavalli e d'Acaja.

Specchio dei tempi

Un immaturo protesta anche con se stesso (è già un buon segno) - « Il pensionato non aveva capito; comunque ecco l'assegno » - E' difficile, ma la pietà non si rifiuta a nessuno - Aerei sulla pineta e sulla testa dei bagnanti

Un lettore ci scrive:

« Caro *Specchio dei tempi* tu che ascolti tutti e tutto, vuoi ascoltare la voce di un liceale bocciato? I bravissimi della scuola hanno detto la loro; io vorrei dire la mia anche a nome dei miei compagni. Sono stato bocciato perché immaturo. E' penoso e mortificante per me arrivare a queste conclusioni. Io non ho dato il massimo alla scuola lo so, ma loro i miei altri professori, a noi, hanno proprio dato tutto?

« Come ci possono giudicare, se in mezzo mesi di scuola, non ci hanno quasi visti? Beda, io mi prendo le mie responsabilità e coscientemente, ma non si può e non si deve giudicare solo esteriormente. La condotta non conta più? Sta di fatto che gente più immatura di noi è stata promossa o rimandata. Lo so però hanno contestato, fatto scioperi e con la voce grossa ce l'hanno fatta.

« Non provo rancore verso nessuno. Sono come svuotato. Provo rabbia verso me stesso, perché non sono un cretino e tantomeno immaturo. E' per i miei genitori che soffro. Potevo risparmiare loro un dolore, se anche i miei insegnanti mi avessero dato una possibilità con un po' di comprensione. Ma io non sono, come si dice, un simpaticone. Forse colpa del mio carattere oppure dei miei diciassette anni.

« E' un'estate triste questa, ma povera e cercherò di dimostrare che non sono quello che mi hanno giudicato. Io ho sbagliato, ma anche loro hanno fallito, giudicandoci in un principio una classe di complessati ».

Segue la firma
(alunno di 1 liceo)

Il direttore dell'Inps ci scrive:

« In relazione alla lettera del pensionato Domenico Arcuri, mi pregio informare che il predetto era stato invitato da me personalmente a recarsi " presso l'Ufficio pagatore " per la riscossione della sua pensione per il bimestre maggio-giugno, mediante presentazione del libretto, come disposto dal Ministero. L'interessato, evidentemente, doveva presentarsi non all'Ufficio postale di Piossasco, ma presso la Banca del Lavoro, dove si trovava in carico la sua pensione.

« Preciso comunque che l'interessato il 21 giugno si è nuovamente rivolto al sottoscritto e — tenuto conto che erano pervenute disposizioni in base alle quali è stata sospesa l'erogazione delle pensioni con la nota procedura automatica — in data 23 giugno ho dato disposizioni per il pagamento. Da accertamenti effettuati, è risultato che in data odierna la rata spettantegli è stata accreditata sul suo conto corrente presso la succursale di Piossasco della Cassa di Risparmio. Distinti saluti ».

dott. G. Gallino
(dirett. Inps di Torino)

Una lettrice ci scrive:

« Caro *Specchio dei tempi*, sei buono, sensibile, umano, io vuoi dimostrare in tutta la tua misura? Sono una parente del povero, infelice, disgraziato pensionato che ha compiuto quell'orrendo strazio. Nessuno può immaginare che bontà d'animo, quanto altruismo v'è stato nel suo cuore! In tempo di guerra malgrado solo " famiole " perché mancava pane e altri prodotti della tessera egli altri. Correva ovunque a spegnere incendi, a soccorrere vecchi, feriti, ecc.

« Si commuoveva per tutte le sventure, aiutava tutti. Ha adorato i genitori, la moglie, il figlio. Aveva uno sguardo buono, umile, timido. Quante cose si potrebbero dire sul suo conto! Ora la famiglia è disfatta. Noi parenti siamo braccati da giornalisti, fotografi; siamo segnati a dito dai conoscenti sgomenti che pur ci hanno sempre amati.

« Perché *Specchio dei tempi* non dici una parola di pietà, di comprensione anche per qual povero uomo? Perché non pubblichi un articolo di un medico che voglia giustificare almeno un po' quella crisi di follia che ha travolto una creatura tanto disgraziata! Se lo credi indegno non farlo, ma ti assicuro, ne è degno. Non dimenticare che per trent'anni di lavoro fra rumore, fatiche, sacrifici non si è mai lamentato anche quando a casa tornava sfinito e non trovava l'alimento appropriato al suo sforzo quotidiano. Pietà ti prego ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Spettabile *Specchio dei tempi*, vi sarei grato, se fosse possibile chiedere a chi di dovere, se sia assolutamente necessario effettuare dei voli di prova, alle 5,30 del mattino, non sarei a reazione, a bassa quota, sulla Lignano Pineta (un luogo espressamente creato per la villeggiatura). Basta già il dover sopportare il baccano costantemente durante il giorno. Distinti saluti ».

Peter Müller
(Monaco di Baviera)

Sarà fatto cavaliere l'alpino di 92 anni

A Susa, riceverà l'Ordine di Vittorio Veneto

Il 14 giugno *La Stampa* ha pubblicato la notizia di una lapide di Susa festeggiati da 4000 penne nere. Avevano trasportato, nel giugno 1599, con 56 compagni, la statua della Madonna sulla vetta del Rocciamelone. Sono Giuseppe Solavaggione di Foresto e Alessandro Vaccaro di Vale, entrambi di 92 anni. Riferivamo, tra l'altro, che sarebbero la croce di Cavaliere di Vittorio Veneto, ma il conferimento tardava ad arrivare.

Il contrammiraglio Giovanni Slettar ci comunica che per quanto riguarda il Veraino la pratica risulta *« decisa favorevolmente ed entro breve tempo l'interessato sarà informato di quanto disposto a suo riguardo per i benefici spettantigli »*. Per il Solavaggione invece *« non risulta pervenuta alcuna istanza al Consiglio dell'Ordine di Vittorio Veneto »* e pertanto l'interessato dovrà rivolgersi al Comune dove ha inoltrato la domanda per gli accertamenti del caso.

Goano anche al giudice ripete: «Non so nulla»

Interrogato per tre ore da due magistrati: parlerà nei prossimi giorni?

Il giudice istruttore dott. Franco e il sostituto procuratore della Repubblica dott. Gallo sono andati in carcere ieri pomeriggio a interrogare Ugo Goano, l'amico di Martine Beauregard, uccisa e abbandonata in un fosso a Vinovo. Il protrarsi dell'interrogatorio — incominciato alle 17 e finito dopo le 20 — e la presenza dei due magistrati, hanno fatto sorgere la voce, ripresa la 18, che Ugo Goano avesse rivelato cose clamorose. Ma la voce è stata subito smentita.

Non si conosce nulla del colloquio avvenuto in una cameretta al piano terreno delle Nuove, ma da indiscrezioni è emerso che il giovane sfruttatore di Martine avrebbe confermato ciò che disse alla polizia e ai carabinieri. Una versione monotona che non aiuta molto chi da 15 giorni cerca di far luce sul delitto: « Non so nulla, non ho ucciso nessuno, non ero a Vinovo quella notte ».

Tuttavia è convinzione dei magistrati che nei prossimi interrogatori Ugo Goano si decida a parlare, soprattutto dopo l'incontro col difensore, avv. Delgrosso.

In tutta Italia 232.750 studenti alle prese con l'esame di italiano

Prima prova scritta per la maturità Il giudizio degli insegnanti sui temi

I candidati nella provincia di Torino sono 8915 - Secondo i commissari gli argomenti sono stati formulati in modo «non tradizionale» - Un tema comune per i ragazzi dei licei classici, scientifici, istituti magistrali

Esami di maturità per 232.750 ragazzi delle scuole medie superiori d'Italia: 16 mila (6 più dello scorso anno). Sono suddivisi in 2395 commissioni, li giudicheranno oltre 25 mila commissari. A Torino i candidati sono 8915, in commissioni 123. Ieri i giovani hanno affrontato la prima delle due prove scritte: italiano. Questa materia è comune a tutti i tipi di scuola. Ecco i temi dettati. C'è una particolarità: il primo tema è uguale per la maturità classica, scientifica, magistrale.

Maturità classica

1° tema: *«Come giudicate la condizione dei giovani nella società contemporanea e quali contributi, a vostro parere, i giovani possono dare alla soluzione dei problemi del nostro tempo».*

2° tema: *«Dite liberamente come vorreste che la letteratura interpretasse i problemi sociali del nostro tempo e indicate qualche esempio».*

3° tema: *«Quali fatti e avvenimenti del secolo scorso e di questo secolo ritenete veramente fondamentali per la comprensione del mondo di oggi».*

4° tema: *«L'idea europeistica è passata, in questo dopoguerra dal piano delle aspirazioni ideali a quello concreto delle istituzioni comunitarie. Quale pensate possa essere lo sviluppo ulteriore di questa tendenza?».*

Maturità scientifica

1° tema: *Uguale a quello della maturità classica.*

2° tema: *«Ti è capitato, leggendo scrittori del passato, di dimenticare la distanza dei tempi e risentire la loro come voce del nostro tempo?».*

3° tema: *«I problemi della società europea e, in particolare, di quella italiana dai primi anni del '900 allo scoppio della prima guerra mondiale».*

4° tema: *«Come si sia passati dal bisogno di difendersi dalla natura al bisogno di difenderla».*

Maturità magistrale

1° tema: *(Uguale a quello della maturità classica).*

2° tema: *«Gli orientamenti della poesia contemporanea e il poeta che meglio conosci».*

3° tema: *«Qual è, secondo voi, il più importante problema pedagogico della nostra società? Come lo risolvereste?».*

4° tema: *«Dalla rivoluzione del 1789 ad oggi il problema del nostro Mezzogiorno si è imposto all'attenzione degli studiosi e della classe politica italiana. Definiti i termini della cosiddetta questione meridionale, illustrate le varie proposte che furono avanzate nonché i tentativi di soluzione e dite come, in questo dopoguerra, tale problema sia stato affrontato».*

Maturità artistica

1° tema: *«Esaminate l'opera del Tiepolo inquadrandola nell'epoca e nell'ambiente in cui si svolse».*

2° tema: *«In quale misura la civiltà moderna ha modificato il paesaggio che conosciamo dalle opere degli artisti del passato?».*

3° tema: *«Rilevi il candidato la diversità tra l'Italia unita da Cavour e da Vittorio Emanuele II e quella sognata e perseguita da Giuseppe Mazzini».*

4° tema: *«Quale pensate possa essere il contributo studentesco alla ristrutturazione della scuola in Italia?».*

Maturità tecnica

1° tema: *«Dica il candidato, riferendosi alla sua Regione, quali compiti ritiene che spettino ai tecnici per assicurare ad essa un più rapido e diffuso progresso economico e civile».*

2° tema: *«Il candidato illustri l'importanza, per il progresso della collettività, di un maggiore interesse per gli studi di economia e di una più diffusa conoscenza dei problemi economici».*

3° tema: *«Il candidato dica quali effetti la rivoluzione industriale ha prodotto nell'organizzazione del lavoro, nell'economia e nei rapporti umani».*

4° tema: *«Giovanni Verga, preannunciando in una lettera ad un amico la pubblicazione di alcune sue narrazioni, tra le quali "Il Malavoglia e Mastro don Gesualdo, il 21 aprile 1878, scriveva: "Ho in mente un lavoro che mi sembra bello e grande, una specie di fantasmagoria della lotta per la vita che si estende dal cenciaiuolo al ministro e all'artista, e abbraccia tutte le forme, dall'ambizione alla avidità del guadagno, e si presta a mille rappresentazioni».*

Abbiamo chiesto ad alcuni professori il parere sui temi assegnati dal ministero.

Liceo classico — Il prof. Gianco, presidente della IX commissione al D'Azeglio, ci ha dichiarato: *«Occorre dare atto al ministro di aver mantenuto le promesse fatte nei mesi scorsi. La formulazione dei temi è stata "liberata" dalla solita impostazione manualistica per accogliere i rinnovati interessi culturali e personali dei candidati».*

La prof. Giordano, membro interno al Cavour, ha rilevato che nella formulazione *«diversa da quella tradizionale»* i temi ministeriali hanno *«il pregio di dare ai giovani la possibilità di dimostrare la loro preparazione e la loro maturità. In particolare offrono ai professori gli elementi per trarre quelle conoscenze utili a giudicare anche la personalità dei ragazzi».* Da una prima statistica risulta che il 90 per cento degli studenti ha scelto il primo tema.

Liceo scientifico — Il prof. Carlo De Marchi del Segrè al termine della prova ha affermato: *«I temi sono stati tutti e quattro ben scelti perché offrono al candidato la possibilità di esprimere la propria personalità. Ritengo che il terzo, di carattere storico, sia il più impegnativo. D'altra parte è stato scelto da una minoranza. Le preferenze sono andate piuttosto al tema sul contributo giovanile alla soluzione dei problemi d'oggi. Forse anche perché questo argomento è stato oggetto di discussione durante l'anno».*

Liceo artistico — Un presidente di commissione ha rilevato che gli argomenti proposti *«sono ampi e pertinenti ai programmi».* La varietà della scelta tra i temi *«ha dato la possibilità a ciascun candidato di esprimere il proprio pensiero e di mettere in evidenza la propria capacità espressiva e la preparazione specifica».*

Istituto magistrale — Abbiamo chiesto il parere al prof. Verra, presidente di commissione alla scuola De Amicis di Cuneo. Ci ha dichiarato: *«Appare evidente l'intento di accostarsi ad una problematica più viva e moderna che nel passato, prossima certo agli interessi generali e specifici dei giovani allievi di questo tipo di scuola. Con questo non ritengo che il compito dei candidati sia stato di molto agevolato, perché si tratta di argomenti che richiedono una accentuata maturità ed un possesso profondo di cognizioni letterarie, storiche o pedagogiche assai impegnative».*

Ad esempio, il primo tema *«può esser presa di una sostanziale semplicistica e banale della scottante questione dell'apporto delle nuove generazioni ad una società più moderna e più giusta».* Il prof. Verra conclude: *«Quanto si è attuato durante l'arco dell'esperienza scolastica perché i candidati potessero prepararsi ad affrontare questo nuova prova tuttavia su un tronco vecchio?».*

Istituti tecnici — Il tema era uguale per periti industriali, commerciali, ragionieri, geometri, ecc. Ecco alcuni pareri. Il prof. Cocon dell'Avogadro ha rilevato: *«I temi sono vicini alla sensibilità ed alla esperienza dei candidati. Risultano notevolmente "aperti" nella formulazione tanto da consentire la più ampia libertà di impostazione e di svolgimento. Proprio perché tali sembrano suscitare un obiettivo giudizio sulla maturità del candidato».*

La prof. Gruppi, membro interno per i geometri al Castelnuovo, ci ha dichiarato: *«I temi sono stati apprezzati da candidati ed esaminatori poiché tutti permettevano argomenti tecnici e di interpretazione socio-politica, cui la generazione presente degli studenti è particolarmente interessata».*

Un commissario all'istituto Einaudi per ragionieri ha sottolineato che i temi *«non hanno riservato sorprese sgradevoli per nessuno»* ed hanno fornito ai candidati *«l'esca per dimostrare la loro maturità».*

Concorso magistrale

I promossi nella graduatoria per le cattedre nelle scuole della provincia di Torino

Nei giorni scorsi la commissione del concorso magistrale ha ultimato la graduatoria dei candidati. Quelli che entreranno in ruolo definitivo sono 414. Altri 1500 dovranno attendere che il ministero assegni nuovi posti per la provincia di Torino. Ieri abbiamo pubblicato un elenco dei primi cento classificati. Oggi diamo i nomi di altri cento che passeranno in ruolo; il primo ha punti 94,80, l'ultimo ha punti 91.

Perrone Irene; Falletti Lidia; Dagna Luisa; Capovilla Vera n. Martini; Volpe Maria Rosa nata Roggero; Scolza Augusta; Vigna Amalia; Giudice Irene.

Cordero M. Domenica; Cotrone Alfredo; Bonino Ada; Genta Massilia Margherita; Danusso Teresa; Danieli M. Luisa; Ciaccio Giuseppe; Ferraris Romana.

Buemi Antonino; Chiesa Lidia n. Cattarin; Maragnin Maria n. Bassano; Bundino Rosanna; Di Lillo Flavia; Lavorin Fiorio; Maggiori Loredana; Solero Maria Angela; Vanzaghi M. Letizia; Giordano Maria Pierina.

Russo Francesco; Vindrola Antonietta; Caula M. Angela; Martini M. Grazia n. Della Macchia; Lepore Francesco; Testa Aurelia n. Turbato; Nanni Anna; Padiglioni Giuliana n. Battisti.

Ugolini Silvana; Cicchelli Vincenzo Felice; Gandolfo Nadia; Damato Rosalba; Ventura A. Claudia n. Ciary; Patanè Giuseppe; Cala Angelo; Donalisio Gabriella; Cena M. Grazia n. Donna.

Fassone Sandra; Pampena Carlo; Solaro Carla; Mosso Emilio; Miocalino Carla; Magliano Rosella; Millotto Elena n. Sormano.

Perrone Renata n. Prato; Culino Candida; Barone M. Teresa; Buffa Alessandra n. Cerrato; Grottoli Marta n. Bartolomi; Valenti Valeria; Condio Teresa; Vaiana Lucia.

Rasenti Francesca; Taliano Clara n. Pattor; Verga Rita; Mandelli Giovanni; Bondi Cesarina; Rapacchi Iris; Fiorini Alfonsa n. Balsanelli; Gualfredo Franca; Giacomino Claudio.

Williman Edda n. Tasldi; Albanese Carla n. Quaglia; Graziani Marinella n. Giraudo; Fascio Maria Felicita; Olivetti Vito; Procaccini Pasquale; Giacalone Maria Giuseppa; Scussel Daniele; Martra Marina.

Giuricin Palmira n. Campana; Scafariello Rosa; Trabattoni Felicita; Faccenda Dante; Marchesi-Rossi Silvia; Tripoli Maria Paola; Garaffi Donatella; Giacometti Augusto; Menegotti A. Maria n. Colagorin; Fornasino Camilla; Beolè Susanna; Brondolo Secondina; Bonomi Sandra n. Rossetti; Nardelli Ambretta; Ceresa Maria.

Mauro Laura n. Giboni; Spessa M. Maddalena n. Maseri; Rossi Maria Grazia; Cuculo Maria Eralia; Morozzo Enzo; Cavallari Maria; Gattero Maria Rosa; Martinatto Laura; Galdano Luisa.

Edilizia — L'Istituto San Paolo e la Cassa di Risparmio hanno allo studio un piano di costruzioni popolari. Secondo voci raccolte negli ambienti economici i due istituti stanzierebbero 20 miliardi per l'edilizia.

Gesto di solidarietà fra le popolazioni colpite dalla sventura

I terremotati di Poggioreale offrono un milione agli alluvionati del Biellese

La decisione di inviare la somma a «La Stampa» era stata presa già nel novembre scorso - Si è dovuto attendere l'approvazione della Prefettura di Trapani - Il denaro verrà distribuito ai bambini rimasti orfani nei comuni biellesi

I terremotati del comune di Poggioreale, in provincia di Trapani, verseranno un milione a favore degli alluvionati del Biellese. E' un gesto di solidarietà concreta dei siciliani verso la gente piemontese. Vuole essere anche un ringraziamento per gli aiuti immediati che i piemontesi, tramite *"La Stampa"*, fecero pervenire alle popolazioni siciliane colpite dal terremoto del gennaio 1968.

La decisione di sottoscrivere un milione per il Biellese era stata presa dall'Amministrazione civica di Poggioreale nel novembre dell'anno scorso. Il sindaco Giovanni Maniscalco ci aveva scritto il 18 novembre: *«Cara "Stampa", le notizie sulle recenti alluvioni che hanno gravemente danneggiato le industri vallate del Biellese, hanno destato in questa cittadinanza un sentito cordoglio. Lo scrivente, interprete dei sentimenti di tutti i poggiorealesi, i quali mai potranno dimenticare quanto "La Stampa" ha fatto durante il terremoto, ha invitato questa Amministrazione a ricambiare, sia pure in misura ridotta, il gesto di affettuosa solidarietà ricevuto».*

La lettera concludeva: *«La Giunta, all'unanimità, ha deliberato di elargire un milione. Comprendo che è ben poca cosa in confronto a quanto è stato fatto da noi a nostro favore, ma credo che possa essere ugualmente accettato come segno di riconoscenza perenne».*

In seguito il sindaco di Poggioreale ci informò che la commissione di controllo di Trapani aveva sollevato alcune obiezioni che bloccavano il versamento: *«Conto di superare rapidamente — affermava il sindaco — queste difficoltà».*

Ieri ci è giunta la seguente lettera: *«Mi riferisco alla precedente corrispondenza per comunicarvi che, finalmente, la commissione provinciale di controllo di Trapani si è decisa ad approvare la deliberazione con la quale quest'Amministrazione ha determinato di elargire un milione a favore delle popolazioni alluvionate dal Biellese, tramite "La Stampa". Pertanto ho disposto l'emissione immediata del mandato di pagamento, che porta il numero 127, per l'importo suddetto».*

Il milione di Poggioreale viene da una comunità formata da famiglie che conoscono il dolore e il lutto. Perciò lo destineremo ai bambini biellesi rimasti orfani a causa dell'alluvione. Lo distribuiremo nei prossimi giorni, a nome del sindaco e di tutti i poggiorealesi.

Il lebbrosario dedicato a papa Giovanni XXIII

Ci giungono ogni giorno offerte per l'opera di pietà cristiana nella giungla indiana dal salesiano padre Mantovani in favore dei lebbrosi. Il generoso missionario è morto, il suo successore ne prosegue l'attività. Raccogliamo i soldati da ogni parte del vasto territorio della missione, li assistè, cerca di tenere insieme i nuclei familiari. Un'assistenza sanitaria moderna per una malattia che finora aveva soltanto diffuso ripugnanza. Dal 3 al 29 giugno per il lebbrosario abbiamo ricevuto:

Maria Actis-Foglizzo in onore della Santina di Vallo di Caluso L. 10.000; B. C. per grazia ricevuta 5000; In ricordo di Lina Bianchi 10.000; Ricordando Amadeo Bert 10.000; E. O. Savigliano in onore di Papa Giovanni XXIII invocandolo per ottenere una ispirata grazia 1000; Riconoscente a Papa Giovanni XXIII, Cecilia Gennero, Trieste 14.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, M. M. 10.000; In memoria di Cerrato Davide, i suoi cari 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII chiedendo intercessione, Adriana Gracis, Treviso 2000.

In onore di Papa Giovanni XXIII per la salute e rinvigorimento di mio nipote, di mia figlia Lucia e per la conversione del genero, Luigia Cantiotti 10 mila; Un preghiera per il nostro lavoro, M. V., Trieste 10.000; Tiziana Boccaccio 5000; S. L. in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; N. N. 20.000; Sette ringraziando il Santissimo Crocefisso 11.000; Classe 2ª C, Istituto Galileo Ferraris, in suffragio del padre di una compagna 8000; M. G. in onore a Papa Giovanni XXIII 1000.

Bruno Maria, Pinerolo, in memoria di fu Cesare Tedale 50.000; A. P. 5000; Enro Rocca, Torino 2500; T. G. per grazia ricevuta in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Una pensionata in onore di Papa Giovanni XXIII perché mi protegga 5000; N. N. 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII Eleonora Zanetti, Loano 10.000; Ilaria Cesare, Crescentino 5000; N. N. 5000; Una Mamma 5000; Una pensionata 2000.

Per amore alla Santissima Trinità Padre, Figliolo e Spirito Santo - D. T. 15.000; Riccardo Beggiato - Napoli 10.000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII - G. F. 5000; C. M. in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta e continua protezione 5000; Una Mamma di Pinasca 2000; Candia Caratti ved. Oliva - Biella - in onore a Papa Giovanni XXIII e ringraziamento per grazia ricevuta 2000; S. D. 2000.

Eglantina Guidotti ved. Bruneri - per grazia ricevuta 10.000; Un giovane che studia per diventare secerdote 2000; Una Nonna di tre nipotine 5000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII - Gambera Drusiana - Pinerolo 3000; G. R. - Torino - per promessa a Papa Giovanni XXIII 10.000; Regala Margherita - Bivona 5000; Bisnonna Giovanna - per grazia ricevuta 30.000; A. G. L. 2000; Implorando protezione da Papa Giovanni XXIII per me e per una persona cara e in suffragio di mio marito - D. D. 15.000; In memoria della sorella Giulia per una preghiera in suffragio della sua anima - B. C. 5000; Invocando da Papa Giovanni XXIII protezione sui figli - una Mamma 1000.

N. N. Cn 100.000; Giovanni Testa - in onore di Papa Giovanni XXIII affinché ci protegga sempre 1000; C. A. 5000; In memoria dei cari defunti, Elena e M. Terasa 3000; C. Carlo 10.000; Maria Sassi 10.000; Mamma e Giulia in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 2000.

Totale	L. 516.502
Totale precedente	L. 23.174.333
Totale generale	L. 23.690.835

(All'Opera Missionaria Salesiana abbiamo già consegnato per il lebbrosario lire 38.230.385).

Per una vedova con quattro figli

Giovanna, Carlo, Umberto e i loro genitori con tanta tenerezza 10.000; F. F. 100.000; N. N. 50.000; N. N. 2500; R. L., Torino, 20.000; A.F.A. 10.000; Dott. Carlo G. Cotta, St-Vincent, 20.000; M. G., Alassio, 10.000; In onore di S. Domenico Savio e Papa Giovanni XXIII, una Nonna 2000; Remiro 2000; Michele 10.000.

N. N. 10.000; Franco e Sandro, Alassio, 2500; Ernestina, Cossato, 2000; In onore di S. Rita P. M.C., Pinerolo, 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII invocando la sua protezione P.G.I., Pinerolo, 2000; La Mamma di un Caduto in guerra, Beinasco, 5000; R. C., Busto, 5000; Angela V. vecchia pensionata dell'Inps e fedele lettrice de «La Stampa» per promessa fatta a Papa Giovanni XXIII 5000.

Mio figlio è morto: chi aiuterà i bimbi?

I lettori de La Stampa *non sono rimasti insensibili al disperato appello della signora Dionanna Pocini ved. Tellieri di Savona: «Mio figlio è morto, chi aiuterà i suoi bambini?» Il figlio si chiamava Edoardo, è morto per un tumore al cuore dopo 14 mesi di permanenza in clinica e dopo un'operazione fatta dal dott. Ansolina a Bergamo. Alla madre abbiamo già consegnato 1.237.000 lire. Ecco l'elenco delle altre offerte:*

Un lettore di Borgo San Dalmazzo (Cuneo) che bene conosce l'odissea della famiglia Tellini e può testimoniarne le doti di onestà e di generosità L. 20.000; C. S. - Pavia 10.000; O. C. 10.000; D. G. 10.000; Alla memoria di Padre Pio - Z. D. 2000; B. P. 15.000; Una piemontese a Bolzano 10.000; Lucio T. Polo - Treviso 10.000; N. N. 5000; C. B. 5000; Beltramino Maggio 4000; Lina Lobetti Bodoni - Montegrosso d'Asti 3 mila; Giovanni Croci - Casale Mont. 3000; dott. G. A. - Roma 2000; B. L. 2000; Annamaria di Torino 1000; N. N. 20.000; A. e O. L. - Genova 25.000; Un sacerdote 30.000; Mario Novelli - Genova 5000; M. L. P. - Milano 5000; N. N. 2000.

Alcuni Soci del Lions Club di Savona 70.000; N. N. 60.000; B. B. M. 20.000; Dott. Prof. Gian Renato - Cuneo 10.000; Allocco Elisa 10.000; E. T. per grazia ricevuta 10.000; G. Ferrania 15.000; Edoardo e Cristina 5000; Luigina e Giovanni V. in suffragio del Padre Eduardo V. 1500; Evarista 1000; L. B. 5000; Famiglia 1000; In ringraziamento e protezione a S. Antonio di Padova - M. G. B. 1000; N. N. da Ivrea 10.000; E. A. - Torino 10.000; C. P. T. 6000; C. Q. 5000; N. N. 5000; Aldo 5000; Anna Milesi 5000; I. M. 5000; L. S. 2500; Pistone - Grossi Rina 1000; M. G. S. - in memoria del mio caro Padrino 1000; Una operata felicemente di cuore - Coraggio! 5000; M. B. - In onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Franco fratelli - Modena 1000.

Delfina di Reggio Emilia 10 mila; M. G. S. - in onore della Madonna di Lourdes 5000; N. N. 5000; N. N. - Gagliarico (Vercelli) 1000; Battista Merlo in onore a Don Bosco e a Papa Giovanni XXIII 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; N. N. 50.000; Dottor Giovanni Bruno - Savona 20.000; Sorelle Perale 1000; Ghiglione Riccardo - Genova - Pontedecimo 2000; Quattro fratellini 1000; S. O. - Moncalieri 1000; Una Nonna di tre nipotine 5000; In memoria di Umberto 1000; Produttori Stock - Torino 14.000; Felicita e Giuseppe 10.000; N. N. - Savona 5000; Commemorando i cari: Nino - Piero e Ada - Daria e Rina 5000; Ballestra Ester - Ventimiglia - in memoria di mia figlia Miranda Garruti 3000; A. U. 10.000; Ernestina - Cossato 2000; N. N. 1000; B. C. L. - in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Nettuno 3000.

G. A. 10.000; Titti 3000; N. N. 5000; Una mamma di Alassio 5000; Famiglia Porta perché Papa Giovanni XXIII si ricordi sempre di noi 2000.

Totale	L. 716.208
Totale precedente	L. 1.277.092
Totale generale	L. 1.993.300

ECHI DI CRONACA

Ringraziamento alla Clinica Cardiochirurgica Torino

I valenti Prof. Morino, Dellarte, Morgagni, Brieco, Sassi, e collaboratori, il 12 maggio scorso eseguirono sulla diciannovenne Trimboli Giuseppina delicatissimo e complesso intervento per grave insufficienza aortica con trapianto di valvola umana prelevata da cadavere. La famiglia Trimboli Fergolizzi in segno di profondo riconoscimento e gratitudine ringrazia pubblicamente i Professori e collaboratori su nominati per la ottima riuscita dell'operazione.

Telesoccorso 659.466

Accurato servizio celere a domicilio diurno e serale. Garanzie scritte sui lavori eseguiti. Assistenza tetto 1°-2° C. L. 12.000.

Con il Vostro cavaliere

volete passare una serata divertente? Alla «Villa Gay», un locale suggestivo in riva al Po tra il fresco dei suoi giardini, potrete ascoltare e ballare gli ultimi successi discografici alternati da un'ottima orchestra.

La TV non funziona? Telef. 251.677 - 296.949

877.575, la Or.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Esami di riparazione

Per agevolare le famiglie degli studenti delle Scuole Pubbliche e Parificate sono istituiti i corsi diurni e serali di preparazione per tutte le classi di Scuola Media inferiore e superiore, Ragionieri, Geometri, Periti. Istituto «Studium», piazza Statuto 2 bis, Torino, tel. 540.383 543.720.

Elettricista urgente? Telefono 29.69.49

Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni e modifiche al Vostro impianto elettrico.

Parrucchieri

Avete da rinnovare o aprire nuovi negozi? La ditta Scuderi di Catania vi offre il meglio, poltrone con pompe idrauliche, moderni posti di lavoro, premi immediati, permute, poltrone. Fino al 31 agosto, visitate l'esposizione in Torino, via Asinari di Bernezzo 36, tel. 725.758 (Borgata Parella) aperta lunedì, mercoledì, venerdì. Da Pista Nuova bus 52.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Varato l'importante documento dopo le modifiche

Il bilancio preventivo del Comune è approvato dal Consiglio con 38 sì

I voti favorevoli dati da dc e psi contro 37 no (pci, pli, psiup, ind.) - Un astenuto (psi); quattro consiglieri assenti (dc, pci, monarc., msi) - La discussione sulla Finanziaria pubblica rinviata a lunedì

La polemica in Consiglio tra i consiglieri socialisti

Il bilancio preventivo '69 è stato approvato ieri sera dal Consiglio comunale con 38 «sì» (dc, psi), 37 «no» (pci, pli, psiup, indipendenti) e un astenuto (il prof. Astengo del psi). Al momento della votazione erano presenti in aula 76 consiglieri su 80. Mancavano Fiore (dc), che da Roma aveva perso l'aereo di ritorno; l'arch. Becker (pci), ammalato; Ferrari (pdium) e il dott. Curci (msi).

La seduta era cominciata con l'intervento del consigliere avv. Calsolaro (psi). Replicava a tutti i precedenti oratori l'assessore on. Magliano, che ha spiegato le modifiche intervenute nella seconda edizione del bilancio con la decisione presa dalla Giunta di finanziare ogni possibilità nei settori più urgenti: scuole e suolo pubblico.

Dopo aver confutato le critiche, talvolta assai aspre, espresse dai comunisti e dai liberali, l'on. Magliano ha espresso stupore per le dichiarazioni fatte dall'assessore Picco la sera precedente, *«Sono concetti non precisamente ortodossi e certamente in contrasto con la prassi amministrativa e con gli impegni assunti nella Giunta».*

L'on. Magliano ha proseguito: *«Si è parlato di "sconfitta della pigrizia". Mi par merito di chi? E, inoltre, pigrizia non c'è mai stata in nessuno. Ci sono state invece chiacchiere vane e improduttive».* Quanto alla parte politica egli replica: *«Noi siamo per una maggioranza di governo, stabile ed omogenea; non siamo, anzi respingiamo i pendolari. Allo stesso modo che non restiamo insensibili agli apporti costruttivi, da qualsiasi parte li vengano».*

L'assessore Magliano ha continuato: *«Quando si crede di poter risolvere tutto, nel pendolarismo e nel dualismo politico, è proprio il momento in cui si sbaglia. Tanto vale restare fuori dalle responsabilità di governo. Credo che in questo senso la dc e il sindaco abbiano a dolersi delle troppo facili affermazioni: disponibili oggi, domani vedremo».* Ha concluso negando che Paconi abbia parlato a nome della Federazione psi: *«Egli ha parlato a titolo personale».*

Il capo-gruppo liberale, prof. Jona, nella dichiarazione di voto ha constatato con rammarico *«che neppure l'interesse cittadino riesce ad eliminare quella mancanza di concordia che caratterizza anche l'attuale governo della città».* Un emendamento che ha lasciato cadere nel vuoto anche gli appelli disinteressati come quello del pli, che un anno fa proponeva *«quelle piccole cose concrete che ancora è possibile fare nei prossimi tre mesi, con l'aiuto di uomini competenti che conoscano i problemi che devono risolvere e sappiano indicare le logiche vie di soluzione».*

Il voto negativo del pli, dice il prof. Jona, non è dovuto all'attuale schieramento politico della Giunta. Ci sono motivi concreti, costituiti dalla evidente *«politica del giorno per giorno, contraria agli interessi attuali di Torino e soprattutto negativa per i futuri interessi della città».*

Raffo (psi) risponde alla domanda: A nome di chi ha parlato Paconi? *«A nome dell'attuale maggioranza del psi in sede di politica. La risposta è semplice, si tratta di un nostro fatto interno, che è di nostra esclusiva competenza risolvere».* A nome di chi egli pronunzia la dichiarazione di voto favorevole al bilancio? *«Del gruppo socialista, conscio delle difficile e delicato momento, che attraverso i suoi organismi ha approvato il documento di Giunta, con una chiarezza libera ed aperta nell'interesse della cittadinanza».* Gli interventi di Paconi e Astengo non sono sovvertitori, ma di pungolo.

Esprimono voto contrario Novelli (pci), l'on. Castigno (psiup) e la consigliera Di Pietrantonio (soc. ind.). Il capo-gruppo dc, prof. Vinciguerra, dice: *«Guardiamo con profondo rispetto e vivo rammarico il travaglio del psi, astenendoci di qualsiasi atto che possa concorrere ad aggravare la già delicata situazione. Ma vogliamo realizzare le opere pubbliche previste».*

Dopo il voto, la discussione sulla Finanziaria pubblica è rinviata a lunedì su proposta dei comunisti.

★ ★

La Giunta ha approvato una serie di espropri per ampliamenti e migliorie stradali: allargamento di corso Regio Parco, nel tratto fra lungodora Savona e corso Regina Margherita (14 milioni), completamento della strada di Lanzo (15 milioni) e apertura di corso Regina Margherita, tra corso Telesio e via Cossa (4 milioni e mezzo).

Altri 34 milioni per raddoppiare la carreggiata della strada del Drosso; 64 milioni per lavori stradali in fondo a corso Giulio Cesare e a corso Vercelli; 100 milioni per aprire e sistemare varie strade in periferia. Costeranno 22 milioni le costruzione dei marciapiedi rialzati esterni e delle zone verdi della via Chanoux, Val Lagarina e Vandalino; 51 la maggiore spesa della nuova sede dell'elementare Ferrante Aporti, che verrà costruita con appalto privato essendo andato deserto quello pubblico.

Chiusura del Centro Traumatologico Inail

Il più moderno ospedale d'Italia paralizzato da uno sciopero che dura da due mesi - I letti sono vuoti - Occupata la sede Enpas

Il Centro Traumatologico dell'Inail chiuderà i battenti fra pochi giorni. Lo sciopero dei medici, degli infermieri, degli impiegati si protrae ormai da due mesi ed ha paralizzato la vita dell'ospedale più moderno d'Italia. Ieri, su 420 posti letto, solo una ventina erano occupati: quando anche questi ammalati saranno dimessi o trasferiti in altri ospedali, il Cto verrà chiuso. Rimarrà in funzione soltanto il Centro Grandi Ustionati, perché l'unico del genere in Piemonte: i posti letto sono 12.

Le agitazioni incominciarono a maggio, quando i medici, a seguito dell'agitazione del personale, comunicarono alle autorità quali erano secondo loro *«le esigenze minime per la funzionalità del Centro».* Due giorni dopo, nel corso di una riunione in prefettura, dichiararono di *«non potere in coscienza accettare nessun altro ricovero».* I malati vennero trasferiti in altri ospedali, da 350 gli ospiti si ridussero a 110.

Ieri sera, il decentramento di continuare lo sciopero fino a quando l'ultimo ammalato non verrà dimesso. Dice un medico: *«E' una situazione insostenibile, tutti gli altri Centri Inail d'Italia rischiano di fare la fine del nostro. Non si può costruire un bellissimo ospedale e poi trovarsi nell'impossibilità di gestirlo. Ci sono dei reparti perfettamente arredati ma inservibili, perché manca il personale. Basti pensare che il Cto è stato costruito per ospitare 560 malati e non ne ha mai potuti ricoverare più di 400. L'organico prevede 12 tecnici radiologici, ma in funzione ne ne sono sempre stati solo 3. Supponiamo che un malato abbia necessità di una radiografia: invece di farla oggi, la farà tra una settimana, e la sua mutua passa per sette giorni. Di questo passo non si poteva continuare».*

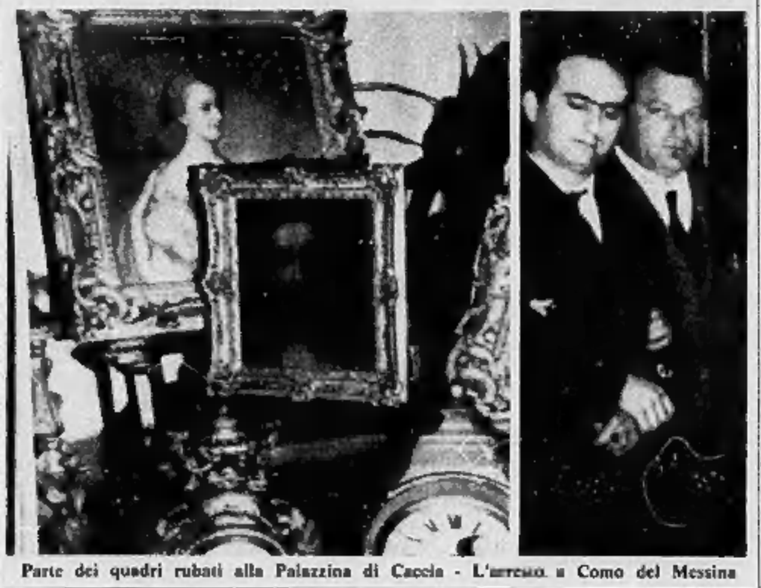
Le organizzazioni provinciali della Cgil, Cisl e Uil hanno esaminato ieri pomeriggio, con una rappresentanza di medici, la delicata situazione del Cto in seguito alla mancata risposta positiva dei ministeri del Lavoro e del Bilancio alla richiesta avanzata dai medici (tra le quali l'applicazione della legge ospedaliera, l'inadeguatezza dei locali, la riorganizzazione dei servizi, la revisione degli organici).

I sindacati hanno espresso la propria solidarietà con i medici in lotta e tutto il personale si è deciso *«di fare un ulteriore passo presso il Prefetto, per significare la gravità della situazione e perché i ministeri del Lavoro e del Bilancio siano invitati a dare un segnale immediato alle delibere approvate da molto tempo dal Consiglio di amministrazione Inail, fatto che smorzerebbe entro un breve volgere di tempo la situazione».*

— Il personale amministrativo dell'Enpas ha occupato ieri mattina a tempo indeterminato la sede di via Manzoni 23. L'agitazione, alla quale partecipa circa il novanta per cento degli impiegati, è stata decisa per protestare contro il mancato funzionamento del consiglio d'amministrazione, dimissionario da cinque mesi, e per sollecitare la riforma legislativa del settore disciplinato ora da norme regolamentari che risalgono al 1942 ed appaiono inadeguate.

Condannati gli autori di furti per cento milioni a Stupinigi

Avevano rubato oggetti di antiquariato - Ricuperati dalla polizia a Como - La sentenza: pene da 4 anni e 4 mesi a 6 anni e mezzo



Parte dei quadri rubati alla Palazzina di Caccia - L'arresto a Como del Messina

Si è concluso ieri in Tribunale (pres. Pempinelli, p. m. Savio, canc. Lauro) il processo per il clamoroso furto nella Palazzina di Caccia di Stupinigi, di proprietà dell'Ordine Mauriziano. Nella notte tra il 25 e il 26 luglio 1966, forzando una finestra, ignoti si impadronirono di preziosi oggetti artistici e di antiquariato: orologi da caminetto, candelabri di bronzo, *appliques*, quadri e «carte gloria».

La «mobile» tese una vasta rete negli ambienti dove poteva essere smerciata la refurtiva e, dopo alcuni mesi, apprese da un confidente che gli oggetti erano in possesso di Carmine Messina, 39 anni, di Giulia Tauro; Domenico Luciano, 43 anni, e Domenico Idotta, 45 anni, questi due di Reggio Calabria.

Il maresciallo Simonutti, presentandosi come un antiquario interessato, prese contatto il 9 ottobre, a Ponte Chiasso, con il Messina. Quest'ultimo chiese 100 milioni, ma si accontentò di 42 milioni, con consegna del carico nei pressi di Tremezzo. Il 18 ottobre un camioncino guidato dal Messina fu fermato dalla polizia nei pressi di Como: a bordo c'erano tutti gli oggetti rubati a Stupinigi. Il carico era scortato dalla Citroen dell'Idotta, condotta dal Luciano.

In aula c'erano soltanto Messina e Luciano: Idotta ha preferito mantenersi latitante. I due detenuti, comunque, hanno respinto ogni accusa. La difesa (avv. Alma, Tripepi, Albanese, Paroncelli e Decimo) ha sostenuto la piena innocenza dell'Idotta, ma il tribunale ha condannato tutti e tre gli imputati per furto. Messina ha avuto 6 anni di reclusione e 4 mesi; 3 arresto: Luciano e Idotta, entrambi pregiudicati, 6 anni di reclusione e 5 mesi di arresto ciascuno.

Trattative alla Fiat per la vertenza mensa

Revocati i nove licenziamenti - Commento della Cisl

Ieri mattina i sindacalisti si sono incontrati all'Unione industriale con la direzione della Fiat per trattare la vertenza sulla mensa. Come abbiamo pubblicato, l'azienda ha già deciso, su richiesta delle organizzazioni dei lavoratori, di istituire il servizio. Si tratta ora di fissare i tempi, le modalità dell'attuazione ed il costo, che in parte sarà pagato dalla Fiat.

All'inizio della seduta i sindacalisti hanno chiesto il ritiro dei nove licenziamenti fatti dall'azienda. Si tratta di *«operai che avevano aderito ad un'agitazione in reparti in cui erano in corso fermate di protesta».* Risulterebbe che il Lingotto ha provocato danni ad alcuni impianti. La Fiat ha acconsentito a revocare i licenziamenti interessando di nove operai una sospensione di alcuni giorni. L'atteggiamento della Fiat è stato accolto con favore dai rappresentanti dei lavoratori.

Il moderato rammaricamento della Cisl, diretto dal dott. Delpiano, ha emesso una nota di commento sull'accordo globale firmato con la Fiat e le trattative per la mensa. *«Abbiamo aperto una via — è detto nel comunicato — quella della contrattazione a livello aziendale e il compimento, che caratterizza l'azione del sindacato. Siamo certamente di fronte a una prospettiva nuova, che ha già raggiunto cospicui risultati e che porteranno grandi con determinata volontà; frutto di una unità sindacale di cui siamo stati artefici essenziali e che auspichiamo continui senza interruzioni.*

— I dipendenti del caffè San Carlo Talmone hanno effettuato ieri uno sciopero di 24 ore per rivendicare la quattordicesima mensilità ed altri miglioramenti contrattuali.

Orario estivo negozi

Martedì è entrato in vigore l'orario estivo per i negozi di alimentari: apertura libera il mattino (ore 7 per le panetterie); chiusura ore 13; riapert

LE PRIME SULLO SCHERMO

Una storia umoristica dall'Unione Sovietica

«L'incredibile signor Detockin» di Rjazanov: il ladro di automobili cerca di ristabilire la giustizia sociale - «Ormen»: film scandinavo

(Centrale d'Essai) — *Per una botta al capo l'autista Detockin ha dovuto cambiar mestiere e far l'assicuratore; ma la passione dell'automobile gli è rimasta, sebbene in forma particolare, quella di rubare macchine. Ma anche qui occorre distinguere. Ruba donchisciottescamente sempre e soltanto le auto dei mariuoli e dei disonesti, e del frutto che ne ricava fa dono ai poveri orfanelli. La comprensione dell'ispettore di polizia, una mite condanna e l'abbraccio della fidanzata concludono la sua carriera di ladro onesto.*

Un film comico russo non è cosa di tutti i giorni, e questo L'incredibile signor Detockin, *di Eldar Rjazanov, che una stretta cerchia di torinesi vide due anni fa in occasione della «Settimana sovietica», è un esempio di come si possa fare del cinema di consumo senza dare in ispecialtaggini di nessuna sorta, con garbo, spiritosità, e un vivo senso, direi cecoviano, del personaggio «eccentrico» (che è reso bene, con quella sua aria chiotta, dall'attore Innokenti Smoktunovski, felicemente doppiato dal nostro Paolo Ferrari).*

Ma perché il filmetto ha attinenza coll'automobile e quindi colla civiltà dei consumi disposata al marxismo, «vi si può notare come anche in Russia il possedere "quattro ruote" sia un fatto di grande importanza sociale e psicologica. La storiella è un po' stiracchiata e alla fine dà nell'ingenuo e nel moralistico, tra nella prima parte, finché il ladro d'automobili ci appare come un ladro come tutti, non mancano gustose frecciatine all'indirizzo della polizia, qui rappresentata da un poliziotto presbite che non vede il colpevole che ha sotto il naso, gli confida i segreti del mestiere e divide con lui l'hobby della filodrammatica: cose anche queste, con l'inserto dell'«Amleto», da ricordare la tradizione umoristica della letteratura russa. l. p.

(*Nazionale*) — Il film scandinavo *Ormen* di Hans Abramson trae pretesto dall'occupazione nazista della Norvegia per mostrare i rapporti di qualche elemento della truppa hitleriana con accondiscendenti ragazze del luogo. Ma la storia non è né chiara né convincente. Se la prima parte è abbastanza sopportabile, la seconda ne annulla i pochi meriti con un racconto confuso e sgradevole imperniato su di un festino al quale partecipa una sciagurata che poco prima, sia pure involontariamente, ha provocato in un litigio la morte della madre. Attrici di vaglia risultano sacrificate in una pellicola tanto modesta, e sono la bionda Christine Schollin e la bergmaniana Harriet Andersson. Bianco e nero. vice

Fischiato il film sul «Che» al Festival di Berlino

Bonn, 1 luglio.

Il film americano *Dialogo col Che*, di José Soltero, è stato accolto dagli spettatori del Festival di Berlino con fischi ed esclamazioni di protesta. Durante la proiezione, una gran parte del pubblico, composto in prevalenza da giovani, ha lasciato la sala manifestando il proprio malumore.

Il critico cinematografico dell'agenzia *Dpa*, Christoph Luetgert, scrive che «*il film di José Soltero ha annoiato, salvo negli ultimi drammatici momenti, in cui viene rappresentata l'uccisione di "Che" Guevara*». (Ansa)

Zatterin dirigerà la tv torinese

Gli altri spostamenti al centro radio-tv cittadino

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 1 luglio.

(*r. s.*) Il consiglio di amministrazione della Rai-tv ha nominato il giornalista Ugo Zatterin direttore del centro di produzione Rai-tv di Torino. Zatterin lascia la direzione del «Radiocorriere», che viene affidata al dott. Corrado Guerzoni. Vice direttori del centro torinese sono stati nominati il dott. Folco Portinari (programmi) l'ingegner Roberto Di Cristoforo (servizi tecnici), il dott. Marcello Carucci (servizi amministrativi e del personale) e il giornalista Aldo Assetta (segreteria e pubbliche relazioni).

L'attuale direttore del centro di Torino, Attilio Carosso, è stato assegnato, col grado di condirettore centrale, all'ispettorato della segreteria. Il condirettore Giovanni Viarengo, e il vice direttore amministrativo, Giorgio Ramasco, vengono messi a disposizione della direzione centrale col grado di vicedirettori centrali. Il dott. Gigi Cane, fino a ieri vicedirettore del centro, diventa il direttore della rivista «*Nostra Rai*».

E' sempre la più ammirata

Brigitte Bardot è l'attrice che ha lanciato il nuovo tipo della donna francese. Per anni, è stata il modello di migliaia di ragazze. Il suo personaggio non è stato superato

Poco generoso il convegno di Verona

Hanno «distrutto» Disney

Sociologi e antropologi attaccano con violenza il creatore di Topolino: definito «mistificatore, reazionario, imperialista, cattivo educatore» - Ma la proiezione dei film dimostra la fantasia e l'abilità dei cartoni animati disneiani

(*Dal nostro inviato speciale*)

Verona, 1 luglio.

Anche per Walt Disney, un uomo di cinema popolare dei tempi del muto e sopravvissuto alla sua stessa morte, il tempo di contestazione. Sociologi e antropologi l'hanno attaccato con violenza nella tavola rotonda organizzata a Verona dalla rassegna che vuole illustrarne il mondo e la personalità. E' stato definito mistificatore, reazionario, imperialista, cattivo educatore, persino pessimo disegnatore. Le critiche si sono ingenerosamente abbattute su un autore che gli intellettuali hanno sempre caricato di sbagliate interpretazioni contenutistiche. Questo aveva anticipato l'altra sera Umberto Eco, e il fatto è puntualmente avvenuto.

Gli interventi di oggi sono stati pesanti. I suoi documentari sulla natura e sulle genti suggerirebbero che animali e uomini, cittadini americani e non americani, hanno gli stessi problemi: è una visione antistoricistica che giustifica non solo l'«American way of life», ma l'imperialismo Usa. Gli stessi cortometraggi contro il nazifascismo sarebbero inutili perché presentano i nemici nella veste sbagliata, come una massa di buontemponi facili da gabbare. I contorni dei personaggi poi tendono a identificarsi per esempio i connotati di un autentico uomo qualunque, segreto ideale disneiano. Tutta la grafica infine, secondo una tradizione di cattiva letteratura, non sarebbe diretta che ad accontentare gusti plateali.

Nessuno si è invece soffermato, come ha proposto il critico cinematografico Pietro Bianchi, sul dramma del Disney, piccolo artista di genio, che si converte alla religione del successo e viene ucciso da una pioggia di dollari.

Sottolineata l'importanza dei suoi collaboratori — Ub Iwerks per primo — si deve riconoscere a Disney fantasia nell'invenzione di un genere e abilità nello sfruttamento dello stesso e di altri generi. La semplicità del tratto nei cortometraggi in bianco-nero e la perfetta corrispondenza tra azione e musica, del primo filmetto sonoro (*Steamboat Willie* con Topolino e una prefigurazione di Gambadilegno, qui con gli arti sani), all'ambizioso *Fantasia*, non si possono trascurare. E' chiaro inoltre che quando Disney esalta i suoi protagonisti, non fa mai troppo sul serio. In *Mickey's gala premier* tutti i divi di Hollywood rendono omaggio a Topolino. Nel vedere Chaplin che si rotola a terra dalle risate per un brillante inseguimento del piccolo eroe, e Greta Garbo che gli sussurra con la famosa voce rauca «*wonderful*», viene istintivo pensare ad un peccato di superbia. Ma non è vero niente e Topolino si sveglia deluso nella sua stanzetta tappezzata proprio delle foto di quegli attori.

Così non si può negare che talvolta esista anche un Disney critico del costume (lo dimostra Pippo automobilista pirata in *Motormania*), o un Disney satirico (*Il viso del Führer*, con l'interminabile dormita di Paperino nel clamore di una manifestazione nazista). Ma l'autore si vede soprattutto nelle favole e nei personaggi. *La lepre e la tartaruga* è esemplare con quel borioso corridore che è la caricatura dello sportivo e si perde dietro a quattro coniglietti canterine che paiono uscite dallo Zigfields Follies. Degli eroi principali di Disney abbiamo seguito l'evoluzione dal bianconero al colore e talora con sorprendenti constatazioni (Orazio ad esempio nasce come cavallo vero e proprio, per rizzarsi sulle zampe posteriori, perdere gli zoccoli e divenire compagno di Topolino). Oggi di queste fantasiose creature, nell'impero industriale di Burbank, è sceso il silenzio.

Piero Perona

Rivelazioni di un tossicologo

«La Garland si drogava per poter lavorare»

Chicago, 1 luglio.

Un esperto di narcotici ha rivelato alcuni interessanti particolari della vita di Judy Garland, che potrebbero spiegare la prematura fine dell'attrice. In un'intervista al *Chicago Sun-Time*, il tossicologo Harry Anslinger ha detto che anni fa conobbe Judy Garland a Los Angeles. L'attrice gli confidò che sopportava un intenso ritmo di lavoro prendendo pillole di anfetamina la mattina, stimolanti tutto il giorno, morfina prima degli spettacoli notturni e sonniferi per dormire.

Anslinger, che per molti anni aveva lavorato nella Commissione americana dei narcotici, è ora rappresenta gli Stati Uniti nella Commissione sugli stupefacenti delle Nazioni Unite, consigliò alla Garland innanzi tutto di rompere i rapporti col medico, anche lui drogato, che le dava la morfina, e poi di prendersi un anno di riposo. Questo però era impossibile. A questo proposito Anslinger accusa, nella sua intervista a quegli avvoltoi di Hollywood». Il suo suggerimento di lasciare tranquilla la Garland sarebbe stato respinto da un alto dirigente della casa di produzione per cui l'attrice lavorava il quale disse che Judy «*era troppo preziosa per la società*». (Ansa-Upi)

Il Cantagiro nel Sud vince ancora Ranieri

Caterina Caselli perde altre posizioni in classifica

Campobasso, 1 luglio.

Il Cantagiro è arrivato al Sud, dopo la più lunga tappa di trasferimento, oltre quattrocento chilometri, da Follonica a Campobasso. La tappa è stata vinta ancora una volta da Ranieri, che ha rafforzato così il suo vantaggio in classifica generale. Al secondo posto sono giunti i Camaleonti, al terzo l'Equipe 84, al quarto Nicola di Bari, al quinto, a pari merito, Mal, Michele e Mino Reitano. Nettamente sconfitta Caterina Caselli, che è tornata così a scivolare nelle posizioni di retrovia della classifica, dopo la buona ripresa dei giorni scorsi. Nel girone B, affermazione di Rossano, che è così riuscito a strappare a Paolo Mengoli la maglia verde del primo fra i giovani.

Teatro Stabile — Il Teatro Stabile popolare, sul tema «Un teatro nei quartieri per tutti», si svolgerà questa sera alle 21 al Centro sociale della Falchera (via Falchera 80). Vi prenderanno parte i rappresentanti delle associazioni dei quartieri e del Teatro Stabile.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

17,30: Tour de France: Arrivo della quarta tappa a Nancy.
18,45: La Tv dei ragazzi: a) «I racconti del faro: Il segreto della bottiglia», primo episodio, con Fosco Giachetti e Roberta Chevalier; b) «La mia: Regate a triangolo».
19,45: Sport. Notizie del lavoro e dell'economia. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Il futuro nello spazio», inchiesta di Piero Angela. Seconda puntata: «Dalla Luna alla Terra».
22 —: Milano: «Meeting» di atletica leggera.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

21 —: Telegiornale.
21,15: «Virginia, dieci in amore», film di Gordon Douglas, per la serie sulla commedia musicale americana, con Virginia Mayo, Gene Nelson e Frank Lovejoy. Un'attrice di Broadway, che ha tentato una prima volta, senza fortuna, il passaggio al cinema, ritorna in teatro sperando di ricrearsi un migliore trampolino di lancio per Hollywood. Ma i vecchi colleghi, e soprattutto un regista che le voleva bene, non le perdonano questo suo tradimento. L'attrice si trova costretta a una scelta.
22,45: «L'Approdo», settimanale di lettere e arti a cura di Bazzolini, Ponti e Simongini. Presenta Maria Napoleone.

TELEVISIONE SVIZZERA — 17: Aquilagrana; Concorso ippico; 20,50: Gli ebrei di Tunisia; 21,20: Telegiornale; 21,40: «Il generale Camillo», telefilm della serie «Crisis»; 22,30: L'Università di Yale; 23,30: Festival jazz di Montreux.

Programmi radio

NAZIONALE

6,30 Per sola orchestra
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
8,00 Giornale radio Sui giornali di stamane
9,00 I nostri figli, a cura di Bianco
9,06 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 Le ore della musica
11,00 La nostra salute
11,06 Le ore della musica
11,30 Soprano Margaret Tynes
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
13,00 Giornale radio Tour de France
13,20 Vetrina di «Un disco per l'estate»
14,00 Trasmissioni regionali
14,27 Listino Borsa
14,45 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,15 Zibaldone italiano
15,35 Il giornale di bordo
15,45 Parata di successi
16,00 Per i piccoli: Il carrozzone
16,30 Folklore in salotto
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani - Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo
18,13 La più bella del mondo: Lina Cavalieri - 6ª episodio
18,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Pic-nic - Commedia di William Inge con Valentina Fortunato e Alberto Lupo
22,06 Concerto sinfonico diretto da Riccardo Capasso Musiche di Beethoven, Strawinsky, Liszt - Al termine (ore 23,10 circa): Oggi al Parlamento, Giornale radio

SECONDO

8,00 Svegliati e canta, con Mario del mattino
7,30 Giornale radio
7,45 Biliardino a tempo di musica
8,30 Giornale radio
8,40 Vetrina di «Un disco per l'estate»
8,55 Come e perché
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Interludio
10,00 Pamela, di Samuel Richardson
10,17 Canti e ritmi
10,30 Giornale radio
10,48 Chiamate Roma 3131
11,15 Giornale radio
11,20 Trasmissioni regionali
12,00 Al vostro servizio
12,30 Giornale radio
12,35 Le occasioni di Romolo Valli
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Recentissime in microsolco
15,06 Motivi scelti per voi
15,18 Concerti finali dell'Accademia musicale Chigiana
15,56 Tre minuti per te
16,00 L'interruttore Dischi e interviste fantasma
16,30 Giornale radio
16,35 La discoteca del Radiocorriere
17,10 Fomeridiana
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Canzoni a due tempi - Motivi di sempre
19,30 Radiosera - Sette arti - Tour
20,11 Notturno di primavera, con Loretta Goggi, E. Montesano, Ave Ninchi e Giuseppe Porelli
20,55 Orchestra Fenati
21,18 Il mondo dell'opera
22,00 Giornale radio
22,10 Le occasioni di Romolo Valli
22,40 Il Palio di Siena
23,00 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

8,30 Benvenuto in Italia
9,30 Schubert: Sinfonia n. 4
10,00 Concerto di apertura: Haydn, Beethoven
10,45 Pizzetti: Concerto in la per vl. e orch.
11,15 D. Scarlatti: Stabat Mater
11,45 G. F. Malipiero: Cinque favole per voce e piccola orchestra
12,05 L'informatore etnomusicologico
12,20 Musiche parallele: Bach, M. Reger
13,00 Intermezzo: Milhaud, Poulenc, Sauguet
13,45 Pianista E. Fischer: Bach, Mozart
14,30 Melodramma in sintesi: Guglielmo Ratcliff di Mascagni
15,30 Ritratto di autore: Andrea e Giovanni Gabrieli
16,25 Musiche italiane d'oggi: Canino, Turchi
17,00 Le opinioni degli altri
17,20 Kleine Nacht-Musik: Sinfonia n. 3
17,50 Notizie del terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta - Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto di ogni sera: Rachmaninov, Haydn, Busoni
20,30 Religione e mondo contemporaneo: I rapporti con la chiesa
21,00 Celebrazioni rossiniane
22,00 Il giornale del terzo
22,30 Il romanzo spagnolo dell'Ottocento
23,00 Musiche di W. A. Mozart e J. Brahms
23,30 Rivista delle riviste

TEATRI E RITROVI

Prem. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

AL NUOVO Stagione Sinfonica del Regio: domani ore 21,15 Concerto sinfonico. Orchestra del Regio diretta da Bruno Martinotti, solista Sergio Marrosu. Musiche di Debussy, Bottacchi, Beethoven.

TEATRO GIARDINI PALAZZO REALE: ore 21,15 «Malatesta» di H. de Montherlant.

ALCIONE: Compagnia Masini-Brino. Orario: 16,15 e 21,15.

8ª RASSEGNA DEI GRANDI SPETTACOLI ALL'APERTO
2° Festival dei Continenti
Teatro Giardini Palazzo Reale
Sino al 5 luglio ore 21,15
MALATESTA
di H. DE MONTHERLANT
Biglietti: botteghino Teatro (tel. 553.043) e Agenzia de La Stampa (telefono 535.113)
Al bar del Teatro dalle ore 20 Buffet caldo e freddo
LIETE MANIFESTAZIONI TORINESI

Causa il maltempo lo spettacolo inaugurale di
MALATESTA
è stato rinviato a stasera. I biglietti di ogni tipo rilasciati per tale spettacolo sono validi per la rappresentazione di questa sera
Ente Manifestazioni Torinesi

IPPODROMO DI VINOVO: stasera ore 21 Corse notturne di trotto. Premio Canavese - L. 1.200.000.

AL BAGATELLE ESTIVO (Cav. 2).
AL FLORIDA (p. Solferino, telefono 542.822): 1 Los Santos, c. Marco.
BELLE ARTI: ore 21 balto liscio.
CHALET: ore 21 Bruno Billy.
CLUB 84: ore 21 The George's.
GAY SALA (via Pomba 7): ore 16,45-21 Franco e la sua orchestra.
LE ROI ESTIVO: sabato 5 Inaugurazione con Lucio Dalla.

BOCCACCIO (Moncal. 145, 681.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
SAN GIORGIO Valentino-Ristorante Dancing: Tony Sicilia ed i Jo.
SHAKER PIANO BAR (via Cesare Battisti 3, telefono 532.492): ore 20.
VOOM VOOM (Barge 10, 331.040): ore 21 Equipaggio May Flower.

ABATJOUR (Sacchi 28, 541.025): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (tel. 888.213): aria condizion.
CAPRICE (Sacchi 16, 531.526): 21.
LIDO ESTIVO (c. Monc. 422): 21.
LA GROTTA, S. Tommaso 16: Gogò stereo 16-21. Ristorante fino ore 2.
VILLA GAY DISCOTECA (Moncal. 52): ore 21 The 5 Crazies.
WHISKY NOTTE: chiusura estiva.

le roi ESTIVO
Sabato INAUGURAZIONE con
LUCIO DALLA
Domenica
GIANNI PETTENATI

CHALET
DEL VALENTINO
Tutte le sere ore 21
BRUNO BILLY
Domenica e festivi pom. 16 - 21

GAY SALA
V. Pomba 7 - Aria condizionata
Per tutto il mese di luglio trattenimenti ore 16,45 e 21

VILLA GAY
DISCHI - ORCHESTRA
THE 5 CRAZIES
e SILVANA DEI

GALLERIE - MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GALATEA, Vela 8 a: Bacon, Balthus, Böcklin, Brauner, Dubuffet, Ernst, Fernandez, Fuseli, Giacometti, Gorky, Magritte, Manzù, Miró, Tanguy.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Linee europee. Scelta di nomi e di opere di alto pregio di Maestri stranieri. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 518.994): Sculture di Cárdenas e dipinti di Genovés. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
MARTANO (via Cesare Battisti 3): Leo Giampaolo.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18, tel. 543.125): Maestri dell'800 e '900.
VIOTTI (via Viotti 8, tel. 53.810): mostra Scuola Viennese.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Pal. Chiablese): 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Il giorno più lungo» con R. Burton, M. Ferrer, R. Ryan, J. Wayne. Orario: 15; 18,30; 22.
ARLECCHINO: «Alle 4 del mattino» Ann Lina, Norman Rodwal.
ASTOR: chiusura estiva.
CENTRALE D'ESSAI (tel. 540.110): «L'incredibile signor Detockin» regia di Eldar Rjazanov. Ap. ore 10.
CORSO: chiusura estiva.
CRISTALLO: «Lo strangolatore di Londra» Joachim Fuchsberger, Karin Dor. Vietato anni 14.
DORIA: «I due Kennedy» (film inchiesta). Orario spettacoli: 14; 16; 18,10; 20,10; 22,20.
GIOIELLO: «No, no, no, con una madre non ci sto!», in technicolor, con Pierre Etaix. Inizio film: 14,30; 16,35; 18,35; 20,35; 22,30.

IDEAL: «Black Horror» col. C. Lee, B. Steele, B. Karloff. Viet. anni 18.
LUX: «Sciarada» Cary Grant, Audrey Hepburn, colori. Orario: 14,30; 17,15; 19,45; 22,20.
METROPOL: «L'angelo sterminatore» di L. Buñuel, con S. Pinal, J. Anvere, C. Brook. Viet. 14. Orario: 14,25; 16; 17,40; 19,05; 20,35; 22,20.
NAZIONALE: «Ormen la frusta del sesso» H. Andersson, C. Schollin. Vietato min. anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «I 4 che non volevano morire» F. Sinatra, C. Bronson, scope, techn. Orario: 14,45; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: «Il circo» con Charlie Chaplin. Apert. ore 14,30; inizio film: 14,50; 16,25; 18; 19,35; 21,10; 22,45.
VITTORIA: «Il bell'Antonio» Claudia Cardinale, Marcello Mastroianni, Thomas Milian. Orario: 14,20; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30.

ALFIERI: «Il giro del mondo in 80 giorni» techn. D. Niven, S. Mac Laine. Orario: 15 - 18,25 - 21,50.
ARISTON: chiusura estiva.
AUGUSTUS: «Vergogna schifosi» Lino Capolicchio, M. Branco, R. Biasco, cartoncolor. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30.
CAPITOL: «Manicomio 70» F. Sarge, A. Duperey, col.
MAFFEI: «Confessioni intime di 3 giovani spose» techn. Viet. anni 18. Or.: 14,30; 16,35; 18,35; 20,35; 22,30.
TORINO: «Una lezione particolare», con Nathalie Delon, Robert Hossein, technic. Viet. 14. Ap. 10.
ITALIA: «La pulce nell'orecchio» technicolor con R. Harrison.
ALEXANDRA: «La ruota di scorta della signora Blossom» in technicolor con S. MacLaine, R. Attemborough.
COLOSSEO: «I fantastici 3 Superman» T. Kendall, B. Harris, techn.
FARO: «La ruota di scorta della signora Blossom» technicolor con S. MacLaine, R. Attemborough.
FIAMMA: «La ruota di scorta della signora Blossom» in technicolor con S. MacLaine, R. Attemborough.
HOLLYWOOD: «I fantastici 3 Supermen» B. Harris, T. Kendall, tec. scope. Apertura 14,45. Ultimo 22,30.
LA PERLA: «Bisexual» col. Michiyo Yasude, Ken Ogata. Vietato anni 18.
MASSIMO: «Una sera, un treno» con Yves Montand, Anouk Aimée.
FORTINO: «Una sera, un treno» con Yves Montand, Anouk Aimée.
ORFEO: «Bisexual» con M. Yasuda, Ken Ogata, technicolor, scope. Viet. anni 18. Apert. ore 14,30 ult. 22,30.
PRINCIPE: «Bisexual» col. Michiyo Yasude, Ken Ogata, col. Viet. 18.
STATUTO: «Sexy record» technic. Vietato minori anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ADRIANO: «Peter Gunn. 24 ore per l'assassino» tec. C. Stevens, Devon.
ALCIONE: «Quando dice che il amor» tec. Comp. Masini-Brino 16,15-21,15.
ALPI: chiuso per restauri.
REGINA: «U Boat 95 il corsaro degli abissi» H. Perlmy, S. Bethman.

MILANO: «Sfida nelle Ande Comanches» color. «Gli ammutinati del Bounty» a colori. Apertura ore 10.
OLIMPIA: «6 pallottole per 6 carogne» in technicolor.
PO: «Superagente contro Diabolicus» in technicolor con K. Wood.
P. NUOVA: «Amore facile» Franco Franchi, C. Ingrassia, «Un milione di dollari per 7 assassini» col. Ap. 10
GIARDINO: «Guerra e inferno al parallelo X» techn. G. Montgomery.
MIRAFIORI: «Negozio al corso» con J. Kaminska, J. Kroner.
SMERALDO (v. Tunisi 92, telefono 390.711): «La mano è fatta per rubare» technicolor con C. Spaak.
VINZAGLIO: chiuso per ferie.

AMERICA: «L'arte di arrangiarsi» con Alberto Sordi, A. Balducci.
ELISEO: «Cominciò per gioco» tec. sc. A. Quine, M. Hyer, F. Dunaway.
SAN PAOLO: «Lo straniero» tech. Marcello Mastroianni. Vietato 18.

ARIZONA (c. Belgio 23, t. 874.171): «Modesty Blaise» tec. Vitti, Stamp.
ARTISTI: «I fanciulli del West» con Stanlio e Ollio.
CORALLO: «Uomo dal braccio d'oro» F. Sinatra, Novak. Viet. 18.

DIANA: «La folle impresa del dott. Schaffer» technicolor i. Coburn.
DORA: «Le 4 figlie di Katie Elder» technicolor con Dean Martin.
ROMA: chiuso. Domani: «La leggenda di Lobo» technicolor scope.

ALBA: «L'uomo che valeva miliardi» technicolor con F. Stafford.
APOLLO: «Ringo, prega il tuo Dio, ora il cannone» in technicolor con Tom Tryon, con M. Lyan, H. Perkins.
EDERA: «Vecchia legge del West» scope, technicolor James Coburn.
LUCENTO: domani La collezionista.
LUMARIO: «Il carnevale del Indio» in technicolor con Stephen Boyd.
SPLENDOR: «L'assassino ha le ore contate» tec. sc. M. Lee, K. Kinski.

REINASCO

ITALIA: «Pattuglia antigang» con R. Hossein, R. Pellegrin, technicolor.

Ridotssi A.G.I.S. — Cinema: Adriano, Alfieri, Ambra, America, Artisti, Centrale (50 %), Flora, Fortino, Major, Massaua, Miraflori, Odeon, P. Nuova, Smeraldo, Torino, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). Rassegna Spettacoli estivi Palazzo Reale: biglietti ed abbonamenti ridotti all'Enal. Piscina dello Stadio comunale: Enal 30 % alla cassa.

A un pittore veneziano l'«Artegiro» di Liguria

(*Dal nostro corrispondente*)

Chiavari, 1 luglio.

(*riv.*) Il pittore Ferruccio Stefanutti di Venezia, ha vinto il Trofeo d'argento del 2° Artegiro, l'originale manifestazione artistico-turistica che ha portato in sei tappe una trentina di pittori da Savona a Lavagna. In ogni città sede di tappa, i pittori dovevano esibirsi in una estemporanea di pittura. Il pubblico, dopo aver osservato le opere riunite in una mostra altrettanto improvvisata, decretava ogni volta il vincitore.

OGGI AI CINEMA

Alexandra-Fiamma-Faro

Uno spettacolo d'eccezione, ricco di spassose situazioni magistralmente interpretato da

SHIRLEY MacLAINE

DELLA **SIGNORA BLOSSOM**

JOSEPH McGRATH - JOSEF SHAFTEL

UN FILM CHE TUTTI POSSONO VEDERE

Stasera trotto, ore 21

TROTTO NOTTURNO

In un suggestivo scenario luminoso un modo diverso di passare una serata in città

Oggi a **Vinovo**
...si vince di nuovo!

DOMANI al DORIA

Concordi antropologi, medici, estetisti

La francese in 20 anni è diventata più bella

La statura è aumentata di due centimetri, il peso è diminuito Due le cause fondamentali: la migliore alimentazione e lo sport

(*Nostro servizio particolare*)

Parigi, 1 luglio.

La francese imbellisce, lo affermano gli antropologi, i medici, gli educatori, gli estetisti constatando che dal 1950 ad oggi la statura delle donna in Francia è aumentata di due centimetri circa, il peso si è fermato a cinquantacinque chili per una donna di un metro e sessantadue ed è quindi, press'a poco, quello ideale.

Nello stesso periodo, si è trasformato anche il volto: la fronte è diventata più spaziosa, il sorriso più armonioso, perché mancano spesso i denti del giudizio che allargano le mascelle, ed i capelli si sono schiariti (su cento francesi sessanta sono bionde o castane e soltanto diciotto brune), mentre gli occhi sono diventati più scuri. All'inizio del secolo sei francesi soltanto su cento avevano gli occhi neri: oggi sono quarantatré.

E' una vera e propria trasformazione secondo gli antropologi, i quali aggiungono che le forme sono oggi diverse da quelle di un tempo. La donna il cui profilo faceva pensare a una «S», come la «bella Otero» che fu una delle donne più affascinanti della *belle époque*, avrebbe oggi scarso successo sulle spiagge. Le ragazze che piacciono sono quelle filiformi, con rotondità dove è necessario, ma non eccessive.

Tale trasformazione sarebbe dovuta a due cause: lo sport e l'alimentazione. Dopo la guerra, effettivamente, la quantità di ragazze che vanno alla piscina, frequentano gli stadi, sciano, vivono all'aria aperta nei campeggi durante l'estate, è notevolmente aumentata e tale vita sana contribuisce ad armonizzare il corpo. Il cambiamento nel colore degli occhi e dei capelli può derivare dalla maggior quantità di matrimoni misti.

Anche il regime alimentare è mutato notevolmente. Le donne che trascorrono interi pomeriggi in una sala da tè a mangiare pasticcini chiacchierando con le amiche sono ormai una minoranza, e generalmente anziane. Moltissime sono invece costrette a lavorare, nubili o maritate, e poiché non hanno il tempo di rincasare a mezzogiorno saltano praticamente il pranzo.

La commessa, la sartina, l'impiegata che guadagna dalle 70 mila alle 90 mila lire al mese non può spenderne duemila al giorno per andare al ristorante e si contenta in genere di un caffè e latte con un panino imburrato. Quando l'azienda in cui lavora è dotata di una mensa, i pasti vi sono quasi sempre poco abbondanti.

Ridotte a mangiare bene una sola volta al giorno, la sera, le francesi sono quindi snelle, in particolare le parigine. Se talvolta risultano un po' palliducce rimedia il belletto. l. m.

Centro «Carlo Cattaneo» — Questa sera alle ore 21,15 alla biblioteca civica di Cuorgnè, il dott. Giovanni Giovannini, vicedirettore de «La Stampa», terrà una conferenza sul tema: «Questo è il Giappone: terza potenza economica oggi nel mondo». Seguirà un dibattito.

Rinviato per la pioggia lo spettacolo di Montherlant

Uno sfortunato «Malatesta»

Le ambizioni e i delitti di un principe rinascimentale in un dramma magniloquente - Protagonista Arnoldo Foà, regìa di José Quaglio Questa sera (tempo permettendo) la «prima» ai Giardini Reali

Manuela Kustermann e Arnoldo Foà nel «Malatesta»

Il «Malatesta» di Montherlant, presentato lunedì in anteprima per i critici, è lo spettacolo che inaugura la lunga estate teatrale nei Giardini Reali. Ieri, a causa della pioggia, non si è potuta svolgere la «prima» ufficiale per il pubblico. Se il tempo lo permetterà, il dramma andrà in scena questa sera; restano validi i biglietti non usufruiti. Pubblichiamo la recensione dello spettacolo.

La vocazione teatrale di Henry de Montherlant, ancorché covata a lungo (la composizione di un primo dramma, *L'exil*, risale al 1914), si palesa soltanto durante la seconda guerra mondiale. Dal 1942, anno del folgorante successo della *Reine morte*, il romanziere e il saggista cedono il campo allo scrittore di teatro. Eppure, nonostante il favore con cui vengono accolti alcuni lavori come *Le maître de Santiago* e *Port-Royal*, si direbbe che Montherlant badi meno alle esigenze della scena che alle suggestioni di una letteratura drammatica nella quale, oltre all'indiscusso magistero dello stile, egli trasfonde il suo orgoglio, che talvolta si confonde con la sicumera, e il suo spirito aristocratico, che talvolta s'intinge di umori reazionari.

Del resto, è lui il primo a dichiarare che il teatro lo interessa *«solo se l'azione esteriore, ridotta alla più grande semplicità, è un pretesto all'esplorazione dell'uomo»*. Questo testo, scritto nel 1943-44 e portato alla ribalta nel '50, lo conferma. Incentrato sulla fosca figura di un condottiero rinascimentale, Sigismondo Malatesta signore di Rimini, esso scava a fondo nella contraddittoria psicologia del protagonista e si serve degli avvenimenti che scandiscono il cinquantunesimo e ultimo anno di vita del Malatesta più per tracciare un ritratto, quasi un medaglione, che per descrivere un conflitto.

E dire che le occasioni drammatiche non mancherebbero. Il Malatesta ha appena strangolato in sicale duello il suo maestro d'armi e già smania di assassinare addirittura il papa che tenta di togliergli la sua diletta Rimini. Recatosi a Roma per attuare il suo piano, lo tradisce la sua febbre omicida, oltre che la sua semplicità: poche parole di Paolo II bastano infatti a rimuoverlo dal suo proposito e a intrappolarlo in una carica, pomposa quanto derisoria, alla corte pontificia. Di fatto, è un prigioniero. E soltanto per intercessione della devotissima moglie può tornare a Rimini ma per cadere vittima del veleno procuratogli dall'umanista Porcellio che intende così vendicarsi delle umiliazioni patite e, più tenebrosamente, scrollarsi di dosso il peso di un'insopportabile riconoscenza.

Anche se la fine di Sigismondo, che in realtà morì nel proprio letto, è una vigorosa invenzione del Montherlant, il personaggio è storico, come i misfatti che gli vengono accollati e dei quali egli stesso si gloria. Ma nel dramma, mentre il condottiero rievoca o vagheggia sublimi ed efferate imprese, sono gli altri che agiscono. Il guaio è che l'autore è talmente preso dal suo protagonista da non accorgersi dei puntelli che costoro gli porgono. Persino il papa è tratteggiato in modo scialbo e convenzionale, e il tortuoso Porcellio rischia di essere meno risalto della figuretta marginale di un altro umanista, il Platina, che stoicamente attende gli sgherri pontifici.

In verità *Malatesta*, che anche nella prima messinscena di Barrault ottenne tiepidi consensi, non è tra i lavori più felici di Montherlant. In ogni caso, è tra i più prolissi e magniloquenti. E che non possa sfuggire al rimprovero di essere scarsamente teatrale stanno a dimostrarlo sia i tagli, alcuni suggeriti dallo stesso autore in previsione di una ripresa parigina nella prossima stagione, che Mario Moretti ha apportato alla sua pregevole traduzione, sia lo sforzo del regista José Quaglio non tanto di rendere attuale il dramma, che sarebbe stata una vera insania, quanto di conferirgli efficacia spettacolare pur nella più rigorosa, e lodevole, fedeltà al testo.

A questo scopo, Quaglio si è avvalso di una scena fissa di Gianni Polidori, autore anche dei costumi (candidi per la corte romana, forse per sottolinearne l'ipocrisia, neri per quella malatestiana): sullo sfondo una lignea incastellatura, in primo piano pedane, tavolacci e scalette che, a seconda che i riflettori illuminino il vessillo rosso crociato di Rimini o lo stendardo bianco e giallo del Papa, si prestano a raffigurare la rocca del Malatesta e i palazzi pontificî. Se non sveltezza, il dramma acquista chiarezza pur rimanendo oscure le ragioni della sua scelta per un teatro all'aperto. E il fatto che si tratti di un testo raramente rappresentato non era un buon motivo, tranne per sconsigliarlo.

Allestito dall'Azienda di turismo di Palermo con la collaborazione dell'Ente manifestazioni torinesi, lo spettacolo è stato presentato lunedì sera in anteprima.

Arnoldo Foà è il protagonista. Forse non del tutto convinto del personaggio, lascia che l'ingenua doppiezza e l'iraconda crudeltà di esso sfumino, e questo è giusto, nell'ironia ma anche si disperdano, e questo lo è meno, nella declamazione. Tino Carraro, meno per sua colpa che dell'autore, è un papa un po' di maniera ma non manca di nobiltà e di efficacia. Gianni Galavotti ha le stizze e i furori del letterato offeso, Andreina Paul è la trepida consorte, Guido Lazzarini schizza con garbo la figura del Platina, Mario Valdemarin e molti altri attori affollano le due corti.

Per quanto tutti gli interpreti si adoperino con zelo, rimane il fatto che battute come *«I demoni hanno sempre sedici anni»*, *«Non si può vivere senza gloria»*, *«Io stesso sarò artefice del mio destino»* (non sarebbero spiaciute al D'Annunzio) rafforzino con alcune volate liriche la convinzione che si tratti di un dramma antiquato e di un tentativo abbastanza inutile di rifarsi al tono alto della tragedia classica francese. In ogni modo, è un teatro che davvero non ci sentiremmo di proporre come modello.

Alberto Blandi

Le due attrici di cui si parla di più

Claudia Cardinale e Catherine Spaak in una scena del film «Certo, certissimo, anzi probabile», che stanno girando a Roma, con la regia di Fondato. Impersonano due ragazze moderne, impegnate a guadagnarsi da vivere (Tel. A.P.)

In un film di Nelo Risi

Vedremo «Pinocchio» col volto di Morandi

Roma, 1 luglio.

Pinocchio di Collodi avrà presto due nuove versioni cinematografiche: il primo film sarà realizzato da Nelo Risi, l'autore di *Andremo in città* e del *Diario di una schizofrenica*, che ora sta preparando *Ondata di caldo* con Jean Seberg. Il *Pinocchio* avrà il volto di Gianni Morandi e sarà una trasposizione delle avventure del burattino. Il regista non sa ancora quando potrà cominciare le riprese; prima si occuperà ancora di un altro film, *La colonna infame*, con sceneggiatura di Vasco Pratolini.

Luigi Comencini sarà il regista del secondo *Pinocchio*. Ma il burattino, in questo caso, sarà interpretato da una marionetta di legno a grandezza naturale, invece tutti gli altri ruoli saranno sostenuti da interpreti in carne ed ossa. E' un vecchio progetto di Comencini, che intende dedicarvisi non appena avrà terminato la lavorazione di un film su Giacomo Casanova. (*Ansa*)

Anfitrione di Plauto in scena a Trieste

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 1 luglio.

(t. s.) Stasera al Teatro Romano, nella suggestiva cornice antica, ha esordito il complesso artistico della Regione Siciliana, ospite del Teatro Stabile di Trieste. E' andato in scena l'*Anfitrione* di Plauto nella traduzione di Ettore Paratore, riduzione di Giovanni Gigliozzi. Interpreti della commedia sono stati: Vittorio Congia (Mecuzio), Aroldo Tieri (Sosia), Nando Gazzolo (Giove), Giuliana Lojodice (Alcmena), Renzo Montagnani (Anfitrione), Marcello Mandò (Blefarione) e Adriana Innocenti (Bromia).

La Compagnia, diretta da Mario Ferrero, ha recitato con sicurezza ed efficacia. Appropriate le scene di Lucio Lucentini con i costumi di Maurizio Monteverde. Le musiche erano di Enrico Cortese.

Il pubblico — che ha affollato l'antico teatro — ha molto gustato il capolavoro plautino che vede Giove, innamoratosi di Alcmena, moglie di Anfitrione, ricorre all'inganno pur di godere delle grazie della bella donna.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Operazione Barbarossa

Rievocato l'assalto dei nazisti alla Russia nel 1941 - Una commedia troppo vecchia - Stasera fantascienza e il film «Virginia, dieci in amore»

Per «Documenti di storia e di cronaca» è stata trasmessa ieri sul secondo canale la prima parte di un ampio documentario (due ore di proiezione) di Arrigo Petacco, «La battaglia di Mosca» che rievoca lo scontro diretto tra nazisti e sovietici, con il prevalere delle armate di Hitler all'inizio del conflitto e poi con la loro catastrofica disfatta.

Come spesso avviene in tv, il documentario è apparso tecnicamente ineccepibile, con una grande ricchezza di materiale e con un abile montaggio che lo trasformava in racconto cinematografico denso di effetti. Sono stati usati brani di filmati di una parte e dell'altra, per lo più inediti o poco conosciuti. Citiamo ad esempio tutta la sequenza dell'assalto dei tedeschi alla Russia — la cosiddetta «operazione Barbarossa» — con le colonne di carri che si avventano nella sterminata pianura e i soldati che marciano sorridenti e, poco dopo, gli ammassi miserevoli di prigionieri con i piedi nudi e le braccia levate; e citiamo le drammatiche visioni della gente che per le strade di Mosca, con aria tesa e sconvolta, ascolta dagli altoparlanti la voce di Stalin che incita alla difesa del suolo nazionale invaso.

Oltre agli spezzoni rari, l'inchiesta offriva interviste a generali tedeschi e russi, a soldati semplici, a civili. Ha preso la parola anche un generale italiano che ha subito accennato ai pessimi rapporti esistenti fra le truppe italiane e quelle naziste.

Tutto bene, dunque. C'è comunque un'osservazione che bisogna fare, indipendentemente dai meriti del programma: ci sembra che la tv insista sin troppo sulle rievocazioni del passato; ci sono argomenti che ormai sono stati sfruttati sino all'osso, e pagine che sono state ripetutamente e minuziosamente esplorate, e immagini che sono passate e ripassate decine di volte sul video. Siamo d'accordo che in ogni caso trasmissioni del genere sono utili in quanto, proprio per il tono e lo spirito con cui vengono realizzate, suscitano in qualsiasi persona civile un senso di repulsione e di ribellione contro la stupidità macroscopica del fenomeno della guerra. Ma il mondo da allora è andato avanti, si sono stabilite nuove situazioni, sono in atto nuove tragedie, e certo sarebbe meglio occuparsi di più dell'attualità (il capitolo guerra è purtroppo sempre aperto) anziché frugare con tanta diligenza nelle memorie e negli archivi.

* *

Replica, sul «nazionale», della commedia «I fuochi di San Giovanni» di Sudermann: vecchio, vecchissimo testo, con un palmo di polvere sopra: roba sorpassata, bolsa, tutta falsa, con cui anche un regista di valore e degli attori di nome (pensiamo solo all'ottima Elsa Albani nell'assurdo ruolo della madre vagabonda) non possono che rimediare una magra figura.

* *

Stasera sul canale nazionale seconda puntata dell'inchiesta di Piero Angela «Il futuro nello spazio» che la settimana scorsa ha debuttato con una serie di divertenti ipotesi scientifiche e fantascientifiche che sono state gradite in modo particolare dai ragazzi.

Indi «Mercoledì sport» con la ripresa da Milano di un meeting di atletica leggera con la partecipazione di noti campioni americani.

Sul secondo canale, sparito sul non elettrizzante ciclo dei film-rivista. L'ultima pellicola sarà «Virginia, dieci in amore» firmato da un regista di solido mestiere, Gordon Douglas, e interpretato da Virginia Mayo. Alle 22,45 andrà in onda la rassegna culturale «L'approdo» che comprenderà, tra gli altri, un ulteriore servizio sulla storia dei movimenti letterari italiani della prima metà del secolo.

* *

Domenica prossima sul secondo canale alle 22,20 sarà trasmesso un Omaggio a Giovanni Pastrone nel decimo anniversario della morte. Pastrone, nato ad Asti nel 1882 e morto a Torino nel 1959, fu una delle figure più geniali e rappresentative del cinema italiano di cinquant'anni fa, autore di un celebre film, «Cabiria» al quale collaborò Gabriele d'Annunzio. Il reportage, ricco di rari documenti, è stato curato da Maria Adriana Prolo e da Giorgio Buridan.

Radio: stasera sul «nazionale» alle 20,15 Pic-nic, commedia di William Inge, con Valentina Fortunato e Alberto Lupo e alle 22 Concerto diretto da Riccardo Capasso (musiche di Beethoven, Strawinsky, Liszt); sul «secondo» alle 21,10 Il mondo dell'opera; sul «terzo» alle 21 Celebrazioni rossiniane (con esecuzione di musiche da camera).

u. bz.

Virginia Mayo, negli anni dei fortunati film di Hollywood. E' la protagonista del musical di stasera

I GIUDIZI DEI TELESPETTATORI

Tutti per Noschese i voti del pubblico

Delude Nazzari, piacciono gli «Atti» di Rossellini

(u. bz.) Il Servizio Opinioni della Rai ha reso noti in questi giorni i dati relativi alle trasmissioni televisive dei mesi di aprile.

La sorpresa più grossa (e sgradevole) viene dal giudizio non positivo che gli spettatori avrebbero dato sul telefilm «Il killer» di Partesano e Tavernini. Giudizio che riguarda le prime due puntate (classificate con modestissimi indici di gradimento, 60 e 57), ma che ben difficilmente muterà per la terza. Esito veramente certante, se si pensa che «Il killer» è stato uno dei pochi, autentici esempi di umorismo sul video, e che l'interpretazione di Alberto Lionello, Valentina Cortese e Paolo Villaggio (irresistibile nella macchietta dell'industriale Barelli) ha offerto continui momenti di piacevolezza. E' vero che il racconto era diluito e che tre puntate sono apparse troppe, ma la sostanza comica della trasmissione era eccellente e questo severo «pollice verso» non è spiegabile in alcun modo.

Altro scarso indice di gradimento (59) — sempre secondo il Servizio Opinioni — è andato a «Tropici», un cortometraggio del regista Gianni Amico su una famiglia del Nordeste brasiliano che cerca di sfuggire alla miseria inurbandosi. Era un cortometraggio di grande impegno artistico e civile ed è singolare che non sia piaciuto di più.

Del resto, se passiamo ad un campo estremamente popolare come quello del ciclo dedicato ad Amedeo Nazzari, ci accorgiamo che non si sono verificati quegli entusiasmi che qualcuno prevedeva. «Cavalleria» ha strappato un indice mediocre (61) mentre a «I mariti» è toccato un mediocre 67. Rimanendo nel settore cinematografico, notiamo il gradimento decrescente con cui sono stati accolti i film della serie del mare: in testa figura «Uomini sul fondo» (72), seguito da «La nave bianca» (68), in coda sta «Alfa-Tau» (67).

Qual è il voto massimo assegnato dagli intervistati ad uno spettacolo? 80, e se l'è preso una puntata di «Doppia coppia» che così ha battuto lo show di Pippo Baudo, «Sette voci», che di solito detiene, nelle statistiche Rai, il primato tra i varietà. Il voto minimo? Al film «Il posto» di Olmi: troppo esile e delicato, evidentemente.

La rievocazione della caduta del fascismo e del processo di Verona — intitolata «La resa dei conti» per il ciclo «I giorni della storia» — meritava indubbiamente un indice molto più alto: il capitolo del 25 luglio 1943 non è arrivato che a quota 67, quello del processo è riuscito a salire sino a 71. A gonfie vele, dal principio alla fine, invece, «Gli Atti degli Apostoli» di Rossellini, l'ultimo giallo di Nero Wolfe e «TV 7» che tra i programmi giornalistici non conoscono rivali in grado di insidiarlo anche perché è il solo rotocalco esistente.

Un'occhiata alle statistiche riguardanti le trasmissioni radiofoniche: nella drammatica ha trionfato «Fabiola» e nella rivista «Il gambero» di Tortora è asceso al vertice di 85 di gradimento mentre all'ultimo gradino (55) sarebbe ruzzolata, purtroppo, la musica jazz di «Caldo e freddo».

Vellan ad Aosta

Aosta, 1 luglio.

(i. p.) Giovedì prossimo 3 luglio, alle 18, nel palazzo degli Stati Generali in Aosta si aprirà la mostra di pittura dell'ottantenne Felice Vellan. La rassegna, che resterà aperta fino al 15 luglio, è dedicata in massima parte al paesaggio e alle figure della valle. Di Vellan pittore e uomo parleranno il sindaco avv. Chanu ed Ernesto Caballo.

Interessa chi studia

Le nuove recenti agevolazioni, concesse dal Ministero della P. I., consentono ai volenterosi di abbreviare il corso degli studi, di passare più agevolmente da un tipo all'altro di Scuola.

Siamo a disposizione degli interessati dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 21.

ISTITUTO

BERTOLA

Corsi specializzati di recupero per ogni ordine

VIA PO, 8 - Telefono 542.549 - 541.421

AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE E DELLA SCUOLA DAL 1887

Clapero vi invita ad ammirare la completa collezione TIMEX nei suoi negozi di Corso Vittorio Emanuele 58 e di Corso Orbassano 213

Vivaci dichiarazioni in un'intervista dell'attrice

Sophia Loren si rivela un'ardente femminista

Roma, 1 luglio.

«Benché la lotta per l'emancipazione della donna sia da segnando nel mondo un progressivo numero di conquiste, la situazione di fondo, nuda e cruda, è che la donna è ancora considerata inferiore all'uomo». *Così si è espressa Sophia Loren illustrando, nel corso di una intervista con l'Ansa, il suo punto di vista sulla condizione della donna moderna nella vita contemporanea.*

«Più doveri e meno diritti». *Questo, secondo l'attrice, è lo «slogan» cui è stata improntata, attraverso i secoli, la condizione della donna. Un abuso, ha soggiunto, incoraggiato da alcune religioni e sostenuto altrove dalle condizioni di arretratezza e di ignoranza. Ma anche le società altamente sviluppate, per la Loren, sono piuttosto restie a dare tutti i diritti alla donna. «E' ovvio — ha spiegato l'attrice —.* Volete che l'uomo non trovi più comodo adagiarsi sulle vecchie consuetudini che gli concedono un'assoluta, dispettica supremazia? Soltanto pochi mesi fa la legge italiana ha soppresso la discriminazione dei sessi in materia di adulterio, reato che era imputabile solo alla donna! Ma ancora nella tanto progredita Europa rimangono tre civilissimi Paesi, la Francia, l'Austria e la Spagna, in cui l'adulterio è punito in modo diverso a seconda del sesso del colpevole. E sempre a detrimento della donna».

«La verità — *ha aggiunto Sophia Loren* — è che la donna, ancora schiacciata da secoli di passiva accettazione, non sente col dovuto vigore lo stimolo alla rivolta, alla lotta attiva. Il suo risveglio è condizionato ad un radicale mutamento della società. I sintomi di questo risveglio esistono, ma occorre farli diventare leggi, non faticose e individuali conquiste. Cosa vale per una donna essere ingegnere, direttrice d'azienda o illustre personaggio se di fronte alla legge essa è ancora privata di alcuni fondamentali diritti?».

Secondo l'attrice occorre agire in due direzioni: «Prima di tutto bisogna spingere i legislatori a sopprimere dai codici le varie ingiustizie che si trascinano dall'età della pietra, poi è necessaria un'opera di educazione che sgomberi il terreno dalle superstizioni, dall'ignoranza e dal passivismo su cui ancora oggi la società si adagia».

C'è poi il problema dei doveri della donna, più complesso di quanto sembri. «Molte donne, oggi, commettono l'errore di ritenere che la parola emancipazione significhi ottenere delle conquiste ai danni dell'uomo. Così, il desiderio, legittimo, di uguaglianza si distorce in quello di schiacciare l'uomo, come in una gara in cui la vittoria consista nell'eliminazione dell'avversario. Grave errore, che praticamente vorrebbe sostituire all'ingiustizia dello "sciovinismo" maschile quella dello "sciovinismo" femminile. La verità, invece, sta nell'equilibrio, nella integrazione reciproca dei due sessi, ciascuno conscio dei propri limiti e delle proprie naturali prerogative».

«Il problema della libertà e della pace — *ha concluso l'attrice* — sarà radicalmente diverso il giorno in cui le donne contribuiranno con lo stesso peso dell'uomo alle sorti del genere umano. Le madri e le mogli hanno una sola risposta a tale problema: la pace». (*Ansa*)

Lennon, moglie e bimbi feriti in un incidente

Edimburgo, 1 luglio.

Il *beatle* John Lennon, la moglie giapponese Yoko Ono e i loro due bambini sono stati ricoverati questa sera all'ospedale di Golspie in seguito ad un incidente automobilistico. Nessuno dei quattro è in gravi condizioni. Lennon ha riportato un taglio al mento, Yoko Ono è stata sottoposta a una serie di radiografie. Il figlio di John Lennon, Julian, ha solo un lieve stato di *chac*, mentre la bimba di Yoko Ono ha riportato un taglio al labbro. Non si sa ancora con esattezza come si sia svolto l'incidente. Sembra che l'auto, guidata da Lennon, abbia sbandato e sia uscita di strada.

(*Associated Press*)

Clamoroso fiasco a Parigi del capolavoro di Goethe

Non si è mai riso tanto per il «Faust»

Le voci non si sentivano, le luci erano scarse e gli attori inciampavano nel tappeto di plastica

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 luglio.

La prima recita del «Faust», di Goethe, messo in scena da Jean-Paul Zehnacker, al «Festival du Marais» in un padiglione delle ex «Halles», è stata interrotta ieri sera, poco prima dell'ultima scena, fra le risate e le proteste degli spettatori che avevano avuto il coraggio di rimanere dopo il primo atto.

Lo spettacolo si presentava, prima dell'inizio, sotto i migliori auspici. Duemila quattrocento spettatori, sui duemilasettecento posti disponibili affollavano la platea. Facili teatri parigini riescono a ottenere, in questo periodo, un simile pubblico.

Generalmente le serate del «festival» si svolgono nei cortili dei restaurati palazzi quattro-cinquecenteschi del «Marais»; ma da quando i mercati centrali sono stati trasferiti fuori di Parigi, a Rungis, si utilizzano, per le rappresentazioni che richiedono maggiore spazio, i vasti padiglioni delle «Halles» in cui erano venduti i legumi, il pesce e la carne. Così si può ospitare un maggiore pubblico e se piove non è necessario annullare la recita.

Ma l'esperimento, con il «Faust», si è rivelato un disastro. I proiettori non funzionavano, la sonorizzazione era imperfetta, gli attori inciampavano nel tappeto di plastica male aggiustato, gli spettatori sentivano male la scena e talvolta non udivano le battute. Molti hanno incominciato ad andar via alla fine del primo atto, gli altri hanno preferito sfogarsi con risate e fischi. E' stato necessario sospendere la recita, e un'ondata di proteste ha accolto un dirigente del «festival» quando si è presentato alla ribalta per invitare ad uscire coloro che si erano permessi di ridere. Alla fine è stato annunciato che tutte le previste recite del «Faust» erano annullate, e rimborsati tutti i biglietti.

Loris Mannucci

L'isolamento frena l'espansione economica

Varese imbottigliata

La città è prospera (quinto reddito d'Italia), ma scarseggia di comunicazioni - I nove valichi con la Svizzera sono soltanto sulla carta, mancano di adeguate attrezzature doganali, smaltiscono un traffico irrisorio - L'Amministrazione provinciale cerca di correre ai ripari: un ponte fra Lavena (Italia) e Torrazza (Svizzera) dovrebbe migliorare gli scambi commerciali - Si sta allargando la strada del Gaggiolo - Inoltre si pensa ad un'autostrada «pedemontana» Bergamo-Como-Varese-Biella

(Dal nostro inviato speciale)
Varese, 1 luglio.

La provincia di Varese gode fama di prosperità, non immeritata. Si è detto, in un precedente articolo, che il reddito netto annuo per abitante è di 866 mila lire, il quinto in Italia. Tuttavia le cose potrebbero andare meglio. Il cruccio di Varese è quello dell'isolamento che fa da freno alla naturale espansione economica. Varese ha un'autostrada, verso Milano e, a nord, è collegata con la Svizzera attraverso nove valichi.

«Il numero può sembrare enorme — dice il dottor Fausto Franchi presidente della Provincia, — *comunque tale da contraddire la nostra affermazione di isolamento. Eppure è così. Si arriva a Varese, da sud, e poi ci si trova come imbottigliati. I nove valichi sono soprattutto sulla carta geografica. In realtà non offrono alcuna scorrevolezza, non hanno adeguate attrezzature doganali; intasati, non riescono a smaltire che un volume di traffico irrisorio. Quindi non sono, in effetto, praticati dalle vere e li correnti di grosso traffico. D'altra parte l'isolamento è dimostrato anche da questo dato: che fino a pochi giorni fa la provincia di Varese non aveva una propria dogana, intesa come luogo adatto alle grosse operazioni doganali, Tir compresi. Ora le è stata assegnata, ma è ancora da fare».*

L'amministrazione provinciale, che è stata la prima ad accusare questo male, cerca di correre ai ripari, nei limiti delle proprie possibilità. D'accordo con la Svizzera, ha preparato il progetto di un ponte tra Lavena, che è in territorio italiano, e Torrazza, in zona svizzera, che servirà da valico e che si affiancherà a quello di Ponte Tresa sul quale ogni giorno migliaia di nostri frontalieri fanno lunghe code in attesa di rientrare in Italia dopo il lavoro. Mentre Ponte Tresa servirà soprattutto il traffico turistico, il Lavena-Torrazza sarà attrezzato particolarmente per far fronte al traffico commerciale.

Si sta lavorando nell'allargamento della strada per arrivare al valico del Gaggiolo, il più vicino alla città, dalla quale dista appena una decina di chilometri. Al Gaggiolo saranno costruite tutte le infrastrutture atte a smaltire un grosso traffico, mentre invece la dogana per lo svincolo degli autocarri Tir sorgerà alle porte di Varese.

La strada di collegamento con il passo Gaggiolo costituirà un ampio anello che, aggirando a sud la città, si allaccerà all'autostrada per Milano. Di questa arteria, lunga circa 20 chilometri, è già stato realizzato un tratto di circa cinque chilometri, un altro sta per essere appaltato e l'ultimo è in via di progettazione.

Sempre l'amministrazione provinciale sta realizzando un importante asse di scorrimento nord-sud: la Vergiate (il punto di arrivo della autostrada Milano-Laghi)-Monate-Besozzo. Ricavata da una strada di modeste condizioni, la nuova arteria ha un'ampiezza di venti metri, a due carreggiate; sarà ultimata entro qualche mese fino a Besozzo. Qui, con un tronco nuovo, si collegherà con la statale per Laveno e Luino.

Da quest'ultima località al confine ci sono 15 chilometri di una strada che è la continuazione della statale orientale del Lago Maggiore, ma che fino a qualche anno fa era provinciale. L'Anas sta ora ammodernandola: i lavori sono in corso nel primo tratto, fino a Maccagno, e nell'ultimo, vicino a Zenna. Una volta ampliata completamente, anche questa arteria consentirà lo sviluppo del traffico pesante, il quale sarà facilitato dal sorgere di un vasto complesso di magazzini doganali, con un centro Tir, programmato da un gruppo di operatori economici privati.

Luino attende con ansia la realizzazione di queste opere che devono allacciarla più celermente con l'autostrada dei Laghi a sud e con Bellinzona a nord. Tanto più che a Bellinzona arriverà la costruenda superstrada svizzera che, partendo da Basilea e attraversando il San Gottardo, si collegherà con i posti di frontiera italiani.

Florida un tempo, prima che il traffico internazionale venisse deviato verso Chiasso, Luino è andata via via accusando una crisi dalla quale non si è più ripresa: nel decennio 1957-'67, nella sola città di Luino, si è registrata la chiusura di 51 aziende artigiane e industriali che occupavano oltre 600 dipendenti; manodopera, questa, che è andata ad infoltire la schiera dei frontalieri. E mentre la popolazione di altri comuni dell'Alto Varesotto è notevolmente aumentata per lo sfruttamento dei posti di lavoro nel Canton Ticino, in una dozzina di comuni che circondano Luino, gli abitanti nel decennio 1957-'67 sono diminuiti da 10.205 a 9744. Il richiamo del traffico internazionale sull'asse Vergiate-Besozzo, Laveno, Luino-frontiera dovrebbe costituire anche un'attrazione per le attività industriali e commerciali.

Qualcosa, dunque, si sta facendo per togliere dal suo isolamento Varese, soprattutto per merito dell'amministrazione provinciale.

«Ma — dice l'ing. Luigi Grigioni, assessore ai lavori pubblici della Provincia, che sovrintende appunto a queste opere — *quello che si fa non basta ancora. Dopo che avremo potenziato alcuni assi verticali di collegamento tra la Svizzera e l'autostrada Milano-Laghi, si dovrà pensare ai collegamenti in senso orizzontale, est-ovest, che sono per noi praticamente inesistenti. E' indispensabile realizzare l'autostrada "pedemontana", già inserita nel programma regionale. Collegando Bergamo-Como-Varese e Biella, darà alla nostra provincia, che ha le caratteristiche di un'area molto urbanizzata, un respiro vivificatore. E inoltre la nuova autostrada servirà anche a decongestionare l'"hinterland" milanese sul quale tutti noi, ora, dobbiamo necessariamente gravitare anche quando ne faremmo a meno».*

r. l.

Mentre il fratello Vittorio parla della singolare divisione dell'eredità

Giornata di testi importanti al processo contro l'industriale Riva

Ieri hanno deposto il presidente della Montedison, ingegner Valerio, il presidente della Eti commendatore Montagna e l'onorevole Donat Cattin - Secondo il parlamentare piemontese, Felice Riva ha offerto un esempio di scarsa serietà, tuttavia ai suoi danni vi sarebbe stata una «manovra» della Edison

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 1 luglio.

Giornata calda anche oggi al processo contro Felice Riva e gli altri 16 ex amministratori del Valle Susa.

L'udienza è cominciata con la deposizione dell'ing. Giorgio Valerio presidente della Montedison, il quale doveva riferire sulle trattative intercorse con Felice Riva per acquistare l'importante complesso.

«La mia società venne interpellata nel giugno del 1965 — *ha detto il noto industriale* — per studiare l'eventuale acquisto del Valle Susa, eravamo disposti a trattare al solo patto che ci fossero date garanzie sulla veridicità di tutte le voci dei bilanci fino a quel momento pubblicati. Felice Riva aveva presentato una stima fatta fare da suo padre secondo la quale il Valle Susa poteva costare circa 62 miliardi: era comunque disposto a trattare sulla base di 47 miliardi».

Presidente (interrompendolo) — Si dice che tale cifra sia stata offerta invece dalla Edison.

Ing. Valerio — Non è vero. Personalmente avevo valutato il Valle Susa sui 16-18 miliardi; i nostri periti accertarono, invece, che poteva valere sui 18-19 miliardi.

L'ing. Valerio ha continuato nella sua deposizione riferendo altri particolari delle lunghe trattative ed ha concluso dicendo che l'accordo non venne raggiunto perché Felice Riva impedì ai tecnici della Châtillon di eseguire una stima delle merci giacenti in magazzino che secondo lui valevano più di 12 miliardi.

E' stato dunque confermato che la Edison era interessata al Valle Susa. Era logico che a questo punto la difesa chiedesse di sentire il presidente della Eti comm. Oreste Montagna.

Il comm. Montagna ha subito dichiarato che la gestione della Eti, per quanto riguarda il Valle Susa non è stata soddisfacente: «Il fatturato nel 1968 è stato di circa 22 miliardi, ma l'esercizio si è chiuso con una perdita di 436 milioni. La Eti, comunque, non ha mai fatto una questione di guadagni; a noi interessava salvaguardare il lavoro delle maestranze e siamo ben presto riusciti a riassumere i 5100 dipendenti che attualmente lavorano nei 13 stabilimenti del cotonificio fallito».

Congedato il comm. Montagna si è tornati a parlare dell'eredità del cav. del Lavoro Giulio Riva. L'occasione è stata fornita da un confronto tra gli imputati Vittorio Riva e Enrico Tetaz, confronto richiesto dal difensore di Felice Riva: «Nel 1952 Vittorio Riva inviò una lettera a Tetaz — *ha detto l'avv. Lener* — nella quale lo invitava a versare tutte le somme incassate dal patrimonio di Giulio Riva su conto comune il "Fevida" *(sono le iniziali di Felice Vittorio e Ida Riva)*: successivamente però Felice Riva inviò una nuova lettera al Tetaz che fungeva da cassiere dei tre fratelli per ordinargli di versare i bonifici solo sul suo conto personale e non su quello comune agli altri fratelli.

Vittorio Riva — «Mio fratello faceva sempre così: quando c'era da fare un pagamento o delle spese ci chiamava in causa; ma quando c'erano guadagni ci teneva in disparte. Quando il Valle Susa, ad esempio, cominciò a fare acqua, sosteneva che il cotonificio era un patrimonio comune e tentò di chiamarci in causa».

Siamo ormai al punto cruciale del confronto e Vittorio Riva piuttosto titubante si decide a raccontare la storia dell'eredità: «Subito dopo la morte di mio padre — *ha detto l'imputato* — con mio fratello Vittorio e mia sorella Ida, accompagnati dal prof. Casola ci recammo a Lugano: non c'era testamento e pertanto pensavamo ci fossero almeno delle "assegnazioni morali" di nostro padre. A Lugano incontrammo il signor Ceriani e il dott. Aeppli che da tempo erano persone di fiducia di mio padre. In quell'occasione a ciascuno di noi venne consegnata una busta. Qualche tempo dopo siamo venuti a sapere che in quella di Felice c'erano i "patti fiduciosi" del Valle Susa: io e mia sorella speravamo che Felice ci facesse un conguaglio. Ma ogni nostro sforzo per ottenerlo naufragò sempre».

Il presidente ha ascoltato attentamente le dichiarazioni di Vittorio Riva poi a bruciapelo gli ha chiesto: «E nella sua busta cosa c'era?».

L'imputato ha avuto un attimo di esitazione e si è girato verso il suo difensore prof. Nuvolone per avere lumi.

Prof. Nuvolone — Stiamo andando fuori causa. Comunque nella busta di Vittorio e Ida Riva non c'era nulla che riguardasse il Valle Susa.

Avvocato Lener — E allora come si spiega che Ida Riva cedette ai fratelli il 20 per cento delle azioni del Valle Susa? Se necessario, produrrò la relativa scrittura privata.

Tra i due avvocati è seguito un animato dibattito sedato dal presidente che ha sospeso brevemente l'udienza.

Le acque sembravano ormai calmate, quando è stato chiamato a deporre l'on. Donat-Cattin che all'epoca del fallimento del Valle Susa ricopriva la carica di sottosegretario alle Partecipazioni Statali.

«Mi occupai per la prima volta del Valle Susa — *ha detto l'on. Donat-Cattin* — nel 1954 quando le maestranze entrarono in sciopero per ottenere i premi di produzione. L'agitazione fallì, ma venne ripetuta con successo nel '52. Di Felice Riva non sapevo più nulla fino al 1964 quando l'azienda cominciò a far acqua: venne da me per sollecitare la concessione di un prestito Imi e poiché nutriva nei miei confronti una certa considerazione, mi pregò di andare con lui a Roma. Nella capitale abbiamo avuto colloqui col presidente dell'Imi, col ministro del Tesoro on. Emilio Colombo e con l'on. Vittorino Colombo; davanti alla critica situazione del cotonificio, per salvaguardare il lavoro delle maestranze venne promesso un finanziamento di 10 miliardi. Come garanzia, Felice Riva depositò il suo pacchetto azionario alla Châtillon: in quella occasione il giovane industriale mi disse apertamente che la richiesta doveva essere stata suggerita dalla Edison che da tempo tramava contro di lui. Si temeva infatti che Riva, proprietario del 60 per cento del pacchetto azionario della Châtillon, potesse rastrellare sul mercato altre azioni e mettere in minoranza la Edison che possedeva allora il 42 per cento delle azioni».

Il teste ha riferito anche sulle lunghe e infruttuose trattative con l'Imi per ottenere altri finanziamenti, e, dopo aver dichiarato che l'allora ministro del Bilancio Pieraccini garantì che il fallimento del Valle Susa sarebbe stato evitato, ha soggiunto: «Nella mia carriera di sindacalista e parlamentare mi sono occupato di altre aziende in dissesto ma a nessuna vennero imposte condizioni così pesanti come al Valle Susa».

Il teste on. Donat-Cattin

Presidente — Ci saranno state delle ragioni: lei crede di poterle spiegare?

Teste — Le ragioni furono due: la poca fiducia e serietà che offriva Riva e l'impressione che la manovra della Edison potesse andare a buon fine.

Nel corso dell'udienza odierna sono stati sentiti anche alcuni testimoni minori. Il processo è stato quindi rinviato a domattina.

Gino Mazzoldi

Il tempo che farà

Al nord annuvolamenti irregolari prevalentemente stratiformi tendenti gradualmente a diminuire. Sulle regioni del medio versante adriatico e su quelle meridionali nuvoloso con locali piogge o manifestazioni temporalesche. Sulle regioni del medio versante tirrenico e sulle isole: cielo poco nuvoloso. Temperatura: in aumento. Venti: deboli. Mari: calmi o leggermente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	18	29	Pescara	16	23
Bolzano	14	23	L'Aquila	12	22
Trento	15	21	Roma	15	27
Verona	19	24	Campob.	14	21
Trieste	17	23	Bari	16	22
Venezia	17	23	Napoli	15	25
Milano	18	22	Potenza	12	20
Genova	19	24	Catanzaro	16	24
Bologna	18	23	Reggio C.	15	28
Firenze	14	27	Messina	20	26
Pisa	15	26	Palermo	20	34
Ancona	16	31	Catania	15	29
Perugia	16	25	Cagliari	16	24

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Londra	12	25
Berlino	10	23
Amsterdam	14	24
Bruxelles	20	27
Madrid	20	32
Mosca	10	22
Stoccolma	16	28
New York	20	35
San Francisco	12	14
Los Angeles	17	31
Tokio	22	28
Hong Kong	28	33
Montreal	17	27

Luglio è cominciato male: vacanze con la pioggia

Maltempo per il primo giorno delle vacanze estive. Sulle spiagge della Liguria è piovuto: pochi bagnanti e molti ombrelloni chiusi (Tel. Moisio)

Avrebbero usato somme prelevate dal bilancio dell'azienda

Sequestrati i beni agli ex amministratori della fallita «Servettaz Basevi» di Savona

Il curatore fallimentare deve raggiungere l'importo di un miliardo; recuperati finora soltanto 300 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 1 luglio.

Gli ex amministratori del complesso «Servettaz-Basevi» di Savona sono stati citati in giudizio dal curatore fallimentare per un'azione di responsabilità civile. Sono 9: il presidente della società, Paolo Basevi, l'amministratore delegato e direttore generale ing. Marino Selli, la signora Clementina Basevi Gambarana, vedova del fondatore della società, e i consiglieri Enrica Basevi, avv. Edoardo Giorgi di Vistarino, signora Laura Pertusio, prof. Italo Rovida, avv. Umberto Sorrentino e dott. Vittorio Vaccari. Il curatore è stato autorizzato dal Tribunale di Genova a sequestrare i beni degli ex amministratori fino a raggiungere l'importo di un miliardo; finora sono stati recuperati soltanto 300 milioni.

Il fallimento della «Officine meccaniche di Savona Servettaz-Basevi» (che dava lavoro a 600 operai e 200 impiegati e a una trentina di aziende «satelliti» con 600-700 dipendenti) era stato dichiarato il 23 giugno 1967. Quattro mesi prima, la stessa società aveva chiesto l'amministrazione controllata allo scopo di realizzare un programma di risanamento dell'azienda. Il programma prevedeva l'intervento di gruppi finanziari e industriali i quali dovevano consentire alla società di superare la crisi (di carattere puramente finanziario) in cui si dibatteva nonostante la sua vitalità dal punto di vista tecnico.

Queste prospettive, però, erano venute a mancare e il consiglio d'amministrazione della «Servettaz-Basevi» era stato costretto a comunicare al Tribunale di Genova l'inutilità di protrarre una situazione che con l'andar del tempo s'aggravava. La gestione sotto amministrazione controllata provocava, infatti, un aumento del passivo (che superò i 9 miliardi) di circa 11 milioni al giorno.

Il 7 giugno '68 la crisi fallimentare veniva sbloccata: quel giorno, infatti, il complesso industriale savonese fu acquistato all'asta per 2 miliardi e 65 milioni dalla società «Mammut» di Genova.

C'è voluto un anno per consentire al curatore fallimentare, prof. Armando Colombo, di veder chiaro nella complessa vicenda: soltanto in questi giorni egli ha potuto consegnare al giudice delegato al fallimento la propria relazione. Le conclusioni non sono ancora ufficialmente note, tuttavia si può dire che il curatore attribuisce all'ex presidente Paolo Basevi e all'ex amministratore delegato ing. Marino Selli una serie di irregolari operazioni contabili eseguite con il beneplacito degli altri membri del consiglio d'amministrazione.

Essi avrebbero prelevato cospicue somme della società immettendole in propri conti personali e quindi reimpiegandole nella società stessa con evidente confusione contabile.

La relazione del curatore è stata consegnata, oltre che al giudice delegato al fallimento, al procuratore della Repubblica; si prevede pertanto l'apertura di un procedimento penale a breve scadenza.

L'ex presidente della «Servettaz-Basevi» ha sempre respinto le accuse di cattiva amministrazione, indicando in quattro cause l'origine della crisi del complesso savonese: 1) una certa deficienza congenita di capitale rispetto al movimento dell'azienda; 2) un immobilizzo di capitale, maggiore del previsto, in conseguenza della costruzione del nuovo stabilimento; 3) la recessione del '65, che ha colpito l'azienda nel momento in cui entrava in funzione il nuovo stabilimento, e l'esaurirsi, dall'oggi al domani, delle grossissime commesse legate ai programmi della Finsider, che durante la loro esecuzione avevano provocato un rallentamento nei contatti con la clientela; 4) il lungo sciopero dei metalmeccanici che ha caratterizzato il 1967.

Filiberto Dani

Si è presentato l'autore del monumento a Ermanno

E' uno scultore fiorentino di 42 anni - L'immagine del ragazzo di Viareggio era stata portata sulla spiaggia

(Dal nostro corrispondente)
Viareggio, 1 luglio.

Si chiama Arduino Parigi, ha 42 anni, abita a Firenze in via Fabroni 66 ed è scultore in legno. E' lui l'autore del monumento ad Ermanno Lavorini, sorto sulla spiaggia di Vecchiano nella notte tra sabato e domenica, nel luogo dove venne ritrovato il corpo del povero ragazzo di Viareggio.

Come e perché ha voluto scolpire la figura di Ermanno, Arduino Parigi l'ha spontaneamente raccontato ai carabinieri di Firenze, questa mattina. Aveva letto, come sempre, il giornale ed aveva così appreso che i carabinieri stavano conducendo indagini per giungere all'identificazione di colui o di coloro che avevano costruito e portato a Vecchiano il monumento in onore di Ermanno Lavorini.

Lo scultore ha raccontato: *«Ero stato a vedere, come moltissime altre persone, il luogo dove venne sepolto, sulla spiaggia, il povero Ermanno. Rimasi colpito in modo impressionante dallo stato di abbandono in cui si trova quel tratto di mare e la pineta. In quel momento ebbi il primo pensiero su come onorare Ermanno Lavorini. Ogni sera lavoro fino a tardi, e di notte, ascoltando anche i dischi incisi in quei giorni che narrano la storia del delitto viareggino, l'idea si sviluppò. Così mi misi all'opera».*

Il monumento posa 27 quintali. Come ha detto Arduino Parigi, è stato portato sulla spiaggia di Marina di Vecchiano nella notte tra il 27 ed il 28 giugno. Per fare tutto ciò, lo scultore ha avuto l'aiuto di undici amici. Si sono serviti di un autotreno sul quale si trovava anche una gru. Hanno lavorato più di cinque ore per portare a termine il loro progetto.

«Penso di non aver fatto niente di male — ha detto Arduino Parigi —. *Non credevo davvero che ci volesse un permesso per portare un monumento sulla spiaggia deserta ed onorare così un povero ragazzo».*

m. v.

Sfiorata una tragedia sul Lago di Garda

Due bimbe cadono dalla barca e sono salvate dai bagnanti

Brescia, 1 luglio.

Due bambine di quattro anni, cadute nelle acque del Lago di Garda durante una gita in barca insieme coi rispettivi genitori, sono state salvate da alcuni bagnanti che avevano assistito alla scena.

Le due bambine, Marina Ottolini e Rossella Bassani, entrambe di Cremona, avevano preso posto su una barca noleggiata dai loro genitori. Le famigliole si erano appena allontanate dalla riva, quando tutto ad un tratto, per cause ancora non accertate, le due bambine sono cadute in acqua. Sarebbero certamente annegate se non fossero intervenuti alcuni bagnanti con barche e motoscafi.

Le bambine sono state trasportate all'Ospedale Fatebenefratelli di Gargano del Garda dove è stata loro praticata la respirazione artificiale; durante la corsa all'ospedale con un motoscafo la madre di Rossella Bassani, Rosalia Bassani Caporali di 30 anni, è stata ferita ad un piede dall'elica del natante e ha dovuto essere sottoposta ad un intervento chirurgico.

(Ansa)

Scattata l'operazione «mare pulito» a Savona

Savona, 1 luglio.

(f.) Per accordi intercorsi tra la Capitaneria di porto di Savona e gli enti interessati è scattata stamane l'«operazione acque pulite»: una motovedetta della Capitaneria perlustrerà costantemente il tratto di mare prospiciente la costa savonese; tutte le chiazze di nafta e di olio lasciate da navi-cisterna verranno eliminate con sostanze chimiche.

Dalla Capitaneria saranno inoltre impartite particolari disposizioni alle navi-cisterna in rada per evitare, nei limiti del possibile, dispersioni in mare di combustibili liquidi durante le operazioni di scarico.

la Panigal S.p.A.
di Bologna produttrice di

SOLE il sapone sigillato
SANTA ROSA frutti rari del bosco
SOLE CLOR la candeggina rosa
SANTA ROSA conservati vegetali
SOLE PIATTI lava 1200 piatti
pecori marmellate di qualità

annuncia l'apertura del nuovo

CENTRO DISTRIBUZIONE E DEPOSITO PER TORINO E PROVINCIA

a GRUGLIASCO (To) - via Germonio 19A - Telefono 700982

MOBILI ARTIGIANI SEDE: Via San Quintino n. 23 SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
NUOVA ESPOSIZIONE E FABBRICA
VILLANOVA D'ASTI - VIA CIRCONVALLAZIONE

ANALISI

Editoria in crisi

(Dopo 15 giorni di occupazione, si chiude la vicenda del Saggiatore)

Milano, 1 luglio.

A 15 giorni dalla clamorosa occupazione, la vertenza della casa editrice «Il Saggiatore» pare sul punto di risolversi pacificamente. Una settimane fa la nuovissima sede, al settimo piano di uno dei più moderni palazzi di corso Europa — a Milano — a due passi da S. Babila, fu occupata dai dipendenti. Dal basso, sulle grandi vetrate si vedevano rudimentali manifesti scritti a mano, quasi uguali a quelli che compaiono regolarmente sulle facciate dell'Università o del Politecnico; i redattori che guidavano la contestazione, per lo più intellettuali raffinati, non esitavano a scendere in strada e a unirsi ai giovani del Movimento studentesco e agli operai «cinesi».

Qualcuno parlava di «piccolo caso *Figaro*», altri pensavano ad un'edizione di lusso, formato ridotto, dell'«Albergo Commercio», il vecchio edificio abbandonato, a due passi dal Duomo, che gli studenti hanno trasformato in una specie di loro quartier generale.

Che anche «Il Saggiatore» stesse per trasformarsi in una roccaforte della contestazione? Non è stato così. A 15 giorni di distanza la situazione è cambiata. Dopo lunghe discussioni si è arrivati ad un accordo sul ridimensionamento aziendale, ci sono state dimissioni concordate, a poco a poco il lavoro sta riprendendo il suo ritmo abituale.

Per comprendere le origini e l'andamento di questa crisi bisognerebbe rifare rapidissimamente tutta la storia de «Il Saggiatore», cioè di una casa editrice attenta esclusivamente a problemi culturali, quasi sempre lontana da fini commerciali. Finché questa «tensione» lasciò parte della Casa Mondadori tutto andò liscio. Quando, meno di due anni fa, Alberto Mondadori si staccò dalla Casa madre e fece de «Il Saggiatore» una creatura autonoma, la situazione cambiò. Nell'entusiasmo del rilancio, la testa piena di mille idee brillanti, circondato da uno stuolo di collaboratori giovani, intelligenti, ambiziosi, il presidente raddoppiò gli sforzi, mise in cantiere decine e decine di prestigiosi progetti, ma forse non misurò esattamente quel che significava, dal punto di vista finanziario, lo sganciamento dall'azienda paterna.

Così «Il Saggiatore», nonostante gli unanimi riconoscimenti e gli indiscussi successi, si trovò in difficoltà. Tanto gravi che a un certo punto si rese necessario un drastico ridimensionamento degli organici: da 90 dipendenti bisognava passare a cinquanta o poco più. Fu proprio questa notizia a fare insorgere la redazione. Qualcuno si preoccupava soprattutto del proprio futuro; altri, ampliando il problema, volevano veder chiaro nella crisi, studiarne l'aspetto economico; altri ancora, allargando maggiormente gli orizzonti, rivendicavano un'analisi di tutta l'editoria italiana: perché è in crisi?

Di qui alla protesta globale il passo era breve. In pochi giorni i sindacalisti furono scavalcati, tutti i poteri vennero affidati all'assemblea.

Ma un simile stato di tensione in una piccola azienda, composta prevalentemente da intellettuali, non era praticamente sostenibile. A poco a poco l'editore, i rappresentanti dell'assemblea, i membri della commissione interna hanno trovato una base di accordo. Alberto Mondadori, da un lato costretto al ridimensionamento, dall'altro consapevole che nell'editoria italiana molte cose andrebbero cambiate (*«In questo sono d'accordo con la contoparte»* dice), è andato incontro ai redattori che intendevano lasciare spontaneamente il proprio posto.

Così la lista dei dimissionari si è allungata fino a raggiungere il numero previsto: una trentina circa. Se non sorgeranno all'ultimo momento nuove difficoltà, il problema dovrebbe essere risolto. Quello momentaneo, relativo a «Il Saggiatore». Rimane quello più vasto, riguardante tutta l'editoria italiana.

Gaetano Tumiati

Novara. Gruppi di militari in jeep attraversano le vie cittadine, osservati da un gruppo di persone che sostano al bar. Da alcuni giorni si ripetono scontri tra i soldati e giovani provocatori. Imponente il servizio di polizia (Foto Moisio)

LE AUTORITA' INTENDONO EVITARE OGNI PROVOCAZIONE

Elementi filocinesi s'infiltrano a Novara nei disordini fra i teppisti e i militari

Hanno diffuso dei volantini contenenti un appello ai soldati: «Non lasciatevi strumentalizzare» - La situazione è sotto controllo delle autorità - Riunione ad alto livello in prefettura - Evitati altri incidenti: quaranta fermi

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 1 luglio.

Gli episodi di teppismo, che hanno dato origine, nei giorni scorsi, a scontri fra gruppi di giovani e di militari di stanza a Novara e a Cameri, hanno avuto una rapida evoluzione. Ai capelloni e ai teppisti si sono sostituiti in larga maggioranza elementi di estrema sinistra, i contestatori maoisti, che sono sempre pronti a cogliere ogni buona occasione per soffiare sul fuoco.

Gli scontri di ieri notte in piazza Martiri si sono conclusi con un bilancio di quattro feriti leggeri e di due arrestati. Questi ultimi sono Carlo Aloise, di 17 anni, apprendista fabbro, e Giuliano Grasselli, di 19. L'Aloise ha ammesso di aver confezionato, in questi giorni, quattro bombe Molotov, servendosi, egli ha detto, delle istruzioni lette su un settimanale che in un servizio sui filocinesi descriveva come essi preparano rudimentalmente questi ordigni. Una di queste «Molotov» l'ha fatta scoppiare domenica sera nei pressi della caserma «Perrone», sul lato che non è occupato dai militari.

L'Aloise era in possesso di un pezzo di catena che aveva fatto roteare davanti ai militari nei pressi del caffè «Borsa». Il Grasselli scriveva in seguito un ordigno che costituiva un'arma micidiale di uccidere un uomo: ad un pezzetto di tubo lungo una decina di centimetri, il giovane aveva saldato due spuntoni di ferro a rastrello, in modo che, una volta impugnato il tubo, fra le dita affioravano per un palo di centimetri le punte. *«Lo porto come distintivo»*, ha detto ai carabinieri quando lo hanno fermato e gli hanno contestato che l'oggetto poteva essere raffigurato come un'arma impropria.

Che i capelloni siano ormai tagliati fuori dall'attrito iniziale con le forze militari, lo dimostra il fatto che in città sono stati distribuiti, senza alcuna autorizzazione, dei volantini ciclostilati, a firma di un «gruppo di giovani antifascisti». Si sa che si tratta dei contestatori filocinesi. Essi, riferendosi all'aggressione dei militari da parte di due teppisti, avvenuta mercoledì sera, accusano le autorità militari di non aver informato i soldati semplici dell'avvenuto arresto dei due responsabili e di aver *«volutamente distorto le notizie creando un clima di tensione, incitando la truppa al linciaggio indiscriminato contro i giovani colpevoli di portare la barba lunga e di vestire in un certo modo»*. Il volantino continua con un appello ai militari: *«Anche voi, come i giovani novaresi, fate parte del popolo, i vostri problemi sono anche i nostri. Non lasciatevi strumentalizzare da forze reazionarie che vogliono farvi schierare contro la popolazione. L'Italia non deve diventare la Grecia»*.

La situazione è sotto il costante controllo delle autorità. Anche oggi si è svolta in prefettura una riunione ad alto livello, con un numero di partecipanti superiore a quello di ieri: oggi, ad esempio, erano presenti diversi ufficiali dei carabinieri e non soltanto il maggiore Astolfi, comandante del gruppo, e tre funzionari della polizia, oltre al questore De Bellis.

La discussione è stata lunga ed animata e si è conclusa con la decisione di non consentire provocazioni e di prevenire gli scontri non sospendendo la libera uscita dei militari, provvedimento che, secondo il comandante del presidio, potrebbe essere inteso come un segno di debolezza e di sconfitta, ma evitando gli assembramenti di giovani malintenzionati. Di qui la necessità di schierare il maggior numero possibile di forze di polizia — celere e carabinieri venuti anche da altre città — e di farle entrare in azione al minimo accenno di riunioni provocatorie.

Già nel tardo pomeriggio sulle strade di accesso alla città sono stati istituiti dei posti di blocco della polizia stradale, la quale ha fermato e respinto parecchie decine di giovani sospetti che volevano entrare. Verso le 21 nella piazza Martiri, che già ieri sera era stata teatro di alcuni scontri, si sono andate egualmente ammassando alcune centinaia di persone che con molta evidenza cercavano la occasione per far scattare la scintilla dei disordini.

Nessuno dei numerosi militari in libera uscita si è lasciato provocare. L'ufficialità ed i sottufficiali hanno diffuso dei volantini contenenti un appello ai soldati: «Non lasciatevi strumentalizzare» - La situazione è sotto controllo delle autorità - Anche oggi si è svolta in prefettura una riunione ad alto livello, con un numero di partecipanti superiore a quello di ieri: oggi, ad esempio, erano presenti diversi ufficiali dei carabinieri e non soltanto il maggiore Astolfi, comandante del gruppo, e tre funzionari della polizia, oltre al questore De Bellis.

Crisi aperta nel governo regionale

Accettate le dimissioni della Giunta valdostana

Erano state presentate il 21 giugno scorso - Ratificate dal Consiglio con 27 voti favorevoli e 2 contrari - Nei prossimi giorni si inizieranno le consultazioni fra i partiti - Probabile un nuovo centro-sinistra - Chiesta clemenza per Strazza

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 1 luglio.

Il Consiglio regionale della Valle d'Aosta ha accettato stamane a maggioranza, con votazione segreta, le dimissioni del presidente della Giunta avv. Cesare Bionaz e degli assessori del governo di centro-sinistra (4 dc, 2 psi, 1 Rassemblement Valdôtain) rassegnate il 21 giugno scorso.

Su ventinove votanti (sei erano gli assenti, tra cui lo stesso presidente Bionaz, ricoverato in un istituto specializzato milanese «per risolvere una malattia grave che sembrava di modeste proporzioni», come egli stesso ha scritto), 27 si sono espressi a favore delle dimissioni, 2 contro. La crisi del governo valdostano, iniziatasi il 28 aprile con una votazione segreta a sorpresa, che respingeva una legge sul controllo degli enti locali definita «provvedimento ritenuto qualificante per la maggioranza di centro-sinistra» dal consigliere capogruppo del psi Bruno Milanesio, è entrata così nella sua fase ufficiale.

D'ora in avanti potranno avere luogo le consultazioni tra i partiti per dare alla Valle d'Aosta un governo che non duri «l'espace d'un matin». E' certo che ormai anche in Valle d'Aosta si sta attraversando una fase politica confusa, di cui oggi difficile è prevedere gli sbocchi. Più probabile appare la ricostituzione del centro-sinistra con dc, psi e Rassemblement Valdôtain senza allargamenti all'Union Valdôtaine, il movimento autonomista e regionalista di cui è *leader* l'avv. Caveri.

«*Per noi socialisti, non esistono maggioranze allargate*», dichiarò a suo tempo lo stesso Milanesio, che è anche segretario regionale del psi. Per il segretario della democrazia cristiana della Valle d'Aosta avv. Tubere, ora che l'Union Valdôtaine sembra essersi staccata definitivamente dal pc, l'operazione è invece possibile. Lo dimostra il fatto che al pre-congresso della democrazia cristiana di Saint Vincent svoltosi il 15 giugno, per la prima volta dopo dieci anni, era presente una delegazione di quel movimento.

«*L'attuale formula di centro-sinistra* — disse in quell'occasione l'avv. Tubere — *non è formula chiusa, non è collaborazione tra forze che s'incontrano per spartire il potere; è una formula naturalmente aperta, e noi lasceremo d'intentato perché si realizzino le aspirazioni ed il desiderio, mai come oggi così esplicitamente espressi, delle nostre popolazioni alpine*».

L'allusione all'Union Valdôtaine era chiara. Ma questa schiarita non sembra convincere molto l'avv. Caveri, che sarebbe per un governo senza i socialisti. Quattro i punti da lui richiesti: una legge che dichiari l'incompatibilità tra cariche politiche e cariche finanziarie; difesa dell'etnia valdostana e della manodopera locale; realizzazione completa dello statuto; difesa del patrimonio culturale e artistico valdostano e del paesaggio.

Tra le altre possibili soluzioni, è ventilata anche, in via subordinata, quella di un governo dc e Rassemblement Valdôtain, appoggiato dall'esterno dall'Union Valdôtaine. Ma questa via d'uscita trova lo sbarramento da parte della sinistra democristiana, oltre che da una frazione del Rassemblement Valdôtain. Quel che è certo è che la crisi sarà lunga e difficile e potrebbe anche riservare delle sorprese, approdando a degli schemi diversi da quelli che abbiamo elencato.

Ultima soluzione, infine, il ricorso a nuove elezioni, auspicato dal psiup e dal pli. In apertura di seduta, il Consiglio regionale ha approvato stamane all'unanimità un ordine del giorno su proposta del presidente dell'assemblea prof. Montesano, nel quale si chiede da parte del Presidente della Repubblica un atto di clemenza nei confronti dell'ex vice-presidente del Consiglio della Valle d'Aosta, Renato Strazza del pci, per il quale la Corte d'assise d'appello di Genova confermò il 20 marzo scorso la condanna a sette anni e tre mesi di reclusione, inflittagli nel novembre del 1966 dai giudici di primo grado dello stesso Tribunale dove il processo si svolse, per legittima suspicione.

Lo Strazza, come si sa, era stato riconosciuto colpevole di non aver convocato il Consiglio regionale nell'aprile 1986 ed in epoca seguente e di aver così attentato agli organi costituzionali «*avendo egli aderito con l'impedimento dell'Assemblea regionale e la mancata convocazione dell'Assemblea stessa, entro il 15 aprile 1966, al desiderio illegittimo dei partiti* (n.d.r. pc ed Union Valdôtaine) *che miravano allo scioglimento del Consiglio regionale da parte del governo*», dopo che si era formata una nuova maggioranza di centro-sinistra.

La signora Enzina Strazza, moglie dell'imputato, ha comunicato ieri al presidente Montesano di voler inoltrare l'atto di clemenza con un voto favorevole del Consiglio della Valle d'Aosta. Nel documento votato stamane, si auspica che l'istanza sarà favorevolmente esaminata ed accolta, onde permettere allo Strazza di rientrare in seno alla sua famiglia dopo lunghi anni di separazione, anche perché, si dice nel documento, «*la vicenda nella quale fu implicato venne collegata ad una crisi politica ormai superata*». Lo Strazza, sfuggito all'arresto, si trova in Jugoslavia dal maggio 1966.

Italo Vaglienti

Rubati due merli fugge ed è arrestato

Un giovane in auto a Pozzuoli - Un uccello scappa, l'altro muore al commissariato

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 1 luglio.

(a. l.) Antonio Alfano di 30 anni, da Pozzuoli, non ha saputo resistere al fischio di due merli che stavano in gabbia alla finestra di un'abitazione, li ha rubati ed è stato arrestato perché accusato di «rapina impropria» e di «detenzione di armi da guerra»: sulla macchina, servitagli per la fuga, è stata infatti rinvenuta una vecchia baionetta.

Entrato in casa della famiglia Cerlino alla periferia di Pozzuoli, se ne stava andando con la gabbietta, quando è stato sorpreso dal figlio del proprietario. Alla grida del ragazzo l'uomo ha reagito dandogli una spinta, poi è fuggito salendo su una «850» posteggiata sotto casa, rischiando di travolgere tre persone che in quel momento erano ai margini del marciapiede.

Dalla finestra il giovane Cerlino ha preso il numero di targa ed ha avvertito la polizia.

Gli agenti hanno sorpreso l'Alfano nella sua abitazione, nella gabbia c'era un solo merlo, morto poco dopo al commissariato, l'altro compagno di prigionia aveva approfittato della precipitosa fuga dell'insolito rapinatore per squagliarsela attraverso la porticciola della gabbia.

Il professore polacco-americano dichiarato "indesiderabile,,

Espulso perché vinceva troppo a Sanremo chiede un miliardo di risarcimento danni

Sorpresa nella città dei fiori per l'improvviso provvedimento della Questura - L'annuncio dato alla moglie del docente mentre giunge in Italia a Ponte S. Ludovico - In pochi anni, l'insegnante dell'Università di Heidelberg ha realizzato 800 milioni giocando alla roulette

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 1 luglio.

Il più famoso giocatore di Casinò di questi ultimi tempi, il prof. Richard Jarecky, di 38 anni, un polacco naturalizzato americano, assistente di medicina legale all'università di Heidelberg, è stato esiliato dall'Italia come ospite indesiderabile. Jarecky è venuto a conoscenza del provvedimento quando a sua moglie Carol è stato comunicato, mentre si accingeva nei giorni scorsi ad attraversare la frontiera di Ponte San Ludovico a Ventimiglia, che suo marito non poteva venire più in Italia.

Questa la notizia che ha suscitato stamane enorme impressione a Sanremo, dove Jarecky è noto per le sue favolose e metodiche vincite al Casinò (si calcola che complessivamente abbia vinto oltre 800 milioni di lire, con una media di 10 milioni per ogni serata fortunata) e dove si era guadagnato sui tavoli verdi della roulette sanremese i galloni di «nemico numero uno della macchina del diavolo» e l'appellativo di «sbancatore del casinò».

Intanto, se non è ancora dato di sapere con esattezza i motivi del severo provvedimento assunto dalla questura italiana contro Jarecky, già si conoscono le prime reazioni del «professore della roulette», che sembrerebbe deciso a chiedere un miliardo di lire come risarcimento danni al comune di Sanremo. Ma su questo punto i legali del giocatore-studioso, gli avvocati Alfonso Carella e Giulio Allione di Sanremo, che sono entrambi consiglieri comunali, mantengono comprensibilmente il più stretto riserbo.

«Non è giusto che i casinò — ci aveva dichiarato *Jarecky nel dicembre scorso, dopo avere ricevuto dal comune di Sanremo il veto di entrare nella casa da gioco sanremese* — spalanchino le porte solo ai clienti sfortunati e le chiudano invece a coloro che, come me, riescono a vincere ai tavoli verdi. Altrimenti il gioco di azzardo diventerebbe, per chi lo esercita, una truffa autorizzata. D'altronde, io non sono un giocatore professionista: insegno ad Heidelberg, i miei articoli sono pubblicati dalle più autorevoli riviste di medicina legale europee, sono una persona seria che non beve, non fuma, non ha alcun vizio. Ho un solo hobby: quello di vincere al casinò. Così passo tutto il mio tempo libero. Penso che ognuno abbia il diritto di divertirsi come vuole, non crede?».

Alto, i capelli corti, gli occhiali neri da studioso, dinoccolato, il volto energico raramente illuminato da un sorriso, Jarecky dà quando ha scoperto l'Italia è diventato stranamente vittimista. Cominciò a difendersi dalle accuse di essere troppo fortunato ai tavoli verdi fin da sei anni or sono, quando fece una breve tappa al Casinò di Sanremo insieme con un gruppo di giocatori stranieri che, con l'aiuto di un computer, vinsero decine di milioni. Poi dopo una lunga parentesi fece ritorno da solo nella città dei fiori verso la fine del 1967.

L'americano ha acquistato un appartamento a Sanremo dove vive con la moglie Carol diversi mesi all'anno. E' in quel periodo che risale l'inizio della sua «guerra» con il Casinò di Sanremo, una guerra che si è conclusa, per questo singolare personaggio, con un trionfo di milioni.

Ma per questo Jarecky viene messo pubblicamente sotto processo alla fine dello scorso anno, quando fu sospettato di vincere con la complicità dei cilindri della roulette del Casinò: logori, e quindi «affezionati» per la loro vecchiaia ad alcuni numeri. Fu in quel periodo che il comune lo esiliò dal Casinò, convertendo più tardi l'esilio in una più diplomatica preghiera di non giocare alla roulette della casa da gioco di Sanremo.

Dopo la gestione diretta del Casinò di Sanremo da parte del Comune, Jarecky lasciò la città dei fiori. A Sanremo si sostiene che proprio il controllo contabile dell'ultimo periodo di attività della casa da gioco sanremese da parte del commissario, il prefetto dott. Renago Abadessa, abbia condotto a questo ultimo grave provvedimento nei confronti del professore.

Il dottor Abadessa avrebbe inviato una dettagliata relazione sulle vincite del fortunato giocatore alla prefettura di Imperia. Pare tuttavia che le preoccupazioni che ha saputo dare il prof. Jarecky al Comune di Sanremo non siano del tutto terminate, specie se si considera la minaccia di richiesta di risarcimento danni che avrebbe avanzato il diabolico professore.

Tale risarcimento ha messo ora nuovamente in pena gli amministratori comunali sanremesi, già travagliati dalla decisione del Consiglio di Stato di chiedere alla Corte Costituzionale il giudizio di legittimità sulla legge istitutiva della locale casa da gioco. «Se Jarecky dopo avere sbaragliato la roulette con la protezione che ha della denbdata si mette anche a dichiarare guerra alle casse comunali — *ha dichiarato ieri sera un assessore* — siamo spacciati».

Renato Olivieri

Richard Jarecky: indesiderabile perché vince troppo (Tel.)

Tre morti nello scontro fra due autotreni

(Dal nostro corrispondente)
Latina, 1 luglio.

(r. r.) Tre persone sono morte e una è rimasta gravemente ferita in uno scontro fra due autotreni accaduto la notte scorsa sulla Litoranea Flacca nei pressi di Terracina. Gli autisti, Giuliano Granci di 31 anni, Paolo Pupita di 28, entrambi di Piobbico (Pesaro) e Giuseppe Barone di 32 anni di Genova, sono morti; Francesco Ricchieri di 41, pure di Genova, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale. Il disastro è avvenuto all'una di notte. L'autotreno condotto dal Ricchieri, carico di tondini di ferro, era fermo ai bordi della carreggiata per la sostituzione di un pneumatico. L'autista e il secondo, Giuseppe Barone, avevano quasi terminato il loro lavoro, quando, nello stesso senso di marcia sopraggiungeva il camion carico di legnami condotto da Giuliano Granci con a bordo il Pupita. L'urto è stato inevitabile, e i due sono rimasti schiacciati fra le ferraglie della cabina. Il Barone è stato travolto dal proprio autotreno mentre era steso a terra.

Il processo per l'assassinio dei fratelli Menegazzo

«In via Gatteschi fu distrutta anche la vita di due genitori»

«Nessuna indulgenza per gli imputati» ha chiesto ieri l'avvocato di parte civile

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 luglio.

(r. s.) «*Quello di via Gatteschi è stato un delitto che ha suscitato allora e suscita ancora oggi, a distanza di tanto tempo, unanime cordoglio, unanime esecrazione*». Con queste parole l'avv. Vittorio Petrocchi, che nel processo è patrono di parte civile per Ines Menegazzo, la madre dei due giovani uccisi la sera del 17 gennaio 1957, ha cominciato l'arringa per sostenere che la responsabilità del crimine va attribuita a quattro persone: Francesco Mangiavillano, Franco Torreggiani, Mario Loria e Leonardo Cimino.

«*In via Gatteschi venne distrutta la vita di due giovani* — ha detto il penalista —, *ma la tragedia non si concluse qui. Anche la vita dei genitori di Gabriele e di Stivano Menegazzo è stata stroncata ed essi oggi sono qui a testimoniare il loro dolore*». Sostenendo poi che i malviventi si recarono in via Gatteschi decisi a tutto, anche ad uccidere, pur di raggiungere l'attuazione del «piano» che avevano minuziosamente preparato, l'avv. Petrocchi ha esaminato alcune testimonianze, tra cui quella della «supertestimone» Angela Fiorentini, per sostenere la tesi che in via Gatteschi erano quattro malviventi.

Riallacciandosi quindi alle tesi sostenute ieri dall'avvocato De Angelis, l'avv. Petrocchi ha esaminato le posizioni dei singoli imputati, rilevando che essi si sono precostituiti un alibi, una difesa «*anche prima del loro arresto*». Dopo aver ricordato che nel primo interrogatorio Torreggiani non confessò, ma respinse tutte le accuse negando perfino che appartenessero a lui gli occhiali trovati in via Gatteschi, il patrono di parte civile ha affermato che il «pentito» si decise ad ammettere la sua responsabilità dopo avere avuto un colloquio con suo fratello Giorgio, e quand'era possibile per lui dare una versione di comodo, nella quale si è riservato un ruolo minore.

La fase finale dell'arringa è stata riservata a Loria e Mangiavillano. Per il «vivandiere», il legale ha spesso poche parole. Molte di più per Mangiavillano. «*E' una persona singolare* — ha detto l'avv. Petrocchi —, *è astuto e di fervida intelligenza, ma ha un difetto che l'ha perduto inchiodandolo alla sua responsabilità: ha un'eccessiva presunzione; ritiene il suo prossimo inferiore e pretende di essere creduto per tutto quello che dice. E' un ottimo attore*».

Concludendo, il legale ha così affermato: «*Non vi è condanna punitiva che possa essere adeguata all'atrocità del crimine compiuto da costoro. Ogni indulgenza da parte dei giudici costituirebbe offesa, oltreché alla giustizia, alle nostre coscienze*».

Sparatoria a Milano per una bella napoletana

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 1 luglio.

(g. m.) Per i begli occhi di una giovane napoletana, una quindicina di persone si sono azzuffate la scorsa notte nella vicinanza di un quartiere popolare di Milano. La rissa si è conclusa con due colpi di pistola, fortunatamente a vuoto.

Poco prima della mezzanotte, un gruppo di persone, che avevano trascorso la serata nel bar «Le gazzelle» di via Padova, è uscito dal locale e si è diretto verso la vicina via Bassano del Grappa. Qui, il gruppo si è diviso affrontandosi con estrema violenza a pugni e calci.

La rissa è durata una decina di minuti, poi uno dei contendenti ha estratto una pistola ed ha sparato un paio di colpi, che sono andati a scalfire l'asfalto della strada.

Dopo le rivoltellate i rissanti si sono rapidamente dispersi. Gli abitanti della zona hanno chiamato la polizia. Una rapida inchiesta ha permesso agli agenti di fermare diverse persone. Tra queste ultime è una donna, Margherita Barbato di 20 anni, di Napoli, madre di due figli, da poco a Milano e alloggiata nell'albergo di via Bassano del Grappa. La giovane sarebbe una delle cause della rissa.

Si tratterà ora di vedere cosa c'è dietro questa «rivalità» fra opposti gruppi di uomini.

Aiutò il commissario di P. S. ad acquistare la droga: condannato

All'imputato, gestore di un «night», inflitti due anni - Il funzionario di polizia indagava per arrestare uno spacciatore di stupefacenti

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 1 luglio.

(r. o.) Per una confusa «storia di droga» accaduta nel *night-club* da lui gestito, un giovane è stato condannato stamane dal Tribunale di Sanremo a due anni di reclusione e 300 mila lire di multa. L'imputato, Giovanni Ferrando, di 23 anni, figlio di uno dei più noti commercianti di Ventimiglia, che gestisce il *night* «El Paso», è stato riconosciuto colpevole di concorso materiale in detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Un flacone contenente 13 grammi di oppio ed una carta da gioco raffigurante un *jolly* sono stati i due principali elementi d'accusa nei confronti del Ferrando.

I fatti risalgono al 20 febbraio scorso. Quella sera, il commissario di p.s. di Savona, dottor Nando Bianchi, avvicinava il giovane per chiedergli se in sala c'era un certo Renato. Così dicendo, il funzionario di polizia esibiva un mezzo *jolly*, che, secondo le informazioni ricevute dalla Squadra Narcotici, sarebbe stata la tessera di riconoscimento per acquistare della droga nel locale.

Il Ferrando indicava al dottor Bianchi un giovane seduto ad un tavolo poco distante, il quale consegnava al «cliente», dopo un breve colloquio, un flacone contenente oppio mescolato ad una bassa percentuale di lattosio.

Dopo aver dato l'appuntamento al suo interlocutore per il giorno successivo ad Alassio, dove i due avrebbero dovuto trattare una partita di sette chilogrammi di oppio, il misterioso spacciatore di droga lasciava il locale.

Ritornato a Savona il commissario faceva fare una perizia dal contenuto del flacone ricevuto dallo spacciatore. Il risultato accertava trattarsi effettivamente di oppio. Il 25 marzo scorso, dopo oltre un mese dal fatto, il Ferrando veniva interrogato da due agenti. Poiché il giovane dichiarava di non ricordarsi né le generalità né l'aspetto del suo cliente che si era presentato a lui semplicemente come Renato, il suo atteggiamento veniva giudicato reticente. Di qui l'incriminazione per concorso in spaccio di stupefacenti.

Stamane al processo il Ferrando ha invano tentato di scagionarsi dalle accuse del commissario Bianchi. Subito dopo la sua condanna i suoi difensori sono ricorsi in appello.

Arrestato a Milano il direttore di «ABC»

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 1 luglio.

(g. m.) Il direttore del settimanale «ABC», Romano Cantore di 37 anni, è stato arrestato stasera su mandato di cattura della procura della Repubblica di Milano con l'accusa di oscenità in pubblicazione.

L'arresto è stato eseguito da agenti di polizia nella redazione del giornale in via Zuretti. Romano Cantore aveva assunto la direzione di «ABC» nell'agosto dello scorso anno.

Dopo l'arresto, Cantore è stato condotto al carcere di San Vittore.

Continua lo sciopero della fame dei "sette" all'Euratom d'Ispra

(Nostro servizio particolare)
Ispra, 1 luglio.

Prosegue ad Ispra lo sciopero della fame di un gruppo di dipendenti dell'Euratom. Il Comitato di Difesa del Centro di ricerca ha emesso un comunicato in cui si dice fra l'altro:

La stampa quotidiana italiana sta seguendo con simpatia ed interesse i gravi momenti che si stanno vivendo ad Ispra, dove sette dipendenti sono in sciopero della fame da venerdì 27 giugno.

Alcune notizie non vere e provenienti evidentemente da persone in malafede, e che mettono in causa la serietà della nostra azione, sono state pacatamente smentite.

Ancora una volta abbiamo richiesto attraverso i sindacati che i giornalisti possano entrare nel Centro: la libertà d'informazione otterrebbe sicuramente il ripetersi di simili errori. Purtroppo ancora una volta la risposta della direzione è stata negativa.

Le notizie finora pervenuteci da Lussemburgo non sembrano tali da farci interrompere questa pacifica protesta. Aspettiamo che le belle parole dette dall'on. Zagari, si esprimano in modo più concreto. Se ne attendono pure i riflessi sulla seduta del Parlamento europeo, attualmente in corso a Strasburgo, dove sono in discussione i futuri programmi dell'Euratom.

La solidarietà del personale all'azione in corso ed ai motivi che la ispirano si sta manifestando anche con la permanenza continuativa e pacifica sul posto di lavoro di numerosi colleghi. Tra loro c'è una parte di operai licenziati ieri che, per ragioni di prestigio, non sono voluti uscire dallo stabilimento.

La vedova di Fassio tassata per 150 milioni

Genova, 1 luglio.

(*l. d.*) Il comune di Genova ha pubblicato il quarto e ultimo elenco delle variazioni all'imposta di famiglia per l'anno 1969.

L'imponibile più vistoso è quello della signora Martelli Italia, vedova dell'armatore Ernesto Fassio, cui sono stati accertati 150 milioni, con corrispondente imposta di 21 milioni e 600 mila lire.

un omaggio del gestore TOTAL

Enciclopedia pratica dell'automobilista

(in collaborazione con l'Istituto Geografico De Agostini)

Tutto quello che ogni automobilista deve sapere

E' in distribuzione gratis il 4° fascicolo presso tutte le stazioni di rifornimento

TOTAL

ANALISI

La "resistenza" a Praga

(Gli operai scioperano e non pagano contributi al partito per protesta contro la fine del «nuovo corso»)

Vienna, 1 luglio.

oggi i metalmeccanici Praga rifiutano di paga- i contributi per protesta contro «i *professionisti della politica*», colpevoli di non avere mantenuto «*le solenni promesse fatte in primavera al Congresso*» Così almeno dice uno dei numerosi volantini illegali circolano in questi giorni nella capitale.

In marzo il Congresso ribadì che il sindacato mai più sarebbe tornato es- «*la cinghia di trasmis- tra il potere politico e gli operai*»; deve considerarsi una forza autonoma, interessi talvolta in contrasto con quelli delle altre componenti della cietà. nuovo sindacale si impegnato condurre la battaglia su alcune linee ben precise: pro- la legge sui consigli autogestione operaia; blocco prezzi per non diminuire i li; nuova concezione dei rapporti tra la base e il vertice dei sindacati; libertà espressione sul quotidiano *Prace*.

Come stanno cose a tre mesi Congresso? Di autogestione non si parla più, legge è stata insabbiata. I sovietici hanno definito l'esperimento jugoslavo, cui parzialmente si richiama quello cecoslovacco, «revisionista», sembra accettare la tesi russa. prezzi sono tati in modo preoccupante, lo ha confermato domenica anche il presidente del Consiglio Cernik; per evitare l'inflazione, il governo ha bloccato i salari. Le misure deflazionistiche vanno dunque a scapito della classe operaia.

Nemmeno una delle decisioni del Congresso è stata rispettata. Husak ha coopta- to il capo sindacati, Polacek, nel massimo del partito per imbavagliarne l'azione. E' riuscito nel intento, non ha tenuto conto dell'autonomia che gli operai hanno conquistato. La loro forza consapevole è l'ultima, anche la più importante, eredità del «nuovo corso».

Il partito non è più in grado controllare i sigli di Per chiarire le ragioni che rendono possibile la resistenza, citiamo l'esempio uno dei cinque stabilimenti della *CKD*. Le elezioni del '64, svoltesi con sistema candidato unico, avevano dato i seguenti risultati: su diciannove membri del comitato sindacale, uno solo non era iscritto al partito comunista. Quattro anni dopo, nell'autunno i quattromila operai hanno potuto votare col sistema democratico: su diciannove membri uno solo è comunista iscritto. Si tratta di una donna, impiegata, entrata nel partito soltanto nell'estate dell'anno scorso, per simpatia verso la politica di Dubcek. I candidati comunisti stati bocciati non hanno raccolto i voti dei loro compagni partito che rappresentano un quinto delle maestranze. Simili risultati si sono avuti anche in alcuni altri stabilimenti.

Si conoscono tre attacchi frontali contro i consigli sindacali complesso *CKD*, respinti con tranquilla dignità dagli operai allineati posizioni della primavera praghese. Definiti i metalmeccanici «antisocialisti» è anche per Husak, il quale però afferma oggi «*che la situazione richiede un sistema efficace per impedire la diffusione di tendenze anarchiche nelle fabbriche*», non arriva a pronunciare la parola «antisocialismo».

I consigli di fabbrica settimana scorsa hanno proclamato uno pero di quindici minuti per protestare contro soppressione degli organismi universitari; assi da oggi rifiutano di pagare i tributi sindacali. E' questa la diga su cui, per il to, è infranta l'azione Husak, tesa a riportare la società cecoslovacca binari accettabili dall'Urss.

Demetrio Volcic

In Russia si discute di religione

Aperta la conferenza religiosa panrussa, con 90 ospiti Paesi

Il rabbino della sinagoga Mosca, Levin, al centro, durante una pausa della conferenza religi- panrussa che si svolge nella capitale sovietica (Tel. Associated Press)

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 1 luglio.

(*e. c.*) Con un discorso del patriarca Alessio la lettu- telegramma augurale di Kossighin, si aperta oggi Zagorsk, a settantina di chilometri da Mosca, la conferenza religiosa panrussa. Oltre ai rappresentanti di tutte le Chiese sovietiche vi partecipano, sia pure in qualità di semplici osservatori, anche novanta ospiti stranieri, provenienti quaranta paesi diversi. Tra essi, un membro dell'ufficio del Vaticano presso l'Unesco, cui non è stato rivelato il La conferenza, che ha per oggetto la pace e la collaborazione tra le nazioni, durerà quattro giorni.

La convocazione della conferenza rappresenta un avvenimento importante nella storia rapporti tra lo Stato e la Chiesa nell'Urss. La direzione collegiale Breznev e Kossighin ha dato segno, negli ultimi mesi, di voler attenuare la discriminazione di cui Chiese oggetto. Essa è stata soprattutto tollerante nel permettere agli ortodossi partecipare alle riunioni del Consiglio mondelle Chiese, di ricevere delegazioni religiose straniere, ivi comprese quelle del Vaticano. anche nelle questioni interne si nota cambiamento meglio nella politica Cremlino.

La Svizzera rifiuta di entrare all'Onu

Il governo dichiara che intende restare neutrale

(Dal nostro corrispondente)
a, 1 luglio.

La Svizzera ha deciso di rimanere fedele isolamento politico. un rapporto divulgato siene infatti annunciato che per varie ragioni governo federale non intende chiedere la adesione all'Onu.

Perché Berna vuole far parte delle Nazioni Unisuscitando l'impressione di essere contraria a qualsiasi collaborazione in campo internazionale? La risposta contenuta nello stesso documento redatto dal governo svizzero sui problemi delle relazioni la Confederazione grande organizzazione mondiale di New York: «*Il Consiglio Federale (e cioè l'esecutivo) ha deciso di proporre, almeno per il momento, alle Camere l'ingresso della Svizzera nell'Onu. Tale atteggiamento può sembrare strano, ma precisato che i sondaggi svolti tra l'opinione pubblica su tale argomento hanno offerto risultati poco chiari ed incoraggianti. In altri termini, è corso che la maggioranza del popolo elvetico segua con diffidenza il lavoro delle Nazioni Unite. E' una constatazione di importanza capitale dal momento che il governo, per aderire all'Onu, dovrebbe indire un referendum tra gli elettori di tutto il Paese. E' ovvio che un voto contrario della popolazione non tarderebbe a pregiudicare il prestigio della Confederazione all'estero*».

Va rilevato che la maggioranza degli svizzeri continua ad essere convinta che l'ingresso nell'Onu si tradurrebbe in un progressivo abbandono della secolare politica di assoluta neutralità governo Berna. Fino a pochi anni or sono anche i partie, per riflesso, stesso governo sembravano poco favorevoli all'adesione della Svizzera alle Nazioni Unite. A Berna si temeva più che altro che la Svizzera, costretta a partecipare ad azioni militari del «casco blu», sarebbe venuta in tal modo meno alla sua neutralità. Tuttavia in questi ultimi tempi alcuni ministri, a cominciare dal socialista Willy Spuehler che dirige la politica estera, si sono battuti per un maggior impegno della Confederazione sul piano internazionale, ma, mostrano le conclusioni del rapporto diffuso, la loro azione non ha ottenuto risultati molto positivi.

In sostanza il governo derale, pur essendo in linea di massima favorevole a una apertura internazionale, vuole esporsi ad alcun rischio come il rifiuto, da parte dell'elettorato, di progetto inteso fare entrare la Svizzera al «Palazzo di vetro». Comunque la Svizzera intensificherà la sua collaborazione organismi tecnici delle Nazioni Unite per dare proprio contributo sviluppo delle relazioni economiche e sociali fra tutti i Paesi.

l. f.

Occupata dagli studenti l'Università di Berna

Vogliono un'ampia riforma - Il rettore si dice «parzialmente» d'accordo

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 1 luglio.

(*l. f.*) Dopo Ginevra Zurigo, contestazione degli studenti elvetici si è estesa all'Ateneo di Berna: stamane alcune centinaia di universitari hanno occupato la facoltà Scienze politiche ed economiche. Per il momento non si segnalano incidenti.

Gli studenti bernesi sollecitano anzitutto una vasta riforma metodi di insegnamento. Il rettore dell'università della capitale ha dichiarato di essere, almeno parzialmente, d'accordo con le rivendicazioni degli studenti.

La notizia dell'occupazione dell'Ateneo di Berna non ha mancato di suscitare notevole sorpresa negli ambienti universitari elvetici non fosse altro perché nel passato gli studenti della capitale si erano rifiutati di associarsi proteste loro compagni studio ginevrini, zurighesi e di altre città svizzere.

Prete operaio segretario d'un sindacato comunista

Bordeaux, 1 luglio.

Un prete operaio, l'abate Yves Bouyer è stato nominato segretario del sindacato Cgt (a maggioranza comunista) un'azienda metallurgica di Miramont; nel dipartimento del Lot-et-Garonne.

(Ansa)

Silenzio sul viaggio di Nixon Bucarest

Mosca tace sulla Romania

Corre voce che Breznev annulli le visite a Bucarest, in programma il 14 luglio e il 4 agosto, che l'Urss mediti economiche al «ribelle» Ceausescu

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 1 luglio.

Neppure oggi il Cremlino ha lasciato trapelare la minima indiscrezione sull'atteggiamento che assumerà nei confronti della Romania dopo l'annuncio dell'incontro tra il presidente Nixon e Ceausescu a Bucarest e agosto. La voce, proveniente dalla stessa Bucarest, secondo cui Breznev sarebbe atteso il 14 luglio, è raccolta a Mosca. gelido riserbo degli organi ufficiali sovietici sembra indicare una sola: che Breznev annullerà le visite in programma il rinnovo tato ventennale d'alleanza e d'amicizia tra l'Urss e la Romania scaduto l'anno so, sia per il congresso del partito comunista e agosto.

ipotesi naturalmente ha avuto conferma. I membri Politburò sono assenti capitale (essi partecipano alle riunioni degli «attivi» del in varie regioni del paese) e si riuniranno nei prossimi giorni per prendere una decisione. Fonti bene informate affermano che essi erano al corrente dei contatti tra Washington e Bucarest, ma che la loro conclusione li ha colti impreparati. Li avrebbe scossi soprattutto la scelta da Nixon e Ceausescu: a cavallo le probabili visite di Breznev, sarebbe sembrata loro un affronto, addirittura un insulto calcolato.

così stanno le cose, quali ripercussioni avrà questo avvenimento sui rapporti Urss-Romania e su quelli Urss-Usa? Nei circoli diplomatici di Mosca si prevede che ripercussioni negative, più per la mania che per gli Usa. Ceausescu correrebbe il rischio, se non altro, di rappresaglie di carattere economico. Il dialogo con Nixon rimarrebbe invece, almeno apparenza, punto fermo della politica sovietica verso l'Occidente, motivo molto semplice: che il Cremlino, impegnato Cina in Asia, desidera la sicurezza in Europa e col mondo «capitalista» in generale.

D'altra parte, i rapporti tra l'Urss la Romania si molto raffreddati dopo la Conferenza comunista nazionale del 5-17 giugno a Mosca. Ceausescu vi partecipato dietro assicurazione che non si sarebbe discusso della Cina della teoria della «sovranità limitata»: invece entrambi gli argomenti furono messi sul tappeto da Breznev. In precedenza c'era stato un riavvicinamento tra i due paesi: i romeni preso parte alle manovre del Patto di Varsavia, per la prima volta dopo due anni, e alla riunione dei Comecon, abbandonando la loro posizione di estrema indipendenza.

Il «gelo» che sembra per- attualmente queste relazioni si riflette in qualche modo nell'articolo ideologico della *Pravda* di stamane. L'articolo fa nomi, se non quello Mao Tse-tung, ma è diretto evidentemente che alla Romania, alla Jugoslavia alla Cecoslovacchia, tra l'altro: «*L'applicazione principi del marxismo-leninismo non significa un processo inserimento del materiale nazionale in modello prestabilito... Occorre stabilire qual la linea più corretta per l'adempimento sia compiti internazionali s quelli internazionalisti*».

Ennio Caretto

Incursione in Giordania dei «caccia» israeliani

Amman, 1 luglio.

Un portavoce militare ha annunciato una seconda incursione aerea israeliana in territorio giordano, dove sei aerei israeliani hanno attaccato villaggio Arjan, nella regione di Irbid, con razzi e mitragliatrici.

precisato che la contraerea è entrata in azione costringendo velivoli israeliani ad invertire la rotta. Nella incursione un civile è stato ucciso e tre feriti; militare risulta tra le vittime.

In precedenza, nella regione di Turkumaniya, a nord del ponte Amir Mohamed, forze giordane ed israeliane si colpi di armi da fuoco per circa dieci minuti. Da parte giordana non vi è stata alcuna vittima. Non sono note le dite di parte

(Ansa Reuter)

Due motovedette israeliane respinte nel Golfo Suez

Cairo, 1

Due motovedette israeliane che di forzare il golfo di Suez Abou all'estremità meridionale del Canale, costrette desistere dal loro tentativo, secondo quanto nunciato stasera da un portavoce dell'esercito egiziano.

(A. P.)

Attentato Gaza: un morto e 17 feriti

Tel Aviv, 1 luglio.

Sabotatori arabi hanno fatto due bombe a nella città di Gaza, uccidendo un civile israeliano e ferendo diciassette persone fra arabi e soldati israeliani.

Le bombe sono state lanciate contro gruppo di soldati che in attesa.

(A. P.)

Scoperto un «piano sovversivo» per rovesciare il governo?

Stato d'assedio deciso in Argentina dopo 5 giorni di sanguinosi tumulti

Il decreto firmato seguito all'assassinio del sindacalista peronista Vandor - Il governatore Rockefeller (la cui visita causò i primi disordini) ripartito per Haiti

Buenos Aires, 1 luglio.

Il presidente Onganía imposto stato d'assedio tutta l'Argentina, combattere, dicono le autorità, un «piano sovversivo» connesso con l'assassinio del più influente sindacalista del paese, Timoteo Vandor, fervente seguace Perón. Si sottolinea che la misura decisa Juan Carlos Onganía non è collegata alla visita in Argentina di Nelson Rockefeller, inviato speciale di Nixon. Così pure si aggiunge che nulla collega l'assassinio di Vandor alla presenza di Rockefeller nel paese. Tuttavia i disordini sono cominciati nell'imminenza dell'arrivo dell'inviato di Nixon. Il governatore dello Stato di New York ha raggiunto stasera Haiti, per un'altra fase sua missione in America Latina.

La decisione imporre lo stato d'assedio è stata presa durante una riunione straordinaria del Consiglio per la sicurezza nazionale, poi il ministro dell'Interno, Imaz, ha parlato per radio televisione alla nazione, dicendo che il governo ha pazientato durante l'ondata di violenza negli ultimi mesi, ma che l'assassinio Vandor ha colmato la misura. Lo stato d'assedio dà al governo diritto di sospendere garanzia costituzionali di libertà, compresa quella di stampa.

Imaz ha detto che l'uccisione di Vandor, capo della fazione moderata della Confederazione generale del lavoro (Cgt), è stata la conseguenza di un «complotto perfettamente organizzato e sovversiva» che le autorità si propongono sventare. Vandor è stato ucciso dalle raffiche di mitra di un commando i cui uomini sono penetrati nel suo ufficio, durante una riunione. Il capo metalmeccanici è stato spinto contro un muro da due uomini, e ucciso: è morto nell'ambulanza che lo portava in ospedale. Gli assassini fuggiti con altri due uomini che avevano fatto la guardia fuori dell'edificio. Allontanandosi hanno lanciato due bombe Molotov nell'androne dello stabile.

Il sindacato dei metalmeccanici ha proclamato per domani sciopero in occasione funerali di Vandor. La situazione argentina del momento è così complessa, si dice Buenos Aires, che responsabilità dell'uccisione non è di facile attribuzione. I colpevoli possono essere elementi insoddisfatti della Cgt, o estremisti che vogliono costringere i moderati a maggior aggressività, o anche sicari pagati da gruppi di destra provocare uno scontro fra due ali della Confederazione.

Raimundo Ongaro, sindacalisti militanti ed il più accanito critico Vandor, è stato arrestato cinquanta suoi seguaci: si è detto da fonte ufficiale che Ongaro è stato fermato «per sua sicurezza» e che non c'è alcuna di complicità nell'attentato a Vandor.

Lo stato d'assedio è stato proclamato nove ore prima della partenza Rockefeller. Questi ha tenuto conferenza stampa nella quale rifiutato parlare tensione esistente in Argentina, limitandosi a trattare i problemi dell'esportazione latino-americana negli Stati La capitale tranquilla, non c'è stata nemmeno la progettata «marcia del silenzio». A farla annullare è stata con ogni probabilità l'uccisione Vandor.

(Ansa - Upi)

Sparite tutte le prove a Bonn sullo scandalo dei carri armati

Duro giudizio della commissione d'inchiesta contro il governo federale

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 1 luglio.

L'opinione pubblica tedesca non conoscerà mai la verità sul più colossale scandalo tedesco del dopoguerra, non saprà mai quanti miliardi dei contribuenti sono stati per finanziare campagna elettorale dei democristiani tedeschi nel nel 1961, quanti miliardi finiti nelle tasche di ministri, generali, industriali, intermediari, agenti segreti allorché il governo di Bonn commissionò costruzione di 10.880 carri armati alla fabbrica svizzera «Hispano Suiza». Dopo 38 mesi, una commissione parlamentare incaricata di fare un'inchiesta sull'affare armato «HS 30», ha concluso i propri lavori con un giudizio che non soddisfa nessuno, che è un'«*assoluzione per mancanza di prove*» del governo di Adenauer.

Quattro dei sette membri della commissione (tre socialdemocratici e un liberale) hanno criticato il governo per *carenza di attenzione*», i tre membri democristiani (che dovevano difendere se stessi) hanno pronunciato l'assoluzione. Dove siano finiti i miliardi dei carri armati mai costruiti (ne furono consegnati solo 2 mila, in parte difettosi) è stato chiarito.

«*La più raccapricciante storia degli ultimi anni*» — come l'ha definita uno dei membri della commissione d'inchiesta, — verrà presentata domani al Parlamento. Ma, si prevede, non nulla lu- Coloro che di- di non ricordare, o gano di avere saputo, fotocopie di documenti che provano il pagamento di 40 milioni di marchi (oltre 6 miliardi lire) partito democristiano, sono misteriosamente spariti, archivio misteriosamente bruciato poche prima che la commissione vi mettesse mano, un testimone chiave (il sottosegretario alla Cancelleria Otto Lenz) è morto in circostanze misteriosissime nel 1957 in ospedale periferia di Napoli. della sua morte il governo di Bonn ricevette due rapporti, uno ufficiale, nel quale lava di malaria perniciosa, e uno segreto, nel quale si parlava altre cause. Pure sto documento è sparito.

In mesi, commissione si è riunita 90 volte, ha interrogato 135 testimoni, le deposizioni state colte volumi. il mistero rimane: decine di miliardi stati pagati, governo, partiti, industriali gano di averli ricevuti, tutte le prove sono state cancellate con abilità diabolica. I pochi testimoni che hanno giurato di aver visto con i propri occhi assegni con cifre per miliardi intestati a personalità politiche sono stati smentiti da irreprensibili banche tedesche e svizzere.

Al socialdemocratici rimane oggi la magra consolazione di poter criticare la democrazia cristiana attenzione» e poter affermare che Franz Josef Strauss, allorché era mi- della Difesa nel governo Adenauer «*menì due volte dinanzi al Parlamento di Bonn*».

t. a.

In carcere per una lezione d'amore

Una professoressa francese condannata per corruzione minorenne: si innamorata, corrisposta, di un allievo sedici anni

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 1 luglio.

Una giovane professoressa che insegnava lettere al Liceo di Marsiglia ha fatto due mesi di prigione perché ha suscitato una violenta passione in un allievo quando ella aveva trent'anni e lui sedici e mezzo soltanto. La professoressa Gabrielle, che stata già sospesa dalle sue funzioni, comparirà il luglio dinanzi ai giudici per corruzione di minorenne corre inoltre il perdere definitivamente il posto, mentre giovane innamorato, Christian, dichiara: «*L'amo e nulla riuscirà a separarci. gennaio avrò anni e irò fare quel che vorrò*».

Fu la rivoluzione studentesca dell'anno scorso a favorire gli amori la professoressa e l'allievo, Simpatizzanti già ma durante i fatti del maggio si quali teciparono simpatia trasformò in un sentimento più intenso. Christian del resto, è un ragazzone barba alla «Che» Guevara e dimostra più della età mentre alla professoressa, e coi capelli tagliati alla *garçonne*, si danno gli anni che ha in realtà.

I genitori giovanotto, quando seppero della relazione con la professoressa, lo ritirarono dalla scuola e lo mandarono in un'altra città. l'allontanamento servì a rendere più furiosa due amanti. Gabrielle andò a trovare Christian e pochi giorni dopo egli fuggì. Venne rintracciato domicilio lei, a Marsiglia, i genitori presentarono denuncia. La donna venne arrestata e rimessa in libertà provvisoria dopo due mesi.

Nel frattempo Christian fu sottoposto anche alla cura del sonno, -ma non l'amante fu messa in libertà ritornò da lei. I colleghi della professoressa hanno di persuaderla a rinunciare all'amore con un ragazzo molto più giovane di lei, ma Gabrielle non vuole seguire quei consigli e afferma Christian è l'unico uomo ha amato.

l. m.

Televisori installati sui taxi di Stoccarda

Bonn, 1 luglio.

Cinque tassisti Stoccarda hanno installato loro auto apparecchi televisivi portatili, in modo da permettere ai passeggeri, soprattutto agli appassionati sport, di seguire trasmissioni. L'iniziativa ha avuto molto successo centrale di taxi di Stoccarda afferma che per le Olimpiadi del 1972 (che svolgeranno a Monaco) tutte le sue auto munite televisore.

Naturalmente, sono le critiche, soprattutto quella che i conducenti non debbono essere distratti: per questo, gli apparecchi televisivi dovrebbero appesi dietro sedile dell'autista.

(Ansa)

Due militari di Pankow fuggono in Occidente

Bonn, 1 luglio.

Un sottufficiale ed soldato dei reparti frontiera Germania Orientale, fuggiti nella Germania Federale. Secondo informazioni fornite dai servizi doganali di Gottinga, i due militari, entrambi di 20 anni, erano in servizio di pattuglia quando hanno di Abbandonate le armi d'ordinanza nella Germania Orientale, i due giovani hanno passato la frontiera in prossimità dell piccola città di Dudarstadt, Bassa Sassonia.

(Ansa-AFP)

lo stesso aperitivo che prendo al bar, liscio oppure al seltz, ma sempre ben ghiacciato per esaltarne l'aroma vivo e prezioso

anche a casa il mio aperol

APEROL
l'aperitivo poco alcolico

Si è chiuso l'anno finanziario 1° luglio 1968 - 30 giugno 1969

Il bilancio degli S. U. attivo per la prima volta da 9 anni

Il precedente esercizio registrato disavanzo pari a 15.750 miliardi di lire - Un'altra buona notizia nella lotta contro l'inflazione: prorogata dalla Ca- la sovrattassa sui redditi, dopo un'accesa battaglia (210 sì contro 205 no)

(Dal nostro inviato speciale)

York, 1 luglio.

notizie, nelle ultime 24 ore, dovrebbero contribuire, sia pure in modo diverso, ad accrescere la fiducia nella battaglia per frenare l'inflazione e arginare l'erosione nel valore del dollaro. Iersera, a Washington, la Camera dei rappresentanti, cioè deputati, approvato la proroga della sovrattassa del dieci per cento. adesso l'approvazione del Senato, ostacolo più arduo, presumibilmente superabile. Allo stesso tempo, si appre- che l'anno finanziario '68-69, chiusosi ieri, 30 giugno, dovrebbe registrare attivo tra il mezzo mi- e miliardo di dollari, ovvero tra i 313 e i 625 miliardi di lire. Il primo *surplus* da nove questa parte.

L'attivo '59-'60 fu alquanto modesto, 240 milioni di dollari. Ma, in quei tempi, alla fine dell'amministrazione Eisenhower, prima della guerra in Vietnam e della grande espansione, Kennedy e Johnson, degli investimenti sociali, il bilancio americano era circa la metà dell'attuale. Poi, cominciò il *boom*. I *deficit* passarono in secondo piano, si adottò una strategia economica mobile, più dinamica, più keynesiana, sotto la cui spinta l'espansione raggiunse ritmi senza precedenti nella storia. Negli ultimi due anni, il trotto del *boom* s'è però trasformato in pericoloso galoppo, con inflazione all'interno e indebolimento del dollaro all'estero. Occorreva pareggiare il bilancio, anzi mirare a attivo.

L'anno finanziario luglio '67-luglio fini con passivo di ben miliardi e duecento milioni di dollari, a 15.750 miliardi e 260 milioni di lire. Nel suo bilancio preventivo per il '68-'69, Johnson pronosticò un deficit otto miliardi dollari, ma nei mesi successivi, dopo entrata in vigore della sovrattassa del per cento e alcuni tagli agli stanziamenti, gradualmente i calcoli. Nel gennaio di quest'anno, prima di cedere presidente Johnson disse che, salvo sorprese, si sarebbe avuto non più un disavanzo bensì un attivo sui due miliardi di dollari. L'attivo sarà, anche inferiore.

Le cifre esatte bilancio si soltanto tra qualche settimana. Già conoscono però due importanti punti: 1) le spese nell'anno finanziario '68-'69 sono state di circa miliardi di dollari. Le entrate, sui 186 miliardi sul 187; 2) talune sono state ridotte, ma in misura minore al previsto (ecco perché l'ultimo calcolo di Johnson si rivelato troppo ottimistico). realtà, il miglioramento è dovuto non tanto a un calo nelle uscite quanto al maggior gettito fiscale reso possibile in parte sovrattassa in parte dall'inflazione. Aumentano i redditi, aumenta a «fetta» raccolta dal fisco.

Il disegno governativo il rinnovo della sovrattassa del per cento su tutti i redditi era approvato iersera dalla Camera Rappresentanti dopo accesa battaglia. Era una vittoria di misura: voti favorevoli, 210; contrari, 205. La *surcharge* resterà del per fino 31 dicembre, per calare al 5 cento nel successivo stre. Viene contemporaneamente revocata l'agevolazione fiscale 7 per sa a chi investe in beni produzione.

I voti contrari sono stati espressi una strana coalizione repubblicani-conservatori, di democratici Sud e persino di democratici liberali, secondo i quali la «sovrattassa» dovrebbe essere parte una più vasta riforma della tassazione.

Mario Ciriello

Investimenti 21 miliardi in 4 mesi

Roma, 1 luglio.

aprile state effettuate tre operazioni di investimento capitali esteri in imprese produttive. Il valore dichiarato degli investimenti ammonta a circa 176 milioni.

Nel periodo gennaio-aprile quest'anno, l'ammontare complessivo degli investimenti in imprese produttive è stato di circa 21 miliardi 200 milioni di lire, di cui nell'industria petrolifera 15 miliardi 110 milioni; nella chimica 2 miliardi 359 milioni; nella meccanica milioni; nella siderurgica 1 miliardo milioni; nell'agricoltura milioni; nel settore tessile e l'abbigliamento 184 milioni; nell'edilizia milioni; nella metallurgia 350 milioni; nell'industria carta 240 milioni; in altre industrie 279 milioni.

I settori economici interessati ai tre investimenti aprile sono: elettromeccanico, petrolifero, chimico. *(Ansa)*

Nella bilancia turistica l'Italia al primo posto

Ginevra, 1 luglio.

L'Italia è il che guadagna più col turismo. Secondo i dati calcolati dalla Unione internazionale delle organizzazioni di viaggio, pubblicati oggi a Ginevra, il saldo quanto i turisti stranieri spendono in Italia e quanto gli italiani spendono all'estero è stato di 1,12 miliardi dollari (quasi miliardi di lire) in favore dell'Italia. Segue a brevissima distanza Spagna, con un saldo attivo 1,10 miliardi di dollari.

Altri paesi che hanno tratti buoni profitti dal turismo sono il Messico, l'Austria, l'Irlanda e la Grecia, ma tutti a notevole distanza dalle prime due.

Un forte saldo negativo nel settore turistico presentano invece gli Stati Uniti, un disavanzo 1,54 miliardi di dollari. La Svezia registra un passivo di milioni di dollari. *(Ansa)*

Elettricità: salgono produzione e consumi

Roma, 1 luglio.

(ar. ba.) La produzione italiana energia elettrica aprile del 9,7 per cento rispetto allo stesso mese 1968. Ancora maggiore (+ 10,8%) risultato l'incremento del consumo, imponendo il ricorso all'importazione dai Paesi vicini per la differenza.

INTERVISTA VALERY GISCARD D'ESTAING

Non esiste una ragione tecnica per la svalutazione del franco

Secondo il nuovo ministro delle Finanze, la crisi monetaria è provocata dalla «paura dei francesi, più forte la realtà economica»

Parigi, 1 luglio.

Il ministro delle Finanze, Valéry Giscard d'Estaing, ha esposto le grandi linee di quella che sarà la sua azione in un'intervista pubblicata oggi dal settimanale Paris-Match. *Pur ammettendo che la situazione del commercio estero preoccupante e che sul piano industriale, negli ultimi quattro anni, la Francia ha perso terreno rapporto suoi concorrenti, Giscard d'Estaing ha affermato che* non esiste alcuna ragione tecnica di svalutazione. Lo squilibrio dell'economia deve corretto e lo sarà. Ve lo assicuro.

Giscard d'Estaing ha detto che la soppressione del controllo dei cambi degli obiettivi della sua politica, ma che potrà realizzato soltanto quando l'economia francese avrà ritrovato il suo equilibrio. Sino ad allora controllo dei cambi sarà mantenuto.

Il nuovo ministro delle Finanze ritiene che la crisi netaria francese abbia avuto, più che un'origine tecnica, un'origine psicologica. «La psicologia — *ha dichiarato* — più forte realtà economica. I francesi hanno avuto paura e il loro comportamento ha provocato squilibrio».

«Ma questo fenomeno — *ha aggiunto Giscard d'Estaing* — sparirà. Sono colpito dalle prime reazioni che tutti possono osservare: una specie di distensione degli animi e la sensazione che la situazione sarà presto controllata, e in realtà lo sarà. Noi ritroveremo quindi realtà economica e potremo vedere più chiaramente ciò che deve corretto, poiché certo che alcune correzioni si debbono fare». (Ansa)

Valéry Giscard d'Estaing

Assemblee e dividendi

Colombo — L'assem- cotonificio Vittorio Olcese (Gruppo Viscosa) ha approvato il bilancio 1968, che presenta una perdita di 1 miliardo e 917 milioni, riportata a conto. Una nuova convocata per deliberare sul suo risanamento.

Da tempo è allo studio un progetto di concentrazione nella Olcese dei cotonifici Vanzaghello Maino, ma all'operazione si darà corso solo il valore legge tassella.

Il cotonificio Olcese del lavoro per tutto il e per i primi mesi del.

De Angeli Frua. — L'assemblea straordinaria della De Angeli Frua ha deliberato l'aumento di capitale a pagamento da 7 miliardi a e 750 milioni, mediante offerta opzione a una azione ogni 4 alla pari di lire 3500, più lire sovrapprezzo e lire (in totale).

L'operazione verrà effettuata probabilmente in settembre.

Perugina — consiglio di amministrazione della S.p.A. Perugina - Cioccolato e Confetture convocato straordinarie degli per il 15 luglio, per deliberare sulla incorporazione S.p.A. Buitoni Sansepolcro.

I cambi della lira

Milano, 1 luglio.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le precedenti):

Oro fino 825-845 (825-845) lire al grammo; argento 30.500-34.500 (30.500-34.500) lire al kg.

Media cambi Uic: dollaro Usa 626,35 (626,70); dollaro canadese 579,25 (579,60); franco svizzero 144,94 (144,685); danese 83,26 (83,260); corona norvegese 87,83 (87,86); svedese 121,147 (121,255); fiorino olandese 171,842 (171,92); franco belga 12,465 (12,462); franco francese 128,185 (126,125); lira sterl. 1498,55 (1498,55); marco 156,56 (156,56); scellino austriaco 24,215 (24,225); portoghese 21,94 (21,98); peseta spagnola 8,968 (8,965).

Banconote: dollaro Usa 625,75 (625,75); sterl. 1488 (1499,50); svizzero 144,50 (144,35); franco francese 125,50 (125,50); franco belga 11,58 (11,58); tedesco 156 (156); scellino austriaco 24,15 (24,15); peseta 8,99 (8,98); escudo portoghese 21,92 (21,92); dollaro canadese 574 (574); fiorino olandese 171,40 (171,40); danese 83,10 (83,10); 120,70 (120,70); norvegese 88 (87,80); dinaro jugoslavo taglio piccolo 49,25 (48,25); taglio grande 48 (49); dramma greca taglio grande 20,30 (20,30).

Per il riso si prevede un raccolto primato

Non meno di otto milioni di quintali

Milano, 1 luglio.

Il prossimo raccolto di riso supererà senz'altro gli otto milioni quintali, nuovo primato per l'Italia. Di questo avviso dice l'organo dell'Ente nazionale risi, «Il risicoltore», suo ultimo numero di distribuzione.

Per quanto questa previsione di massima possa subire delle modificazioni nel corso tre mesi che ancora ci separano dalle operazioni di raccolta — sia per conoscenza — l'ettarato effettivamente investito a riso, sia per le incognite che inevitabilmente riserva l'andamento climatico — può senz'altro affermare che dai circa 170.000 ettari coltivati quest'anno a riso (qualche come il 6-8,5 per in più rispetto all'anno scorso) si ricaveranno non 8 milioni di quintali di risone. *(ag. Italia)*

Italia batte Francia nel consumo del vino

123 litri per abitante nel '68, contro 115 - E' la prima volta

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 luglio.

(ar. ba.) 1968, per la prima volta, l'Italia ha superato la Francia quanto a consumo di vino abitante: gli italiani hanno bevuto litri a testa contro i 115 dei francesi.

Questo risultato il frutto di un andamento a forbice piuttosto sorprendente: il consumo pro capite è cresciuto negli ultimi cinque anni in quasi 18 litri, mentre è diminuito in Francia, nello stesso periodo, oltre litri. Negli altri Paesi della Comunità, grossi bevitori birra, i consumi di vino per abitante, sebbene in ascesa, molto modesti: litri nel Lussemburgo, 15 in Germania, 10 nel Belgio e 4 in Olanda.

L'indice generale scende dell'1,55 %: da 76,23 a 75,06

Azioni in forte ribasso

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	Ultimo	Variaz.
STATO		
Rendita 5 %	103 60	— 1
» cons.	103 50	— 1
Redimibile 5 ½ %	98 40	— 1
» cons.	98 30	— 2
Ricostruz. 5 ½ %	85 10	— 1 10
» cons.	85 —	— 1 10
» 5 %	95 90	— 2 40
» cons.	95 80	— 2 40
Riforma Fond. 5 %	95 40	— 2 50
Pr. Red. 5 % Tr.	93 40	— 2 50
» » '54	93 40	— 2 50
Pr. R. Ed. 5 ½ %	98 90	— 2 80
Cart.C.T. 5 % '76	98 80	— —
» 5 ½ '76	100 —	— —
» 5 % '77	100 —	— —
B.T.N. 5 % '70	99 90	+ 0 05
» » '71	99 90	+ 0 05
» » '73	99 90	+ 0 05
» » '74	99 90	+ 0 05
» » '75 I	99 90	+ 0 05
» » » II	99 925	— 0 025
» » '77	100 —	— —
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '63 I	96 40	— —
» » » II	98 80	— —
» » '66 I	96 —	— —
» » » II	95 70	+ 0 20
» » '67	95 80	+ 0 05
» » '68 I	96 —	+ 0 05
» » » II	96 —	+ 0 30
» Europa 6 %	97 —	+ 0 20
IRI Sider. 5 ½ %	97 50	— —
» » '56	99 40	— —
» » '57 O.	98 90	— —
» » '58-'78	99 —	— —
» » vent.	96 50	— —
» » '74 sod.	98 20	+ 0 40
» 5 ½ % '59	91 50	+ 0 25
» » '60	92 40	— —
» » '61	91 —	— 0 50
» » '62-'63	91 40	+ 0 45
» 6 % '64	96 30	+ 0 20
» » '65-'85	95 70	— —
» Elet 6 % opt.	99 70	— —
» El. 5½-6 % opt.	95 —	— —
Selm 5 ½ % '65	89 50	— —
» » '67	89 50	— —
Elter 5 % IV	92 60	— —
FF.SS. 5 ½ % '52	97 20	— —
» » '53	96 50	— —
» » '55	95 —	— —
» » '59	92 20	— 0 30
» 5 % '60	88 85	— —
» » '61	88 70	— —
» 6 % '65 I	96 70	— —
» » » II	96 40	— —
» » '67	96 40	— —
» » 67-87 A	96 15	— 0 05
» » 68-88 A	96 30	+ 0 10
P.S.Agr. 5 % I	89 40	— —
» » II	90 —	— —
» » III	92 25	— —
» 6 % Sp. I°	[illegible]	+ 0 35
» » » 2°	96 40	— —
» » » 3°	96 40	— —
» » » 4°	96 20	— —
» » » 5°	96 15	— —
» » » 6°	96 20	+ 0 10
» » » 7°	95 85	+ 0 20
» » » 8°	96 40	+ 0 10
» » » 9°	95 30	+ 0 10
» » » 10°	97 —	— —
» » '65 11°	96 50	— —
» » '66 12°	96 20	— —
» » '67 13°	96 —	— —
» » » 14°	96 —	— —
Casa R.P.L. 5 %	93 70	+ 0 40
» O.P. 5 %	95 70	— —
Selm vent. 5 ½ %	96 50	— —
» » 6 %	96 —	— —
» Edison 6 % '51	96 —	— 0 70
» » » '55	95 95	— —
» » » '58	95 70	+ 0 30
» Cattol 6 %	96 50	— —
» St. Mezz. 6 %	96 50	— 0 50
» O.S.M. 6%	99 80	— —
» » » 5°	99 90	+ 0 90
» Esp. 6 %	98 20	+ 0 70
	97 70	— —
	97 50	— —
	97 50	+ 0 50
	93 50	— —
	91 20	— —
	91 30	— —
	93 —	— —
	91 —	— —
	93 90	— —
	93 80	— —
	95 80	— —
	92 85	— —
	96 50	— —
	96 50	— —
	94 —	— —
	92 —	— —
	95 —	— —
	95 —	— —
	88 —	— —
	91 —	— —
	91 —	— —
	100 —	— —
	95 —	— —
	98 —	— —
	93 —	— 0 75
	91 65	— —
	98 —	— —
	94 70	— —
	93 40	— —
	94 —	— —
	93 10	+ 0 10
	91 —	— —
	93 80	— —
	93 60	— —
	91 80	— —
	92 40	— —
	91 20	— —
	91 30	— —
	94 80	— —
	95 10	— —
	94 30	— 0 60
	94 50	— 0 30
	95 —	+ 0 20
	95 —	+ 0 20
	94 80	— —
	94 70	— —
	90 95	— —
	100 —	— —
	97 25	— —
	97 20	— —
	97 50	— —
	97 70	— —
	97 30	— —

Titoli	Ultimo	Variaz.
Selm Exp. 6 % a.	99 —	— —
» » » A	99 —	— —
IMI 6 % XVIII	98 10	+ 0 10
» » XIX	99 70	+ 0 20
» » XX	98 20	— 0 10
» 5 % XXI	94 —	— 0 80
» » XXII	90 50	— —
» » XXIII	87 50	— —
» 5 ½ % XXIV	90 70	— —
» 6 % XXV	96 —	+ 0 50
» » XXVI	95 45	+ 0 10
» Cr.N. 6 % I°	96 50	— —
» » » 2°	95 50	— —
» spec. '64	100 60	+ 0 20
» Fim 6 % '66	96 20	— —
» Autostr. 6 %	98 75	— —
Torino 6 % '52	95 50	— —
» Aem 5 ½ '60	90 25	— —
» » » '62	91 —	— —
Genova 6 % '59	96 70	— —
» 5 ½ % '61	90 —	— —
Fiat 6 % '49	99 30	— —
» » '56	99 80	+ 0 30
» » '57	99 50	— —
» 5 ½ % '60	90 50	— 0 60
RIV 5 ½ %	99 70	— —
Pirelli 6 % '48	99 —	— —
» 5 ½ % '62	104 —	— —
Olivetti 7 % '53	92 50	— —
» » '55-'75	103 —	— —
» » '58	103 50	— —
» 6 ½ '59	100 —	— 0 50
» 5 ½ '62 I°	90 80	+ 0 30
» » » 2°	90 80	+ 0 80
Gen. El. 5 ½ %	91 —	— —
Magneti 7 % '49	103 —	— —
» » '56	102 —	— —
Eternit 7 %	94 80	— —
» 6 % '60	89 80	— —
» 5 ½ % '63	87 50	— —
Viberti 7 % '57	102 10	— —
» » '59 I°	102 10	— —
» » » 2°	102 20	— —
Sade 6 %	97 —	— —
Pormare 7 %	103 —	— —
» '56	103 —	— —
De Ang.-Frua 6 %	98 50	— —
Cart. It. 7 % '49	102 50	— —
» 5-½ '62	87 25	— —
Cattol 6 % '48	100 20	— —
» » '58	96 25	0 —
» 5 ½ % '60	90 70	+ 0 20
» » '61	90 60	+ 0 10
» » '62	89 95	0 —
Meridionale. 6 %	96 —	— —
Viscosa 6 % '49	100 —	— —
» » '57	96 30	+ 0 10
» » '64	93 30	+ 0 30
Stipel 6 %	98 90	— —
Tirso 6 %	97 50	— —
Telve 6 %	97 50	— —
Temi 6 %	98 50	— —
Ilva 6 %	98 —	— —
Esso 6 %	99 80	— —
Sip 6 %	99 —	— —
Pibigas 6 ½ %	99 70	— —
» 6 % '66	91 —	— —
Mediaimp. 7 %	102 50	— —
Fergat 8 %	106 —	— —
Cav. Fonzi 3,75 '59	87 —	— —
Rumianca 5 ½ '62	84 90	0 10
» 5 ½ '62	90 60	0 20
Rumianca 5 ½ %	90 50	— —
» 5 ½ '62	90 60	— —
Lanzo 5 ½ % '60	88 80	— —
» '62	91 —	— —
Liquigas 6 % '59	89 90	— —
Torino-Savona 5 ½	90 50	— —
IBM Italia 5 ½ %	90 —	— —
It. Gas 5 ½ % '61	90 30	— 0 30
Tr.G.S. Bern. 5 ½	88 50	— —
Autostrade 5 ½ %	89 65	— —
» 6 % '65	97 —	+ 0 30
» » '67	93 60	— —
» » '68	95 90	— —
Acqua Pot. 5 ½ %	100 —	— —
Motta 6 %	95 —	— —
Saiom 6 % '68-84	94 —	— —
OBBLIGAZ.		
Finsider 5 ½ %	80 —	— —
Imm. Roma 6 %	252 —	— 2 20
Rumianca 6 %	95 20	— 0 30

Titoli	Ultimo	Variaz.
AZIONI ALIMENTARI		
Motta	4925	— 95
Eridania	2270	— —
Romana Zuccheri	200	— 15
Talmone	2560	— —
Florio	115	— —
MINERARI ESTRATTIVI		
Amiat.	12950	— 320
Monteponi	—	— —
Talco & Grafite	[illegible]	— —
Fornaci Riunite	1400	— —
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	—	— —
N.A.I.	6100	— —
Torino-Nord	67	— —
Mittel (F. Med.)	14200	— —
SIP	2580	— 22
Italcable	3750	— —
Alitalia	17600	— 25
IMMOBILIARI		
SIAM	5790	+ 60
Gilardini	2400	— —
Risan. (Napoli)	6988	— 202
Silos	3780	— —
Beni Stabili	4000	— 170
Immobiliare Roma	626	— 17 50
Ind. Stura	1850	— 22
Fiera	222	— 2
Sacia priv.	930	— 22
CHIMICI		
Montedison	1000	— 17
Liquigas	174,75	— 2 25
Pibigas	85,375	— —
SAFFA	6400	— 235
Schiapparelli	4800	— —
Paramatti	1775	— —
Mira Lanza	57500	— 1300
S.A.R.O.M.	1175	— —
ANIC	1139	— 28
Rumianca	1192	+ 1
Italgas	1730	— 26
E ASSICURATIVI		
Mediobanca	89525	— 1125
La Centrale	[illegible]	— 120
S.M.E.	[illegible]	— 88
STET	3316	— 4
Finsider	615	— 11 50
Piemonte Finanz.	1805	— —
Invest	2750	— 35
Assicur. Torino	10280	— 410
Assic. Toro priv.	7475	— 415
Generali	76230	— 2020
S.A.I.	33900	— 650
Bastogi (Med.)	2050	— 107
IFI priv.	8975	— 275
» » p.r.	9030	— 332
METALMECCANICI		
Fornara	470	— —
Westinghouse	1099	— 1
Moncenisio	3000	— —
Nebiolo	620	— 8
Italsider	997	+ 2
Dalmine	888	— 17
Olivetti	3320	— 125
» priv.	3337	— 98
FIAT	3278	— 62
» priv.	3385	— 50
Terni	2440	— 2
E. Marelli	615	— 2
M. Marelli priv.	1520	— 30
TESSILI		
Chatillon	4260	— 80
Fisac	400	— —
Borgosesia	3200	— 10
Viscosa	3440	— 115
» priv.	2500	— 80
DIVERSI		
Rinascente	355	— 4 75
» priv.	222,25	— 8 75
Pirelli	3400	— 47
Cartiere Italiane	1010	+ 9
Cartiere Burgo	14900	— 260
Clr	6000	— 45
Acque Potabili	985	— 5
Acqua Roma	733	— 10
Eternit	3300	— —
Ceramiche Pozzi	92,50	+ 1 50

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI		Breda	3415
Certosa	2210	Finmare	327
Eridania	2230	Finsider	615,50
Le Molini	1945	Generalfin	935
Motta	4850	Gim	4090
R. Zuech.	203	Invest	2670
» pr.	370	Italpi	2200
ASSICURATIVI		Centrale	6578
Generali	76.190	Pirelli C.	3797
Ass. Mil.	49.350	Sme	2189
Ass. Mil. pr.	[illegible]	Sirti	3324
Ass. Tor.	[illegible]	Sviluppo	[illegible]
Ass. Tor. pr.	7370	IFI priv.	[illegible]
Incendio	15.201	IFI p. r.	[illegible]
Fond. Vita	31.500	**IMMOBILIARI E AGRICOLI**	
Assicur.	74.550	Aedes	3452
[illegible]	54.400	Beni Stab.	[illegible]
S.A.I.	33.900	Bon. Ferr.	1054
Abeille	8701	Cogn	12.600
BANCARI		Habitat	2800
Mediobanc.	89.020	Imm. Roma	620
CHIMICI		Sagi	1805
Anic	1145	Iniziative	2750
Brioschi	15.400	Milano C.	22.650
Gen. Nap.	890	Risan. N.	[illegible]
Caffaro	325	Sacia	[illegible]
C. Erba	13.550	Sifos Gen.	3560
Erba priv.	7460	**MECCANICI E AUTOMOBILISTICI**	
Italgas	1135	Westingh.	1096
Lepetit	6910	Fiar	3282
Lepetit priv.	7050	Fiar priv.	2405
Liquigas	172,50	Nebiolo	615
Mira L.	57.200	Olivetti	3330
Ossigeno	1960	Olivetti pr.	3331
Pibigas	86	Fr. Tosi	3280
Rumianca	1199	**MINERARI & METALLURGICI**	
Salfa	6342	Falck	[illegible]
Saronio	1041	Falck pr.	3790
Montedison	1008	Breda-Is.	920
Petrolifera	2000	Dalmine	890
	12.900	Ilva-Viola	895
ELETTRICI		Italsider	991
Magneti M	1530	Magona	2911
Marelli e.	616	Metallur.	3795
Sip	2580	Armata	12.910
Tecnom.	527	Montepuni	—
Terni	240	Pertusola	1652
FINANZIARI		Siac e	5905
Agricola	2303	Trafilerie	532
Bastogi	2074		

TESSILI		Viscosa 3440-3450; Fiat 3270-3275; Generali 75.800-76.000.	
Chatillon	[illegible]	Diritti Sip: a pagamento 37, gratuiti 86,25; Diritti Burgo	[illegible]
Cantoni	17.000		
Olcese	370		
Cucirini	6595		
Stampati	8480		
Cascami	6650		
Fisac	395		
Laboremar	3285		
Ossavardo	2200		
Scalfi	152		
Linificio	597		
Marz. pr.	1295		
Rossari	7010		
Rotondi	29.950		
Tosi	2370		
Pacchetti	327		
Snia Viac.	3470		
Viscosa pr.	2460		
Bemberg	1113		
Tiltex	345,50		
Unione M.	22.000		
TRASPORTI			
Alitalia pr.	17.800		
N. Milano	3700		
Ausiliare	2575		
Mittel	13.401		
DIVERSI			
De Ferrari	1343		
Binda	34.800		
Burgo	14.850		
Donzelli	2020		
Cementir	4370		
Centenari	450		
Cer. Pozzi	92		
Pozzi priv.	257		
Ginori	515,50		
Ciga	6190		
Acque pot.	980		
Eternit	3350		
Italcable	3620		
(telecomm.	31.500		
C. Acqua	726		
Rinasc.	352		
Rinasc. pr.	224		
Mondad. pr.	3800		
Pirelli SpA	3401		
Rejna A.	1000		
Smeriglio	62,25		
Ses	3060		
Sgei	1348		
T. Acqui	2002		

La debolezza di lunedì si è accentuata ieri a Torino.
Dopoborsa in nuovo ribasso.
Prezzi informativi della serata:

Milano, 1 luglio.

Gli interrogativi politici sorti dopo la chiusura del congresso democristiano e il timore una scissione del partito socialista hanno fortemente condizionato la seduta di oggi. Fin dall'apertura vi è stata una netta prevalenza vendita che si è accentuata nel corso della riunione e la chiusura sono avvenute ai minimi della giornata.

L'indice de «Il Sole - 24 Ore» un ribasso dell'1,55%, segnando 76,23 di ieri a 75,06. L'indice Mediobanca scende dell'1,35%: 71,37 a 70,14. Gli affari sono stati abbastanza animati: scambiate 2.755.000 azioni.

Tutto il listino ha registrato perdite sensibili; anche menti e Saffa, che all'inizio della mattinata sembravano sugli alti livelli giunti, hanno ripiegato in chiusura, seguendo sorti di tutta la quota.

comparto del si sono registrate solo variazioni frazionali nonostante il rimpiego delle e rimborsi scadenza il 1° luglio.

QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	Ultimo	Variaz.
AZIONI ALIMENTARI		
Motta	4925	— 95
Eridania	2270	— —
Romana Zuccheri	200	— 15
Talmone	2560	— —
Florio	115	— —
MINERARI ESTRATTIVI		
Amiat.	12950	— 320
Monteponi	—	— —
Talco & Grafite	[illegible]	— —
Fornaci Riunite	1400	— —
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	—	— —
N.A.I.	6100	— —
Torino-Nord	67	— —
Mittel (F. Med.)	14200	— —
SIP	2580	— 22
Italcable	3750	— —
Alitalia	17600	— 25
IMMOBILIARI		
SIAM	5790	+ 60
Gilardini	2400	— —
Risan. (Napoli)	6988	— 202
Silos	3780	— —
Beni Stabili	4000	— 170
Immobiliare Roma	626	— 17 50
Ind. Stura	1850	— 22
Fiera	222	— 2
Sacia priv.	930	— 22
CHIMICI		
Montedison	1000	— 17
Liquigas	174,75	— 2 25
Pibigas	85.375	— —
SAFFA	6400	— 235
Schiapparelli	4800	— —
Paramatti	1775	— —
Mira Lanza	57500	— 1300
S.A.R.O.M.	1175	— —
ANIC	1139	— 28
Rumianca	1192	+ 1
Italgas	1730	— 26
E ASSICURATIVI		
Mediobanca	89525	— 1125
La Centrale	[illegible]	— 120
S.M.E.	[illegible]	— 88
STET	3316	— 4
Finsider	615	— 11 50
Piemonte Finanz.	1805	— —
Invest	2750	— 35
Assicur. Torino	10280	— 410
Assic. Toro priv.	7475	— 415
Generali	76230	— 2020
S.A.I.	33900	— 650
Bastogi (Med.)	2050	— 107
IFI priv.	8975	— 275
» » p.r.	9030	— 332
METALMECCANICI		
Fornara	470	— —
Westinghouse	1099	— 1
Moncenisio	3000	— —
Nebiolo	620	— 8
Italsider	997	+ 2
Dalmine	888	— 17
Olivetti	3320	— 125
» priv.	3337	— 98
FIAT	3278	— 62
» priv.	3385	— 50
Terni	2440	— 2
E. Marelli	615	— 2
M. Marelli priv.	1520	— 30
TESSILI		
Chatillon	4260	— 80
Fisac	400	— —
Borgosesia	3200	— 10
Viscosa	3440	— 115
» priv.	2500	— 80
DIVERSI		
Rinascente	355	— 4 75
» priv.	222,25	— 8 75
Pirelli	3400	— 47
Cartiere Italiane	1010	+ 9
Cartiere Burgo	14900	— 260
Clr	6000	— 45
Acque Potabili	985	— 5
Acqua Roma	733	— 10
Eternit	3300	— —
Ceramiche Pozzi	92,50	+ 1 50

MERCATO RISTRETTO A TORINO

(Rilevazione di prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	24/6	1/7	TITOLI	24/6	1/7
Comit. Ital.	14.450	14.900	Ist. Fin. Lavoro	32.950	29.050
[illegible] Italiano	1.450	1.370	Manif. Cuneese	3.850	3.850
Banco di Roma	14.700	14.150	C. S. A.	15.400	14.900
Banco Ambros.	9.250	9.250	[illegible] Savigliano	250	200
America e Italia	1.800	1.730	Imm. Vittoria	11.900	11.700
Pop. di Novara	15.100	15.000	Cost	8.800	8.100
Finanz priv.	5.500	5.450			

Diritti Banca Popolare di Novara: 4.800.

LONDRA
da 548,2 a 554,8

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Bowater Paper (58 1/4); British

Sta per avere inizio il periodo delle grandi vacanze

Sulle autostrade attenti al sonno

Il pericoloso fenomeno dell'ipnosi - Per combatterlo: cibi leggeri, ventilare l'abitacolo, variare la velocità

Nel 1967 si sono avuti sulle autostrade italiane 3776 incidenti, il 16 per cento dei quali dovuti — secondo le circostanze presunte — allo stato psico-fisico dei guidatori. E in questa casistica è al primo posto la sonnolenza, il cosiddetto «colpo di sonno», imputabile a 451 sinistri con 26 morti e 600 feriti. In assoluto, sempre sulle autostrade, la sonnolenza risulta numericamente al 4° posto tra le cause presunte di incidenti.

Ecco dunque chiaramente individuato uno dei maggiori nemici della sicurezza nella marcia autostradale: l'insorgere di uno stato di sonnolenza che, pur non essendo a rigore la stessa cosa, viene anche indicato come «ipnosi dell'autostrada». Secondo medici e ricercatori, alla base di questo fenomeno sono turbe sia della sfera psichica che di quella fisica. In primo luogo la fatica, che può essere attinente a entrambi i campi. La fatica può avere origine nel semplice eccesso di ore di guida, o in un precedente stato di anormale tensione nervosa per fatti anche estranei alla guida, o da difficoltà di digestione per un pasto troppo pesante.

Evidentemente, questi fattori incidono negativamente sulla sicurezza degli automobilisti in qualsiasi situazione ambientale, e non soltanto sulle autostrade. Ma per quest'ultime si è accertato che la sonnolenza assume una particolare configurazione patologica: appunto l'ipnosi, di cui i fisiologi che si occupano di questa materia danno questa definizione: «*uno stato di sonnolenza o di autentico sonno che rende i guidatori incapaci di prendere decisioni pronte, essendo i tempi di reazione ritardati, e la visione periferica e l'attenzione grandemente diminuite*».

Si è accertato che l'insorgenza del fenomeno non sempre è dovuta a una delle cause patologiche sopra ricordate, tanto vero che lo stato ipnotico sulle autostrade può sopraggiungere anche dopo pochi chilometri di marcia. La colpa principale è della monotonia del tracciato, capace di intorpidire a tal punto i guidatori da portarli a una condizione di autentica minorazione. I rettilinei senza soluzione di continuità, specie se in un ambiente piatto, senza varietà di toni paesaggistici; il minimo impegno da parte del guidatore, che non ha necessità di ricorrere a frequenti cambiate con le braccia e le gambe; la mancanza di qualsiasi stimolo che costringa i sensi e il sistema nervoso a una pur minima ginnastica, sono tutti fattori che possono «innescare» quello stato di sonnolenza, magari a occhi aperti, favorito dal caldo dei mesi estivi, definito appunto «ipnosi dell'autostrada».

Secondo alcuni scienziati, le caratteristiche della sede stradale sono sufficienti a determinare il pericoloso fenomeno, senza l'intervento di altri fattori; secondo altri, invece, si riscontra quasi invariabilmente qualche concausa, come ad esempio un mancato ricambio di aria fresca all'interno della vettura, vibrazioni e rumori ritmici e costanti, eccetera.

Se le opinioni sulla materia sono in parte discordi, l'indicazione dei rimedi è in ultima analisi uniforme. Punto primo, la necessità di muoversi tanto quanto più possibile il tracciato (il discorso vale, è ovvio, soltanto per le costruzioni future), in modo da impegnare l'attenzione del guidatore. E a questo proposito, la tanto deprecata pubblicità stradale, contestabile fin che si vuole quando è davvero causa di danneggiamento del paesaggio, in non pochi casi si rivela provvidenziale, non tanto come elemento di distrazione generica, quanto nel senso di stimolo del senso visivo.

Se poi si ammette che alla determinazione della ipnosi concorrano altre concause, i rimedi possono consistere nel combattere ogni forma di stanchezza: per quella nervosa si ritiene utile l'ingestione di piccole quantità di caffè e frequenti anche se brevissime soste; per l'una e per l'altra l'eliminazione delle fonti di rumorosità costante (può essere sufficiente variare di tanto in tanto la velocità) e la opportuna regolazione del ricambio di aria; infine i medici suggeriscono come prezioso accorgimento una specie di ginnastica alla guida, nel senso di cambiare sovente posizione almeno alla gamba sinistra, spostarsi di tanto in tanto sul sedile, togliere a turno una mano dal volante ed effettuare qualche movimento. E infine, un ruolo importante può essere assegnato, nel caso il guidatore non sia solo a bordo, a chi lo accompagna: la conversazione può sostituire vantaggiosamente qualsiasi altro stimolo visivo per quel meglio chi è al volante.

L'ipnosi dell'autostrada rappresenta un pericolo reale, insidioso, costantemente in agguato. Sovente inosservata, o meglio non sempre ci se ne rende conto; ma ad esempio gli specialisti americani hanno raccolto a proposito una vasta casistica, dalla quale risulta che tante volte si percorre un tratto anche lunghissimo di autostrada in stato di semi-incoscienza, senza ricordare alcun particolare della zona attraversata o sorpassi e sia pur piccoli episodi che a memoria non è riuscita a immagazzinare perché i sensi sono rimasti inerti.

Ferruccio Bernabò

Prima di cominciare un viaggio controllare con cura la macchina

Innanzi tutto, pneumatici, freni, sterzo e fanaleria - Un occhio al motore e all'impianto di raffreddamento - Neppure la carrozzeria va trascurata

Con l'arrivo delle grandi vacanze comincia il tempo dei viaggi. Automobilisti casa-ufficio e vetture adoperate per undici mesi all'anno su percorsi urbani o, al massimo, usate per timide puntate nei dintorni della città, si trovano coinvolti nella caotica circolazione di questi giorni. E se i guidatori devono imporsi prudenza, anche che i veicoli siano controllati prima della partenza. Dovrebbero saperlo tutti, purtroppo gli incidenti che capitano ogni giorno sulle nostre strade dimostrano il contrario.

Pneumatici — Il loro grado di usura deve uniformarsi. Anche se l'Italia basta avere gomme con il battistrada spesso per essere in regola con la legge, tale limite è ritenuto insufficiente, considerando che si compiono lunghe percorrenze con la vettura a pieno carico. Meglio dunque non scendere sotto i 3 mm. Occorre verificare spesso (ogni 2-3 giorni) la pressione — dimenticare la ruota di scorta —, operazione che va compiuta «a freddo».

Freni — Caricare la macchina al massimo ed esigere un «test» la frenata è una strada senza traffico. Controllare le tracce lasciate dai pneumatici e segnalare in officina le eventuali anomalie riscontrate durante la brusca decelerazione. Verificare il liquido dei freni (livello e condizioni) e, se del caso, sostituirlo.

Sterzo — Il volante, girando, non deve incontrare resistenze. In rettilineo, l'auto non deve «tirare» da una sola parte: far correggere l'allineamento delle ruote anteriori. Un chiaro segno di allarme è il differente stato di usura da un pneumatico all'altro. Fare verificare la scatola-sterzo.

Fari — Sistemare in macchina 4 o 5 persone, più il carico dei bagagli significa alterare l'equilibrio della vettura, che tenderà ad abbassarsi nella parte posteriore e ad alzarsi in quella anteriore. In questo modo, l'azione dei proiettori risulterà falsata trasformando un innocuo anabbagliante in pericoloso abbagliante. Controllare le lampade e gli attacchi.

Altre precauzioni da usare. Il *motore* va pulito completamente. Attenzione particolare all'impianto di alimentazione. Cambiare ogni 15 mila km. verificare i filtri dell'olio, la pompa benzina e il carburatore. Farlo regolare in relazione all'indice di ottano assai basso previsto in molti Paesi dell'Est. Importante non trascurare il *sistema di raffreddamento:* sostituire i manicotti di gomma logori, accertarsi del livello dell'acqua nello speciale contenitore del circuito sigillato e, se c'è ancora (ma speriamo di no), togliere il liquido con l'antigelo.

Infine, la *carrozzeria*. Controllare le serrature delle porte, il meccanismo degli alzacristalli, gli attacchi della capote negli spider. Sostituire le spazzole tergicristalli, dare sulla carrozzeria un velo di quei particolari prodotti protettivi anti-sale. Comprando qualche accessorio (tendine anti-sole, foderine, ecc.) si può rendere confortevole anche l'abitacolo più spartano.

fe.

Quattro scorciatoie per l'Europa

Chi si reca in auto all'estero trova un grande ostacolo naturale: le Alpi. Dalle parti di Vienna il Mediterraneo formano un baluardo che, soprattutto d'inverno o nell'affollato periodo delle vacanze, costituisce un serio impaccio al traffico. Ma in questo baluardo si aprono ora quattro trafori stradali che possono far risparmiare tempo e fatica. Eccole, da Ovest ad Est, queste scorciatoie per l'Europa: Tenda, Bianco, San Bernardo e San Bernardino.

TENDA — Lungo 3306 metri è situato fra Cuneo e Francia, a 1320 metri di quota, fra i centri di Limone Piemonte (m. 993) e Tenda (m. 815). Si trova sulla strada n. 20, lunga la direttrice Torino-Nizza. Il transito è gratuito. Costruito nel 1928, risulta la via più rapida per chi voglia recarsi in Costa Azzurra dal Piemonte o dalla Lombardia. Risente dell'età: in carreggiata permette a malapena il passaggio contemporaneo di due veicoli, la volta è piuttosto bassa e non esiste un impianto di aerazione.

BIANCO — Lungo 11.600 m. fra Italia e Francia, a 1380 m di quota (imbocco italiano) e 1274 m (lato francese), fra Courmayeur (m 1228) e Chamonix (m 1037). Si trova sulla statale n. 26, lungo la direttrice Aosta-Ginevra. Inaugurata il 16 luglio 1965, la galleria più lunga del mondo ha una carreggiata di m 7, divisa in due corsie da m 3,50 con marciapiedi da m 0,80. L'autostrada Torino-Aosta collega questo lunnel e quello del San Bernardo alla rete [illegible]. Le tariffe sono a 1000 cmc pagano 2000 lire di pedaggio, 3000 quelle fino a 1780 cmc, 4000 quelle fino a 2400 cmc e 5000 quelle oltre questa cilindrata. Sconto del 40 per cento sui biglietti andata-ritorno validi per una giornata.

GRAN SAN BERNARDO — La sua lunghezza è di 5828 metri, al confine fra Italia e Svizzera, a 1800 metri di quota, tra Etroubles (m 1270) e Bourg-St-Pierre (m 1632). E' situato sulla statale n. 27, gestita dalla direzione Aosta-Berna. Aperta il 25 marzo 1964, la galleria ha una sezione stradale utile di m 7,50 più due marciapiedi di m 0,75 ciascuno. Prezzi: 1300 lire per le auto sino a 1000 cmc; 1900 per quelle sino a 1700; 2500 per quelle sino a 2400; 3000 per quelle oltre i 2400. I primi progetti di questo passaggio alpino risalgono a 120 anni fa.

SAN BERNARDINO — Lungo 6600 metri, questo traforo è situato in Svizzera, a 1600 metri di quota, fra San [illegible] (m 1608) e Hinterrhein (m 1620). Si trova sulla direttrice Milano-Coira, collega il Canton Ticino con quello dei Grigioni e costituisce un'importante via di comunicazione fra la Baviera e l'Italia. Aperto il 1° dicembre 1967, ha una carreggiata di m 7,50 divisa in due corsie. Il transito è gratuito, c'è l'obbligo di non superare gli 80 km orari.

Sta per avere inizio il periodo delle grandi vacanze

Sulle autostrade attenti al sonno

Il pericoloso fenomeno dell'ipnosi - Per combatterlo: cibi leggeri, ventilare l'abitacolo, variare la velocità

Nel 1967 si sono avuti sulle autostrade italiane 3776 incidenti, il 16 per cento dei quali dovuti — secondo le circostanze presunte — allo stato psico-fisico dei guidatori. E in questa casistica è al primo posto la sonnolenza, il cosiddetto «colpo di sonno», imputabile a 451 sinistri con 26 morti e 600 feriti. In assoluto, sempre sulle autostrade, la sonnolenza risulta numericamente al 4° posto tra le cause presunte di incidenti.

Ecco dunque chiaramente individuato uno dei maggiori nemici della sicurezza nella marcia autostradale: l'insorgere di uno stato di sonnolenza che, pur non essendo a rigore la stessa cosa, viene anche indicato come «ipnosi dell'autostrada». Secondo medici e ricercatori, alla base di questo fenomeno sono turbe sia della sfera psichica che di quella fisica. In primo luogo la fatica, che può essere attinente a entrambi i campi. La fatica può avere origine nel semplice eccesso di ore di guida, o in un precedente stato di anormale tensione nervosa per fatti anche estranei alla guida, o da difficoltà di digestione per un pasto troppo pesante.

Evidentemente, questi fattori incidono negativamente sulla sicurezza degli automobilisti in qualsiasi situazione ambientale, e non soltanto sulle autostrade. Ma per quest'ultime si è accertato che la sonnolenza assume una particolare configurazione patologica: appunto l'ipnosi, di cui i fisiologi che si occupano di questa materia danno questa definizione: «*uno stato di sonnolenza o di autentico sonno che rende i guidatori incapaci di prendere decisioni pronte, essendo i tempi di reazione ritardati, e la visione periferica e l'attenzione grandemente diminuite*».

Si è accertato che l'insorgenza del fenomeno non sempre è dovuta a una delle cause patologiche sopra ricordate, tanto vero che lo stato ipnotico sulle autostrade può sopraggiungere anche dopo pochi chilometri di marcia. La colpa principale è della monotonia del tracciato, capace di intorpidire a tal punto i guidatori da portarli a una condizione di autentica minorazione. I rettilinei senza soluzione di continuità, specie se in un ambiente piatto, senza varietà di toni paesaggistici; il minimo impegno da parte del guidatore, che non ha necessità di ricorrere a frequenti cambiate con le braccia e le gambe; la mancanza di qualsiasi stimolo che costringa i sensi e il sistema nervoso a una pur minima ginnastica, sono tutti fattori che possono «innescare» quello stato di sonnolenza, magari a occhi aperti, favorito dal caldo dei mesi estivi, definito appunto «ipnosi dell'autostrada».

Secondo alcuni scienziati, le caratteristiche della sede stradale sono sufficienti a determinare il pericoloso fenomeno, senza l'intervento di altri fattori; secondo altri, invece, si riscontra quasi invariabilmente qualche concausa, come ad esempio un mancato ricambio di aria fresca all'interno della vettura, vibrazioni e rumori ritmici e costanti, eccetera.

Se le opinioni sulla materia sono in parte discordi, l'indicazione dei rimedi è in ultima analisi uniforme. Punto primo, la necessità di muoversi tanto quanto più possibile il tracciato (il discorso vale, è ovvio, soltanto per le costruzioni future), in modo da impegnare l'attenzione del guidatore. E a questo proposito, la tanto deprecata pubblicità stradale, contestabile fin che si vuole quando è davvero causa di danneggiamento del paesaggio, in non pochi casi si rivela provvidenziale, non tanto come elemento di distrazione generica, quanto nel senso di stimolo del senso visivo.

Se poi si ammette che alla determinazione della ipnosi concorrano altre concause, i rimedi possono consistere nel combattere ogni forma di stanchezza: per quella nervosa si ritiene utile l'ingestione di piccole quantità di caffè e frequenti anche se brevissime soste; per l'una e per l'altra l'eliminazione delle fonti di rumorosità costante (può essere sufficiente variare di tanto in tanto la velocità) e la opportuna regolazione del ricambio di aria; infine i medici suggeriscono come prezioso accorgimento una specie di ginnastica alla guida, nel senso di cambiare sovente posizione almeno alla gamba sinistra, spostarsi di tanto in tanto sul sedile, togliere a turno una mano dal volante ed effettuare qualche movimento. E infine, un ruolo importante può essere assegnato, nel caso il guidatore non sia solo a bordo, a chi lo accompagna: la conversazione può sostituire vantaggiosamente qualsiasi altro stimolo visivo per quel meglio chi è al volante.

L'ipnosi dell'autostrada rappresenta un pericolo reale, insidioso, costantemente in agguato. Sovente inosservata, o meglio non sempre ci se ne rende conto; ma ad esempio gli specialisti americani hanno raccolto a proposito una vasta casistica, dalla quale risulta che tante volte si percorre un tratto anche lunghissimo di autostrada in stato di semi-incoscienza, senza ricordare alcun particolare della zona attraversata o sorpassi e sia pur piccoli episodi che a memoria non è riuscita a immagazzinare perché i sensi sono rimasti inerti.

Ferruccio Bernabò

Prima di cominciare un viaggio controllare con cura la macchina

Innanzi tutto, pneumatici, freni, sterzo e fanaleria - Un occhio al motore e all'impianto di raffreddamento - Neppure la carrozzeria va trascurata

Con l'arrivo delle grandi vacanze comincia il tempo dei viaggi. Automobilisti casa-ufficio e vetture adoperate per undici mesi all'anno su percorsi urbani o, al massimo, usate per timide puntate nei dintorni della città, si trovano coinvolti nella caotica circolazione di questi giorni. E se i guidatori devono imporsi prudenza, anche che i veicoli siano controllati prima della partenza. Dovrebbero saperlo tutti, purtroppo gli incidenti che capitano ogni giorno sulle nostre strade dimostrano il contrario.

Pneumatici — Il loro grado di usura deve uniformarsi. Anche se l'Italia basta avere gomme con il battistrada spesso per essere in regola con la legge, tale limite è ritenuto insufficiente, considerando che si compiono lunghe percorrenze con la vettura a pieno carico. Meglio dunque non scendere sotto i 3 mm. Occorre verificare spesso (ogni 2-3 giorni) la pressione — dimenticare la ruota di scorta —, operazione che va compiuta «a freddo».

Freni — Caricare la macchina al massimo ed esigere un «test» la frenata è una strada senza traffico. Controllare le tracce lasciate dai pneumatici e segnalare in officina le eventuali anomalie riscontrate durante la brusca decelerazione. Verificare il liquido dei freni (livello e condizioni) e, se del caso, sostituirlo.

Sterzo — Il volante, girando, non deve incontrare resistenze. In rettilineo, l'auto non deve «tirare» da una sola parte: far correggere l'allineamento delle ruote anteriori. Un chiaro segno di allarme è il differente stato di usura da un pneumatico all'altro. Fare verificare la scatola-sterzo.

Fari — Sistemare in macchina 4 o 5 persone, più il carico dei bagagli significa alterare l'equilibrio della vettura, che tenderà ad abbassarsi nella parte posteriore e ad alzarsi in quella anteriore. In questo modo, l'azione dei proiettori risulterà falsata trasformando un innocuo anabbagliante in pericoloso abbagliante. Controllare le lampade e gli attacchi.

Altre precauzioni da usare. Il *motore* va pulito completamente. Attenzione particolare all'impianto di alimentazione. Cambiare ogni 15 mila km. verificare i filtri dell'olio, la pompa benzina e il carburatore. Farlo regolare in relazione all'indice di ottano assai basso previsto in molti Paesi dell'Est. Importante non trascurare il *sistema di raffreddamento:* sostituire i manicotti di gomma logori, accertarsi del livello dell'acqua nello speciale contenitore del circuito sigillato e, se c'è ancora (ma speriamo di no), togliere il liquido con l'antigelo.

Infine, la *carrozzeria*. Controllare le serrature delle porte, il meccanismo degli alzacristalli, gli attacchi della capote negli spider. Sostituire le spazzole tergicristalli, dare sulla carrozzeria un velo di quei particolari prodotti protettivi anti-sale. Comprando qualche accessorio (tendine anti-sole, foderine, ecc.) si può rendere confortevole anche l'abitacolo più spartano.

fe.

Quattro scorciatoie per l'Europa

Chi si reca in auto all'estero trova un grande ostacolo naturale: le Alpi. Dalle parti di Vienna il Mediterraneo formano un baluardo che, soprattutto d'inverno o nell'affollato periodo delle vacanze, costituisce un serio impaccio al traffico. Ma in questo baluardo si aprono ora quattro trafori stradali che possono far risparmiare tempo e fatica. Eccole, da Ovest ad Est, queste scorciatoie per l'Europa: Tenda, Bianco, San Bernardo e San Bernardino.

TENDA — Lungo 3306 metri è situato fra Cuneo e Francia, a 1320 metri di quota, fra i centri di Limone Piemonte (m. 993) e Tenda (m. 815). Si trova sulla strada n. 20, lunga la direttrice Torino-Nizza. Il transito è gratuito. Costruito nel 1928, risulta la via più rapida per chi voglia recarsi in Costa Azzurra dal Piemonte o dalla Lombardia. Risente dell'età: in carreggiata permette a malapena il passaggio contemporaneo di due veicoli, la volta è piuttosto bassa e non esiste un impianto di aerazione.

BIANCO — Lungo 11.600 m. fra Italia e Francia, a 1380 m di quota (imbocco italiano) e 1274 m (lato francese), fra Courmayeur (m 1228) e Chamonix (m 1037). Si trova sulla statale n. 26, lungo la direttrice Aosta-Ginevra. Inaugurata il 16 luglio 1965, la galleria più lunga del mondo ha una carreggiata di m 7, divisa in due corsie da m 3,50 con marciapiedi da m 0,80. L'autostrada Torino-Aosta collega questo lunnel e quello del San Bernardo alla rete [illegible]. Le tariffe sono a 1000 cmc pagano 2000 lire di pedaggio, 3000 quelle fino a 1780 cmc, 4000 quelle fino a 2400 cmc e 5000 quelle oltre questa cilindrata. Sconto del 40 per cento sui biglietti andata-ritorno validi per una giornata.

GRAN SAN BERNARDO — La sua lunghezza è di 5828 metri, al confine fra Italia e Svizzera, a 1800 metri di quota, tra Etroubles (m 1270) e Bourg-St-Pierre (m 1632). E' situato sulla statale n. 27, gestita dalla direzione Aosta-Berna. Aperta il 25 marzo 1964, la galleria ha una sezione stradale utile di m 7,50 più due marciapiedi di m 0,75 ciascuno. Prezzi: 1300 lire per le auto sino a 1000 cmc; 1900 per quelle sino a 1700; 2500 per quelle sino a 2400; 3000 per quelle oltre i 2400. I primi progetti di questo passaggio alpino risalgono a 120 anni fa.

SAN BERNARDINO — Lungo 6600 metri, questo traforo è situato in Svizzera, a 1600 metri di quota, fra San [illegible] (m 1608) e Hinterrhein (m 1620). Si trova sulla direttrice Milano-Coira, collega il Canton Ticino con quello dei Grigioni e costituisce un'importante via di comunicazione fra la Baviera e l'Italia. Aperto il 1° dicembre 1967, ha una carreggiata di m 7,50 divisa in due corsie. Il transito è gratuito, c'è l'obbligo di non superare gli 80 km orari.

La «Sigma Grand Prix» a Los Angeles

Anche negli S.U. vivo interesse per la monoposto «sicura» Pininfarina

Anche recente «Auto Expo '69» di Los Angeles, molto interesse ha destato nel pubblico la «vettura da corsa» Sigma Grand Prix realizzata dalla Pininfarina in collaborazione con [illegible], piloti ed esperti internazionali

E' DIVENTATO IL PAESE PIU' MOTORIZZATO DEL MONDO

In Canada un veicolo ogni due abitanti

Attualmente la circolazione è di 7.700.000 vetture, autocarri e autobus - La produzione locale (1.177.000 unità nel '68) è totalmente controllata dalle Case statunitensi - Incremento delle importazioni

(Nostro servizio particolare)

Toronto, 1 luglio.

In Canada sono stati prodotti nello scorso anno 1.177.000 autoveicoli, di cui 899.000 vetture. E' un consuntivo considerevole, che rappresenta un aumento del 24 % sul '67. Sempre nel '68, si sono esportati 300.000 automezzi.

Di fronte a queste cifre il Canada può essere considerato una grande potenza industriale. Eppure, nelle cronache automobilistiche non si parla quasi mai della produzione canadese.

Il motivo di questo silenzio consiste principalmente nel fatto che per la sua totalità, o quasi, la produzione di autoveicoli in Canada non costituisce altro che una estensione di quella statunitense, o se vogliamo una vera e propria «dépendence», poiché tutte le marche degli Stati Uniti hanno uno o più stabilimenti nel paese vicino e amico, stabilimenti che pur lavorando spesso a ciclo completo e integrale, non progettano tuttavia alcun modello originale. Ed è forse a causa della mancanza di questa determinante scintilla, costituita dalla concezione propria di motori, parti meccaniche e carrozzerie, che deriva una specie di indifferenza davanti a un fenomeno industriale pur così rilevante.

Le prime costruzioni automobilistiche nel Canada nel 1904, quando per prima la Ford aprì una sua filiazione, ed in quell'anno produsse solo 114 veicoli. Seguirono la General Motors nel 1908 e la Chrysler nel 1925. E gli impianti andarono via via potenziandosi.

Nel 1965 il ritmo annuale di produzione era salito a oltre 415.000 unità, ma solamente undici anni più tardi poteva superare il traguardo delle 500.000 che proprio lo scorso anno risultò più che raddoppiato. I dipendenti dell'industria automobilistica canadese sono oltre 50 mila. Attualmente, soltanto due Case europee (la svedese Volvo e la Renault) posseggono impianti di montaggio, mentre si aprono possibilità anche per l'industria giapponese.

L'elevato reddito medio del Paese ha come conseguenza una densità automobilistica fra le più alte del mondo: un autoveicolo ogni due abitanti. La circolazione nel 1968 montava infatti a [illegible] unità (di cui 6.167.000 vetture), e le stime per il 1970 puntano su un totale di 6.775.000 vetture e [illegible] veicoli industriali.

Se si tiene anche conto che attualmente nel Canada oltre il 15 per cento delle famiglie possiede due o più vetture, si può concludere che questo paese costituisce uno dei più interessanti mercati per le Case europee e nipponiche, nonostante la massiccia presenza delle fabbriche statunitensi. Le importazioni sono infatti in continuo aumento (413 mila unità nel 1968, un aumento del 30 per cento sul '67) e interessanti possibilità per il futuro anche per le Case italiane, che nel 1968 avevano esportato 1969 autoveicoli, saliti nel 1967 a 2369 e poi a 3620 nel 1968, e quest'anno il livello continua a progredire. Va anzi segnalato che le vendite della Fiat hanno registrato l'anno scorso uno dei più elevati incrementi: il 68,5 per cento.

Dal 1965 fra gli Stati Uniti e il Canada esiste una unione doganale automobilistica che finora ha consentito il libero transito di 2.000.000 di nuovi automezzi fra i due paesi.

In tal modo le Case statunitensi si avvalgono ora degli stabilimenti canadesi per rifornire gli agenti di vendita operanti non lontano dal confine, risparmiando così tempo e danaro; oppure utilizzano parzialmente gli impianti del Canada quando si verificano in patria prolungati scioperi e viceversa.

c. g.

UN SETTORE DELL'AUTO IN CONTINUA EVOLUZIONE

Ieri accessori, oggi dispositivi di serie

Dieci anni fa l'impianto di riscaldamento e il lavavetro venivano montati solo su richiesta - Ora, sulla «130», cambio automatico e servosterzo sono forniti direttamente dalla Fiat - Sarà così anche per l'aria condizionata? - I nuovi «accessori»

La nuova Fiat 130 è caratterizzata, oltre che da dimensioni e prestazioni da grande vettura europea, anche dal fatto di essere dotata di cambio automatico e servosterzo quali normali accessori di serie. D'accordo che la classe della vettura è di un livello superiore, ma la sua dotazione consente di affermare che ci si trova di fronte ad un importante evoluzione nel campo degli accessori.

Il termine stesso è curioso: presuppone qualcosa di superfluo e comunque aggiunto in un secondo tempo, e tuttavia sono chiamati accessori anche le gomme ed i fari, cioè quelle parti che vengono generalmente costruite dalla fabbrica di automobili vera e propria, e che gli anglosassoni definiscono (con giusta proprietà) «componenti».

C'è un motivo storico, ed è che nel primo periodo della motorizzazione le Case vendevano gli autotelai effettivamente spogli di tutto, carrozzeria compresa, e la vettura veniva poi completata dai carrozzieri secondo i gusti del singolo cliente. Fu probabilmente Henry Ford a stabilire che la macchina dovesse essere fatta in serie e completata in fabbrica, senza nulla più concedere alla scelta, nemmeno il colore che, come è noto, per il leggendario modello «T», poteva essere solo nero.

Le cose sono molto cambiate e continuano a cambiare, a tal punto che l'industria offre oggi un sempre maggior numero di «accessori» di serie ed una altrettanto vasta gamma di «optionali» a richiesta, talché l'industria specializzata appunto negli accessori deve continuamente trovare nuovi argomenti da proporre ai clienti.

Dieci anni fa è poco più considerati accessori l'impianto di riscaldamento ed il lavavetro, non parlare della radio, certi strumenti di bordo, ecc. Oggi non solo il riscaldamento ed il lavavetro, ma anche il tergicristallo a cadenza regolabile si trovano su vetture utilitarie come ad esempio la 128. Tra quelli che possiamo ancora chiamare accessori, citiamo i pneumatici con fascia bianca ed i cerchioni in lega leggera, che hanno sostituito quelli a raggi come suggestione sportiva.

Il prossimo futuro ci porterà probabilmente a considerare di normale dotazione quelli che oggi sono accessori di lusso, come il cambio automatico, proprio perché questo dispositivo è affatto un accessorio, il logico complemento del motore a scoppio, permettendo una condotta più riposata e sicura della vettura. Lo stesso si può dire dell'aria condizionata, montata di serie solo in rarissimi casi e che tuttavia sembra l'inevitabile svolta per arrivare ad una vettura completamente silenziosa e confortevole, con i finestrini ermeticamente chiusi.

Attualmente si assiste ad una dura lotta tra due autentici accessori che si contendono il primato nel campo dello svago in auto: si tratta della radio e dei giranastri. Quest'ultimo ha un certo senso il vantaggio della novità. Ai vantaggi certi della informazione e della maggiore varietà dei programmi, la radio affianca anche degli svantaggi, come il canone di abbonamento ed i disturbi che non sempre si riescono ad evitare. Il giranastri è semplice e pratico e, con un poco di fantasia, non ci sono limiti ai programmi che è possibile immagazzinare nelle «cartucce». Naturalmente, per ovviare al riparo da ogni sorpresa l'industria ha risolto il problema fabbricando l'apparecchio combinato radio e giranastri, magari stereofonico.

Sulla Fiat 130 la leva selettrice del cambio automatico è al centro del mobiletto

Ci sono poi accessori funzionali ed altri meno: tra i primi si possono annoverare le tendine parasole (che conservano la visibilità verso l'esterno) per il lunotto posteriore e quelle lampade a braccio flessibile che servono veramente per vederci in macchina, di buio, meglio delle varie «plafoniere» applicate nell'abitacolo.

Godono un certo successo anche gli accessori inutili come fregi, borchie, mascherine e tutto quello che serve a «personalizzare» la vettura; un po' meno quelli più tecnicamente sofisticati come gli strumenti speciali (contagiri, termometri): c'è da immaginare che, sulla scorta di quanto sta succedendo in Paesi più motorizzati, anche da noi compia un'evoluzione gli accessori utili e funzionali, meglio se montati in serie.

Gianni Rogliatti

Uno stabilimento per motori rotativi

Lo costruirà nella Sarre la società mista Citroën-NSU

Lussemburgo, 1 luglio.

Il Consiglio di amministrazione della società Comotor s.a. di Lussemburgo, nella quale la Citroën s.a. di Parigi e la NSU Motorenwerke a.g. di Neckarsulm hanno una eguale partecipazione, ha deciso di raddoppiare l'attuale capitale di 100.000.000 di franchi lussemburghesi.

La Società Comotor ha deciso di acquistare nella Sarre un terreno di un milione di mq allo scopo di costruire uno stabilimento destinato a produrre in grande serie i motori rotativi NSU-Wankel. Il nuovo impianto dovrebbe essere ultimato alla fine del [illegible]

Nuovo impianto Renault

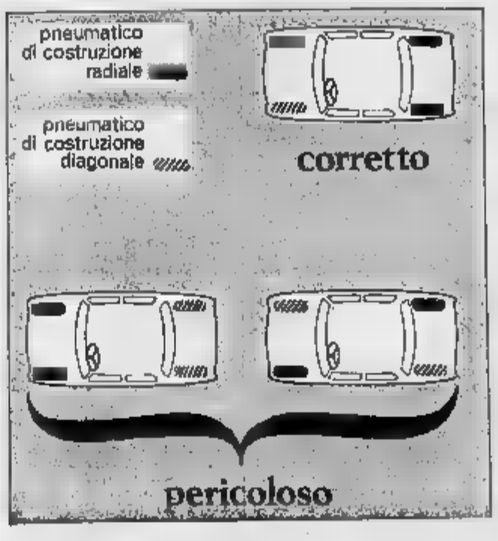
Parigi, 1 luglio.

La Régie Renault ha deciso la costruzione di uno stabilimento di montaggio nella regione del Nord-Pas de Calais.

Situato su un terreno di 300 ettari, allo svincolo di Douai sulla strada di Arras, questo stabilimento entrerà in funzione nel 1972, e avrà una superficie di 600 mila mq coperti. Impiegherà [illegible] i suoi effettivi saranno portati a circa 10.000 quando avrà raggiunto il pieno sviluppo con una produzione di oltre 1000 [illegible] al giorno.

RISPOSTE AI LETTORI

I pneumatici radiali



Ho letto l'articolo della scorsa settimana relativo ai pneumatici radiali e vorrei un maggiore chiarimento circa l'eventuale impiego di due soli di essi: più precisamente se l'asserita convenienza di montarli sulle ruote posteriori deriva dal fatto che queste sono motrici. E per le auto a trazione anteriore? *(G. P. A., Torino)*

Per maggior chiarezza pubblichiamo uno schemino riguardante il montaggio su una vettura di due pneumatici radiali e di due di tipo normale. Precisiamo che la maggior parte delle Case costruttrici di pneumatici raccomanda sempre il montaggio dei radiali alle ruote posteriori, e questo per le caratteristiche proprie dei pneumatici.

Il fenomeno particolare di vetture a trazione anteriori sarebbe risolvere più correttamente montando tutte e quattro le gomme dello stesso tipo.

IN CAMPO

Biciclette senza strade

(Il significato di certi incidenti - Il ciclismo deve adeguarsi ai tempi - Corridori e «week-end»)

Sabato scorso, a Vicenza, durante una gara per dilettanti, un ciclista di diciannove anni è stato investito in pieno da un'auto che procedeva in senso inverso ed è morto poco dopo senza neppure aver ripreso conoscenza; altri quattro corridori, vittime di incidenti analoghi, sono stati ricoverati in ospedale con ferite varie. Quasi contemporaneamente, a Lecco nel G. P. Valsassina, parecchi automobilisti, esasperati, hanno aggredito gli organizzatori ed i concorrenti di una corsa di professionisti. Il traffico era stato fermato, si era creata interminabili code di vetture.

Correre in bicicletta sta diventando un rischio. Il ciclismo vive d'estate: sono d'estate le nostre strade sono sempre più intasate di vetture, specie il sabato e la domenica quando la gente lascia la città per andare a cercare un po' di refrigerio al mare o in montagna. Senza contare il movimento di turisti stranieri: si calcola che da giugno a settembre il parco-auto circolante in Italia aumenti di oltre quattro milioni di unità.

Il ciclismo deve adeguarsi ai tempi: il traffico aumenta vertiginosamente, organizzare una corsa diventa sempre più difficile, gli automobilisti non sopportano di mettersi in coda per mezz'ora in attesa siano passati tutti i ciclisti (specie si tratta di quasi sconosciuti, come accade per le gare minori). Un rimedio forse ci sarebbe: escludere sempre dal tracciato delle vie di maggior comunicazione, organizzare un maggior numero di prove su circuiti chiusi.

Si tratta però di rimedi facili in teoria, difficili da mettere in pratica. Pieri Bassano, uno dei più noti organizzatori piemontesi, dice: «*Sport e pubblicità sono legati da vincoli sempre più profondi. I fondi per allestire gare di dilettanti, ad esempio, vengono messi a disposizione soprattutto da grosse industrie, le quali pretendono in cambio, per ovvie ragioni, che alle gare assista il maggior numero possibile di spettatori. Quindi i ciclisti devono passare in posti frequentati, non solo su stradicciole secondarie. Se si accettano certe condizioni, il ciclismo dilettantistico può anche morire*».

Abbiamo sentito anche il parere di un direttore sportivo, Graglia, del C. S. Fiat: «*L'insofferenza di cui hanno dato prova in parecchie occasioni gli automobilisti — ha detto — è assolutamente esagerata: in fondo le attese difficilmente superano i cinque minuti, c'è appena il tempo per fumare una sigaretta e poi si può ripartire. In genere si tratta di persone che non hanno pressanti impegni di lavoro, si tratta di turisti per i quali il tempo ha valore relativo, perché quasi tutte le corse si svolgono in giorni festivi. Gli organizzatori, però, a volte esagerano, tengono il traffico bloccato per un tempo superiore al necessario: questo provoca indisciplina, a volte può anche incidenti. Non sempre la polizia stradale ha al seguito dei corridori uomini sufficienti per garantire che tutto sia regolare*».

Quest'ultimo è un problema che però, a quanto afferma il maggiore Sandrone, non riguarda il Piemonte: «*Da noi — ha detto l'ufficiale — non avvengono mai episodi gravi: al massimo qualche automobilista si lascia andare a gesti di insofferenza, ma i miei uomini non reagiscono e riescono a fare in modo che le corse procedano senza incidenti*».

Ma nelle altre regioni gli incidenti avvengono, e purtroppo sempre più frequenti. Forse la colpa principale è della pubblicità. Ma è l'aiuto della pubblicità il ciclismo forse non esisterebbe. Sembra un circolo chiuso, purtroppo.

Maurizio Caravella

Gruppo compatto a Charleville

Basso allo sprint superato da Leman

Il velocista italiano manca di un soffio il secondo successo al Tour - Reybroeck, 3° all'arrivo, retrocesso per scorrettezze - Stevens sempre maglia gialla

Il vittorioso sprint di Leman: a destra, Basso sta recuperando, ma è troppo tardi (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Charleville, 1 luglio.

Una tappa piena di emozioni, risolta da una fuga del gruppo a ranghi folti. Primo Leman, un ragazzone belga di ventidue anni, al suo secondo anno di professionismo, specialista nel farsi luce negli «sprints» agli altri. Secondo Basso, che ha migliorato così la sua posizione nella speciale classifica a punti. Stevens sempre in maglia gialla. Ed i favoriti tutti insieme.

Una parentesi, insomma, di calma relativa, ma non bisogna credere che oggi il Tour non sia stato vivace. C'è stata battaglia, ed il maggior merito tocca al signor Timmermann, il quale a quanto sembra si diletta di fughe solitarie.

Timmermann, quando gli capita, tenta il gran colpo. Esce dal gruppo e, siccome non è troppo famoso, lo lasciano andare.

Lo ha fatto una volta nel Tour del '65, lo ha fatto l'anno scorso nel giro del Belgio, lo ha fatto quest'anno nella Parigi-Nizza. Scappa, conquista vantaggi astronomici. Poi non ha fortuna e lo riacciuffano. Anche oggi Timmermann non ha cambiato regola. S'è messo in fuga al via ed è rimasto solo per circa centocinquanta chilometri, ad un certo punto precedeva il grosso di quasi diciotto minuti. Se fosse un campione, bene o male avrebbe tenuto duro, riuscendo a giungere sino al traguardo. Ma Timmermann campione non è e così, al chilometro 154, è visto acciuffare il portoghese Agostinho, che a sua volta era riuscito ad evadere dal gruppo.

I due, per un breve tratto, restavano insieme, quindi Agostinho forzava il ritmo e Timmermann si arrendeva. A caccia del portoghese si metteva allora Polidori, controllato da Matignon, compagno di squadra di Agostinho. Il marchigiano si impegnava in un eccellente inseguimento. I due, però, quando più in vista del battistrada, venivano presi a loro volta da Allig, Tosello, Wright, Gonzales, Van Closter e Lopez Rodriguez, che si portavano a rimorchio la Maglia Gialla.

La pattuglia piombava su Agostinho e proprio la presenza di Stevens induceva a pensare che l'episodio si sarebbe subito spento, invece Allig si gettava all'avventura con incredibile slancio ed i due spagnoli gli davano una mano. Chilometri e chilometri a cinquanta di media, fin quasi alla periferia di Charleville. Qui il gruppo operava il ricongiungimento e si batteva in una lunga volata. Leman, forte per conto suo, aveva l'aiuto di De Vlaeminck ed i due atleti della «Flandria» erano in testa al trecento metri dallo striscione.

Basso tardava a trovare un varco. Doveva sbrigarsela da solo. Si faceva luce at 250 metri, passando con notevole rischio tra Merckx e Reybroeck. Cercava disperatamente di rimontare, ma il «rush» finale, di notevole potenza, gli permetteva soltanto di conquistare il secondo posto alle spalle di Leman. Terzo Reybroeck, quarto Dancelli (che, come Basso, aveva compiuto la volata da solo, mentre evidentemente le sarebbe stato meglio se i due si fossero accordati). Quinto Zandegù che, poco dopo, protestava d'esser stato trattenuto per i pantaloncini da Reybroeck, mentre questi sosteneva la tesi esattamente contraria. La giuria alla fine dava ragione all'italiano, retrocedendo il belga all'ultimo posto.

Classifica invariata. Per quanto riguarda gli italiani, da registrare due cadute, una di Bianco ed un'altra di Guerra, entrambe senza serie conseguenze. Dei grandi protagonisti, poche le novità. Merckx parla poco. Pochissimo addirittura. Però si spiega con i fatti, è pronto ad approfittare di ogni occasione: pure oggi, su uno degli innumerevoli saliscendi, ha cercato l'azione di sorpresa e Gimondi ha dovuto impegnarsi a fondo per neutralizzare il tentativo.

Anche Gimondi, comunque, pare in forma. Poulidor e Pingeon, canto loro, attaccano mai. Risparmio energie o incapacità di un miglior rendimento?

Gigi Boccacini

I «piemontesi» in pista stasera al Motovelodromo

Si disputano oggi, al Motovelodromo in Casale, i campionati piemontesi in pista.

La prima parte della riunione, cui avranno luogo batterie della prova a le qualificazioni dell'inseguimento, è in programma dal tardo pomeriggio, dalle ore 17 alle ore 19. In serata, poi, dalle ore 21 in avanti, si svolgeranno le semifinali e le finali dei quattro specialità.

Proteste di Basso

«Dancelli in volata mi ha aiutato»

Charleville, 1 luglio.

Marino Basso ha mancato di un soffio la seconda vittoria di tappa, al ritorno del Tour sulle strade francesi. Il velocista vicentino non ha però eccessive recriminazioni, si limita a spiegare perché la sfortuna stavolta gli ha voltato le spalle: «Sono scattato ai 250 metri — ha detto — per evitare di essere "chiuso" in una volata tumultuosa, invece mi sono trovato egualmente stretto fra Merckx e Reybroeck. Quando mi sono svincolato Leman era già lanciato alla ruota di Vlaeminck. Mi sono impegnato a fondo, ma non sono più riuscito a superarlo. Avrei avuto bisogno di aiuto per sbrigarmela con avversari avevano ciascuno un punto di appoggio, e invece ho dovuto sbrigarmela da solo».

Basso formula precise accuse, ma l'allusione a Dancelli, che ha fatto la volata per conto suo, con scarsi risultati, è fin troppo chiara. Nelle file della Molteni l'atmosfera dunque ad piuttosto tesa.

g. pig.

Ordine d'arrivo e classifica

ORDINE D'ARRIVO: 1. Leman, 213 chilometri in 5 ore 56' e 15", alla media di km. 36,584 (abbuono 20"); 2. Basso, s. t. (abbuono 10"); 3. Dancelli; 4. Zandegù; 5. Nassen; 6. Janssen; 7. Van Looy; 8. De Vlaeminck; 9. Bellone. Segue tutto il gruppo con lo stesso tempo di Leman.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Stevens in 14 ore 3'17"; 2. Merckx a 12"; 3. Allig a 28"; 4. Janssen a 32"; 5. Grosskost, stesso tempo; 6. Gimondi a 41"; 7. Bracke a 43"; 8. Poulidor a 47"; 9. Vianelli, stesso tempo; 10. Schutz a 49"; 11. Wright a 57"; 12. Pingeon, s. t.

Ecco gli altri piazzamenti degli italiani: 21. Balmamion a 1'13"; 38. Panizza a 1'39"; 41. Basso a 1'50"; 42. Ferretti a 1'51"; 46. Dancelli a 2'12"; 49. Santambrogio a 3' e 59"; 50. Anni a 4'16"; 53. Carletto a 6'21"; 78. Poggiali a 11'71"; 86. Scandelli a 11'57"; 107. Guerra a 13'28".

Tappa odierna e

PERCORSO — Oggi è la quarta tappa del Tour, la Charleville-Nancy di 214 chilometri. Il tracciato, ricco di saliscendi, presenta un colle di quarta categoria (la Cote de Thiaucourt) ad una sessantina di chilometri dal traguardo.

TELEVISIONE — La tv si collegherà con Nancy (programma nazionale, ore 17,30) per trasmettere in «diretta» fasi finali e l'arrivo della

L'ex-trainer Parola, giocatori e tifosi spettatori della vicenda

Il Napoli, una volta club miliardario assediato dagli ufficiali giudiziari

Ieri nella sede c'era soltanto un contabile, asserragliato al quarto piano - Invano gli è stato chiesto di aprire la porta per permettere il pignoramento dei mobili - Versati «in extremis» 15 miliuni al fisco per ritardare il provvedimento

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 1 luglio.

E' stata rinviata di quarantotto ore la vendita all'asta dei mobili e delle suppellettili della Società calcio Napoli. Sembra che il ragioniere del sodalizio sia riuscito a trovare un prestito di quindici milioni ed abbia tacitato momentaneamente il fisco che vanta un credito di 140 milioni per tasse arretrate. Era corsa voce che l'anticipo della somma fosse stato sborsato all'ultimo momento dal padre del presidente, ing. Modesto Ferlaino, il quale, interpellato per telefono, ha però smentito il suo interessamento nella vicenda.

Stamane in via Chiatamone c'era una folla di tifosi, giornalisti e fotografi accorsi per assistere agli sviluppi della grave situazione che ha avuto momenti farseschi. Tra costoro erano anche Parola, giunto a Napoli per il saldo di un credito, alcuni giocatori della squadra giovanile che non hanno ancora percepito le loro spettanze, un gruppo di impiegati del club miliardario in base ai favolosi incassi delle campagne abbonamenti, che sono stati inviati in ferie prima del tempo. Asserragliato al quarto piano negli uffici della società sportiva si trovava soltanto il contabile Pinelli col compito di non cedere a nessuno.

Verso le nove, due ufficiali giudiziari — Moschetti e Cianciulli — hanno fatto la loro apparizione con camion e facchini per prelevare i mobili. Invano essi hanno tentato di eseguire il provvedimento. Dopo lunghe ore di attesa hanno richiesto l'intervento della polizia. Frattanto il contabile Pinelli è riuscito a raggiungere telefonicamente il presidente Ferlaino a Milano ed altri consiglieri per cercare di sbloccare la pesante situazione.

Il dirigente dott. Volpe si recava all'Intendenza di Finanza per una nuova proroga, mentre altri facevano il giro della città alla ricerca di qualcuno disposto a sborsare per il Napoli qualcosa come quindici milioni di lire. Non si sa se si sia trattato di un benefattore o di un usurario, ma è certo che verso le 14,30 il fisco ha capitolato di fronte all'offerta di 15 milioni in contanti, adottando la saggia decisione di attendere altri due giorni per incassare l'intera somma dovuta.

I mobili restano sempre pignorati, ma forse la vendita di qualche «gioiello» della squadra salverà il sodalizio dal grave affronto.

Adriaco Luise

Firenze avrà lo stadio per 80 mila persone

Firenze, 1 luglio.

La Fiorentina avrà uno stadio per 80 mila persone: l'accordo fra la società viola e il Comune di Firenze è stato in linea di massima raggiunto. Per l'ampliamento dello Stadio Comunale sarà a Firenze il 9 luglio l'architetto P. Luigi Nervi.

Frattanto, oggi, il presidente della Fiorentina, commendator Nello Baglini, nel corso di un incontro con i giornalisti ha confermato che la Fiorentina affronterà il prossimo campionato con la «rosa» del torneo concluso e che, almeno al momento, l'ingaggio di Domenghini e Poletti è prospetta improbabile. *(Ansa)*

Nibbiano favorito nel trotto a Vinovo

(c. r.) Quattro buoni velocisti saranno alle prese a Vinovo nel Canavese (Lire 1.200.000, m. 1640) di trotto. Dietro l'«autostart» si schieranno Nibbiano (Siviero, Milano), Mirasco (Jesolo (Giuseppe Rossi), Ervin (Mario Barbetta) e Consuelo (Dario Bertini). Un incontro molto aperto; Nibbiano ha «chances» e rilievo.

L'ottimo sei anni Africano, dei migliori trottatori della generazione 1966, sarà in pista nel Cuceglio (L. 880.000, metri 1600), in cui renderà 20 metri a Dufy e Primofiore. La riunione comincerà alle 21. I favoriti: Africano-Primofiore; Calais-Orio; Romans-Nirano; Zacinto-Cassius; Scaffaiolo-Librera; Nibbiano-Ervin; Iliade-Zambelli; Boomerang-Baveno.

Dieci cavalli iscritti al Premio Società Campo di Mirafiori (L. 10.000.000, m. 2085), ottava prova del campionato di trotto. I probabili partenti sono Mosto (G. Rossi), Consuelo (A. Pedrazzani), Quraqo (partente dubbio), Claudio (partente dubbio), Po (A. Fontanesi), Agaunar (O. Baldi) e gli americani Murray Mir (L. Brighenti), Sweet (J. Froemming), Replica (G. C. Baldi), Governor Armbro (Or.); gli americani partiranno con 25 di penalità.

Edmondo Fabbri «ufficialmente» da ieri è allenatore del Bologna

Bologna, 1 luglio.

Edmondo Fabbri da oggi ha assunto ufficialmente l'incarico di allenatore del Bologna. L'ex c. t. della Nazionale aveva già avuto occasione di visionare la squadra durante la recente Coppa delle Alpi e gli elementi minori della De Martino, si era potuto fare già idea precisa dei giocatori che, salvo qualche variante, sono a sua disposizione per il prossimo campionato.

Oggi Fabbri ha abbozzato, sia pure condizionando i suoi propositi a quest'ultimo scorcio della campagna acquisti, il programma futuro. La mossa di maggiore spicco potrebbe essere quella di una utilizzazione diversa di Bulgarelli, dedito più ad un lavoro offensivo anziché centrocampista inamovibile.

Per fare questo però sarà necessario affiancargli un uomo adatto per il lavoro di spola. Fabbri attende di giorno in giorno notizie dal «Gallia» ove i dirigenti della società stanno avviando le trattative per qualche importante acquisto. «I prezzi — ha detto Fabbri — sono sproporzionati al valore dei giocatori offerti mercato e quindi in effetti ci si sta orientando verso quello che è e non su quello che si vuole fare».

Si fanno sempre i nomi di Tamborini, di Marchetti, di Savoldi II, ma non si hanno ancora notizie in proposito, anche per l'elevata richiesta. Vi sarà comunque tempo per parlarne, ha aggiunto l'allenatore, intanto i giocatori vanno in vacanza e si ritroveranno il 2 agosto in sede per raggiungere successivamente Zocca sull'Appennino modenese. L'esordio ufficiale della squadra si avrà il 25 agosto allo Stadio Comunale con gli argentini dell'Estudiantes. (Ansa)

Finalmente, Fabbri ha il trainer del Bologna. E' curioso che i probabili acquisti sia quasi Tamborini che aveva «provato» per il Torino nell'amichevole contro i rivali del Zeljeznicar. Quella sera l'allenatore granata era proprio Fabbri...

Movimentate vicende del mercato calciatori a Milano

Litigio tra Ferlaino e Passalacqua Juliano non passerà più al Milan

Il presidente del Napoli e il general manager rossonero hanno rotto le trattative - Ferlaino pretendeva 850 milioni - Altro per Zoff alla Juve (che s'interessa al cagliaritano Greatti)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 1 luglio.

Il mercato calcistico, dopo la fase di stanca di ieri, è risvegliato oggi in maniera addirittura imprevedibile. Non è stato concluso alcun grosso affare, ma si sono svolte trattative di grande interesse.

Anzitutto, si è registrata una clamorosa rottura fra il Milan e il Napoli a proposito di Juliano, rottura che è avvenuta al termine di una colazione di lavoro, svoltasi al «Gallia». Alla colazione avevano preso parte il presidente Ferlaino e il «general manager» Passalacqua, ciascuno scortato da proprio fedelissimo.

Ferlaino e Passalacqua, che già si erano incontrati nella tarda serata di ieri, oggi hanno ripreso il loro colloquio e il Milan, per ottenere Juliano, ha avanzato una offerta, e cioè milioni in contanti più Mascheroni del Genova (per acquistare il quale avrebbe dovuto offrire alla società genoana due giocatori del Como, da scegliere fra Cominì, Cattaneo e Lombrugo). Ferlaino pretendeva 850 milioni per Juliano giacché il Napoli versare milioni a Lauro e 120 milioni al fisco; gli altri 350 milioni sarebbero serviti per coprire l'eventuale calo che si sarebbe verificato nella campagna-abbonamenti, a della cessione del capitano partenopeo.

Passalacqua era convinto, tenuto conto che Ferlaino è sempre interessato Mascheroni, di aver concluso l'affare. Invece il presidente del Napoli è declinato l'offerta. Da qui il risentimento del «general manager» rossonero, il nervosismo che ha preso i due protagonisti di questa fallita operazione e la sensazionale rottura fra le due parti. Forse è anche per questo motivo che è serata il Milan ha tentato un riavvicinamento, peraltro infruttuoso, con il Bologna per ottenere Bulgarelli.

Archiviato il «caso Juliano», passiamo al «caso Zoff». Nel pomeriggio Giordanetti, vice presidente della Juventus, ha avuto un lungo colloquio telefonico con Ferlaino al quale ha chiesto Zoff, offrendo in cambio 500 milioni in contanti e Anzolin. Il presidente del Napoli, che a suo tempo aveva rifiutato la società bianconera a specie di diritto di prelazione in caso di vendita del portiere, ha spiegato che Zoff è incedibile.

Alla resa dei conti, il solo

Il presidente Ferlaino

Altafini potrebbe essere ceduto. Infatti, se Nielsen resterà a Napoli — almeno così ha dichiarato Ferlaino che deve la comproprietà dell'attaccante danese con l'Inter entro domani — allora Altafini sarà immesso sul mercato. La Fiorentina è pronta ad ingaggiare il travanti italo-brasiliano, dando in cambio un conguaglio e Rizzo e Maraschi. Ma è opinione generale che Ferlaino finirà per non vendere nemmeno Altafini, limitandosi a cedere il giovane centrattacco Giannotti, appena acquistato dal Prato, al Pisa o alla Casertana e difensore che potrebbe essere Micelli.

Un'altra richiesta assolutamente inattesa è quella del Brescia, il cui presidente Lupi ha offerto Cuccureddu e un conguaglio di 150-200 milioni alla Juventus per ottenere in cambio Haller e Sacco. Da notare che Haller, sabito interpellato telefonicamente a Riccione, ha dichiarato che sarebbe ben lieto di trasferirsi a Brescia. La Juventus si è riservata di dare risposta, ma intanto Giordanetti si è messo in contatto con i dirigenti del Cagliari, i quali hanno deciso di immettere sul mercato Greatti, Ferrero e Reginato.

Di Greatti si stanno interessando, oltre la Juventus, il Bologna, il Bari e lo stesso Brescia, il cui allenatore Silvestri ha avuto il centro campista alle dipendenze quando guidava il Cagliari. Il prezzo è fissato dalla società sarda per Greatti è di 350 milioni Ora la Juventus è diventata improvvisamente l'arbitra della situazione, anche perché il Brescia ha condizionato la sua campagna-acquisti: all'eventuale ingaggio di Haller. E se arriveranno Haller e Sacco, allora il Brescia lascerà cadere le trattative che ha in corso con l'Inter per Gori e con il Genoa per Mascheroni.

Il Torino ha trovato Verona un irriducibile concorrente per Clerici. Infatti, il Verona ha offerto milioni contanti all'Atalanta per il suo centrattacco; inoltre la società scaligera ha chiesto lo stopper all'Inter, ma senza fortuna. Infine in Lallo, per Cuccureddu del Brescia, ha offerto un conguaglio più quattro cinque giocatori, e precisamente Soldo, Fortunato, Bagatti, Adorni e Dolso, ma la società lombarda non ha aderito alla richiesta giacché questi giocatori non interessano al suo allenatore.

A conti fatti pochi gli affari conclusi: il portiere Spalazzi dal Bologna è stato definitivamente ceduto al Bari; l'Inter ha dato il giovane attaccante Silva al Monza; terzario è passato dal Varese al Cesena, dopo essere rientrato dal prestito al Perugia; Battistoni, che è in comproprietà con la Fiorentina, è stato definitivamente riscattato dal Verona.

Giorgio Bellani

La Brm è in crisi Rudd dimissionario

Londra, 1 luglio.

L'ing. Tony Rudd, direttore sportivo della Brm, ha dato le dimissioni dall'incarico. Rudd ha avuto oggi a Londra un'accesa disputa con Sir Alfred Owen, «patron» della Casa inglese. La Brm non parteciperà al Gran Premio di Francia, quinta prova del campionato mondiale di Formula 1, in programma domenica a Clermont Ferrand, i piloti Hurtrea ed Oliver hanno però assicurato che continueranno a per Owen.

(m. fe.) E' da tempo che la navigava in cattive acque. L'ultima vittoria di una monoposto di questa piccola Casa inglese risale al maggio 1966 (Wigwam, Gran Premio di Monaco). Poi, qualche piazzamento, ma soprattutto desolante serie di insuccessi, fra litigi interni, la partenza di Graham Hill a Lotus, l'arrivo di Surtees ed Oliver.

Quest'anno, Owen diede a Rudd e soci un ultimatum: o la si affermava in qualche gara oppure chiudeva le corse. Rudd è stato il propugnatore del motore a 16 su «H» che mai dato buoni risultati e del 12 cilindri che stenta tuttora ad essere messo a punto. Surtees, recente Gran Premio d'Olanda, diceva: «*Non ci sappiamo di funzionare bene. Abbiamo vuoti di carburazione, è molto delicato. Non si riesce a scaricare al suolo i cavalli, che pure sono tanti*». A Zandvoort si notava che la Brm di Surtees schizzava via in accelerazione due o tre decimi di secondo in ritardo rispetto alle avversarie.

Ora, evidentemente, la situazione è precipitata. C'è da rilevare che Owen compare raramente a Grandi e fa rappresentare dalla moglie, cognata, i quali con Rudd hanno litigato più volte, e spesso a torto. Sembra anche che Surtees abbia condotto una campagna personale per il suo direttore sportivo.

Ora, dopo il ritiro di Cooper, l'inglesissima sembra di perdere un'altra sua rappresentante nelle competizioni. Ma, qual che è più grave, i Grandi Premi sembrano destinati a trasformarsi in gare per i pochi intimi: Lotus, McLaren, Matra, Brabham e Ferrari. Un particolare: con Ferrari, la Brm è la sola a costruirsi i motori. Il, su macchine, 12 cilindri, due Ford Cosworth otto cilindri, due Brm, una il Ferrari.

Atleti di tutto il mondo in gara stasera a Milano

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 1 luglio.

Atletica a livello mondiale da mani sere all'Arena di Milano per il meeting internazionale organizzato dalla San Pellegrino. Contro i più forti elementi della squadra azzurra scenderanno in pista alcuni dei campioni più noti l'americano Davenport, olimpionico dei 110 m ostacoli, l'australiano Doubell, primatista mondiale e medaglia d'oro degli metri, un altro statunitense, John Pennel, che a ventinove anni ha ricuperato il record del salto l'asta con un metro e m 5,44, e la olandese Gommers, detentrice del primato mondiale dei 1500 metri.

A questo gruppo di assi hanno contributo altri elementi di buona qualificazione internazionale, come Roberts e Cayenne, ambedue di Trinidad, velocista il primo, ottocentista il secondo. Il francese Wiens, del mezzofondo, dato *forfait*.

Protagonisti il confronto con i campioni stranieri saranno i migliori atleti italiani. Gareggeranno Ortis, Arese, Dionisi, Frinolli, Paola Pigni e tanti altri, ed il meeting si animerà per tanti incerti duelli: 110 m ostacoli si fronteggeranno tante altre dalle Olimpiadi di Città del Messico per finire con la riunione di giugno a Torino, Davenport ed Ottoz, nell'asta Dionisi avrà tutto da imparare (se ritroverà l'indispensabile concentrazione) da John Pennel che ha soppiantato nella graduatoria mondiale il connazionale Bob Seagren.

Il programma della riunione, con inizio alle ore 20,30, è il seguente: lancio del martello, salto con l'asta, 400 ostacoli, m femminili, salto in lungo maschile, metri allievi, lancio del disco, m piani maschili, m 100 ostacoli femminili, m 10 salto alto maschile, m piani femminili, m 110 ostacoli, m piani femminili, m maschili, disco femminile, 100 maschili, 800 maschili, m 100 allievi, staffette 4x400 maschili, 4x400 maschili, 4x100 maschili. La tv (trasmettitore 22) farà Oggi a mezzanotte la Gommers; domattina, Malpensa, giungeranno Pennel e Davenport.

p. pat.

L'ex presidente dei Rivoli

La Caf ha respinto le richieste di Grubessich

Rivoli, 1 luglio.

(g. t.) La Caf ha emesso il definitivo verdetto sulla vicenda dell'U.S. Rivoli che citava un anno fa aveva di che sportivo di i giornali. Nella del 27 scorso, presieduta dal dott. Alfonso Vigorito, la commissione federale ha respinto gli appelli dell'ex presidente della società, Silvano Grubessich, ed ha demandato al comitato regionale piemontese l'incarico di indire un'assemblea soci dell'Unione Sportiva perché provvedano a stilare un statuto e nuovo consiglio direttivo.

Oggi, non appena avutane notizia attraverso una lettera, il dott. Grubessich ci ha dichiarato: «*Non accetto la decisione sottomessa dagli organi federali, contro il quale ricorrerò per ottenere di fatto la Caf da una parte ha messo che alla porta, e dall'altra non ha riconosciuto la legittimità degli organi attuali della società, perché anche l'ufficio della stessa in quell'ultimo periodo è stato illegittimo*».

A diversa opinione e il commissario che da dieci mesi regge le dell'U.S. Rivoli, il rag. Giorgio Natale Mazza: «*Respingendo i ricorsi dell'ex presidente, la Caf ha automaticamente avallato l'attuale gestione ed il campionato disputato. Al fine di perfezionare poi in via definitiva la situazione ha chiesto il comitato regionale della Lega piemontese di indire un'assemblea soci per il rinnovo del consiglio direttivo*».

Molto probabilmente questione si ritornerà a parlare: per chi ci rimesso è stata squadra rivoleso, che quest'anno è retrocessa prima in seconda categoria dilettanti.

JUGOSLAVIA
QUEST'ESTATE LUNGA D'EUROPA
GITE BREVI
SOGGIORNI CULTURALI
VACANZE
WEEK-END
in:
ROVINJ · MLINI
POREC · PETROVAC
al favorevole cambio di
* UNO a DUE *
COLLEGAMENTI
via terra da: GORIZIA-TRIESTE-TARVISIO
via mare da: ANCONA-PESCARA-
via aerea da: ROMA-MILANO-VENEZIA
con la
JAT
LINEE AEREE JUGOSLAVE
PER INFORMAZIONI
UFFICIO DEL TURISMO JUGOSLAVO
00187 ROMA Via del Tritone, 62 I
tel. 688085

Il vostro appartamento di vacanze a
VERBIER Vallese Svizzera
Stagione estiva ed invernale a 176 km da Torino. Bollo Val d'Aosta. Galleria del Gran S. Bernardo
Prezzi:
da fr.s. 39.000 a fr.s. 350.000
Costruzione di prim'ordine
Finanziamento assicurato dal 30%
Per ogni informazione:
Agence immobilière ASTORIA
Berra & Cie. CH-1936 Verbier
Tel. (026) 7 72 53

CALLI
ESTIRPATI CON
con i fastidiosi impacchi e rendi pericolosi! Il nuovo liquido ROXACORN dona sollievo completo, dissecca duroni e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Per calli e duroni sotto le piante dei piedi si applica meglio la pomata nel tubo da L. 350. Questo nuovo calli-go INGLESE si trova nelle Farmacie.

BERRY LENTI A CONTATTO
applicazioni sicure controllate da specialisti
TORINO VIA ROMA 17

Il calcio in Piemonte, più dolori che gioie

Due squadre in serie A, nessuna in B, cinque in C, dieci in D - Un livellamento verso il basso - Gravi problemi finanziari - Sintomi di ripresa

Un vuoto alle spalle di Juventus e Torino

Inchiesta sul calcio in Piemonte. Le prime risultanze non sono liete: dopo Juventus e Torino, infatti, c'è il vuoto. Quarant'anni fa, con l'avvento del girone unico, il Piemonte era rappresentato in Serie A da quattro società, Alessandria, Juventus, Pro Vercelli e Torino, clubs che assieme a Casale, Biellese e Novara (in Serie B) avevano contribuito in modo determinante all'affermazione di questo sport, nel periodo più difficile, quello dei presidenti con bombetta e bastone.

Oggi, l'Alessandria è fra i semiprofessionisti; la Pro Vercelli, la squadra dalle bianche casacche, è addirittura in D; il Casale è retrocesso fra i dilettanti e spera soltanto in un atto di clemenza della Federazione per essere riammesso al campionato superiore. La situazione appare poco incoraggiante anche se in serie C il Piemonte è ben rappresentato (come quantità e qualità) per cui si può sperare che in futuro qualche formazione riesca a risalire in B.

La «crisi» si è verificata nell'ultimo decennio, quando Novara ed Alessandria hanno risentito del peso di difficoltà sia finanziarie che tecniche e piano piano sono scivolate verso la C, togliendo al Piemonte sportivo la soddisfazione di essere la regione meglio rappresentata in A, assieme alla Lombardia.

Crisi tecniche, indubbiamente, ma soprattutto finanziarie. Con l'avvento di un professionismo portato all'eccesso, sono divenute impossibili le imprese leggendarie di giocatori — come quelli di Casale, di Vercelli, — che con pochi quattrini ma molta volontà e tanto entusiasmo riuscivano a gareggiare alla pari con gli squadroni delle «metropoli». La concorrenza di altri spettacoli (cinema, televisione) di altri divertimenti (il ballo, il week-end fuori città) ha influito in modo determinante a ridurre le entrate delle società di provincia, costringendole a lottare coi bilanci, spesso in deficit.

Costretti a vendere i «pezzi» migliori (il caso più clamoroso fu quello dell'Alessandria che cedette Rivera, un campione ancora in fase di maturazione, al Milan) poco alla volta questi clubs hanno denunciato una netta inferiorità tecnica. La vicinanza di due grandi città — Torino e Milano — con le loro forti squadre, con gli assi stranieri, ha influito sensibilmente nel ridurre gli incassi delle compagni minori, invogliando gli sportivi ad accorrere alla domenica dove sono di scena i giocatori bianconeri o granata, rossoneri o nerazzurri.

Non tutte le società hanno saputo opporsi in tempo alle nuove esigenze dettate dal calcio moderno. Altre, invece — ed è il caso di Alessandria, Biellese, Novara, Verbania, Derthona — hanno ben lavorato in profondità, sui giovani, ed ora tentano (ma l'impresa è difficile) la grande scalata alla serie superiore. Novara ed Alessandria, in particolare, sembrano più delle altre in grado di tentare il balzo verso la B.

Anche in D, comunque, sono evidenti gli sforzi di dirigenti e giocatori per «costruire» un nuovo calcio, in grado di attirare il pubblico e di dare maggiori soddisfazioni; si lavora moltissimo sui giovani — l'unico, autentico patrimonio di una società calcistica —, si impostano le società con nuovi criteri.

Per questi motivi, si può sperare: il calcio piemontese, poco rappresentato al vertice in campo nazionale, è abbastanza sano, alla base, nei tornei minori. La ripresa sarà dura, ma c'è la volontà di tornare ai valori del passato.

Quarant'anni di calcio in Piemonte

Stagioni	1929-1930	1938-1939	1948-1949	1958-1959	1968-1969 Prossimo torneo
SERIE A	Alessandria Juventus Pro Vercelli Torino	Juventus Novara Torino	Juventus Novara Torino	Alessandria Juventus Torino	Juventus Torino
SERIE B	Biellese Casale Novara	Alessandria Casale Pro Vercelli	Alessandria	Novara	—
SERIE C	Derthona Acqui Astigiana	Biellese Acqui Asti Domodossola Pinerolo Omegna	Asti Casale Biellese Fossanese Pro Vercelli Omegna	Biellese Casale Pro Vercelli	Derthona Alessandria Biellese Novara Verbania
SERIE D	—	—	—	Aosta Cuneo Asti Fossanese Ivrea Canelsia Derthona Trinese	Aosta - Borgomanero - Borgosesia - Canelli - Cossatese - Cuneo - Macobiasti - Ivrea - Pro Vercelli - Omegna

Il quadro riassuntivo (che parte dalla stagione in cui si è giocata la prima serie A a girone unico) indica la situazione calcistica piemontese di dieci in dieci anni; logicamente manca la continuità delle promozioni e delle retrocessioni di campionato in campionato, tuttavia è evidente il calo graduale delle presenze nei tornei di maggiore rilievo. L'allargamento alla base è dato più dal progressivo retrocedere di alcune società che dall'affermarsi di nuovi sodalizi.

Dura lotta in famiglia nel prossimo campionato di serie C

Il Novara spera in Carlo Parola

Novara, 1 luglio.

(p. b.) *Il Novara non ha soddisfatto i tifosi nello scorso torneo. L'ottantaduenne presidente, l'industriale Francesco Plodari, non ha incertezze nel sottolineare i motivi dello scarso rendimento della squadra:* «Avevamo troppi vecchi, quest'anno, in campo: per questo, dopo un avvio promettente siamo andati man mano cedendo, per finire nel peggiore dei modi. Il calcio è anche una questione di resistenza fisica, non si possono scordare le leggi della natura. In questo senso abbiamo sbagliato, la cosa poteva essere prevista».

In previsione del prossimo torneo è stato già ingaggiato Carlo Parola quale allenatore, e sulla scorta delle nuove indicazioni è stato deciso di ringiovanire la compagine, ingaggiando almeno sei giocatori: due terzini (dopo la cessione di Colla al Foggia), un mediano, uno stopper, una mezz'ala ed un estremo sinistro.

«L'assunzione di un tecnico esperto come Parola — *ha dichiarato il comm. Plodari* — dimostra le nostre buone intenzioni. Quanto ai sei elementi che abbiamo in animo di ingaggiare, già abbiamo acquistato il centromediano Veschetti, del Borgomanero (24 anni) e il terzino Vivian (25 anni) avuto dal Foggia in contropartita di Colla e l'ala sinistra Vastini della Juventus. Per il resto stiamo lavorando».

Un altro forte elemento che dovrebbe entrare a fare parte dei quadri azzurri è il catanese Carrera, un centrocampista abile, dal rendimento continuo: quest'anno ha disputato 15 gare con la squadra siciliana realizzando anche tre reti. Con un simile giocatore a centrocampo, con i vari Canto, Gavinelli, Gabetto, Milanesi, eccetera, il Novara potrebbe veramente cominciare a pensare alla Serie B.

Il Novara cercherà anche di rafforzare il settore giovanile, allargando il suo gruppo di osservatori. I dirigenti sono certi che, specie per la società minori, il lavoro sui giovani sia il più utile perché apre la possibilità di creare in casa qualche elemento di prima squadra, senza dover sottostare alle quotazioni che esistono anche a livello dei campionati semiprofessionistici.

La serie C 1969-'70

I campionati di serie A, B e C riprenderanno il 14 settembre.

SERIE C - GIRONE A (probabile girone): Lecco, Padova, Triestina, Treviso, Solbiatese, Udinese, Alessandria, Novara, Monfalcone, Fro Patria, Legnano, Venezia, Trevigliese, Biellese, Sottomarina, Verbania, Derthona, Seregno, Rovereto e Marzotto.

Carlo Parola e Silvio Piola prima di una partita sul campo del Novara: l'ex juventino il prossimo anno sarà il trainer dei novaresi; Piola vive a Vercelli e ha il figlio nei giovani della Pro, ma non può occuparsi direttamente delle «bianche casacche»

Una Biellese da spettacolo

Biella 1 luglio.

(b. m.) Il bilancio finale delle prestazioni della Biellese nella scorsa stagione non è certo entusiasmante ma i dirigenti non ne fanno un dramma. La squadra si è salvata per un soffio dalla retrocessione ed ha concluso il campionato a Treviso, ottenendo la prima ed unica vittoria in trasferta al termine di un incontro soddisfacente. «Conoscendo quel risultato un presagio di un futuro migliore» — ha detto il presidente, l'industriale tessile Ermanno Botto.

«Molti fattori hanno determinato la nostra situazione — ha spiegato il presidente —, ma ha soprattutto inficiato sul rendimento della squadra la particolare condizione in cui è venuto a trovarsi il Consiglio direttivo della A. S. Biellese prima della modifica, assolutamente necessaria, dello statuto sociale. La questione si è risolta poche settimane or sono con la nomina di un nuovo Consiglio formato da sole cinque persone anziché diciotto, come era prima».

Per il prossimo torneo la squadra verrà notevolmente ringiovanita. Il programma, in linea di massima, è quello di cedere una mezza dozzina di giocatori per sostituirli con elementi scelti nelle squadre minori, validi soprattutto per il loro spirito agonistico. «Nella nostra intenzione — ha spiegato il presidente — nel prossimo campionato ogni incontro allo stadio Lamarmora dovrà essere un vero spettacolo».

Il trainer Ottino è stato praticamente confermato. Nei vivaio giovanile del Varese sono stati scelti cinque giocatori: il centrocampista Papini, il centravanti Fornara, il mediano laterale Marinelli, tutti ventenni, e Mainardi III, stopper terzino, diciottenne, fratello dei due giocatori che già fanno parte della Biellese.

Le difficoltà che attendono Ottino — riconfermato alla guida della squadra nonostante le molte polemiche nei suoi confronti — non sono indifferenti: praticamente la Biellese va rifatta totalmente e d'altronde inserire troppi giovani in squadra può creare squilibri tecnici non indifferenti.

a cura di
Giorgio Gandolfi
e Bruno Perucca

Al Verbania pochi aiuti

Verbania, 1 luglio.

(l. c.) Il presidente del Verbania, l'industriale Emilio Quaresiani, prima di parlare della squadra vuole puntualizzare l'ambiente in cui la stessa gioca: relativo interesse degli sportivi, poca considerazione (leggasi scarsi contributi) da parte degli enti cittadini, pubblici e privati, e del Comune. Per questi motivi, lo scorso campionato è stato per il Verbania pure favorevole sul piano finanziario, mentre su quello sportivo gli undici si sono battuti con il massimo impegno.

All'inizio della scorsa stagione, ci si aspettava comunque qualcosa di più che una «onorevole difesa» da parte del Verbania. Quaresiani spiega: «La sfortuna ha avuto il suo peso. I nostri giocatori hanno subito infortuni a catena: dodici in tutto».

Per la prossima stagione, vérsano Mainardi tre elementi di provata esperienza dei giovani che sono già stati individuati. Resteranno cioè di sicuro: Feltini, Mariani, De Ponti, Maconi, Bagnoli, Munzio, Brunati, Giannini, Gini. Verranno inseriti: Salvadori, Festa, Grana, Guidetti che hanno giocato la scorsa stagione nel Gravellona.

Ad Alessandria sportivi delusi

Alessandria, 1 luglio.

(l. m.) «Il campionato scorso non ha rispecchiato, per l'Alessandria, le speranze dal settembre 1968»; *l'ammissione è del vice-presidente del Club, avv. Lino Boidi, il quale ha però aggiunto:* «Bisogna tenere presente che la squadra, a seguito di infortuni, si è trovata per quattro mesi senza poter disporre di Villa e di Tomy, quindi praticamente senza centravanti. Tali assenze hanno influito negativamente. Certo, le cose potevano andare meglio: ci sono episodi che vanno storti».

L'avv. Boidi ha convenuto che c'è stato qualche errore, anche per il cambio dell'allenatore. «Speriamo — *ha detto* — che tutto serva da esperienza per il futuro».

Fattori positivi per l'Alessandria sono state le conferme di alcuni giovani (Colombo, De Luca) ed in particolare di Zorzi, che ha appena 17 anni.

I dirigenti sembrano decisi a tenere nella massima considerazione le richieste dei punti deboli della squadra e di porvi rimedio con opportuni acquisti. L'attacco è stato nell'Alessandria 1968-'69 il reparto meno efficiente, e quindi ogni sforzo è concentrato sugli avanti. «Si tenterà, per l'ennesima volta — nella speranza che finalmente tutto vada bene — ha detto Boidi, — di allestire una squadra che possa puntare alla promozione, affinché anche i tifosi abbiano le soddisfazioni che meritano».

Secondo il vice-presidente alessandrino e gli alti dirigenti del club, la Lega dovrebbe modificare la struttura del campionato di serie C. Quest'anno il Piacenza, portandosi subito in testa alla classifica, ha tolto infatti buona parte dell'interesse; dovrebbero essere almeno due le squadre da promuovere.

Sino ad oggi nessuna notizia ufficiale sui trasferimenti. Si dice del trasferimento di Zoff al Napoli e si parla di un passaggio del giovane Zorzi al Milan in cambio di Cesone e Scarrone. Anche per l'allenatore nessuna comunicazione ufficiale. Si accenna a Cella — l'ex tecnico dell'Entella di Chiavari — come nuovo trainer: il tecnico ha avuto un incontro con il presidente Sacco e si attende una conferma ufficiale dell'indiscrezione.

Tortona: qualche timore per il salto di categoria

Tortona, 1 luglio.

(d. p.) Dopo ventun anni, il Derthona è rientrato nella serie C: i dirigenti, guidati dal giovane presidente Franco Nicola — affiancato dal «vice» Pagnano e Cassinelli — al timone era accoppiato per fare sì che la squadra rimanga a lungo nella categoria dei semiprofessionisti. Il cambio di categoria comporta maggiori spese, questo rilievo ha fatto sì che agli entusiasmi per il risultato sportivo realizzato, abbiano fatto seguito dei timori per l'impegno economico al quale il comitato direttivo andrà incontro.

Il primo passo dei dirigenti è stato quello di confermare il trainer della promozione: Baldo Nanducci, che i tifosi chiamano «lo psicologo» oppure lo «Scopigno del Derthona», sarà ancora alla guida della squadra e dovrà cercare di far sentire il meno possibile agli atleti le difficoltà del passaggio di categoria.

Circa i trasferimenti, di definito c'è per ora solo l'acquisto del mediano Vignolo, prelevato per 6 milioni dall'Alessandria su segnalazione della mezz'ala tortonese Bonetto suo ex compagno di squadra. Sono in corso avanzate trattative per ottenere il prestito del Savona il portiere Micelli. Del Torino, il Derthona cerca di ingaggiare gratuitamente, a titolo di prova, il centravanti Facincani che, dopo la duplice operazione del menisco, ha bisogno di riprendere efficienza disputando le impegnative partite del campionato di Serie C.

LA CAMPAGNA ACQUISTI SUBORDINATA ALLE ESIGENZE DI BILANCIO

Passato e futuro: rispondono i dirigenti della serie D

1 La stagione appena conclusa ha soddisfatto o ha deluso?

2 Quali sono i problemi, e le speranze, per il futuro?

Aosta

Presidente dell'U. S. Aosta è Gianni Bondaz, avvocato, di 33 anni.

1) «L'annata passata è stata per noi molto positiva: dopo anni l'Aosta finalmente ritorna in serie D. Le doti dell'allenatore Viola e soprattutto la volontà dei giocatori, hanno consentito l'affermazione. Grande è stato anche il contributo dato da tutti i soci e dai suoi appassionati.

2) «Avremo un nuovo allenatore. Sarà Livio Busai, proveniente dalla Pro Vercelli, tecnico di grande esperienza nel campo semi-professionistico. Non pensiamo di fare un campionato di transito e stiamo vedendo di acquistare giovani promettenti ed anche giocatori di provata esperienza) soprattutto attaccanti».

Asti

Il presidente dell'Astigiana, Bruno Cavallo, è al secondo anno consecutivo dopo la retrocessione in D. Ecco il suo «punto» sulla situazione della squadra:

1) Il bilancio della scorsa stagione è purtroppo negativo, come sempre quando si passa in una categoria inferiore. Il motivo della delusione, secondo me, è uno solo: dopo la fusione dei due sodalizi cittadini avvenuta la scorsa estate, ci siamo trovati con un nucleo di giocatori forte, poco sfruttato, e nel complesso non di valore sufficiente per il torneo di serie C.

2) Puntiamo ad un completo rinnovamento dei ranghi, forse anche ad un sodalizio nuovo. Stiamo cedendo gli elementi che non riteniamo utili, mentre pensiamo al trainer ed alla nuova squadra.

Borgomanero

Il presidente del Borgomanero, avv. Carlo Piemontesi, risponde:

1) «Il bilancio della scorso torneo è positivo sotto tutti gli aspetti, sia sportivi che economici. La squadra ha superato tutti i record dei suoi precedenti campionati, come punti, come incassi (e purtroppo anche come spese). Il terso posto a quota 42 è il miglior risultato ottenuto dal Borgomanero in otto campionati consecutivi di serie D. Nella prima parte del campionato la squadra si è comportata su uno standard per lei normale, nella seconda parte, con l'immissione di opportuni rinforzi, abbiamo ottenuto una lunga serie di successi consecutivi realizzando 18 punti in 11 partite. Ci si è trovati così a lottare per la prima posizione. La bella avventura si è interrotta purtroppo a Saronno a causa di un arbitraggio decisamente avverso per l'eliminazione dello stesso pubblico e degli stessi giocatori sanremesi. Quella sconfitta immeritata ha fatto perdere la necessaria concentrazione alla squadra e l'aggancio con le prime.

2) «La squadra verrà rifatta in gran parte; stiamo interessando per avere due portieri e tre difensori di un certo valore. Dal vivaio preleveremo il diciottenne Volpati. Per quanto riguarda l'allenatore, la decisione di Duzioni è vincolata a certe esigenze di bilancio».

Borgosesia

Dall'altra sera, dopo l'assemblea sociale, il nuovo presidente è il giovane imprenditore edile Remo Platini; ha preso il posto di Dario Castelli che dopo essere stato per 21 anni nel gruppo dirigenziale del club sino ad occuparne la massima carica, ha voluto lasciare libero il campo ad elementi più giovani. Remo Platini si sta ora orientando (era in precedenza vice-presidente) sul futuro del club. Il suo parere è il seguente:

1) La passata stagione è stata senz'altro buona. Era la prima in serie D dopo la promozione, e siamo arrivati quarti dopo Derthona, Omegna e Borgomanero.

2) Cerchiamo di rinforzare la squadra, che rimarrà affidata al trainer Dorna. E' andato via il portiere Croia, che era in comproprietà con il Torino e farà il servizio militare probabilmente in Sud; per il resto stiamo studiando tutte le possibilità per assumere nuovi elementi di valore.

Cuneo

Il rag. Giovanni Giordano, commerciante, presidente del Cuneo, riassume la situazione del sodalizio:

1) A conclusione della stagione 1968-'69 si può affermare che il bilancio della squadra anche se non ha rispettato in pieno gli obiettivi che si erano prefissi nel settembre scorso, non ha neppure deluso completamente. Le cause che hanno determinato la crisi nella quale ci siamo dibattuti sino all'ultima giornata di campionato vanno ricercate nel fatto di aver «ereditato» una squadra già impostata in un certo modo e nella lunga serie di infortuni che hanno colpito diversi elementi.

2) Per il futuro è certa la riconferma dell'allenatore Zamboni. La campagna acquisti e vendite è subordinata alla cessione di due o tre elementi (Ballario, Villa, Brignole) che dovrebbe riportare il bilancio in pareggio. In seguito si provvederà ad un adeguato rafforzamento dei ranghi.

Ivrea

Nuovo presidente dell'Ivrea sarà l'industriale Grubessich, noto ed appassionato sportivo, il quale assumerà la carica tenuta durante la scorsa stagione dall'on. Magnano. Il punto sulla situazione in attesa dell'assemblea sociale del 9 luglio lo fa il vice-presidente (e vice sindaco della città) Mario Viano.

1) I risultati del campionato sono stati inferiori alle aspettative. La squadra ha alternato brillanti risultati in casa e partite deludenti in trasferta.

2) Risposte precise sul futuro si potranno dare solo dopo il 9 luglio, quando si terrà l'assemblea sociale. Di certo il potenziale della squadra verrà irrobustito e dovrebbero aprirsi migliori prospettive. Per quanto riguarda l'allenatore dovremo rinunciare al bravo Valtz e l'abbiamo sostituito con il capace Fabbroni, che l'anno scorso era alla guida della Cussatese. Per quanto riguarda i giocatori, il nostro orientamento è all'Omegna.

Omegna

Da pochi giorni, nuovo presidente dell'Omegna è il rag. Mimmo Cane, un giovane industriale che ha assunto la carica tenuta a lungo da Angelo Cavigioli, ora presidente onorario. Il nuovo presidente (che ha come diretti collaboratori il dott. Mario Manfredi e Sandro Capra) traccia così la situazione:

1) Veniamo da una stagione favorevole: grande il successo di tutti ed all'affetto del pubblico; la gestione del presidente Cavigioli ha portato la squadra alla soglie della promozione in serie C: l'Omegna è giunto secondo dietro il Derthona. La situazione finanziaria del club è soddisfacente.

2) Nel prossimo torneo puntiamo alla C, confermeremo senz'altro la nostra fiducia all'allenatore Fausto Braga e al grosso della squadra che era a sua disposizione nel torneo scorso.

Vercelli

Presidente dell'U. S. Pro Vercelli è il comm. Francesco Frola. Ecco le sue risposte:

1) «Quello passato, è stato un torneo con alti e bassi. La Pro era partita con notevoli ambizioni che non sono state tradotte in realtà. Le squadre, indubbiamente, ha risentito dello choc di quanto era successo nell'estate precedente, cioè l'annullamento della promozione già conseguita sul campo. L'assenza di Rossi — ceduto al Novara — all'inizio del torneo è pesata non poco. Il valsesiano aveva segnato nel campionato precedente gran parte delle reti vercellesi. Rossi è stato un trainer all'altezza della situazione.

2) «Le prospettive per il futuro sono di due ordini. Con tutta probabilità nuovi dirigenti entreranno a far parte del consiglio direttivo: persone che dovrebbero dare un contributo sia dal punto di vista finanziario e sia dal punto di vista dell'impegno personale. Per quanto concerne la squadra, stiamo risolvendo la questione dell'allenatore.

Per Cossatese e Canelli i danni dell'alluvione

Cossatese

Il club ha due presidenti, alla pari, il comm. Strobino e il dott. Mario Gane. Risponde il comm. Strobino:

1) «Sul piano tecnico la scorsa stagione è stata soddisfacente. La squadra ha concluso il campionato al quarto posto, dopo essere stata in testa alla classifica. Non poco lieto invece sul piano finanziario: al termine della stagione agonistica, il deficit rispetto all'anno precedente è sensibilmente aumentato. Non si dimentichi inoltre che dal 2 novembre 1968 in poi abbiamo dovuto giocare tutte le partite in trasferta perché l'alluvione ci aveva distrutto il campo. Lo abbiamo però già ricostruito: sta spuntando in questi giorni la nuova erba.

2) «L'allenatore Padularri verrà sostituito da Manzini, che è stato allenatore in seconda del Novara. Il nostro ex giocatore Varallo curerà le nuove leve. Verremmo confermare l'intera squadra di cui siamo più che soddisfatti, ma non possiamo precludere ad alcuni giocatori la possibilità di passare alle serie superiori.

Canelli

Situazione confusa a Canelli: i vecchi dirigenti sono tutti dimissionari, a partire dal presidente Giancarlo Rasero che per motivi di lavoro e di famiglia non si sente di reggere ulteriormente l'incarico. Nessuno, logicamente, vuole o può prendere posizione prima della nuova assemblea sociale fissata per domani, giovedì. La scorsa stagione, ad ogni modo, si è chiusa in passivo: l'alluvione del novembre ha accresciuto notevolmente le difficoltà finanziarie del sodalizio. Per sanare in parte il bilancio, è stato per ora ceduta in mezz'ala Castelli alla Pistoiese.

Appello per salvare il retrocesso Casale

Casale, 1 luglio.

(m. v.) *Giorni di attesa per gli sportivi casalesi. La squadra retrocessa, che fu a lungo fra le grandi del calcio sino a vincere lo scudetto nella stagione 1913-'14, è retrocessa dalla serie D di «dilettanti»: è stato fatto un esposto alla Federazione affinché consenta al club — in virtù dei suoi indubbi meriti sportivi — di restare ancora in D. Una petizione in tal senso è stata firmata in questi giorni da tutte le società che hanno vinto in passato lo scudetto.*

Una risposta dovrebbe arrivare a giorni, intanto è sempre confusa la situazione alla guida del club. Da circa un anno il Casale è infatti privo di presidente. Erano stati fatti ultimamente degli approcci con il dott. Ruggiero di Alessandria, il quale sembrava propenso ad accettare l'incarico: ovviamente però come condizione che il Casale doveva restare in serie D. Essendo retrocesso la squadra, pare sia definitivamente tramontata la possibilità di avere il dott. Ruggiero come presidente.

La società è attualmente diretta da un vice presidente, il dottor Aldo Bagna e da uno sparuto gruppetto di dirigenti, i quali sono tutti attualmente dimissionari e tali dimissioni diventeranno operanti nel corso della assemblea annuale dei soci che dovrà essere indetta fra pochi giorni. Comunque la data esatta non è ancora stata stabilita.

Il futuro del Casale, a quanto afferma uno dei dirigenti dimissionari, geom. Wilmo Priarca, è subordinato alla decisione della Lega sulla possibile riammissione in serie D. Toccherà di conseguenza al nuovo consiglio direttivo, che scaturirà dalla prossima assemblea, adottare le decisioni che riterrà più opportune. Gli attuali dirigenti, in caso di mancata elezione di un altro direttivo, sono decisi a rimettere nelle mani del sindaco di Casale il loro futuro della società.

Viene censurato dai dc e dai cristiano-sociali

Duri attacchi ad Heinemann appena insediato Presidente

In un'intervista al settimanale *Der Spiegel* il capo dello Stato ha sostenuto l'opportunità di aprire un dialogo anche con i giovani estremisti

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 1 luglio.

Il terzo presidente della Repubblica federale tedesca, il socialdemocratico Gustav Heinemann, ha assunto le sue funzioni, stamane alle 10,30, giurando dinanzi alle Camere riunite nel Parlamento di Bonn. Non aveva ancora finito di pronunciare un discorso di «apertura democratica», facendo appello al popolo di questa terra affinché perseguano una politica di pace, rinuncino alla corsa agli armamenti, e cerchino di spianare le differenze tra Paesi industriali e Paesi sottosviluppati, che da parte dei partiti democristiano e cristiano-sociale partiva la prima bordata critica contro di lui in cui gli si rimproverano certe dichiarazioni fatte in un'intervista pubblicata ieri dal settimanale *Der Spiegel*.

«Ritengo che il mio primo dovere sia di servire la pace — ha esordito il Capo dello Stato, dopo il giuramento —. *Non è in guerra, come hanno insegnato alla mia generazione durante i tempi dell'Impero, ma in pace che l'uomo deve dare la prova di se stesso. Senza la pace, non vi è esistenza».* Ricordando la recente storia della Germania, ha detto che *«24 anni dopo la guerra, dobbiamo sempre risolvere il problema di riconciliarci con i nostri vicini all'est. I tempi sono maturi per una discussione generale sulla pace in tutta l'Europa, e questa discussione deve avvenire».*

La corsa al riarmo — secondo il nuovo Capo dello Stato — è un nonsenso. *«Mi appello ai responsabili dei blocchi e alle potenze di questo mondo per esortarli a non confidare negli armamenti, ma a credere negli incontri per il disarmo comune».* Accennando alle funzioni della Germania federale, ha detto che Bonn deve *«ispirare la fiducia. Ciò è uno dei più nobili compiti della nostra politica, e tutti i mezzi civili e militari devono essere subordinati ad esso. L'esercito non è fine a se stesso, sappiamo che esso non può forzare decisioni politiche, il suo compito è di impedire che soluzioni di forza ci vengano imposte dall'esterno».*

Il discorso è stato applaudito da tutto il Parlamento e (contrariamente alle usanze) anche dal pubblico. Appare pertanto strano il violento attacco sferrato contro Heinemann dai partiti di Kiesinger e di Strauss. Nel loro bollettino *Politische-Soziale Korrispondenz* essi lamentano che Heinemann, con la sua intervista allo *Spiegel*, abbia provocato *«inquietudine politica»* e *«una certa insicurezza»* e nascondono il dubbio che la carica di Capo dello Stato subisca una perdita di prestigio, soprattutto per il fatto che Heinemann si è dichiarato disposto a discutere con i giovani estremisti che intendono sovvertire l'ordine costituito.

Dopo avere constatato con preoccupazione che Heinemann ha annunciato che criticherà — se necessario — l'opera del governo e si rifiuterà di firmare leggi che ritiene inaccettabili, il bollettino democristiano esprime il timore che *«il conflitto costituzionale diventi violento».* Ai neo-presidente ricordano tuttavia che, a norma di Costituzione, *«soltanto il Cancelliere è competente e responsabile per la politica federale».*

Tito Sansa

«Situazione disperata» nel Biafra, dice la Cri

Nei prossimi giorni potrebbero morire migliaia di bambini

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 1 luglio.

(l. f.) Nel corso di una conferenza stampa a Ginevra il presidente della Croce Rossa Internazionale Naville ha definito disperata la situazione nel Biafra. Dopo avere ricordato che da oltre tre settimane sono sospesi tutti i voli verso la provincia secessionista, Naville ha detto che nei prossimi giorni migliaia e migliaia di bimbi, completamente denutriti, moriranno nel Biafra.

Il presidente del comitato internazionale della Croce Rossa ha insistito sulla necessità di massicci ed immediati aiuti per i civili del Biafra. Nel caso contrario — ha aggiunto — la fame mieterà un enorme numero di vittime.

Meno grave sarebbe invece, secondo il presidente della Croce Rossa Internazionale di Ginevra, la situazione nella Nigeria, dove sarebbero attualmente disponibili 23 mila tonnellate di viveri per i civili. Infine Naville ha deplorato l'atteggiamento assunto dalle autorità di Lagos nei riguardi del comitato. Come si sa, la Nigeria non solo ha rotto i rapporti con la Croce Rossa, ma è anche sul punto di espellere dal suo territorio tutti i delegati e i rappresentanti dell'organizzazione umanitaria di Ginevra.

Il momento dell'incoronazione

Caernarvon. La regina Elisabetta pone la corona sul capo del principe Carlo (Tel. A.P.)

Uccide un padre di 7 figli litigando per una pernice

La tragedia sulla spiaggia di Palermo - L'assassino, con la pistola in mano, si è costituito subito dopo il delitto

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 1 luglio.

(a.r.) Assurdo omicidio nel pomeriggio di oggi a Palermo in periferia, vicino al mare, nel rione Romagnolo. Il bracciante Vincenzo Sucameli, di 38 anni, sposato e padre di sette figli, ha ucciso a colpi di pistola il cocchiere, pure sposato e padre di 7 figli, Pietro Caruso, di 54, e ne ha ferito il figlio Franco, di 27 anni, ora ricoverato in ospedale.

Tutto è avvenuto per un banalissimo motivo: il Caruso aveva visto correre sulla spiaggia di Romagnolo una pernice e s'era messo a inseguire il volatile per catturarlo; lo stesso faceva il Sucameli, che abita di fronte alla spiaggia. I due, correndo, sono ruzzolati addosso alla pernice e si sono contesi il volatile. E' così esplosa una violenta lite. *«E' mia»* diceva l'uno; *«E' mia»* replicava l'altro. In aiuto del Caruso è sceso il figlio Franco e tutt'e due hanno preso a picchiare violentemente il Sucameli.

Quest'ultimo, riuscito a svincolarsi, è scappato in casa, uscendone poi quasi subito armato di una pistola calibro 7,65. Estratta l'arma, ha cominciato a sparare all'impazzata: prima ha colpito il giovane, poi ha rivolto l'arma contro il padre sparandogli in pieno petto e uccidendolo.

Numerose persone che si trovavano sulla spiaggia, terrorizzate, si sono buttate in mare per sfuggire al tiro micidiale della pistola del Sucameli. L'omicida si è poi andato a costituire.

Processo a un maestro accusato di avere corrotto i suoi alunni

L'imputato, di Ventimiglia, ha 5 figli - Fu arrestato il 4 marzo
Il procedimento è rinviato: perizia psichiatrica per l'insegnante?

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 1 luglio.

Breve udienza oggi al Tribunale di Sanremo (presidente Mario Bima) per il processo contro il maestro elementare Alfonso Maiorino di 42 anni, abitante a Ventimiglia in corso Genova ed insegnante alle scuole elementari della città. I giudici hanno infatti rimandato il dibattimento al 14 luglio prossimo. Il Maiorino, nel marzo di quest'anno, fu accusato di violenza carnale nei confronti di due suoi allievi della quinta B; di atti di libidine violenta nei confronti di minori di anni 14; di atti contro la morale in luogo pubblico e, infine, di corruzione di minorenni per avere compiuto tali atti in presenza di tutta la scolaresca.

Il Maiorino stamane è comparso in aula in stato di arresto. Durante il dibattimento, che si è svolto a porte chiuse, la difesa ha chiesto un sopralluogo nell'aula dove si sarebbero svolti i gravi fatti di cui l'insegnante è accusato ed una perizia psichiatrica per l'imputato.

I giudici, dopo una lunga riunione in camera di consiglio, hanno deciso di non fare svolgere il sopralluogo, in quanto dalle deposizioni dei testi sono emersi elementi sufficienti per conoscere il fatto del processo, mentre hanno deciso di rinviare il processo alla mattina del 14 luglio prossimo per ascoltare il dottor Mario Saccone, che aveva già condotto una perizia sull'imputato.

I giudici, inoltre, chiederanno allo stesso dottor Saccone se sarà il caso di procedere anche ad una perizia psichiatrica.

Il Maiorino è padre di cinque figli. Secondo le deposizioni dei suoi allievi, egli avrebbe compiuto i gravi fatti per i quali è incriminato per due anni consecutivi. Soltanto il 29 gennaio scorso il Maiorino venne querelato dai genitori di due suoi allievi. Il 4 marzo i carabinieri lo arrestarono in un bar di Ventimiglia.

F. O.

Un altro croato ferito a Francoforte

Forse voleva uccidersi

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 1 luglio.

Ancora una volta un croato residente in Germania è stato coinvolto in un fatto di sangue. A 24 ore dal ferimento del capo della missione militare jugoslava a Berlino, Kolendic, e dalla scoperta dell'assassinio del capo di un'organizzazione di croati in esilio, a Monaco, ieri alla stazione ferroviaria di Francoforte un giovane croato del quale la polizia tace il nome è stato trovato gravemente ferito da coltellate al petto e alla gola.

Sul ferimento vi sono due versioni: attentato e suicidio. La polizia ritiene più probabile la seconda ipotesi, poiché in tasca al ferito (che è fuori pericolo, ma non in grado di parlare) è stato trovato un coltello insanguinato. Compagni di lavoro del giovane avrebbero riferito alla polizia che egli non aveva ottenuto il rinnovo del permesso di soggiorno in Germania.

Drago Dulo, il feritore del capo della missione militare jugoslava a Berlino, è stato condotto oggi dinanzi al giudice istruttore, ma si è rifiutato di rispondere alle domande rivoltegli dal magistrato.

Mistero assoluto sul crimine di Monaco di Baviera. La polizia ricerca sempre l'operaio Ivo Galic, un doppiogiochista che era riuscito a conquistarsi la fiducia dell'ucciso e che è scomparso da sabato mattina, poche ore dopo la morte di Kulenovic.

t. s.

In visita con la famiglia

L'astronauta Borman giunge oggi in Russia

New York, 1 luglio.

L'astronauta Frank Borman, comandante dell'«Apollo 8» che compì per la prima volta un volo intorno alla Luna nel dicembre scorso, è partito da New York per una visita non ufficiale di nove giorni nell'Unione Sovietica. Arriverà a Mosca nelle prime ore di domani mattina.

Borman, che è accompagnato dalla moglie Susan e dai figli Frederick di 17 anni e Edwin di 15, è stato invitato dall'Istituto per le relazioni sovietico-americane a Mosca.

La Nasa ha affermato che è la prima volta che un astronauta statunitense si reca nell'Unione Sovietica.

E' probabile che Borman visiti il centro di addestramento degli astronauti sovietici presso Mosca. Egli si recherà anche a Novosibirsk e alla vicina «città scientifica» di Akademgorodok, mentre sembra escluso che sia ammesso al poligono spaziale di Baikonur. *(Ansa-Reuter)*

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1969 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

30 giugno 1969

NATI — **Tagliani** Stefano; **Matino** Rosamaria; **Cardone** Mariagrazia; **Balbo** Edoardo; **Carretti** Massimo; **Colombano** Antonino; **Arreghini** Roberto; **Panuccio** Daniela; **Gulinelli** Monica; **Gorlino** Alberto; **Bino** Roberta; **Peri** Massimiliano; **Maiolino** Michele; **Castello** Rolando; **Ancona** Antonio; **Buonpane** Rossella; **Morciato** Michaela; **Sansone** Pietro; **Cervino** Adolfo; **Di Donato** Paolo; **Pezzoni** Rossella; **Manzone** Luca; **Canobbio** Alessandra; **Vendemiati** Silvia; **Grego** Giuseppina; **Cali** Letizia; **Cloralio** Luca; **Loré** Giovanna; **Lemerare** Antonio; **Crimaldi** Teodoro; **Silva** Barbara; **Piana** Paola; **Picciano** Giuseppe; **Sali** Elena; **Capella** Gianluca; **Sanguedolce** Carola; **Sansalone** Giuseppe; **Lisanti** Paola; **Giorgia** Fabio; **Bonatempo** Carmelo; **Selva** Maurizio; **Zerbini** Licia; **Galiasio** Roberto; **Stoppa** Enzo; **Cocco** Gabriella; **Carreglio** Andrea; **Vrettio** Lara; **Squarcella** Matteo; **Tagliosi** Andrea; **Borgaro** Paolo; **Guermani** Andrea; **Balbo** Roberta; **Margliano** Antonino; **Avigdor** Rahel; **Giribaldi** Roberto; **Polito** Antonio; **Livosi** Antonio; **Orvieto** Nicola; **Lastella** Franco; **Cerutti** Monica; **Maistino** Angela; **Mazzagora** Claudia; **Bertero** Roberto; **Manunza** Fiorella; **Vergnano** Monica; **Grindatto** Daniela; **Boero** Enrico; **Pasqualini** Marco; **Grimaldi** Antonio; **Lambi** Giorgio; **Capuzzo** Giovanni; **Barberis** Gianluca; **Agnelle** Emanuele; **Catalano** Giuseppe; **Ferro** Deborah; **Melano** Paolo; **Signorino** Maria; **Platon** Claudia; **Sobrisio** Davide; **Pirra** Giuliana; **Magagna** Walter; **Lavarino** Andrea; **Merigo** Luca; **Scarafile** Paolo; **Palmisano** Antonella; **Clapa** Letizia; **Fiorini** Eva; **Galluci** Elena; **Arcidiacono** Orazio; **Paris** Nadia; **Peirolo** Andrea; **Chiarelli** Ivano; **Tota** Alessandro; **Carosio** Claudio; **Arquà** Bruno.

MORTI — **Quatela** Tommaso, di anni 71, nato a Corato, pensionato, abitante in via Vigone 58; **Balma** Margherita, a. 59, Cirié, casal., str. Valletta 309; **Brunetto** Eugenia ved. Tona, a. 79, Cancioio, pens., via Arquata 13; **Capuzzo** Luigi, a. 83, Castagnole Monferrato, pens., via San Donato 86.

Deceduti in ospedale — **Zard** del Fra Mauro ved. Malinverni, a. 87, Alessandria, casal.; **Giugard** Pasquala, a. 57, Caprie, pens.; **Negrini** Giuseppe, a. 16, Pertengo, studente; **Mello** Rosa in Saglietti, a. 61, Torino, pens.; **Baldo** Matteo, a. 38, Torino, pensionato; **Morano** Luigi, a. 70, Casale Monf.to, pens.; **Vietti** Giovanni, a. 66, Druento, pens.; **Guerci** Giuseppe, a. 73, Cavallermaggiore, pens.; **Oliva** Mauro, a. 42, **Carignola**, ferroviere; **Canella** Giovanni, a. 75, Pertusa, pens.; **Infante** Pietro, a. 73, Rivarossa, pens.; **Cravero** Giuseppe, a. 60, Torino, impieg. amm.vo; **Vassallo** Calogero, a. 32, Partinico, operaio mecc.; **Barbera** Caterina, a. 79, Rivoli, pens.; **Bocca** Maria in Colangelo, a. 62, Torino, pens.; **Congia** Gian Tairon, a. 4, Torino; **Bonfigli** Letizia ved. Massa, a. 82, Massa Carrara, pens.

Nati 95 - Matrimoni 20 - Morti 23

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiano coraggio e fidente rassegnazione è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvestro Vietti

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Pietro** con moglie **Maddalena Marietta**, le nipoti **Bianca**, **Bruna** col marito **Luigi Marini** e il piccolo Vittorio che tanto amava, parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 2 corr. mese alle ore 16 partendo dall'abitazione via Umberto I n. 35 Lanzo Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Lanzo, 1° luglio 1969.

Giovanni Francesco Mariotta e famiglia partecipano al lutto del compianto per la morte del **PADRE**.

Si uniscono al dolore di Pietro e familiari per la perdita del caro PAPA' gli amici e famiglie
Michele Barbero
Francesco Benedetto
Angelo Bona
Camillo Bordino
Antonio Canavera
Giuseppina e Giuseppe Cavigliasso
Fratelli Currà
Osvaldo Ferrari
Giuseppe Gallone
Bruno Giacomelli
Ottavia Giacomelli
Giovanni Gierbolino
Ermanno Malgaro
Bernardo Manzone
Piero Marchetti
Arturo Merlo
Stefano Mezzo
Emilia Precariona
Antonio Regalia
Ennio Sarzoretti
Libero Vernoli
La Musica Alpina.

La famiglia **Pesino** partecipa al dolore dell'amico Pietro per la morte del PAPA'.

E' mancato

Comm. Giorgio Coen

Disperati lo piangono la moglie Ester, i figli **Gino**, **Maria Grazia** col marito **Paolo Chiara di Vasco**, la sorella, cognato, la nonnina e parenti tutti. Coppo e Treno. I funerali 2 luglio ore 8,30 dalla Parrocchia S. Pellegrino, c.so Racconigi.
— Torino, 1° luglio 1969.

Augusto e **Rita Mellado**
Dott. Vincenzo e **Caterina Marchisio**
Ing. Ferruzzi e **Vanna Marchisio**
si associano al dolore della famiglia per la perdita del carissimo amico

Comm. Giorgio Coen
— Torino, 2 luglio 1969.

Le famiglie **Berardo**, **Caldera**, **Carone**, **Castagna**, **Cima**, **Guino**, **Legrand**, **Morlondo**, **Nazzaro**, **Pugliero**, **Rosso**, **Sabatini**, **Scarsella** prendono parte al dolore per la morte del

Comm. Giorgio Coen
— Torino, 2 luglio 1969.

Nella Bregagnolo Coen sorella amatissima del

Comm. Giorgio Coen

Il cognato **Walther** e nipoti ne partecipano desolati l'immatura perdita.
— Torino, 2 luglio 1969.

Partecipano al dolore di Gino gli amici:
Roberto Gianni
Gabriele e **Roberto Saltero**
Elio Segre.

E' mancato

Giuseppe Mussa

anni 54

Lo piangono moglie **Zina Remondetti**, figli **Margherita**, **Piergiorgio** con **Mariangela**; fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerale Pesaro giovedì 3 c.m. ore 10; la presente è partecipazione, ringraziamento.
— Torino, 1° luglio 1969.

Erminia Cresta
Maricita Chiavale
Franco Musso
Gigi Enzo Mauro Ramondetti
piangono zio **GIUSEPPE**.

E' mancata ai suoi cari

Rosa Mello n. Ortalda

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Giovanni**, i figli **Claudio** e **Mario** con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle, nipoti, parenti tutti. Benedizione oggi ore 14 alla Clinica Forneris, alle ore 15 funerale in Corso Canavese. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° luglio 1969.

Il giorno 30 giugno si è spenta serenamente in Roma, all'età di 87 anni

Lucia Ferrero n. Ravetto

Ne dà angoscioso il triste annuncio il figlio **Ugo** con la moglie **Vittorina**, la nuora **Maria** e il nipote **Ermanno** con la moglie. Il funerale avrà luogo a Rocchetta Tanaro giovedì 3 luglio alle ore 16.
— Torino, 2 luglio 1969.

Cristianamente è mancato il

Cav. Carlo Firpo

Console Provinciale
Federazione Mastri del Lavoro

Desolati lo piangono: la moglie, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti. Funerali oggi ore 16 Ospedale Civile.
— Alessandria, 2 luglio 1969.

Rosa e **Giacomo Siccardi** annunciano addolorati la scomparsa della cara sorella e cognata

Caterina Viano
ved. Vallino

Funerali giovedì 3, partendo parrocchia S. Gioachino 10,15.
— Torino, 2 luglio 1969.

L'amico **Mario Vitardi** e famiglie con i collaboratori dello studio prendono viva parte al grande dolore dell'avv. Francesco Fonti per la scomparsa dell'adorato

Vincenzo Fonti
— Torino, 1° luglio 1969.

Presidi, Professori, Segretario e **Bidelli Liceo D'Azeglio** prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita della Prof.ssa

Luigia Roggero Anglois

per lunghi anni insegnante di eccezionale valore per scienza e bontà.
— Torino, 1° luglio 1969.

Nel 1° anniversario della sua morte, i fratelli ricordano a tutti l'amata Sorella

Carolina Catterina Tortia

La Messa in suffragio verrà celebrata lunedì, 7 luglio 1969, alle ore 10,30, nella Parrocchia di S. Agnese in corso Moncalieri 39 (c.so Fiume).
— Torino, 2 luglio 1969.

Con infinito rimpianto lui e altri ricordano la

PROF.

Teresita Moncassoli Walder

nel primo anniversario della morte.
— Torino, 2 luglio 1969.

1967 1969

Carlo Bruschi

Sempre vivo nel grande dolore, papà mamma fratelli cognati nipotini Ti ricordano a quanti ti amarono. Messe giorno 1, ore 10 Gesù Nazzareno.
— Torino, 1° luglio 1969.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Iole Procarione
ved. Massafra

S. Messa il 3 luglio ore 9 Parrocchia S. Pellegrino.
— Torino, 2 luglio 1969.

Dopo una vita dedicata con immenso amore alla famiglia è mancata

Nella Rossi n. Lorenzini

lasciando inconsolabili il marito **Mario Augusto**; la figlia **Laura** con il marito **Silvio Tasca** ed i figli **Franco**, **Marica**, **Giorgio**, **Maurizio**, **Elisabetta** e **Cristina**; la figlia **Gingi** con il marito **Vittorio Coardi di Carpeneto** ed il figlio **Emanuele**; **Renata** con il marito **Giorgio Sclerandi**; **Adolfo** con la moglie **Augusta** e la figlia **Giorgia**; **Ezio** con la moglie **Giulietta** ed i figli **Ludovico** e **Federica**; i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino nella Parrocchia di S. Giulia alle ore 16 di mercoledì 2 luglio partendo da via C. Balbo 39.
— Piossasco, Bardonecchia, Torino, St-Vincent, 30 giugno 1969.

Rosa Locati con il figlio **Luigi**, nuora e nipoti partecipa con profondo dolore la scomparsa della Sorella e Zia

Nella Rossi n. Lorenzini
— Torino, 1° luglio 1969.

Eleonora Clara partecipa con profondo dolore la scomparsa della Sorella

Nella Rossi n. Lorenzini
— Torino, 1° luglio 1969.

Virginia Garembois con i figli **Eugenio**, **Ezio** ed **Emilio**, nuore e nipoti partecipa con profondo dolore la scomparsa della Sorella e Zia

Nella Rossi n. Lorenzini
— Torino, 1° luglio 1969.

Nina Lorenzini con la moglie, il figlio **Aldo**, la nuora e la nipote partecipa con profondo dolore la scomparsa della Sorella e Zia

Nella Rossi n. Lorenzini
— Torino, 1° luglio 1969.

Franco Tasca con la moglie **Clara** partecipa con immenso dolore la scomparsa della nonna

Nella Rossi
— Torino, 1° luglio 1969.

Marica Sola con il marito **Gianni** e la figlia **Barbara** partecipa con immenso dolore la scomparsa della Nonna

Nella Rossi
— Torino, 1° luglio 1969.

Dirigenti, Personale, Maestranze della **S.n.c. Fabbrica Italiana Vernici F.lli Rossi fu Adolfo - Stabilimento di via Bologna** - prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa della Signora

Nella Rossi
— Torino, 1° luglio 1969.

Moglie e Mamma dei Titolari.
— Torino, 1° luglio 1969.

Dirigenti, Personale, Maestranze della **S.n.c. Fabbrica Italiana Vernici F.lli Rossi fu Adolfo - Stabilimento di via Cuneo** - prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa della Signora

Nella Rossi
Moglie e Mamma dei Titolari.
— Torino, 1° luglio 1969.

La **S.n.c. Fabbrica Italiana Vernici F.lli Rossi fu Adolfo - Filiale di Milano** - prende viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa della Signora

Nella Rossi
Moglie e Mamma dei Titolari.
— Torino, 1° luglio 1969.

La **S.n.c. Immobiliare Campagna** prende viva parte al dolore dei Titolari per la scomparsa della Loro Mamma Signora

Nella Rossi
— Torino, 1° luglio 1969.

La **S.n.c. Immobiliare Novara** prende viva parte al dolore dei Titolari per la scomparsa della Loro Mamma Signora

Nella Rossi
— Torino, 1° luglio 1969.

La **S.n.c. Immobiliare Savoia** prende viva parte al dolore dei Titolari per la scomparsa della Loro Mamma Signora

Nella Rossi
— Torino, 1° luglio 1969.

La **S.n.c. Antonciliana Luckyline** prende viva parte al dolore dei Titolari per la scomparsa della Loro Mamma Signora

Nella Rossi
— Torino, 1° luglio 1969.

Il **Patrizio Ing. Tasca** partecipa al dolore dei Titolare per la scomparsa della Suocera Signora

Nella Rossi
— Torino, 1° luglio 1969.

La **Manifattura S. Valeriano S.a.s.** partecipa al dolore dei Titolari per la scomparsa della Signora

Nella Rossi
— Torino, 1° luglio 1969.

La **Soc. C.E.A.** partecipa al dolore dei Titolari per la scomparsa della Loro Mamma Signora

Nella Rossi
— Torino, 1° luglio 1969.

Antonio Di Cosmo con le figlie prende viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa della Signora

Nella Rossi
— Torino, 1° luglio 1969.

Mariano Perria e famiglia partecipa con profondo cordoglio al dolore dei Famigliari per la scomparsa della Signora

Nella Rossi
— Torino, 1° luglio 1969.

Walter Tamagnone e famiglia partecipa al cordoglio della Famiglia per la scomparsa della Signora

Nella Rossi
— Torino, 1° luglio 1969.

Orazio Verde e famiglia prende parte al lutto dei Famigliari per la scomparsa della Signora

Nella Rossi
— Torino, 1° luglio 1969.

Il **Rotary Club** partecipa al cordoglio di Ezio Rossi e Famiglia.

Nanda e **Carlo Beccuti**
Marisa e **Gianni Bocchard**
Marisa e **Severo Bruno**
partecipano al dolore di Ezio e Giulietta.

Nella Rossi Lorenzini
— Torino, 1° luglio 1969.

Mauro Ambrogetti partecipa al dolore degli amici Adolfo ed Ezio per la perdita della Loro MAMMA.

Commensali partecipano al cordoglio per la scomparsa della Signora

Nella Rossi

Attanasi, **Bonsignore**, coniugi **Boccolo**, **Broiatti**, **Bertolo**, coniugi **Carniel**, **Casalegno**, **Cordero**, **Carando** e figli, **Feglietti**, **Garrone**, **Gianella**, **Goria**, **Gurini**, **Magliocco**, **Muriseddu**, **Necchi**, **Palma**, **Rica Pannuzio** e mamma, **Pompili**, **Porta**, **Rizzolo**, **Rossi**, **Vietto**.
— Torino, 1° luglio 1969.

Luigi e **Letizia Sola** prendono viva parte al dolore della signora Laura e famigliari.

Renzo Cerisoi unito alla famiglia si associa al dolore di Ezio ed Adolfo Rossi per la morte della cara MAMMA.

La **Ditta Cerisoi** partecipa al dolore dei titolari della Ditta Fr.lli Rossi al per la morte della MOGLIE e MAMMA.

Paola e **Giorgio Bordon** si uniscono al dolore dell'Amico Ezio per la scomparsa della Mamma

Nella Rossi Lorenzini
— Rapallo, 1° luglio 1969.

I **Dipendenti Cas** prendono viva parte al dolore della contessa Coardi e della famiglia Rossi per la perdita della Mamma

Nella Rossi
— Torino, 1° luglio 1969.

Adalberto e **Costanza De Marino** profondamente addolorati per la scomparsa della Signora

Nella Rossi Lorenzini

sono affettuosamente vicini ad Ezio e Adolfo e porgono alla desolata famiglia le più sentite condoglianze.
— Torino, 30 giugno 1969.

Maria Luisa e **Giovanni Lusetti** partecipano al grande dolore della famiglia Rossi.

Piero e **Lyliana Buscaldi** partecipano al grande dolore di Adolfo, di Kuky e della Famiglia Rossi per la dipartita della mamma Signora

Nella Rossi
— Torino, 1° luglio 1969.

Vasco e **Franca** partecipano al lutto di Adolfo, Ezio e famiglie per la perdita della loro carissima MAMMA.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Sciolla

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Pierina Bifani**, il figlio **Renato** con la moglie **Mariuccia** e figlia **Rossella**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali partiranno dall'Ospedale S. Giovanni vecchia sede via S. Massimo 24 alle ore 16 di mercoledì 2 luglio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 luglio 1969.

E' serenamente spirata la Signora

Domenica Baima
ved. Luigi Richiardi

di anni 79

La famiglia ne dà il triste annuncio. Funerali in Villanova 2 luglio ore 18,30.
— Villanova Casav., 1° luglio 1969.

La **Ditta Idrothermo** di Vercelli partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Luigi Moretti
— Vercelli, 1° luglio 1969.

1965 3 luglio 1968

Ezio Elia

Con noi come sempre, nei nostri cuori, nei nostri pensieri, nella vita di ogni giorno. Affettuosamente Lo ricordano Anna con le sue bambine Gabriella e Piera. Si pregherà per la sua anima eletta nel Santuario SS. Annunziata in Chieri alle ore 8 del 3 luglio 1969.

Nel quarto anniversario della morte del loro adorato figlio

Ezio Elia

nel cuore di Mamma e Papà rivive ogni giorno il dolore per la sua immatura scomparsa.

Edy Chiarardi con mamma e papà ha sempre vivo nel suo cuore il ricordo del suo amato Padrino

Ezio Elia
— Chieri, 2 luglio 1969.

Nel 5° anniversario della scomparsa della

N. D. Maria Verga

Cugini Curti, Parenti, Personale la ricordano con profondo affetto.
— Torino, 2 luglio 1969.

1968 1969

Pietro Fasana

il ricordo è sempre vivo nel cuore dei suoi figli.
— Pont Canavese, 2 luglio 1969.

Dopo una vita di esemplare rettitudine morale e civica, improvvisamente in Pietrasanta, il 29 giugno, è mancato all'affetto dei suoi cari

Dario Antonelli

Consigliere On. di Cassazione

A funerali avvenuti lo annunciano con immenso dolore la moglie **Cecilia Coen-Rocca**, i figli **Umberto**, **Giuliana**; **Marina** col marito **Giovanni San Pietro**, **Enrico** colla moglie **Margherita Musso**, **Guido**; gli adorati nipotini **Marco**, **Giuliana**, **Carlotta**, **Dario**; i fratelli **Argese**, **Emilio**, **Lelio**, **Guglielmo**, **Marcella** e famiglie; la nuora **Adriana**, i cognati **Cazzola**, **Coen-Rocca**, **Dupré**, **Silipandi**, parenti tutti. La Messa di trigesima verrà celebrata il 31 luglio ore 8,30 nella parrocchia del **Ss. Angeli Custodi**.
— Torino, 1° luglio 1969.

Colleghi e **Collaboratori dell'Istituto di Macchine** e **Motori per Aeromobili del Politecnico di Torino** partecipano al dolore dell'ing. Enrico Antonelli per la scomparsa del padre **DARIO**.

Elisa Rosta e **mamma** prendono parte al dolore di Giuliana e dei suoi familiari.

Guido Carbone partecipa al dolore di Guido per la perdita del **PADRE**.

Gli amici di **Marina** e **Giuliana**:
Giuliana e **Carlo Martini**
Gianna Picco
Pupa e **Vittorio Romagnani**
Raul Rossini
partecipano al lutto della famiglia Antonelli.

I **Condomini** di via **Mercadel 20** partecipano con dolore al lutto per la perdita dell'

AVV. COMM.
Dario Antonelli
— Torino, 30 giugno 1969.

Mario, Olga, Renzo, Lina Tedeschi partecipano con affettuosa commozione al dolore dei cari amici Antonelli.

Sono affettuosamente vicini a Giuliana nel suo grande dolore gli amici
Mario e **Paola Provenzali**
Maurizio e **Marilù Venosta**
Piero e **Anna Maria Senati**
Guido Fera
Marcello Fiocchi
Diego Tunisch
Edo e **Sandra Odasso.**

Giovanni e **Maria Ragonesi** coi figli prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del caro

Avv. Dario Antonelli
— Torino, 1° luglio 1969.

Vittorio, Giuliana, Cesare San Pietro e rispettive famiglie partecipano al dolore della famiglia Antonelli.

Maria Rosolino Musso e figli partecipano al dolore della famiglia Antonelli.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Federico Mitolo

Addolorati lo annunciano: moglie, figlio, mamma, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle 14,30 da corso Grosseto 79.
— Torino, 2 luglio 1969.

Antonio Tozza prende parte al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del socio e amico fraterno **FEDERICO**.

I **Dipendenti** della Ditta prendono parte al dolore dei familiari e degli amici tutti per la scomparsa del loro titolare

Federico Mitolo
— Torino, 2 luglio 1969.

La famiglia **Borghini** si unisce al dolore dei familiari per la scomparsa del caro **FEDERICO**.

La famiglie **Gagliardi** e **Ferrero** si associano al grande dolore dei familiari per la scomparsa del caro **FEDERICO**.

La **S.p.A. Roccavour** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Rag. Massimo Gastaldi

Presidente del Collegio Sindacale.
— Torino, 1° luglio 1969.

La **Cramet S.p.A.** prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Rag. Massimo Gastaldi
— Torino, 30 giugno 1969.

Assistita amorevolmente dalla sorella, cristianamente è mancata

Vittoria Siccardi

Ne danno annuncio, a funerali avvenuti, sorella, cognate e nipoti.
— Torino, 2 luglio 1969.

Partecipano al dolore:
Giuseppina e **Nando Zanaglio**
Famiglie **Chiari - Bessano.**

Improvvisamente è mancato

Pietro Genisio
(Tracagn)

Annunciano la figlia **Flora** col marito **Rino Escosse**, nipote **Rosanna**, parenti tutti. Funerali oggi 2 in Rivoli, ore 16,30, partenza da Torino Ospedale Maria Vittoria ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 giugno 1969.

Il giorno 30 giugno 1969 è tragicamente mancato ai Suoi cari

Michele Bottino

di anni 72

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie **Rita**, la figlia **Miranda** col marito **Franco** e piccolo **Ugo**, il figlio **Luciano** con la fidanzata **Nella**, sorelle, cognati e nipoti. La presente vale da partecipazione e ringraziamento.
— Rivara, 2 luglio 1969.

Improvvisamente è mancato

Pietro Zina

Grande Invalido Guerra

Angosciati lo annunciano: la moglie **Amelia Bellerio**, i figli **Adelaide**, **Giovanni**, **Giuseppe** le nuore, i nipoti **Amelia** e **Claudio**. Funerali 3 luglio ore 10,15 dalla Parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 2 luglio 1969.

E' mancata improvvisamente

Filomena Gavetti Manfredi

A funerali avvenuti la famiglia ne dà partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° luglio 1969.

Il **Gruppo Anziani** dell'**Azienda Elettrica Municipale** partecipa con profondo dolore la perdita del Socio Fondatore

Marsilio Menchicchi
— Torino, 1° luglio 1969.

Le famiglie **Giorcelli**, **Rigazzi**, **Zucchino** partecipano al dolore di Ester Umberto Luigi Nardini per la scomparsa della Signora

Eugenia Sassone Nardini
— Torino, 1° luglio 1969.

La **Famiglia**, n

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO Via Roma 80 Salone de « La Stampa »
Via Maroncini 32
MILANO Via Cerva 35
Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12
Largo del Tritone 185
GENOVA Via 12 Ottobre 980 r
Piaz. Assunzione 17 r
Via Roma 69 r
BOLOGNA Via Riscoli 38
PADOVA Str. Pozzi Rossetti 50
BOLZANO Via Perathoner 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

ritenuti pressoché tutti i corrispondenti delle Etas-Kompass Publicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Etas-Kompass Pubblicità via Maroncelli 32 - 10138 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano. Il prezzo di questi inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Maroncelli 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, escludendo quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione del 5% globale. Il prezzo delle prestazioni è di L. 270 per parola. La sola rubrica « Domande di lavoro » e « Domande d'impiego » L. 50 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in caratteri maiuscoli (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. Avvisi in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni la data fissa comporta del 100 % Per ogni avviso disposto due volte ne « La Stampa » (o « Stampa Sera » del lunedì) è rimborsata una ripetizione gratuita in « Stampa Sera » edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rispondere a lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino », compilata per mezzo di vaglia, in quanto la parola dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di spedizione della risposta. Le corrispondenze a tale fine non possono seguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, si riserva di accettare o rifiutare a tutti gli effetti « unica decisionaria della corrispondenza » indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare il tenore di tutte le lettere e stampati che vengono inseriti agli annunci, non trovando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette che non sono ancora inviate per posta e a norme respinte se assicurate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Istituti nazionali in Italia.

① Commerciali

AFFILATRICI smerigliatrici polisticì, troncesticì impianti oleodinamici elettriche. Prezioli, via Nizza 32. Torino. 5-1231

ESCAVATORE Simit 600, rullo stradale Savigliano, gru Gru girevole, vendo. Telef. 850-709. 1001

② Artigianato

LAVORI di zincatura lucidatrice presso 110 t. società specializzata conto terzi. Telef. 759-569. 1001

MURATORE artigiano eseguo riparazioni accurate prezzi modici. Telefonare 681-339 Torino.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. **ACCORDIAMO** prestiti immediatamente a proprietari casa ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani, negozianti. Massima riservatezza. **FINANZIARIA FID** - Sede Centrale via Cernaia 18 (ang. corso Siccardi). Telefoni 542-854, 530-445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. **FIDATO**, via Pesaro 21 (ang. via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari a lunga scadenza. Riservatezza assoluta. Tel. 545-909.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **ACCORDIAMO** entro 4 ore prestiti senza garanzia dipendenti aziende, commercianti, Riservatezza assoluta. Via A. Doria 7, telefoni 544-263 - 532-975 533-601. O716

A.A.A.A.A.A.A.A. **FIDIT**, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, prestiti immediati a dipendenti pubblici e privati, pensionati, artigiani, negozianti, mutui ipotecari. Modicità, riservatezza. Telef. 532-945.

A.A.A. A.A.A. A.A.A. **FINCOTEX**, corso Francia 15, prestiti sicuri immediati a tutti. Prestiti speciali automobilistici, immobiliari, pre-mutui e pre-finanziamenti. Sicurezza, celerità, modicità, riservatezza. Telefonare 798-203, 779-826.

A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** e mutui da 100.000 a 90.000.000. Tasso 8% annuo. Riservatezza. Secchi 58, telefono 954-760. S-1251

A.A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** immediati a tutti tasso 8% annuo. Per informazioni: Moschama Cristina, telefono 652-539. S-1231

A.A.A.A.A.A.A. **AVETE** urgenza di contanti? Interpellateci. Ditta, Santa Teresa 7, tel. 540-870. S-1162

A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** immediati operai, impiegati, mutui ipotecari, rendite, aggruppi, Sedi, corso Dante 2, telefoni 501-426, 501-541.

A.A.A.A.A.A. **CONCEDIAMO** mutui su case alloggi ristrutturare 60 anni conclusione immediata, tasso 7,50 %. Prestiti fiduciari immediati operai artigiani commercianti ristrutturazione 24 rate senza cambiali (solo Piemonte - Liguria). Tel. 544-224, via Cernaia 33. S-1231

A.A.A.A.A. **MUTUI** ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Estinzione fino cinque anni. Riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), tel. 542-854, 530-445.

A.A.A. **MUTUI** ipotecari celeri, un milione netto rimborsabile in 60 rate da 26.000. Valfina S.p.A., via Doria 15. 5/1306

A.A. **AFFIDATE** vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fassano, 694-670 - 694-180.

A.A. **AFIA**, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati operai, finanziamenti automezzi. Mutui cose appartamenti. S-1373

A. **PRESTITI** Statali e dipendenti parastatali tasso 8% su proprietà immobiliari. Celerità riservatezza. Ingegneria 17 telefonare 746-918. Largo Toscana 52 telefonare 734-544.

A. **ACQUISTEREI** riservati Torino o vicinanze negozio azienda qualunque genere. Telef. 513-398.

A. **AFFIDATECI** vostri negozi, aziende, cediamo breve tempo. Piazza, corso Marconi 39, tel. 657-324.

A. **AUTORIMESSA** lavaggio ufficina avviatissima cediamo 3.300.000, 1.500.000 contanti, Riva, via Maxwell 3. S-1431

ALBERGO ristorante whisky gogo dintorni Torino vendesi persiana immobili. Telefonare 339-858. 1001

ATTENZIONE cedo ditta commerciale avviatissima mercerie, maglierie, retro abitabile, buona clientela fissa e di passaggio. Telefono 773-458 ore pasti.

AVVIATISSIMO meccanicista ferramenta utile dimostrabile privata cedesi. Telefono 515-206.

BAR aperitivo tutto nuovo, bigliardi cedesi, permutasi immobile terreno. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8079 — 10100 Torino ».

BAR chiusura serale, centralissimo fronte scuola, nuovissimo, seggiolare, cedo pure anticipo. Telef. 537-215.

BAR incasso 50.000 prova obbligatoria anticipo 2.500.000 posizione adeguare patentino nuovissimo cedo. Telefonare 537-213. 51250

BOLLETTONE superaccoppiato causa demolizione stabile cediamo conveniente. Telef. 502-542. S-1208

CARTOLIBRERIA 36.000.000 annui dimostrabili modernissima cedesi 5 milioni anticipati. Telef. 502-514.

CASA inalienabile cedesi negozio giocattoli carrozzine pettini articoli sportivi. Telef. 521-875 dalle 16 alle 20.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti volete acquistare, vendere saponi? Rivolgetevi fiduciosamente.

CEDESI autorimessa zona Stazione Dora vera occasione. Tel. 240-556.

CEDESI avviso lavasecco Rivoli 3.500.00 contanti. Telefonare 544-426 ore ufficio.

CEDESI bar latteria 40-000 incasso giornaliero, 3.000.000, via Tarino 2.

CEDESI latteria zona Francia causa vecchiaia, prezzo mite. Tel. 760-951.

CEDESI negozio elochi centralissimo. Telefono 353-631.

COMMESTIBILE anticipo 500.000, affitto 46.000 con alloggio, incasso 90.000 cedo. Telefonare 537-213.

COMMESTIBILE, frutta, verdura, liquori, posizione commerciale, retro abitabile, cedo condizioni vantaggiosissime, serie necessità famigliari. Telefonare 490-715.

FAVOLOSO calzature borse zona commercialissima cedo 4.000.000. Telefonare 722-331. 729-559.

FRANA, Carmine 28. Rivendita pane kg. 140, incasso 45.000 giornalieri. Moderna macchina impastatrice in espansione. Cedesi 8.000.000 trattabili.

LORDO, corso Francia 92, cede drogheria bollettone 21 gradi bioccasi 1.700.000 con merce. S-1477

MUTUI ipotecari su alloggi concedesi in tutti i casi anche accollo ipoteca, rimborso rateale mensile da uno a sei anni. Finanziar, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-826. S-1291

PENSIONE centralissima, signorile, arredamento moderno, clientela scelta, cedesi. Telefonare 353-344.

PRESTIT casa famiglia corso Re Umberto 5 telefono 538-960, 534-290.

RISTORANTE superbo, forte lavoro, sito su strada nazionale cintura Torino grande traffico, posizione privilegiata, facile conduzione. Tabacchi, dehors, grandissimo parcheggio, alloggio, garage. Realistico sicuro, cedesi causa proficuo affare. Trattasi direttamente. Telefonare 644-632.

RIVENDITA pane cedo per ottime nuova costruzione. Tel. 344-553.

RIVENDITA pane, privato cede, successione. Telefonare 344-553.

RIVENDITA pane 80.000 giornaliere attività decennale cedesi differimento causa maternità. Telefonare 502-542. S-1208

TABACCHERIA bar su corso forte ville dimostrabile cede Castagno 502-386. S-1335

TABACCHERIA 1.400.000, varie licenze cinema Torino, annesso alloggio. Affare cedesi 22.000.000. Frana, Carmine 28. S-1181

TABACCHERIA profumeria levata 1.200.000 annesso alloggio. Cedesi 20.000.000 trattabili. Frana, Carmine 28. S-1181

TINTORIA vendesi avviatissima. Tel. 328-502.

TORREFAZIONE con alloggio zona Francia, 100.000 giornaliere, cedesi anticipando 7.000.000. Telef. 503-290.

TORREFAZIONE 109.000 giornaliere lavoro solo su passaggio, chiusura serale, cedo, dilazionando. Telefonare 537-213. S-1250

TORRES cede bottiglieria zona Francia Paradiso 1.800.000 forte incasso, Telefonare 537-417. S-1136

URGE vendere negozio di elettrodomestici ci materiale elettrico causa famiglia. Tel. 777-415.

VENDESI bar semiperiferico IV categoria 60.000 giornaliere 12.500.000. Vivi 696-420. Altri 67978

VIA Roma interessante avviatissimo negozio cedo. Primaria posizione. Telefonare 555-153. 46784

600.000 / anno bare, abbonamenti 70.000 mensili, cedesi licenza centrale, 40.000 giornaliere. Tel 503-290.

1.200.000 contanti resto 150.000 mensili cedesi bar 80.000 giornaliere. Telefonare 503-514.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. **ACQUISTO** alloggio contanti. Telefonare 546-607.

A.A.A.A.A. **ACQUISTO** contanti alloggio qualunque zona. Telefonare 515-518.

A.A. **ACQUISTANSI** alloggi, caserne, villette, pagamento contanti. Telefonare 532-693. S-1118

A.A. **PRIVATO** vende, via Giacosa 11 76, 3 camere cucina bagno, doppio ingresso, mq 70, 3.000.000, Visibile 15-18. 46713

A. **ACQUISTO** alloggetto 2-3 camere; pagamento contanti. Tel. 343-113.

A. **ACQUISTO** alloggio (scarichi vendo) alloggi, case, ville eventuali municipi immobili. Capello corso Vittorio 83. O547

A. **AFFARONE** vendiamo mieo 2 camere cucina via Napione. Telefonare 6 1120.

A. **AFFIDATECI** il servizio vendita delle vostre proprietà a Sebastiani Immobili. Perizie. Telefonare 753-941.

A. **BARRIERA** Milano vendesi in stabile nuovo 1-2-3 camere tinello, 1-2 servizi. Geom. Martinat (stabile) 769-800.

A. **CASCINE** Vica in palazzina vendesi 1-2 camere, cucina. Ribasso 1.000.000, mensilità. Telef. 610-856.

A. **CASELLE** private vende tre alloggi villino 14 camere, 2 cucine, 2 bagni. Telefono 256-497. 68735

A. **CORSO** Bernardino Telesio angolo via Nicomede Bianchi vendiamo appartamenti panoramici 2-3-4 camere, cucina, doppi servizi, mansarda, lastrico solare, massime facilitazioni pagamento. S-1139

A. **FASANO**, Piazzale Cristina 129, vende ripetutamente vostri alloggi, liberi affittati, qualunque zona. Telefoni 694-670, 694-180. O370

A. **MEZZA** meravigliosa vendesi mansarde cucina bagno, giardino, ascensore 1.000.000, mutuo 1.000.000. Telefonare 610-856. 2001

A. **MURI** negozio corso Agnelli, attimo mercerie 30.000 incassi mensili 900 mila. Occasione vendesi 5 milioni 400.000. Consigliamo ottimo investimento capitale. Tel. 512-676

A. **SETTIMO** vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino, servizi moderni, mutuo ed agevolazioni pagamento. Rivolgersi via San Mauro angolo via Nobel. S-1376

A. **SUFFICIENTI** 750.000 contanti più 32.000 mensili per acquistare 3 camere cucina servizi, corso Regina Margherita (Martinetto). Consigliere le 545-670. O773

A. **VIA** Bianzè (tra corso Tassoni e corso Svizzera) magnifica posizione signorile palazzo, 2 camere cucina bagno 7.200.000 sufficienti 3.200.000 contanti Consuledile 545-670

A. **VIA** Campiglia, adiacenze via Coppino, spaziosa 1 camera tinello cucinotto, ben rifinito, costruzione decennale 4.800.000 sufficienti 1.800.000 contanti. Consuledile 545-283.

A. **VIA** Peyron 34 vendonsi alloggi 2-3-5 camere vuoti. Terme bagno ascensore. Negozi. Garages. Mutuo, facilitazioni. Visite 17-19.

A. **VIA** Duino 98 (Fiat Mirafiori) appartamenti pronti e in costruzione specialissime finiture signorili fronte giardino pubblico e piazza. Mutuo, dilazioni. Telefonare 617-045.

A. **VIA** Vicoforte: 2 camere cucina entrata bagno costruzione 1952 piano terzo 5.900.000 sufficienti 2.000.000 contanti Consuledile 512-670.

A Borghetto S. Spirito vendesi panoramico vicino spiaggia 3 camere cucinotta terrazzi. Tel. 532-687.

ABITABILE sgosto S. Paolo vende tre camere servizi, garage. Telefonare 350-597.

ABITABILE subito, appartamento piano alto, luminosissimo, corso Traiano 57. Prezzo affare. Quadricamere, cucinotta, bagno, ingresso, rinnestiglio 3.750.000 mutuo 8.750.000. Gabetti 57-67. S-1509

ABITABILE subito corso Corsica 156 4 vani servizi 4.350.000 mutuo 7 milioni visite sul posto.

ABITABILE subito grazioslssimo appartamento nuovo, via Bosquello 217: tricamere cucinetta servizi 7.800.000; box 1.200.000. Mutue, rateazioni. Telefonare 292-288. 68753

ABITABILE 2 camere tinello cucinino ecentasse 6.500.000. Telefonare 518-736. S-1056

ABITABILI luglio ultimi appartamenti signorili tre quattro camere servizi vende direttamente impresa corso Sebastopoli 347. Facilitazioni pagamento. Visite cantiere.

ABITARE mare, monti, laghi... ovunque. Infinite soluzioni per vostre case-vacanze. Visitateci subito! Senza impegno, potrete esaminare ogni offerta unico mercato Turistico-Residenziale. Gabetti 57-67.

ABITATE subito graziosello modernissimo fronte collina, viale Trieste 25 (Radiale Moncalieri), composto solamente 10% acquisto, 15% venticinquesimi mesi, rimanenza interamente tramite mutuo ventiseiquennale bancario. Appartamento ogni piano. Gabetti 57-67.

ACQUISTA alloggi contanti, piccoli medi privatissimamente in Torino. Telefonare 581-735.

ACQUISTA alloggi contanti privato qualunque zona con servizi. Telefonare 879-527. O759

ACQUISTANSI alloggio Torino oppure cassetta-villetta anche diroccata. Telefonare 761-064.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, cave, negozi pagamento contanti. Picco, Maruani 26, telef. 657-324.

ACQUISTO tre camere più salone zone limitrofe inizio corso Vittorio. Telefonare 874-035. 2001

ADIACENZE Statuto Cibrario, privato vende alloggio libero, terzo piano, cinque camere cucina servizi divisi, riscaldamento centrale. Telefonare ore ufficio 442-400 ore pasti 442-401.

AFFARE! Occasione via Frattini Carlo 37. Appartamento grezzo minimo: quadricamere, cucina, servizi, ascensore, disponibile subito 3 milioni 200.000 mutuo 4.000.000. Gabetti 57-67. S-1509

AFFARE stupendo stabilimento libero 5000 mq, coperti ampliabili 15 km. Torino, forte mutuo. Telef. 510-564, 537-012. S-1478

AFFARE senza pari, piazza Solferino, muri negozio 6.000.000 mutuo 2 milioni. Ottimo investimento. Imm. Draghia 532-766. S-1235

AFFARE investimento stabilissimo libero 5000 mq, coperti ampliabili 15 km. Torino, forte mutuo. Telef. 510-564, 537-012. S-1478

ALASSIO, corso Leonardo da Vinci 62. Posizione centralissima, prezzi imbattibili. Appartamenti subito abitabili. Quadricamere, biservizi 3.780.000 mutuo 8.820.000, Gabetti 57-67. S-1509

ALLOGGI camere tinello servizi esenti, vendonsi Vanchiglietta, ottimo investimento. Telefonare 531-005.

ALLOGGIO centrale (via Pio V) 2 camere cucina servizi 1.900.000 mutuo 4.700.000. Torinese 515-318.

ALLOGGIO mansarda 18, (Lanzo) camera tinello servizi 3.900.000 mutuo 2.500.000 multiproprietà 1.200.000 contanti. Telefonare 634-673. S-1359

ALLOGGIO libero (S. Paolo) 2 camere cucina grezzo 3.900.000. Vivi 515-318. S-1235

ALLOGGIO signorile Duchessa Jolanda nuovo 2 camere cucina servizi vende. Telefonare 665-782.

ALLOGGIO signorile salone, due camere, cucina, servizi. Piano settimo. Corso Traiano, Vendo. Telefonare 332-932.

ALLOGGIO (via Bonzi) camera tinello servizi, terrazzo 1.600.000 mutuo 2.500.000. Torinese 515-318.

ALLOGGIO 4 camere servizi cortile Ferruzzi libero vendesi 11.500.000. Telefonare 543-596. S-1059

AOSTA « Condominio Chavanne » ottima investimento reddito. Appartamenti signorili, perizie, facilitazioni. Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso 1.560.000 mutuo 3.640.000. Tricamere, cucinotta, ingresso, bicervizi, office 2.550.000 mutuo 5.950.000. Gabetti 57-67. S-1509

APPARTAMENTI bellissimi, nuovi, signorili, visitateli corso Peschiera 325. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 5.770.000 mutuo 13.465.000. Altri maggiori dimensioni, pluriservizi. Gabetti 57-67.

APPARTAMENTI bellissimi, quarti piazza Adriano, via Paolini 19, quadricamere tinello, ingresso, bagno, ripostiglio 3.950.000 mutuo 8.950.000. Imperiali 545-570. O773

APPARTAMENTI in palazzine panoramicissime, collinari. Complesso Residenziale « La Serra », strada S. Brigida-Moncalieri. Verde, zone giochi, solarium condominiale, specchi acqua. Tre, quattro, cinque camere, salone, ingresso, pluriservizi, terrazzi. Prezzi-pagamenti agevolatissimi. Gabetti 57-67. S-1509

APPARTAMENTO signorile salone 2 camere tinello doppi servizi 7° piano, corso Lombardia 167. (mercoledì vendo) tel. 331-756.

APPARTAMENTO spaziosa signorile zona Francia, via Sostegno 70. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 2.600.000 mutuo 5.200.000. Disponibili bonarios. Gabetti 57-67.

APPARTAMENTO spazioslssimo unipiano, via Valdieri 15 (piazza Adriano). Prezzo eccezionalissimo. Sei camere, bagno, bilgressi, ripostigli, ascensore. 2.970.000 mutuo 6.930.000. Possibilità box. Gabetti 57-67.

AYAS (Valle Aosta) villeggiatura estate-inverno. Appartamenti subito abitabili: tricamere, bagno, ingresso 1.650.000 mutuo 3.850.000. Gabetti 57-67. S-1509

BASTA telefonare: mai vostro problema di vendita, anche del singolo appartamento verra risolto grazie a servizio tecnico immobiliare, vasto disponibilizione quotidianamente anche dalle 20,30 alle 22,30. Consulenza completamente gratuita. Gabetti 57-67

BELLISSIMI alloggi 2-3-4-5 camere vendonsi, finizioni signorili, vista collinare, giardini privatissimi, piscine, giochi bambini, anticipo 40% rimanenza mutuo e dilazioni, corso Roma 45 adiacenza piazza Bengasi. Telefonare 535-549, 667-118.

BORDIGNERA vicinissima, « Residenza Valle-Beach », via Cristoforo Colombo e Vallecrosia. Appartamenti signorili, vicinissimi mare. Soleggiatissimi, cucina, bagno, ripostiglio 1.550.000 mutuo 2.945.000 pagabili mensilità 16.415. Bicamere, ingresso, bagno, ripostiglio 1.950.000 mutuo 4.615.000 pagabile mensilità 32.945. Visite loco. Gabetti 57-67. Telefoni 694-670, 694-180. O370

BORGHETTO S. Spirito, Corso Vittorio Veneto « Condominio degli Aranci ». Appartamenti signorili anche prezzi occasione. Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso 1.760.000 mutuo 4.100.000. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso 2.340.000 mutuo 4 milioni 965.000. Gabetti 57-67. S-1509

BORGHETTO Santo Spirito vendonsi alloggi 100 metri mare direttamente dieci anni senza cambiali. Ribassi occasionissime, alloggi signorili. Rivolgersi: Torino, telefono 293-097; Milano, Imoli corso Roma 32, telefono 69-236.

BORINGHIERI ultimo piano panoramico salone 4 camere cucina doppi servizi vendo. Telefonare 535-961 pasti 268-761.

CASA rurale con 4000 mq, terreno centro paese 23 km. Torino vendesi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3290 — 10100 Torino ».

CASA zona corso Francia buon reddito eccezionale 80.000.000. Telefonare 766-105.

CASETTA casetta centrale, abitazione, ufficio, magazzino, laboratorio, posteggio, 12.500.000. Telef. 518-770.

CASETTA rimessa nuova Canavese 27 Km. Torino 2 camere cucina bagno giardinetto vendo 2.000.000 più mutuo altra 1.200.000 più mutuo. Telefonare 530-395. 5-1247

CAUSA decesso vendesi villa con pensione avviatissima, zona residenziale. Rapallo, Cassetta 23 Z Sci - 16035 Rapallo. 50738

CENTRALE (via Pellico) due alloggetti unifamiliari privato vende. Telefonare 688-213.

CENTRALISSIMA posizione via Cavour 10, frazionamento eccezionale, enorme consenso di acquirenti per grossi straordinariamente bassi, due camere, servizi 1.950.000; tre camere, servizi 2.950.000. Minimo contanti, comode rate mensili. Drachma 532-766.

CENTRO, corso Regina Margherita 99. Appartamento spazioso abitabile ottobre. Quadricamere, cucinotta, ingresso, bagno 3.400.000 mutuo 7.900.000. Gabetti 57-67.

CERIALE, via Aurelia « Condominio Stella Marina ». Appartamenti bicamere, cucinotta, bagno, ingresso 1.350.000 mutuo 4.250.000. Gabetti 57-67. S-1509

CHIALAMBERTO (Valli Lanzo) regione Chiapera. Appartamenti comodo, tranquille vacanze. Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso 1.150.000 mutuo 2.500.000. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno 1.350.000 mutuo 3.050.000. Gabetti 57-67.

CHIVASSO condominio Gran Sole: vendonsi ultimi alloggi signorili 2-4 camere, cucine, servizi, soleriam, posizione incomparabile. Tel. 746-040

COMPERO da privato alloggetto qualunque zona. Telefonare 240-150 ore pasti. 68042

CONDOMINIO Giaglino, via Mattie angolo via Borgone, costruzione signorile, impresa vende direttamente 2-3-4 camere salone doppi servizi, mutuo S. Paolo, facilitazioni. Visite in cantiere ogni domenica mattina. Telefonare 780-338. 5/1361

CONTANTI 6.500.000 mutuo 2 milioni 800.000 vera occasione vendesi alloggio spazioso 2 camere tinello cucinino nuova abitabile subito zona Lambruschini. Telefonare 512-562.

CORSO Cincinnato 160 appartamento due camere, cucinotto, entrata, bagno ripostiglio 1.400.000, mutuo 3 milioni 500.000. Muri negozio 5 milioni 900.000, reddito 7,50 per cento. Imm. Drachma, 532-766.

CORSO Sebastopoli, esente 2-3 camere cucina 1.000.000 mutuo compreso mutuo. Telef. 581-735 mattine.

CROCETTA, alloggi da 3 a 7 camere pronti prossimo inverno stabile signorile vera occasione vendo. Telefonare 535-961. 5-1509

CROCETTA signorile vendo 3 camere salone cucina 16.300.000. Telefonare 512-977.

CROCETTA, via Torricelli 41. Occasionissima. Quadricamere, cucina, ingresso, bagno 3.250.000 mutuo 6.850.000. Gabetti 57-67. S-1509

CROCETTA 2 camere cucina abitazione grezzo bagno accesso vendesi. Telefonare 655-782. O703

CROCETTISSIMO acquisto vostro appartamento tricamere ingresso servizio 1.800.000 mutuo 4.150.000. Corso Giulio Cesare 136. Gabetti 57-67.

EDILIZIA Residenziale eccezionalissima via Nuova Dupare a fronte collina, Ottimo investimento. Imoli, Drachma 532-766. S-1235

EFFARE servizi stabilissimo libero 5000 mq, coperti ampliabili 15 km. Torino, forte mutuo. Telef. 510-564, 537-012. S-1478

ELASSO, corso Leonardo da Vinci 62. Posizione centralissima, prezzi imbattibili. Appartamenti subito abitabili. Quadricamere, bicervizi 3.780.000 mutuo 8.820.000, Gabetti 57-67. S-1509

ALLOGGI camere tinello servizi esenti, vendonsi Vanchiglietta, ottimo investimento. Telefonare 531-005.

ALLOGGIO centrale (via Pio V) 2 camere cucina servizi 1.900.000 mutuo 4.700.000. Torinese 515-318.

ALLOGGIO mansarda 18, (Lanzo) camera tinello servizi 3.900.000 multiproprietà 1.200.000 contanti. Telefonare 634-673. S-1359

ALLOGGIO libero (S. Paolo) 2 camere cucina grezzo 3.900.000. Vivi 515-318. S-1235

ALLOGGIO signorile Duchessa Jolanda nuovo 2 camere cucina servizi vende. Telefonare 665-782.

ALLOGGIO signorile salone, due camere, cucina, servizi. Piano settimo. Corso Traiano, Vendo. Telefonare 332-932.

ALLOGGIO (via Bonzi) camera tinello servizi, terrazzo 1.600.000 mutuo 2.500.000. Torinese 515-318.

ALLOGGIO 4 camere servizi cortile Ferruzzi libero vendesi 11.500.000. Telefonare 543-596. S-1059

AOSTA « Condominio Chavanne » ottima investimento reddito. Appartamenti signorili, perizie, facilitazioni. Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso 1.560.000 mutuo 3.640.000. Tricamere, cucinotta, ingresso, bicervizi, office 2.550.000 mutuo 5.950.000. Gabetti 57-67. S-1509

APPARTAMENTI bellissimi, nuovi, signorili, visitateli corso Peschiera 325. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 5.770.000 mutuo 13.465.000. Altri maggiori dimensioni, pluriservizi. Gabetti 57-67.

APPARTAMENTI bellissimi, quarti piazza Adriano, via Paolini 19, quadricamere tinello, ingresso, bagno, ripostiglio 3.950.000 mutuo 8.950.000. Imperiali 545-570. O773

APPARTAMENTI in palazzine panoramicissime, collinari. Complesso Residenziale « La Serra », strada S. Brigida-Moncalieri. Verde, zone giochi, solarium condominiale, specchi acqua. Tre, quattro, cinque camere, salone, ingresso, pluriservizi, terrazzi. Prezzi-pagamenti agevolatissimi. Gabetti 57-67. S-1509

APPARTAMENTO signorile salone 2 camere tinello doppi servizi 7° piano, corso Lombardia 167. (mercoledì vendo) tel. 331-756.

APPARTAMENTO spaziosa signorile zona Francia, via Sostegno 70. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 2.600.000 mutuo 5.200.000. Disponibili bonarios. Gabetti 57-67. S-1509

APPARTAMENTO spazioslssimo unipiano, via Valdieri 15 (piazza Adriano). Prezzo eccezionalissimo. Sei camere, bagno, bilgressi, ripostigli, ascensore. 2.970.000 mutuo 6.930.000. Possibilità box. Gabetti 57-67. S-1509

AYAS (Valle Aosta) villeggiatura estate-inverno. Appartamenti subito abitabili: tricamere, bagno, ingresso 1.650.000 mutuo 3.850.000. Gabetti 57-67. S-1509

BASTA telefonare: mai vostro problema di vendita, anche del singolo appartamento verra risolto grazie a servizio tecnico immobiliare, vasto disponibilizione quotidianamente anche dalle 20,30 alle 22,30. Consulenza completamente gratuita. Gabetti 57-67

BELLISSIMI alloggi 2-3-4-5 camere vendonsi, finizioni signorili, vista collinare, giardini privatissimi, piscine, giochi bambini, anticipo 40% rimanenza mutuo e dilazioni, corso Roma 45 adiacenza piazza Bengasi. Telefonare 535-549, 667-118.

BORDIGNERA vicinissima, « Residenza Valle-Beach », via Cristoforo Colombo e Vallecrosia. Appartamenti signorili, vicinissimi mare. Soleggiatissimi, cucina, bagno, ripostiglio 1.550.000 mutuo 2.945.000 pagabili mensilità 16.415. Bicamere, ingresso, bagno, ripostiglio 1.950.000 mutuo 4.615.000 pagabile mensilità 32.945. Visite loco. Gabetti 57-67. Telefoni 694-670, 694-180. O370

BORGHETTO S. Spirito, Corso Vittorio Veneto « Condominio degli Aranci ». Appartamenti signorili anche prezzi occasione. Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso 1.760.000 mutuo 4.100.000. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso 2.340.000 mutuo 4 milioni 965.000. Gabetti 57-67. S-1509

BORGHETTO Santo Spirito vendonsi alloggi 100 metri mare direttamente dieci anni senza cambiali. Ribassi occasionissime, alloggi signorili. Rivolgersi: Torino, telefono 293-097; Milano, Imoli corso Roma 32, telefono 69-236.

BORINGHIERI ultimo piano panoramico salone 4 camere cucina doppi servizi vendo. Telefonare 535-961 pasti 268-761.

CASA rurale con 4000 mq, terreno centro paese 23 km. Torino vendesi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3290 — 10100 Torino ».

CASA zona corso Francia buon reddito eccezionale 80.000.000. Telefonare 766-105.

CASETTA casetta centrale, abitazione, ufficio, magazzino, laboratorio, posteggio, 12.500.000. Telef. 518-770.

CASETTA rimessa nuova Canavese 27 Km. Torino 2 camere cucina bagno giardinetto vendo 2.000.000 più mutuo altra 1.200.000 più mutuo. Telefonare 530-395. 5-1247

CAUSA decesso vendesi villa con pensione avviatissima, zona residenziale. Rapallo, Cassetta 23 Z Sci - 16035 Rapallo. 50738

CENTRALE (via Pellico) due alloggetti unifamiliari privato vende. Telefonare 688-213.

CENTRALISSIMA posizione via Cavour 10, frazionamento eccezionale, enorme consenso di acquirenti per grossi straordinariamente bassi, due camere, servizi 1.950.000; tre camere, servizi 2.950.000. Minimo contanti, comode rate mensili. Drachma 532-766.

CENTRO, corso Regina Margherita 99. Appartamento spazioso abitabile ottobre. Quadricamere, cucinotta, ingresso, bagno 3.400.000 mutuo 7.900.000. Gabetti 57-67.

CERIALE, via Aurelia « Condominio Stella Marina ». Appartamenti bicamere, cucinotta, bagno, ingresso 1.350.000 mutuo 4.250.000. Gabetti 57-67. S-1509

CHIALAMBERTO (Valli Lanzo) regione Chiapera. Appartamenti comodo, tranquille vacanze. Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso 1.150.000 mutuo 2.500.000. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno 1.350.000 mutuo 3.050.000. Gabetti 57-67.

CLUAZZA condominio Gran Sole: vendonsi ultimi alloggi signorili 2-4 camere, cucine, servizi, soleriam, posizione incomparabile. Tel. 746-040

COMPERO da privato alloggetto qualunque zona. Telefonare 240-150 ore pasti. 68042

CONDOMINIO Giaglino, via Mattie angolo via Borgone, costruzione signorile, impresa vende direttamente 2-3-4 camere salone doppi servizi, mutuo S. Paolo, facilitazioni. Visite in cantiere ogni domenica mattina. Telefonare 780-338. 5/1361

CONTANTI 6.500.000 mutuo 2 milioni 800.000 vera occasione vendesi alloggio spazioso 2 camere tinello cucinino nuova abitabile subito zona Lambruschini. Telefonare 512-562.

CORSO Cincinnato 160 appartamento due camere, cucinotto, entrata, bagno ripostiglio 1.400.000, mutuo 3 milioni 500.000. Muri negozio 5 milioni 900.000, reddito 7,50 per cento. Imm. Drachma, 532-766.

CORSO Sebastopoli, esente 2-3 camere cucina 1.000.000 mutuo compreso mutuo. Telef. 581-735 mattine.

CROCETTA, alloggi da 3 a 7 camere pronti prossimo inverno stabile signorile vera occasione vendo. Telefonare 535-961. 5-1509

CROCETTA signorile vendo 3 camere salone cucina 16.300.000. Telefonare 512-977.

CROCETTA, via Torricelli 41. Occasionissima. Quadricamere, cucina, ingresso, bagno 3.250.000 mutuo

ANNUNCI ECONOMICI

⑭ Domande lavoro

(Continua da pag. 17)

ELETTRAUTO ventitreenne ottima capacità offresi motivo miglioramento. Scrivere: Colucci Francesco, via Don Grazioli n. 14, 10136 Torino.
EX carabiniere offresi guardaspaccio in riserva provincia Torino o Asti. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1261 — 10100 Torino ».
EX finanziere, pensionato offresi custode stabilimento. Telef. 664-735.
FAMIGLIA offresi custodia villa e lavori giardinaggio. Scrivere « Etas Kompass Pubblicità 4122 — 10100 Torino ». 62110
FRESATORE 24enne 1ª cat. pratico officina conoscenza disegno offresi Ditta Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5298 — 10100 Torino ». 11628
GIOVANE signora offresi pulizia scale uffici. Telefonare 241-249.
GUARDAROBIERA 30enne offresi non libera subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8091 — 10100 Torino ». 67816
INFERMIERA, libera subito, assisterebbe persona inferma fissa oppure a ore, alto mensile. Telef. 854-447 ore 19-20. 67670
INFERMIERA offresi compagnia notturna. Telefonare 345-433.
LIBERA subito offresi aiuto cuoca tuttofare. Telefonare 670-483.
LICEALE sedicenne cerca lavoro mesi estivi qualsiasi genere. Telefonare 585-795. 67811
OFFRESI a ditta autista con 615. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1249 — 10100 Torino ».
OFFRESI autista con patente C pratico città e dintorni. Tel. 726-508.
OFFRESI autista fattorino millesimo pratico città. Telef. 260-438.
OFFRESI autista personale lunga esperienza guida con passaporto. Tel. 726-508. 68066
OFFRESI giovane saldatore elettrico. Telef. 870-651, 878-933. 67658
OFFRESI giovane 20enne volenteroso, libera subito. Telef. 252-500.
OFFRESI pulizie scale o uffici cambio sistemazione abitabile, paraggi corso Francia. Telef. 794-784.
OFFRESI tuttofare solo pomeriggio massime referenze. Telef. 803-182.
OFFRESI 38enne, macchino piani, o dispensiere, albergo, stagione estiva. Telef. 341-337, libero. 67608
OPERAIO generico patente C e pontino A agricola offresi mezza giornata possibilmente zona Lingotto o Piazza Carducci. Tel. 698-920 ore mattino. 68053
OPERAIO 3ª esperienza addetto presse eccentriche, trapano [illegible], o lavori officina magazzino, offresi subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1264 — 10100 Torino ».
PANETTIERE informatore offresi. Tel. 726-837. 318433
PENSIONATA 55enne fidatissima offresi mezza giornata commessa preferibilmente panetteria, zona S. Rita. Tel. 398-891.
PENSIONATO autovetture proprio, esperto guida, sorveglierebbe proposta lavoro. Telefonare 779-578.
PENSIONATO offresi lavoro leggero in genere. Telef. 513-560.
PENSIONATO P. S. dinamico presenza, cerca mansioni fiducia. Telefonare 260-754. 67658
PENSIONATO referenziato offresi tuttofare interno, lavori ufficio, anche mezza giornata. Telef. 532-509.
PENSIONATO sessantenne piemontese macchina propria occuperebbesi mezza giornata come fattorino. Telefonare 355-141 dalle 9 alle 10.
PIEMONTESE offresi per pulizia scala o commissioni con auto. Telefonare 366-660.
PORTINAIA settentrionale pratica referenziata, marito occupato, offresi. Telefonare 535-021 ore ufficio chiedendo Martini. 67632
PORTINERIA piccola cerca referenziata 40enne piemontese. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1287 — 10100 Torino ». 67801
RETTIFICATORE interno esterno cerca lavoro mezza [illegible]. Girardi, via Pollice 19. 67584
SIGNORA offresi a giornata lavori domestici presso famiglia. Telefonare 264-616. 67960
SIGNORA offresi fissa presso persona sola. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1228 — 10100 Torino ».
SIGNORINA per assistenza bambini o persona [illegible] villeggiatura offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1313 — 10100 Torino ».
STUDENTESSA liceale disposta trasferirsi occuperebbesi presso famiglia pensione massima serietà. Telefonare 633-347. 67798
STUDENTESSA venticene offresi per sorveglianza bambini. Telef. 270-014 dalle 14 alle 18. 67750
STUDENTESSA 20enne offresi aiuto cuoca tuttofare. Telefonare 670-483.
TORNITORE 2ª cat. cerca lavoro mesi estivi qualsiasi genere. Telefonare 585-795. 67811
OFFRESI a ditta autista con 615. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1249 — 10100 Torino ».
OFFRESI autista con patente C pratico città e dintorni. Tel. 726-508.
OFFRESI autista fattorino millesimo pratico città. Telef. 260-438.
OFFRESI autista personale lunga esperienza guida con passaporto. Tel. 726-508. 68066
OFFRESI giovane saldatore elettrico. Telef. 870-651, 878-933. 67658
OFFRESI giovane 20enne volenteroso, libera subito. Telef. 252-500.
OFFRESI pulizie scale o uffici cambio sistemazione abitabile, paraggi corso Francia. Telef. 794-784.
OFFRESI tuttofare solo pomeriggio massime referenze. Tel. 803-182.
OFFRESI 38enne, macchino piani, o dispensiere, albergo, stagione estiva. Telef. 341-337, libero. 67608
OPERAIO generico patente C e pontino A agricola offresi mezza giornata possibilmente zona Lingotto o Piazza Carducci. Tel. 698-920 ore mattino. 68053
OPERAIO 3ª esperienza addetto presse eccentriche, trapano [illegible], o lavori officina magazzino, offresi subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1264 — 10100 Torino ».
PANETTIERE informatore offresi. Tel. 726-837. 318433
PENSIONATA 55enne fidatissima offresi mezza giornata commessa preferibilmente panetteria, zona S. Rita. Tel. 398-891.
PENSIONATO autovetture proprio, esperto guida, sorveglierebbe proposta lavoro. Telefonare 779-578.
PENSIONATO offresi lavoro leggero in genere. Telef. 513-560.
PENSIONATO P. S. dinamico presenza, cerca mansioni fiducia. Telefonare 260-754. 67658
PENSIONATO referenziato offresi tuttofare interno, lavori ufficio, anche mezza giornata. Telef. 532-509.
PENSIONATO sessantenne piemontese macchina propria occuperebbesi mezza giornata come fattorino. Telefonare 355-141 dalle 9 alle 10.
PIEMONTESE offresi per pulizia scala o commissioni con auto. Telefonare 366-660.
PORTINAIA settentrionale pratica referenziata, marito occupato, offresi. Telefonare 535-021 ore ufficio chiedendo Martini. 67632
PORTINERIA piccola cerca referenziata 40enne piemontese. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1287 — 10100 Torino ». 67801
RETTIFICATORE interno esterno cerca lavoro mezza [illegible]. Girardi, via Pollice 19. 67584
SIGNORA offresi a giornata lavori domestici presso famiglia. Telefonare 264-616. 67960
SIGNORA offresi fissa presso persona sola. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1228 — 10100 Torino ».
SIGNORINA per assistenza bambini o persona [illegible] villeggiatura offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1313 — 10100 Torino ».
STUDENTESSA liceale disposta trasferirsi occuperebbesi presso famiglia pensione massima serietà. Telefonare 633-347. 67798
STUDENTESSA venticene offresi per sorveglianza bambini. Telef. 270-014 dalle 14 alle 18. 67750
STUDENTESSA 20enne offresi aiuto cuoca tuttofare. Telefonare 670-483.
TORNITORE 2ª cat. cerca lavoro mesi estivi qualsiasi genere. Telefonare 585-795. 67811
ASSUMESI personale femminile e maschile per facile lavoro. Presentarsi via Lampone 1 G.
ASSUMIAMO apprendista idraulico termosifonista. Torino, corso Regina Margherita 258. 67610
ASSUMIAMO elettricisti cablatori. Presentarsi o scrivere Ditta Bruno Severino, via Città di Ivrea n. 1, Pinerolo. 30006
ASSUMIAMO fresatori apprendisti volenterosi miglioramento qualifica retribuzione. Grugliasco tel. 700-217.
ASSUMIAMO manovali edili massima serietà. Telefonare 393-259 ore serali. 68046
ASSUMIAMO tornitori fresatori operai pratici meccanici. Telefonare 287-155. 2001
ASSUMO per mese luglio bambinaia o signorina accudire bambino 2 anni villeggiatura albergo montagna. Telef. 685-614. 2001
ASSUMONSI manovali specializzati e addetti macchina per deviatrici cilindriche coniche. Telef. 280-127.
ASSUMONSI manovali autogruisti Ormig, autisti patente E. Amerio Trasporti via Depanis 108.
ASSUMONSI per lavoro continuativo apprendisti, aiutanti termoplastisti, tubisti. [illegible] 893-359 Mirafiori.
ASSUMONSI tornitori per lavori paralleli e da produzione, paghe massime secondo capacità. Tel. 293-159.
ATAUTO concessionaria Ford cerca per propria carrozzeria 5 verniciatori e 2 addetti lavaggio vetture. Presentarsi via Barletta 133, Torino, dalle ore 10 alle 12. 3-1005
ATTREZZISTI fresatori tornitori 1ª categoria cerca primaria azienda officina costruzione stampi zona Regina Margherita. Telefonare 780-598.
AUTISTA magazziniere cerca ditta elettromeccanica. Telef. 720-012.
AUTISTI pat. E pratici ribaltabili, [illegible] impresa stradale. Tel. 890-134.
AUTORIPARAZIONE cerca apprendista fisso e meccanico mezza giornata. Telef. 81-029. 1001
AZIENDA elettromeccanica assume carpentieri esperti lavorazione lamiere sottili. Presentarsi A.E.T. via Gianfrancesco Re 47. 67157
BARBIERE cerca apprendista. Presentarsi corso Trapani 54.
BULLONERIA cerco provetti stampatori presse dopi colpi, si offre interessante sistemazione. Tel. 789-049 ore 19,30. 1001
CABLATORI quadri elettrici conoscenza schemi funzionali cercansi. Presentarsi Ghisalba SpA, via Tevere 15, Borgaro Leumann.
CAMERIERE esperto ristorante albergo posto annuale cercasi. Telefonare 821-843. 2001
CAMERIERE per ristorante pratico cercasi. Presentarsi p.za Castello 115.
CARPENTIERI ferro conoscenti disegno, saldatori, aiutanti, manovali cerchiamo. Telefonare 721-928.
CARPENTIERI in ferro anche generici assumonsi. Telef. 774-563 oppure presentarsi via Palmieri 61.
CARROZZERIA cerca manovale referenziato. Telefonare 372-510.
CARROZZERIA cerca verniciatori ed apprendisti. Telef. 743-900, Nicola Fabrizi 92. 1001
CARTA igienica prodotti chimici cerco per Torino e zone Piemonte venditori introdotti cui affidare esclusiva zona. Presentarsi venerdì 4 luglio Zarelli Alberto, via Carvino 25, Rivoli. 2001
CERCANSI carpentieri saldatori ed apprendisti del genere. Tel. 881-250.
CERCANSI coniugi cuoco/a tuttofare e domestica/o per villa paraggi Villa Genero, ore pensione, alloggetto indipendente, liberi subito, assolutamente referenziati. Telefonare 81-028 ore 8,30 - 11, 13 - 16. 66114
CERCANSI custodi per villa collina torinese pratici lavori piccolo vigneto e frutteto, casa indipendente tutte comodità. Referenze controllabili. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4848 — 10100 Torino ».
CERCANSI decoratori qualificati e apprendisti preferibilmente 18-19 anni. Telef. 851-053. 67340
CERCANSI meccanici e apprendisti motoristi benzina e diesel. Telefonare 343-872. 318437
CERCANSI tubisti lattonieri apprendisti. Telefonare 259-392.
CERCASI abile commessa confezioni. Stand 1, Porta Palazzo. Tel. [illegible]
CERCASI aiutante panettiere. [illegible] Tripoli 3, Almosso. Tel. 360-698.
CERCASI apprendista pratico saldatore ossiacetilenico. Via G. Battista Lulli 48, Frigato, tel. 210-685.
CERCASI bambinaia fissa referenziatissima disposta trasferirsi villeggiatura. Telef. 772-990. 68058
CERCASI cameriera ristorante pratica. Buon trattamento economico. Telefonare 535-359. [illegible]
CERCASI domestica fissa capace facile cucina 3 adulti già aiuto pulizie. Telef. 544-796. 67671
CERCASI donna tuttofare fissa massima retribuzione. Tel. 793-662.
CERCASI fisso, giovane casa, bambini, aiuto lavori domestici, ottimo trattamento. Telef. 855-487.
CERCASI fresatore radialista tornitore qualificati e apprendisti, aggiustatori. Presentarsi Supremia, via Arquinto 137, telefono 635-221.
CERCASI fresatore 1ª categoria ottimo trattamento, possibilità passaggio categoria intermedia. Scrivere a Etas-Kompass Pubblicità 1274 — 10100 Torino ».
CERCASI lavoglino pratico stazione servizio Mobil, Strada Settimo, 14, Torino. 2001
CERCASI lavorante pettinatrice, via Barletta 138, telef. 595-572.
CERCASI operai subito permanente e per solo periodo ferie. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 4327 — 10100 Torino ».
CERCASI operaio con patente da fuochista. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 523 — 10100 Torino ».
CERCASI parrucchiere. Tel. 753-602.
CERCASI ragazzo aiuto cucina, piccolo ristorante. Telef. 813-243.
CERCASI ragazzo 15-17enne pizzeria, vitto alloggio. Telef. 760-394 pomeriggio. 67793
CERCASI tagliatore bilanceria guanti industriali mezza giornata. Negri via Riberi OA. 66078
CERCASI tornitore e apprendisti, attrezzista apprendista. Tel. 335-657.
CERCASI tornitori e montatori di 1ª per revisione macchine utensili. Telefonare 753-997. 67786
CERCASI trasportatore con autotreno ribaltabile. Lavoro continuativo Toscana-Torino. Tel. 944-423.
CERCASI tuttofare referenziato dalle 7 alle 13 zona Barriera Milano. Telefonare 853-151. 67826
CERCASI verniciatori, bambinaia ed apprendisti. Telefonare 641-876. Chiavardi str. Carignano 46/3, Moncalieri. 1001
CERCO operaio quattro ore giornaliere, semplice lavoro meccanico. Telefonare 512-369. 318429
CERCO signora per compagnia, assistenza, piccolo aiuto domestico luglio-agosto, montagna. Telef. 793-419.
CERCO subito lattoniere idraulico e tubista. Telef. 998-510 Leini (To).
COMPOSITORE abituato cerca subito ditta grafica. Tel. 732-965.
CONFEZIONI maschili assume operaie macchiniste anni 15-30 da inserire lavorazione previo periodo addestramento retribuito. Presentarsi ore 9-11 via Invorio 27 (Piazza Statuto). 2001
CONFEZIONI maschili assume operaie macchiniste. Presentarsi via Aosta 21, telef. 237-844.
CONIUGI anziani assumerebbero referenziata tuttofare fissa massima età trattamento affettuoso, buon stipendio. Telef. 588-471. 68003
CONIUGI con negozio cercano ragazza a giornata. Telef. 652-079.
CONIUGI soli abitazione centro cercano domestica fissa massima praticissima governo casa cucina stiro disposti coadiuvarla con personale subalterno. Telefonare 547-870.
CORNAGLIA Officine Metallurgiche assume per potenziamento reparti operai addetti grandi presse, saldatori elettrici e ossiacetilenici, puntatori, carrellisti, operai generici. Presentarsi 17,30-19 escluso sabato o telefonare 329-055 Belmasco, strada Mirafiori 35. Bus 63. 64757
CUOCO esperto referenziato [illegible] famiglia signorile con altro personale. Telefonare 755-073 ore pasti o 511-338 ore ufficio e scrivere: dottor Enrico, via Bianzè 2o, 10143 Torino.
DECORATORI generici per lavori di cantiere cercasi. Tel. 393-036.
DECORATORI riquadratori operai ed apprendisti cercasi per applicazione rivestimenti murali plastici. Telefonare 755-586.
DOMESTICA pratica, seria, referenziata, fissa o provvisoria, mesi agosto e settembre mare, cerca piccola famiglia signorile. Tel. 513-473 dalle ore 10 alle 13, giorni feriali.
ELETTRAUTO cercasi, C.so Raffaello 18, Zucchini, telef. 882-215.

DOMESTICA tuttofare disposta villeggiare montagna vicinanze Torino cerca piccola famiglia zona Crocetta. Telefonare 502-789. 67346
ELMI industria elettromeccanica di Collegno cerca abili operatori ferristi per reparto stampaggio resine termoplastiche. Telefonare 728-373.
ELETTRICISTA disponga ore libere impianti manutenzione cercasi. Telefonare 284-215. 876-116.
ELETTRICISTI appendisti pratici impianti interni assumo buona retribuzione. Tel. 644-139.
ELETTRICISTI industriali cercansi subito. Telef. 774-563 oppure presentarsi via Palmieri 61. 2001
ELETTRICISTI pratici impianti e manutenzione stabilimenti cercansi. Buona retribuzione. Telef. 362-400.

ELETTRICISTI specializzati apprendisti pratici impianti industriali operai generici assumonsi. Trattamento adeguato secondo capacità. Presentarsi via Scapuccino 25.

ESPERTI aggiustatori pantografisti conoscenza disegno assume industria stampi gomma. Telef. 297-049.

FALEGNAME finito per allestimento di attrezzature da verniciatura cercasi da grande industria torinese settore abbigliamento. Inviare curriculum a « Etas-Kompass Pubblicità 594 — 10100 Torino ». 50658

FALEGNAMI esperti minimo quarantenni cercasi. Presentarsi Officina Ortopedica corso Turati 45 bis.
FALEGNAMI, macchinisti, specializzati squadratrice, toratrici automatiche e levigatrici a nastro, assume industria Mobili Barovero, via Indipendenza 15, zona Industriale, Grugliasco (To). 67255
FAMIGLIA due persone cerca persona di servizio fissa. Telefonare ore pasti 796-960. 67582
FATTORINO 20enne patente B, pratico città cerca concessionario Fiat Carrara, corso Roma 48, Moncalieri.
FERIE periodo luglio - agosto cercasi operai anche generici per impianti industriali. Presentarsi via Scapuccino 25. 68785
FONDERIA artistica cerca apprendisti via Buscaglione 10, tel. 852-539
FONDERIA cerca manovali per forni. Telefonare 790-841.
FONDERIA Paglietti cerca operai comuni. Presentarsi strada dell'Arrivore (Borriera Milano). 2001
FRESATORE stampista e aggiustatore stampista cercasi per periodo lavoro volendo stampi a forfait. Telefonare 720-012. 66353

FRESATORI attrezzisti paga elevatissima cercasi. Telef. 781-640.

FRESATORI prima paga massima assume subito Val, Settimo Torinese. Telef. 560-324. 1001
FRESATORI qualificati e specializzati cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boy, corso Vercelli 501 strada fronte Sala "opere strada per Settimo cavalcavia per Volpiano. Ditta dispone servizio pullman per dipendenti.
GRUPPO europeo confezioni Civalleto assume tagliatori macchinisti apprendiste, lavoranti a domicilio servizio gratuito pullman da Torino, Druento, Rivoli, Alpignano, Pianezza. Telef. 984-823 o presentarsi stabilimento. 2001

INDUSTRIA confezioni cerca abile stiratrice. Presentarsi: Marca, via Corio 15. 2001

INDUSTRIA stampaggio lamiera cerca aggiustatori stampisti fresatori saldatori filo continuo addetti presse ed lavorazioni meccaniche. Furian, via Frejus 14, Belmasco, tel. 329-537.

INDUSTRIA meccanica [illegible] Campagna assume aggiustatori, tornitori, stampisti, elettricisti, operatori macchine utensili, collaudatori benestanti. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1252 — 10100 Torino ».
INGROSSO profumerie cerca abile commesso 16-18 anni. Presentarsi ore dalle 19,30 - 20 via Corte d'Appello 2 1° piano mercoledì 3 e giovedì 4. 68129
LA VI Visioni Sas ricerca personale femminile pratico montaggio particolari meccanici ed [illegible] maschile-femminile pratico stampaggio materie plastiche. Ambiente moderno di lavoro e interessante retribuzione. Presentarsi Viale Risorgimento 28, Belmasco. 67263
MAGAZZINIERE operaio prima categoria veramente provetto, scopo miglioramento causa industria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8076 — 10100 Torino ». 67263

OFFICINA meccanica cerca operatore 2° turni automatici. Telefonare 388-969 ore ufficio. 68578

OPERAI comuni per lavorazioni a turno buona retribuzione, assume grande industria. Inviare domanda manoscritto a « Etas-Kompass Pubblicità 561 — 10100 Torino ».

OPERAI esperti riparazione vetture cerca commissionaria Fiat Orecchia & Scavarda. Buona retribuzione. Presentarsi corso Lecce 56, Torino.

OPERAI qualsiasi ottima retribuzione assumonsi. Indirizzare a: « Etas-Kompass Pubblicità 590 — 10100 Torino».

OPERAI veramente esperti riparazione macchine movimento terra cerca commissionaria Fiat Orecchia & Scavarda. Presentarsi c.so Savona 94 bis, Moncalieri. 5-1287

RICEVIAMO incarico forte gruppo [illegible], barriera Nizza selezionatore 60 operai metalmeccanici: montatori meccanici ed elettrici, verniciatori, tornitori, piallatori, radialisti, fresatori, rettificatori, alesatrici più addetti macchina e montaggio. Assicuriamo riservatezza ottimo trattamento mensa aziendale. Telefonare 510-432. Presentarsi Rorimondial Organizzazioni, San Francesco da Paola 40. 778

SALDATORI con nozioni disegno assumiamo L. 600 ora. Tel. 261-411.

SOCIETA' Lincarautp assume operaio motorista ed operaio elettrauto. Presentarsi corso Principe Oddone 68.
SORVEGLIANTE diurno referenziato addetto ingresso stabilimento cerca Armau, via Venaria 13, Druento. Presentarsi ore ufficio.

CERCHIAMO viaggiatori visitare officine meccaniche Torino e Piemonte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1270 — 10100 Torino ».
CONCESSIONARIA esclusiva gruppo internazionale produzioni impermeabilizzanti cemento sistema brevettato ed aggiunti, adesivi, rivestimenti epossidici primaria casa Germania, cerca agenti provinciali veramente introdotti edilizia, ottime condizioni, corso informativo 19 luglio. Scrivere: Chimolmpresa - 10071 Borgaro Torinese.
DAVOLI radioelettromeccaniche selezionatore venditori residenti in Torino, Vercelli da inserire nei propri settori commerciali. Richiedesi: età 23-30 anni, istruzione media superiore, militare esente o non proprio, stipendio fisso ed rimborso spese. Presentarsi oggi e domani ore ufficio, Pilade Davoli, Torino, via Salvazzo 58 D. 318430
DITTA confezioni pelle cerca rappresentante zone Lombardia, Veneto veramente introdotto clientela distinto. Offerte provvigioni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1261 — 10100 Torino ». 67839
DITTA prodotti caseari di largo consumo cerca piazzisti referenziati. Telefonare per ufficio 235-635.
INDUSTRIA francese livello europeo materiali per meccanici e affini cerca rappresentanti Piemonte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8094 — 10100 Torino ».
ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore, [illegible] rappresentanti. Pubblimax 237/1, Biella.

⑱ Smarrimenti

CAGNETTA [illegible], cagnolina, coda mozza, smarrita Santa Rita. Tel. 394-913.
MANCIA lauta ricompensa chi trovato cucciolo smarrito venerdì 29/6 ore 23,30 presso Canottieri Esperia. Telefonare 877-410, 547-550. 67600
SMARRITA macchina fotografica Agfa con custodia pelle marrone, parco Borgina presso Biella. Tel. 701-760 [illegible]. 67687

⑲ Informazioni

A.A.A. MAURIZIO Enoma [illegible] infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Telef. 682-110, 652-676, via Pio V 20. O756
A.A. DETECTIVE « TROFER » svolge ovunque riservatissimi controlli infedeltà, separazioni legali, indagini prematrimoniali, private. Sezione investigative industriale: controspionaggio, contraffazioni, preassunzioni. Nizza 102, Telefoni 630-716, 633-146.
A. AIRIT Detectives controlla infedeltà coniugali separazioni legali indagini prematrimoniali, private, industriali Italia-estero. Re Umberto 84. Telefoni 599-034 589-510.
CITTADINI dell'Ordine dal 1879. Andrea Doria 9 telefoni 541-100, 531-549, 534-871. Indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli [illegible] ovunque, consultazioni gratuite.
FERMI, [illegible] Francia 48, telefoni 733-076, 733-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite. 5/01205
INFORMITALIA: informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefoni 511-024 538-682.
MAJORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni ricerche [illegible] Italia-estero. O592
RORIMONDIAL investigativa: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. S. Francesco da Paola 40, Telefono 531-181 [illegible]

⑳ Igiene e terapia

A.A.A.A. MASSAGGIATRICE, corso Trajano 65, Tel. 613-703.
A. ESTETISTA diplomata: pulizia viso, cellulite, massaggi, abbronzatura. Telefonare 877-576.
ARIANNA massaggi rassodanti, anticellulite, dimagranti garantiti, sportivi saune. Telef. 587-695.
CURE estetiche massaggi, P. Micca 9, sinistra 3° piano. Telef. 512-344.
ESTETISTA diplomata callista pedicure manicure anche domiciliio. Telefonare 328-356. 66458
MASSAGGI curativi dimagrante distensivi viso pedicure, anche festivi. Telefonare 285-951. 67599
MASSAGGI estetici curativi viso corpo depilazione, pedicure callista. Telefonare 351-125. 66629
MASSAGGIATRICE diplomata, cure dimagranti, sauna, anticellulite. Telefonare 480-811. 1001
NUOVA callista, massaggi generali distensivi. Via Vanchiglie 14, [illegible] 1°.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A.A. APPUNTAMENTO via Monfalcone 141 angolo Siracusa troverete vastissimo assortimento ogni tipo autovetture nuove usate garantite pagamento vostro piacere. Sempre aperto. 5-1103
A.A.A.A.A. ANDREA Doria 15 niente anticipo, 36 rate, nostro finanziamento diretto, escluso banche, pensioni quinto. 5-1306
A.A.A.A.A. RICCABONE, corso Svizzera 63, autovetture garantite: Fulvia rally, Nsu 1000 TT, 1000 C, Prinz L, 124 familiare, berlina, mini, 850 coupé, bianchine, giardiniere, 1100 furgone 238. Aperto festivi.
A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarautp qualsiasi autovettura Voi stiate cercando la trovate nella più grande ed imponente esposizione. Attenzione con garanzia 6 mesi lunghe rateazioni. Soc. Lincarautp Automobili Torino corso P.pe Oddone 68, telefono 485-274, 488-213 (anche mattinata festivi). O571
A.A.A.A. DS 21 Citroen, Porsche 912, Audi 1700, 124 coupé, 124 special, garantite, rateazioni, corso Agnelli 22, Telefono 365-593.
A.A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento Fiat 500, 600, da L. 100.000 in su, lunghe rateazioni e garanzia. Telefono 353-632.
A.A.A. AUTOBENGASI senza anticipo pagamento 24 mesi, senza ipoteca autovetture Fiat, Lancia, Alfa. Visitateci Via Genova 261 (piazza Bengasi).
A.A.A. AUTOCOLONGO, anticipo niente, rateazioni 18 mesi. Visitateci Assortimento Fiat, Lancia, Alfa, corso Belgio 179 (aperto festivi).
A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341 senza anticipo, lunghissime rateazioni, permute, vastissimo assortimento garantite autoccasioni tutti i tipi (aperto festivi). O515
A.A.A. PRENOTATE ultime novità Mini Minor nuova agenzia vendite corso Siracusa 33, telefono 385-127, pagamento vostro piacere, assortimento usato, Visitateci.
A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali senza privilegio al nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Simca 1000, Prinz, R4, 750 Vignale, Austin A40S, Appia II e III serie, assortimento 850 berlina e coupé 1100.
A.A.A. 850 spider, Mini Minor, Kadett familiare, 1500L, vendiamo permutiamo, corso Agnelli 22. Telefono 365-593. 5-1279
A.A. ACQUISTIAMO pagamento fulminante automobili camioncini furgoni vendiamo ratealmente Siracusa 33 angolo Montalcone.
A.A. ARCIOCCASIONISSIME assortimento 500, 600, 850, 1100, 1500, 1600, 2300, 124, 125, cabriolet, coupé, garantite vendiamo pagamento vostro piacere. Siracusa 33 angolo Montalcone. 5-1103
A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) [illegible] 353-632, vendiamo camioncini e furgoni 1100T2-T3-1100T carico bestiame. Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600T camioncino, 850 familiare. Rateazioni.
A.A. NON esiste una esposizione qualitativamente simile a quella di Autodestefani con ampi locali modernamente attrezzati per garanzia 6 mesi. Vi proponiamo un vasto assortimento di automobili fidate di ogni tipo modesti anticipi Autodestefani da anni, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli) telefoni 293-992, 215-645 (anche festivi). O678
A.A. SENZA anticipo senza privilegio vendiamo con garanzia Giulia 1300 e 1600, Flavia e Fulvie coupé e berlina, Opel Rekord, Consul 315, 1500 Ghia, 124 e 125, 1100R, corso Agnelli 22, telefono 353-632.
A. ARCIOCCASIONISSIME familiari, furgoni vasto assortimento vendiamo pagamento vostro piacere, corso Agnelli 22, telefono 353-632.
A. ARCIOCCASIONISSIME furgoni camioncini vastissimo assortimento vendiamo pagamento vostro piacere, corso Agnelli 22, telefono 353-632.
A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Alfa 1300 TI, 1600 TI, 1600 super spider sprint GT vendiamo pagamento vostro piacere. Monfalcone 141 sempre aperto. 5-1105
A ARCIOCCASIONISSIME garantite pagamento vostro piacere vendiamo Flavia, Flavie, Appia ogni tipo, Monfalcone 141 angolo Siracusa sempre aperto. 5-1103
A. PAGAMENTO vostro piacere occasionalissime garantite Mini Minor Im3, Nsu, Ford, Volkswagen, Opel, Renault, Siracusa 33 angolo Montalcone, sempre aperto.
ABBIAMO Fulvie 1.3 S, rally, Zagato, Giulie GTV, 1300 TI, recenti, Minicooper, 124 coupé, Gamine, 1500 C, 750 spider. Telef. 546-841.
ACQUISTIAMO pagiue grazzo autoccasioni recenti qualsiasi ultimetta. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 5-1103
ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura volete realizzare il massimo? Socievole Automobili P.pe Oddone 68.
ALL'AUTO mercato dell'usato Salvasto assortimento vetture di ogni marca e prezzo disponibili subito: Fiat 500, 600, 1100D, 1500, 2300, Alfaromeo Giulietta TI, Innocenti Imp.3a serie, Austin A40, Ford 17M1e, 20M1e, Opel Kadett berlina e coupé, Rekord berlina e coupé, pagamento un terzo contanti, rimanenza 24 mesi, corso Giulio Cesare 202. Telef. 263-756.
ALL'AUTOMERCATO Motocicli occasionissimo 600, 850, 1100, tutti modelli, 1500 C, Simca 1000, 1300, tutti modelli, Prinz 4 L, Canelli 112 angolo Maroncelli, telefono 693-087.
AUTOBIANCHI7 Kappa, corso Vigevano 62, telefono 273-007.
AUTONOLEGGI Auto Giscosa a L. 650 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età, o anzianità patente. Telefono 687-814.
AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Iolanda 32 telefono 773-985. O529
AUTONOLEGGIO nuovissime autovetture Simca, Fiat: via Canova 30, telef. 694-713. O743
AUTOSALONE Rodes corso Palermo 85, telef. 235-992. Jaguar Mk2, 3.8, 2.4, Triumph Tr4, Ducato 1600, Giulia super, SS, spider veloce, Flavia coupé 1800, Flaminia cabriolet, coupé, Gt Touring 950 spider, 1200 spider sprint GT vendiamo pagamento vostro piacere. Monfalcone 141 sempre aperto. 5-1105
A ARCIOCCASIONISSIME garantite pagamento vostro piacere vendiamo Autobianchi Primula, Fiat 124 sport spider, Simca 1000 GLS, Alfa 1300 TI, 1600 TI, 1600 super spider sprint GT vendiamo pagamento vostro piacere. Monfalcone 141 sempre aperto. 5-1105
A PAGAMENTO vostro piacere occasionalissime garantite Mini Minor Im3, Nsu, Ford, Volkswagen, Opel, Renault, Siracusa 33 angolo Montalcone, sempre aperto.
ABBIAMO Fulvie 1.3 S, rally, Zagato, Giulie GTV, 1300 TI, recenti, Minicooper, 124 coupé, Gamine, 1500 C, 750 spider. Telef. 546-841.
ACQUISTIAMO pagiue grazzo autoccasioni recenti qualsiasi ultimetta. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 5-1103
ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura volete realizzare il massimo? Socievole Automobili P.pe Oddone 68.
ALL'AUTO mercato dell'usato Salvasto assortimento vetture di ogni marca e prezzo disponibili subito: Fiat 500, 600, 1100D, 1500, 2300, Alfaromeo Giulietta TI, Innocenti Imp.3a serie, Austin A40, Ford 17M1e, 20M1e, Opel Kadett berlina e coupé, Rekord berlina e coupé, pagamento un terzo contanti, rimanenza 24 mesi, corso Giulio Cesare 202. Telef. 263-756.
ALL'AUTOMERCATO Motocicli occasionissimo 600, 850, 1100, tutti modelli, 1500 C, Simca 1000, 1300, tutti modelli, Prinz 4 L, Canelli 112 angolo Maroncelli, telefono 693-087.
AUTOBIANCHI7 Kappa, corso Vigevano 62, telefono 273-007.
AUTONOLEGGI Auto Giscosa a L. 650 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età, o anzianità patente. Telefono 687-814.
AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Iolanda 32 telefono 773-985. O529
AUTONOLEGGIO nuovissime autovetture Simca, Fiat: via Canova 30, telef. 694-713. O743
AUTOSALONE Rodes corso Palermo 85, telef. 235-992. Jaguar Mk2, 3.8, 2.4, Triumph Tr4, Ducato 1600, Giulia super, SS, spider veloce, Flavia